Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 8 marzo 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9259 nuova serie Fondazione 1881

ATMOSFERA RASSERENATA DOPO IL TEMPESTOSO AVVIO DEL DIBATTITO A MONTECITORIO

L'INQUIRENTE RESPINGE L'ATTACCO CONTRO I «VERTICI» DELLO STATO

Il presidente (DC) e il relatore D'Angelosante (PCI) affermano di non aver voluto coprire nessuno
«Se Pannella ha delle rivelazioni da fare, le faccia subito» - La risposta: «Non ho certezze assolute»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

La legge sui giudizi di accusa prevede gli istituti giuridici per una eventuale riapertura dell'istruttoria su fatti e risultanze processuali già esaminati dalla commissione inquirente. Se il Parlamento giudica necessarie nuove indagini, può fornire alla Inquirente le indicazioni specifiche. Non è vero che la Inquirente abbia creato una «gabbia invalicabile». L'alta corte di giustizia, nel caso in cui gli ex ministri Luigi Gui e Mario Tanassi, venissero rinviati al suo giudizio dal Parlamento, può estendere le imputazioni ad altri personaggi.

Questa la sostanza della risposta formulata stasera, nell'aula di Montecitorio gremita di senatori e deputati, dal presidente dell'Inquirente, sen. Mino Martinazzoli, alle durissime accuse che erano state rivolte oggi alla commissione, all'inizio del dibattito sulla vicenda Lockheed, dal leader radicale Marco Pannella, il quale aveva affermato, tra l'altro, che l'organo parlamentare ha «sorvolato» sulle risultanze processuali riguardanti il Presidente della Repubblica Giovanni Leone. Martinazzoli, con tono pacato, ma fermo, ha rintuzzato punto per punto le affermazioni di Marco Pannella che, in un intervento durato circa due ore, aveva accusato l'Inquirente di «ingenuità» e di «vistose negligenze». Martinazzoli — che, al termine del suo breve discorso è stato applaudito a lungo dall'assemblea — ha, anzitutto, definito «ambiguo ed intollerabile» il giudizio espresso da Pannella sull'operato dell'Inquirente. Dopo aver sottolineato che, dopo il discorso del capo radicale, i repubblicani ed i socialisti avevano sollecitato un «chiarimento» sulle dichiarazioni di Pannella, il presidente Martinazzoli, entrando nel merito delle accuse provenienti dai radicali, ha affermato che l'Inquirente non ha ravvisato ipotesi di reati ministeriali nei documenti relativi alla vicenda degli aerei «Orion P-3» della Lockheed (si tratta del mancato acquisto di questi aerei allorché era presidente del consiglio, nel 1968, l'attuale Capo dello Stato). «Abbiamo inviato gli atti su questa vicenda — ha affermato Martinazzoli — alla magistratura ordinaria. E' chiaro che se l'organo giurisdizionale ordinario dovesse riscontrare ipotesi di reato sul conto di uomini politici, gli atti torneranno alla nostra commissione».

Su un'altra questione sollevata da Pannella (l'esistenza di elementi sul comportamento del Capo dello Stato Giovanni Leone negli atti acquisiti dall'Inquirente e relativi agli anni 1974 e 1975) Martinazzoli ha detto che «è stata riscontrata la mancanza assoluta di fatti rilevanti. In ogni caso — ha aggiunto — si tratta di documenti a disposizione del Parlamento».

Martinazzoli ha quindi negato con fermezza che l'Inquirente sia stata «arrendevole sul problema della richiesta di estradizione nei confronti di Ovidio Lefebvre, fuggito in Messico. La commissione — ha precisato — fece i passi necessari per l'estradizione. Ma il governo messicano rispose che, per la legge di quel paese, il reato di cui si era reso responsabile Ovidio Lefebvre era già prescritto». Soffermandosi quindi su un'altra dichiarazione di Pannella secondo cui l'Inquirente avrebbe dovuto trovare il modo per far tornare in Italia Lefebvre, Martinazzoli ha detto: «C'è una moralità del processo che non scende a transazioni con l'imputato latitante». Martinazzoli, infine, ha messo in rilievo il difficile lavoro che ha svolto l'Inquirente che ha operato su un terreno che era stato reso accidentato dalle critiche che pesavano sull'operato di questo organo parlamentare.

L'intervento di Martinazzoli ha ridato serenità al clima dell'assemblea che era stato profondamente turbato dalle invettive di Pannella. Ed ha restituito ai suoi giusti termini la questione sollevata dal capo radicale il quale aveva lanciato strali infuocati all'Inquirente accusandola di aver operato «coperture» sul conto dei «vertici» dello Stato.

Oggi era in calendario l'«autodifesa» di Luigi Gui. Ma l'ex ministro della difesa ha rinunciato all'ultimo momento a prendere la parola. Forse interverrà domani. C'è però chi sostiene che Gui rinuncerà al suo diritto di parlare. Se lo farà, secondo le voci che corrono a Montecitorio, pronuncerà una brevissima dichiarazione nella quale intenderebbe spiegare i motivi in base ai quali non ha ritenuto di rimettersi spontaneamente al giudizio della Corte costituzionale.

Ma vediamo, ora, in particolare che cosa ha detto Pannella. C'è da rilevare, anzitutto, che il leader radicale ha deluso chi si attendeva da lui clamorose rivelazioni sull'operato dei «vertici» dello stato. Il suo intervento è stato centrato, sostanzialmente, sulla tesi che l'istruttoria dell'Inquirente è lacunosa perché non ha preso in esame i fatti che precedettero l'operazione per la vendita degli Hercules C-130 e quelli riguardanti la visita ufficiale compiuta dal Presidente della Repubblica, nel marzo 1975, in Arabia Saudita (in quella occasione il Capo dello Stato fu accompagnato da Antonio Lefebvre in qualità di consulente).

Secondo Pannella la lacunosità dell'istruttoria ha portato all'«inquinamento» delle prove per cui l'alta Corte di giustizia «non potrà veramente giudicare con cognizione di causa». Ma chi ha determinato questo «inquinamento»? Pannella non ha dubbi in merito: i fratelli Antonio ed Ovidio Lefebvre hanno fin dall'inizio ridotto la sfera delle indagini ad un banale fatto di cronaca. Ed i fratelli Lefebvre, ha sostenuto quindi il capo radicale, «sono stati favoriti dalla procedura applicata dall'Inquirente. La stessa latitanza di Ovidio Lefebvre in Messico — ha aggiunto — è stata volutamente favorita, per motivi di strategia politica».

Rilevato quindi che «la tesi del millantato credito nei confronti dei due fratelli non regge in alcun modo», Pannella ha affermato: «Uno degli elementi di forza di questa coppia è costituito dal fatto di poter usare, non si sa se con il consenso, o meno, dell'interessato, la loro amicizia e la stretta colleganza con l'avvocato Giovanni Leone che oggi è il Presidente della Repubblica. Non siamo perciò di fronte — ha detto ancora Pannella — come si vorrebbe far credere, ad una banale storia di truffa e di corruzione che può coinvolgere, al massimo, due ex ministri. Siamo di fronte al tentativo di sottrarre al Parlamento il suo diritto di controllo sugli interessi generali del paese ed in particolare sulla sicurezza nazionale. L'Inquirente, dunque, non è andato al fondo di tutte le collusioni, nonché delle amicizie e degli abusi di amicizie connessi con il Quirinale che fanno da sfondo ad un solo disegno criminoso».

Qui Pannella è stato interrotto dal sen. D'Angelosante, relatore comunista sull'affare Lockheed: «L'Inquirente non ha voluto coprire nessuno. Se Pannella ha qualche rivelazione da fare, la faccia subito».

Pannella: «Non ho certezze assolute su questa materia». E qui il leader radicale, soffermandosi sul ruolo che nella vicenda Lockheed ha avuto l'avv. Cacciapuoti, «uno dei componenti la rete di amicizie napoletane», ha ricordato l'episodio della segretaria giamaicana «prima dipendente della Lockheed, poi di Lefebvre, per la quale si sarebbe mosso il Quirinale per assicurarne la permanenza a Roma. La segretaria, Njula Mail — ha detto Pannella — era in possesso di un'agendina in cui figurava come primo nome quello di Antonio Brancaccio, un magistrato in ottimi rapporti con l'avvocato Leone e capo di gabinetto, fino a qualche mese fa, del ministro Bonificio».

Le aspre accuse di Pannella al Capo dello Stato hanno avuto un'eco immediata nell'intervento del presidente dei senatori socialisti, Alberto Cipellini. L'esponente del PSI ha chiesto formalmente che i relatori sull'«affare Lockheed», D'Angelosante e Pontello, si pronuncino su quanto ha dichiarato il leader radicale nel suo discorso odierno. «Via via che il dibattito si sviluppa — ha detto Cipellini — aumentano, anziché diminuire, le ombre che gravano su aspetti rilevanti e inesplorati di questo processo. Vi sono troppi vuoti, troppe piste di significato fondamentale che si interrompono». Il capogruppo del PSI al Senato, quindi, ha sottolineato che «la domanda che sale dal paese per accertare le responsabilità di

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

MENTRE IL BILANCIO DELLE VITTIME DEL TERREMOTO CONTINUA A SALIRE

LA ROMANIA INDIETRO DI ANNI



Telefoto Ap
Bucarest — Un'impressionante panoramica di un gruppo di edifici del centro, rasi al suolo dal terremoto di venerdì scorso

Bucarest, 7

«La Romania è tornata indietro di anni»: queste parole, di un alto funzionario del PC romeno, riassumono eloquentemente la portata delle devastazioni che il catastrofico terremoto di venerdì sera ha inferto al tessuto sociale ed economico del paese balcanico. La Romania è davvero prostrata, e lo conferma il fatto che il governo di Bucarest, dopo il rifiuto opposto subito dopo il sisma alle offerte di aiuto provenienti da vari paesi, si sia deciso a lanciare ufficialmente un appello, per soccorsi di ogni genere, a più di cento paesi aderenti all'ONU. I primi aiuti sono già partiti, dalla Germania federale e democratica, da Israele e dagli Stati Uniti; un aereo carico di antibiotici è decollato, oggi, anche dalla base aerea della Setaf di Campo Darby, presso Pisa, in Italia.

Giungeranno domani a Bucarest anche i soccorsi inviati dal governo italiano: un ospedale da campo completo per 50 posti-letto, 40 cucine da campo per complessive settemila razioni giornaliere, 50 mila coperte, tremila materassini gonfiabili, 500 lettini; sono anche previsti, nei prossimi giorni, arrivi di medicinali, materiale sanitario e alimenti per bambini, inviati dal ministero italiano della sanità e dalla Croce Rossa Italiana.

Le congetture sul bilancio umano della catastrofe si fanno, intanto, sempre più pessimistiche: secondo diverse valutazioni, le vittime del sisma potrebbero oscillare, complessivamente, tra le quattromila e le seimila unità. Solo a Bucarest i morti accertati sfiorano ormai il migliaio; sempre nella capitale, diecimila sono le persone rimaste senza tetto, e altre tremila sono già state fatte evacuare verso le campagne.

Più si scava tra le montagne di macerie, più sale il numero delle vittime; anche qualche superstite riaffiora miracolosamente, a ormai tre giorni dal disastro, dagli enormi cumuli di detriti provocati dal crollo di edifici di sei, otto e anche dieci piani. Considerevole appare il numero dei morti e dei feriti tra quanti, la sera di venerdì, si trovavano al lavoro nelle grandi fabbriche operanti a ciclo continuo, sia a Bucarest sia nei principali centri siderurgici colpiti: Ploesti, Pitesti,

Continua in 2.a pagina

ANCHE IN BULGARIA forti perdite umane

Sofia, 7

Il più recente bilancio delle vittime del terremoto nelle zone danubiane della Bulgaria settentrionale è di 50 morti (dei quali 47 nella città di Svishtov) e 75 dispersi (tutti nella citata località, dove non è stata ancora ultimata la rimozione delle macerie); i feriti sono più di 140. Il numero delle vittime potrebbe salire ancora con il passare dei giorni.

Per quanto riguarda i danni materiali, è stata accertata la distruzione di 355 edifici di abitazione e il grave danneggiamento di altri 4.463; il sisma ha provocato ingenti danni anche alle fabbriche della regione terremotata, specialmente a Svishtov (il grande complesso chimico locale, la fabbrica di cellulosa, la centrale termoelettrica, le fabbriche siderurgiche e il cementificio).

Anche in Jugoslavia, le conseguenze del terremoto di venerdì sono più gravi di quanto era parso in un primo momento: da Pozarevac fino a Negotin e a Prahovo, lungo tutta l'ansa del Danubio, numerose sono le case danneggiate che hanno dovuto essere evacuate; complessivamente, il numero dei feriti supera il centinaio, mentre due persone sono morte nel tentativo di abbandonare le loro case dopo la scossa.

Rabin a Washington



Telefoto Ansa-Upi
Washington — Il primo ministro israeliano, Rabin, in visita negli Stati Uniti, è stato ricevuto alla Casa Bianca dal Presidente Carter: si è appreso che, nei colloqui tra i due statisti, il leader d'Israele ha chiesto ulteriori stanziamenti per forniture militari allo stato ebraico.

ALLA STRETTA FINALE DA GIOVEDI' LA TRATTATIVA PER IL PRESTITO

Il Fondo pone all'Italia tassativi limiti di spesa

Non oltre i 14-15 mila miliardi il deficit del Tesoro (compreso quello «sommerso»)
Forse il credito in due rate: la seconda sarebbe subordinata al buon uso della prima

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Si saprà nei prossimi giorni (e, comunque, in settimana), se il Fondo monetario internazionale concederà all'Italia il tanto atteso prestito di 530 milioni di dollari, che potrebbe peraltro arrivare a un «tetto» di un miliardo di dollari. Giovedì, infatti, riprenderanno le trattative ufficiali del governo italiano con la delegazione del FMI, che da una settimana continua scrupolosamente i suoi incontri a livello tecnico. per avere un quadro preciso dell'attuale situazione economica del nostro paese.

Per l'Italia, prenderanno parte al nuovo «giro» di colloqui il ministro del tesoro, Stammati, il governatore della Banca d'Italia, Baffi (che tornerà mercoledì da Basilea, dov'è in svolgimento la riunione dei governatori delle banche centrali), e il direttore generale Ercolani, mentre la delegazione internazionale sarà guidata, come sempre, dal responsabile per l'Europa del FMI, Whittome.

Siamo, dunque, alla stretta finale della trattativa; in una settimana, gli esperti internazionali hanno avuto la possibilità di vedere chiaro anche nelle pagine meno ufficiali del bilancio dello stato: quelle riguardanti il cosiddetto deficit «sommerso» del Tesoro, quanto cioè non traspare dai bilanci, sia volontariamente sia per l'impossibilità degli esperti di stimare l'ammontare del deficit stesso.

E' il caso della «voce» riguardante la riforma sanitaria, sollevata la settimana scorsa dai componenti la delegazione il costo della riforma sanitaria non era infatti inserito nel «tetto» del deficit del bilancio dello stato (9800 miliardi) poiché, non essendo la legge ancora approvata dal governo, era impossibile quantificarne il costo. Ma neppure ora, dopo l'approvazione della riforma da parte del consiglio dei ministri, il Fondo monetario è in grado di conoscerne la spesa; ed è per questo che nutre ancora una certa diffidenza nei confronti del ministero del tesoro.

E' anche per questo che la delegazione del FMI ha chiesto esplicitamente che il deficit sommerso non superi i quattro-cinquemila miliardi; in sostanza, oltre all'indebitamento pubblico di 9.800 miliardi, che era stato in un primo tempo imposto come «tetto» massimo da parte del Fondo e come condizione fondamentale per il prestito, la delegazione ha «concesso» l'utilizzazione di una nuova voce di spesa, della quale non era stato fatto alcun cenno durante la prima presa di contatto tra le parti; il deficit totale del Tesoro dovrà, dunque, essere contenuto entro i 14 mila - 15 mila miliardi di lire, per quest'anno.

Questo nuovo limite concesso dal Fondo come condizione essenziale (oltre, naturalmente, alle altre garanzie chieste in materia di riduzione del costo del lavoro, di limitazione della scala mobile, e così via) non assume però il significato di una disponibilità completa e incondizionata verso la nostra situazione economica, suscettibile ogni giorno di nuovi e imprevedibili tracolli. Infatti sembra assai improbabile che il nostro deficit «sommerso» rientri nei quattro-cinquemila miliardi richiesti dal Fondo: la sola riforma sanitaria (ancorché nell'arco di un quinquennio) verrà a costare, in base a calcoli approssimativi ma non troppo pessimistici, quasi seimila miliardi.

Vi è, poi, l'importantissima questione delle zone terremotate del Friuli, la cui ricostruzione totale non è stata ancora approntata in termini di costo definitivo: anche questo problema rientra, ovviamente, nel deficit «sommerso» così come quello degli enti locali (si sa che il loro indebitamento supera i diecimila miliardi).

In che misura il nostro governo riuscirà a contenere queste spese, non previste dal bilancio ufficiale dello stato ma altrettanto necessarie e, diremmo, vitali, e allo stesso tempo a non sovraccaricare il deficit del Tesoro, sarà lo stesso Stammati a chiarirlo, nell'incontro di giovedì con la delegazione internazionale che, mai come ora, desidera essere rassicurata, non solo verbalmente ma con i fatti.

Nell'attesa che questi interrogativi abbiano una risposta, negli ambienti del ministero già si inizia a parlare delle modalità per la concessione del prestito, e prende corpo l'eventualità che il Fondo possa decidersi per una concessione in due tempi: una prima parte — forse la metà del prestito richiesto — verrebbe concessa subito, mentre l'altra dose della salutare «iniezione» giungerebbe solo quando si fossero visti i risultati della prima. Una sorta di patteggiamento mercantile: qualora il governo dimostrasse di aver fatto un cattivo uso della prima parte della somma richiesta, utilizzandola in maniera non adeguata ai criteri concordati durante le trattative, la seconda parte del prestito resterebbe un miraggio. Si tratta però, come accennato, soltanto di un'ipotesi, che verrà confermata o meno tra pochi giorni.

Giancarlo Leone

Gilas: sono minacciato di morte

Belgrado 7

Milovan Gilas — l'ex vicepresidente jugoslavo, caduto in disgrazia ed ora sostenitore dei diritti dell'uomo — ha dichiarato oggi di aver ricevuto una lettera in cui viene minacciato di morte, assieme alla moglie.

Secondo Gilas, mittente della lettera — che gli è stata recapitata il 4 marzo — sarebbe la polizia segreta: in essa, l'ex vicepresidente viene denunciato quale traditore della patria per le sue dichiarazioni, e gli viene inoltre predetta la stessa fine dei «cetnici» (i monarchici che, in un primo tempo, insorsero contro i nazisti durante l'ultima guerra, e poi combatterono contro i partigiani di Tito).

La missiva è firmata da «un gruppo di combattenti di Sutjeska», il fiume presso il quale i partigiani combatterono un'aspra battaglia contro i nazisti e i «cetnici». (Ansa)

L'INTERVENTO DI PANNELLA SUI PRESUNTI LEGAMI TRA QUIRINALE E LOCKHEED

Ha fatto cilecca la «bomba» innescata dal partito radicale

Ormai destinata al fallimento la richiesta di un supplemento d'indagine sullo scandalo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Non era neppure un petardo quella che, ieri, alcuni settori politici avevano qualificato come «la bomba Pannella», cioè il previsto attacco del leader radicale al Quirinale per il caso Lockheed. Si può riconoscere l'estrema abilità della regia nel creare un'atmosfera di grande attesa per l'odierno intervento di Pannella (atmosfera propiziata dal polemico discorso fatto ieri in aula da Adele Faccio), e bisogna pure dar atto al leader del PR di aver fatto sfoggio, davanti a un uditorio attento e abbastanza fitto, di tutta l'abilità oratoria di cui è dotato; ma occorre anche rilevare subito che il copione è apparso — a quasi tutti i presenti — poco convincente e, soprattutto, poco nuovo.

In effetti, Pannella non ha fatto altro che ricordare il ruolo avuto dai fratelli Lefebvre nella vicenda Lockheed, e la ben nota, quanto ampiamente e strumentalmente ricordata, amicizia di Antonio Lefebvre con il Capo dello Stato. La stessa richiesta di un allargamento dell'istruttoria sembra ormai destinata al fallimento sia perché la raccolta delle 50 firme necessarie — a termini di regolamento — per avviare al riguardo un dibattito parlamentare si è rivelata per Pannella un compito molto più arduo del previsto, sia perché la successiva autorizzazione del rinvio degli atti alla commissione inquirente per un supplemento di indagine dovrebbe essere avallata da 477 firme: e quasi tutti i gruppi politici hanno opposto — più o meno sollecitamente — un chiaro «no» all'iniziativa radicale.

Un invito a un chiarimento, chiamando in causa direttamente il Capo dello Stato, è stato formulato anche dal liberale Costa con una lettera inviata, non si sa bene perché, al presidente del Senato, Fanfani; ma il PLI ha qual'ficato come «personale» l'iniziativa di Costa, sconfessandola in pieno, e lo stesso Fanfani ha replicato molto seccamente. C'è stata, è vero, tutta una serie di riunioni dei gruppi parlamentari per valutare il da farsi; ma d.c., socialdemocratici e comunisti hanno immediatamente (sia pure con diverse motivazioni) respinto la richiesta del partito radicale.

I socialisti lo hanno fatto con un certo ritardo e con qualche perplessità, che è anche comprensibile, visto il prezzo che hanno dovuto pagare — in termini di contestazione della base del partito — per la decisione dei propri gruppi parlamentari favorevole a Rumor. I repubblicani si sono riservati di decidere entro domani e, comunque, hanno preso atto dei chiarimenti forniti in serata, in aula, dal presidente dell'Inquirente, il democristiano Martinazzoli.

A chiusura di una giornata tanto movimentata, si può concordare con quanto ha osservato Bianco (DC): «Creare polverone con mezze frasi e ricostruzioni arbitrarie, senza alcun riferimento a dati precisi, significa procedere con un sistema calunnioso, e non di accertamento della verità». Proprio perché si è in presenza di un tentativo di coinvolgere le istituzioni in giochi di parte, estremamente opportuno appare il rigoroso riserbo mantenuto dal Quirinale; il Presidente Leone non ha voluto inserirsi nella polemica, proprio per rispetto della sua carica, anche se è facile intuire quanto sarebbe stato più agevole e meno amaro ribattere puntualmente alle accuse, rilevandone l'infondatezza.

In via ufficiosa è stato comunque ricordato che, quando le polemiche per il caso Lockheed lambirono il Quiri-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

NUOVO RINCARO dei modelli «Fiat»

Torino, 7

Da domani, 8 marzo, entra in vigore un nuovo listino per le autovetture e i derivati «Fiat» in Italia; l'aumento — che non riguarda il modello «132» — è, in media, del quattro per cento circa.

I prezzi dei principali modelli sono i seguenti: «126 base» 1.570.000 (vecchio prezzo), 1.635.000 (nuovo prezzo), 2.041.000 (prezzo su strada); «126 P2-P4» 1.680.000 (vecchio prezzo), 1.755.000 (nuovo prezzo), 2.183.000 (prezzo su strada); «127 BN 2P» 2 milioni 320 mila, 2 milioni 415 mila, 2 milioni 979.500; «128 base 1100-2P» 2 milioni 580 mila, 2 milioni 690 mila, 3 milioni 315.800; «128 base 1100 4-P» 2 milioni 730 mila, 2 milioni 845 mila, 3.498.700; «128 Conf.. 1100 4P» 2 milioni 880 mila; 3 milioni, 3 milioni 681.600; «128 C. L. 1100-4P» 2 milioni 960 mila, 3 milioni 85 mila, 3 milioni 781.900; «128 3P-1100» 2 milioni 990 mila, 3 milioni 80 mila, 3.776.000; «131 BN 1300-2P» 3 milioni 130 mila; 3 milioni 250 mila, 3 milioni 976 mila; «131 BN 1300-4P» 3 milioni 310 mila; 3 milioni 440 mila, 4 milioni 200.800; «131 S. 1300-4P» 3 milioni 680 mila, 3 milioni 820 mila; 4 milioni 649 mila; «131 S. 1600-4P» 3 milioni 780 mila; 3 milioni 930 mila; 4 milioni 779 mila; «X1-9» 4 milioni 20 mila, 4 milioni 180 mila, 5 milioni 74 mila. *(Ansa)*

L'«asse» Africa-Arabia



Telefoto Ansa-Upi
Il Cairo — I capi di 59 paesi sono riuniti da ieri nella capitale egiziana per il primo «storico» vertice afro-arabo. La conferenza si è aperta con un discorso del Presidente Sadat, il quale ha condannato la politica dei governi israeliano e rhodesiano, ribadendo l'appoggio alla guerriglia condotta contro di loro. Nella foto, il leader dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina», Arafat, al vertice.

CONVEGNO DELLA FEDERAZIONE METALMECCANICI

ARMISTIZIO A FIRENZE FRA STUDENTI E OPERAI

Sensibile la FLM al problematico rapporto col mondo universitario
Critiche a Lama - Ancora discussioni sul nodo del costo del lavoro

Firenze, 7

Quale strategia la principale federazione dei lavoratori dell'industria, quella dei metalmeccanici, attuerà per uscire dalla crisi economica? Quali sono le proposte operative a breve e lungo termine per rinnovare la società e raggiungere gli obiettivi della piena occupazione e di lotta all'inflazione?

Per rispondere a questi interrogativi, e delineare la politica del sindacato, la Federazione lavoratori metalmeccanici (FLM) ha riunito al palazzo dei congressi di Firenze oltre milleduecento delegati. I lavori aperti stamani con una relazione svolta, in nome della segreteria, dal segretario nazionale della FLM, Pio Galli, si concluderanno mercoledì.

Alla conferenza sono presenti oltre cento studenti come rappresentanti del movimento studentesco di 13 università (la più numerosa è quella di Roma, con 25 delegati). La partecipazione dei rappresentanti del movimento studentesco ha lo scopo, nell'intenzione della segreteria della FLM, di discutere con loro le possibilità di riallacciare il rapporto tra studenti e lavoratori specialmente dopo i fatti accaduti nell'università di Roma durante il comizio di Lama.

Galli, nella relazione (52 cartelle), è stato molto critico sia verso la federazione Cgil-Cisl-Uil (il sindacato ha fin da ora contrastato con difficoltà la manovra di restaurazione delle forze imprenditoriali) sia verso la FLM (c'è esigenza di andare ad una ristrutturazione in occasione dei congressi degli organismi dirigenti), ed ha quindi sollecitato la necessità di «un momento di verifica franca del nostro grado di vitalità, della nostra coerenza con le scelte di volta in volta compiute».

Riferendosi alla crisi in atto, Galli ha rilevato «i pericoli» derivanti dall'isolamento in cui la classe operaia rischia di cadere (da una parte abbiamo difficoltà di collegamento tra lavoratori occupati e emarginati a cominciare dagli studenti; dall'altra rialzano la cresta le forze che pensano sia giunto il momento per un rovesciamento degli equilibri politici instabili).

Lo scontro — ha aggiunto — è certamente molto duro. A questo proposito Galli ha indicato gli obiettivi centrali per uscire dalla crisi (sviluppo e riqualificazione dell'agricoltura, riassetto delle partecipazioni statali e definizione dei provvedimenti per la riconversione industriale). Per raggiungere ciò — ha detto Galli — è necessaria «l'assunzione da parte del movimento di un coerente impegno per attenuare l'isolamento e recuperare adeguate capacità di proposta politica».

Dopo aver rilevato che la Flm deve affermare «senza alcuna equivocità» che le piattaforme aziendali presentate e da presentare vanno perseguite nella loro integrità, Galli ha detto che vanno respinte sia l'interpretazione che la Confindustria e l'Intersind vorrebbero dare all'accordo sul costo del lavoro, sia i limiti che vorrebbero porre alla contrattazione integrativa. A questo proposito Galli ha detto che le scelte della Confindustria e del governo «devono essere sconfitte con un grande movimento di lotta».

Ribadita l'autonomia del movimento sindacale, Galli, riferendosi ai rapporti con il governo, ha detto che «rendere espliciti i contrasti che si manifestano con il governo ed assumere iniziative perché tali comportamenti vengano modificati non vuol dire necessariamente la sua destituzione». Anche nei rapporti con il quadro politico, Galli ha detto che il rapporto partiti-sindacati deve svolgersi fuori «da una prassi del passato che vedeva gli stessi fondati su intermediazioni personali e di corrente».

In materia di unità sindacale, il sindacalista ha detto che dalla conferenza bisogna uscire con proposte definite che rilancino la questione. A questo proposito Galli ha richiamato l'importanza delle strutture di base. Per i consigli di fabbrica ha riconfermato la loro validità e per quelli di zona ha proposto l'assunzione da parte di tutto il movimento, di definire un piano di lavoro coordinato dalla federazione Cgil, Cisl, Uil.

Oltre dieci pagine della relazione sono state dedicate da Galli ai rapporti tra sindacato e lavoratori e in particolare al movimento studentesco e alla questione del lavoro femminile. «Rispetto al rapporto con gli studenti — ha esordito Galli — il sindacato si è mosso con un grave ritardo. Recuperare questo ritardo non è sufficiente, è necessario valutare i caratteri specifici e anche diversi che stanno alla base della domanda di cambiamento che sale dalle scuole superiori e dalle università». Rilevati i limiti della conferenza giovanile promossa dal governo, Galli ha detto «che con il dissenso non si fa politica, non si cambiano indirizzi, non si offre una prospettiva alle masse giovanili, ma al contrario si dà un senso di impotenza del movimento sindacale».

Rilevata l'importanza dell'intreccio della crisi della scuola con la crisi più generale che investe l'occupazione giovanile, Galli ha detto che è necessario un nuovo ruolo del sindacato in questo particolare momento, a questo proposito ha sollecitato un confronto aperto ma serrato con il movimento studentesco, e un processo di democrazia tra studenti e docenti; «Occorre — ha detto — andare a momenti di aggregazione reale per costruire in unità obiettivi e iniziative di lotta». Uguale impegno è stato sollecitato per i problemi del lavoro femminile.

Se uno degli obiettivi che si era prefissa la FLM era quello di riallacciare il rapporto con il movimento studentesco, lo scopo, stando agli interventi fatti nel dibattito di oggi pomeriggio dedicato interamente ai rapporti tra sindacato o studenti, sembra raggiunto.

Gli interventi svolti dagli oratori, anche se non privi, a volte, di spunti polemici, non hanno dato luogo a nessun sintomo di insofferenza. Gli studenti, per quanto riguarda gli incidenti avvenuti nell'università di Roma, hanno accusato in prima persona Lama, il suo intervento provocatorio, il suo «paternalismo», il servizio d'ordine del PCI «contrabbandato — ha detto il rappresentante dell'università di Roma — per servizio d'ordine del sindacato».

Anche per quanto riguarda le proposte operative da portare avanti, tutti gli intervenuti si sono detti d'accordo sulla necessità del confronto con il sindacato per raggiungere la piena occupazione. Studenti e sindacalisti sono stati ugualmente concordi nell'addebitare le colpe dell'attuale crisi «alla mancanza di una precisa volontà politica del governo e al sistema capitalistico». Unanime la condanna della riforma Malfatti e la condanna dell'intervento della polizia durante la manifestazione di Roma dopo la sentenza contro Panzieri.

I sindacalisti hanno ribadito che il sindacato non ha capito in tempo il movimento degli studenti. «E' per questo che, rifiutando di discutere con coloro che auspicano la violenza come unica forma dialettica, occorre adesso agire senza paternalismi».

La correttezza dei toni, che ha caratterizzato il dibattito, ha fatto serpeggiare l'ipotesi che le delegazioni di studenti presenti fossero state scelte dalla FLM secondo propri criteri. Trentin ha respinto ogni illazione fatta in proposito definendola «priva di ogni fondamento».

Nel dibattito, tuttavia, è mancata l'ala più oltranzista del movimento studentesco. I delegati — secondo quanto si è appreso — sono stati scelti dalle singole facoltà sulla base di criteri tesi più a valorizzare coloro che credono nel dialogo con il sindacato piuttosto che ad inasprire lo scontro. Mercoledì gli studenti dovrebbero fare una manifestazione qui a Firenze: la proposta però non è ancora definitiva.

(Ansa)

IL MEZZOGIORNO NELLA STRATEGIA DEI SINDACATI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Qualificare meglio gli obiettivi della lotta sindacale, coordinare la protesta dei vari settori mettendo soprattutto in risalto le richieste più pressanti dei lavoratori, decidere dello sciopero che dovrebbe svolgersi fra il 16 e il 18 marzo, ecco i motivi della riunione di domani della segreteria sindacale unitaria la quale si muove lungo una linea strategica che è stata riassunta da Romei della Cisl quando ha affermato che «se vogliamo avviare una ripresa economica dobbiamo porre al centro della nostra strategia lo sviluppo del Mezzogiorno, finalizzando a questo obiettivo, attraverso un efficace coordinamento, tutti gli strumenti di politica economica e in particolare il fondo di riconversione industriale, la politica delle partecipazioni statali, una politica che crei condizioni di convenienza all'operatore privato a investire nel Mezzogiorno».

Attorno a questi concetti, è presumibile si svilupperà la relazione che terrà Pierre Carniti, domani, all'apertura dei lavori della segreteria allargata ai rappresentanti delle categorie industriali e delle regioni meridionali. Fu proprio la Cisl, come si ricorderà, nell'ultima riunione di segreteria, a proporre che si andasse a un maggiore coordinamento delle lotte in corso per evitare spaccature tra Nord e Sud, fra occupati e disoccupati, da una parte, e giovani e studenti dall'altra.

La proposta mirava a far in modo di frenare l'azione di scollamento e di uno scoordinamento delle varie iniziative come quella autonomamente adottata, per esempio, dai metalmeccanici, subito seguiti dalle altre categorie dell'industria, le quali ora sembrano orientate a seguire la proposta della segreteria unitaria di far coincidere il loro sciopero con quello generale delle regioni meridionali.

Chimici ed edili hanno già confermato quest'orientamento ma un orientamento ancora più definitivo verrà dalla conferenza dei quadri della Flm.

I metalmeccanici milanesi vogliono che domani stesso sia fissata la data precisa di questo sciopero e «una più larga efficacia della fusione di lotta su tutti gli obiettivi perseguiti dal sindacato». Del resto Bentivogli, responsabile dei metalmeccanici della Cisl commentando l'apertura della conferenza di Firenze ha detto che essa vuol «costruire un insieme di indicazioni che non siano la riproposizione pura e semplice dei vecchi temi, ma un'elaborazione volta soprattutto al superamento della crisi attraverso la modifica e la risoluzione dei nodi che l'hanno resa così pesante e che hanno portato tante divisioni anche all'interno della stessa classe lavoratrice».

A. C.

COLOMBO CANDIDATO alla presidenza europea

Strasburgo, 7

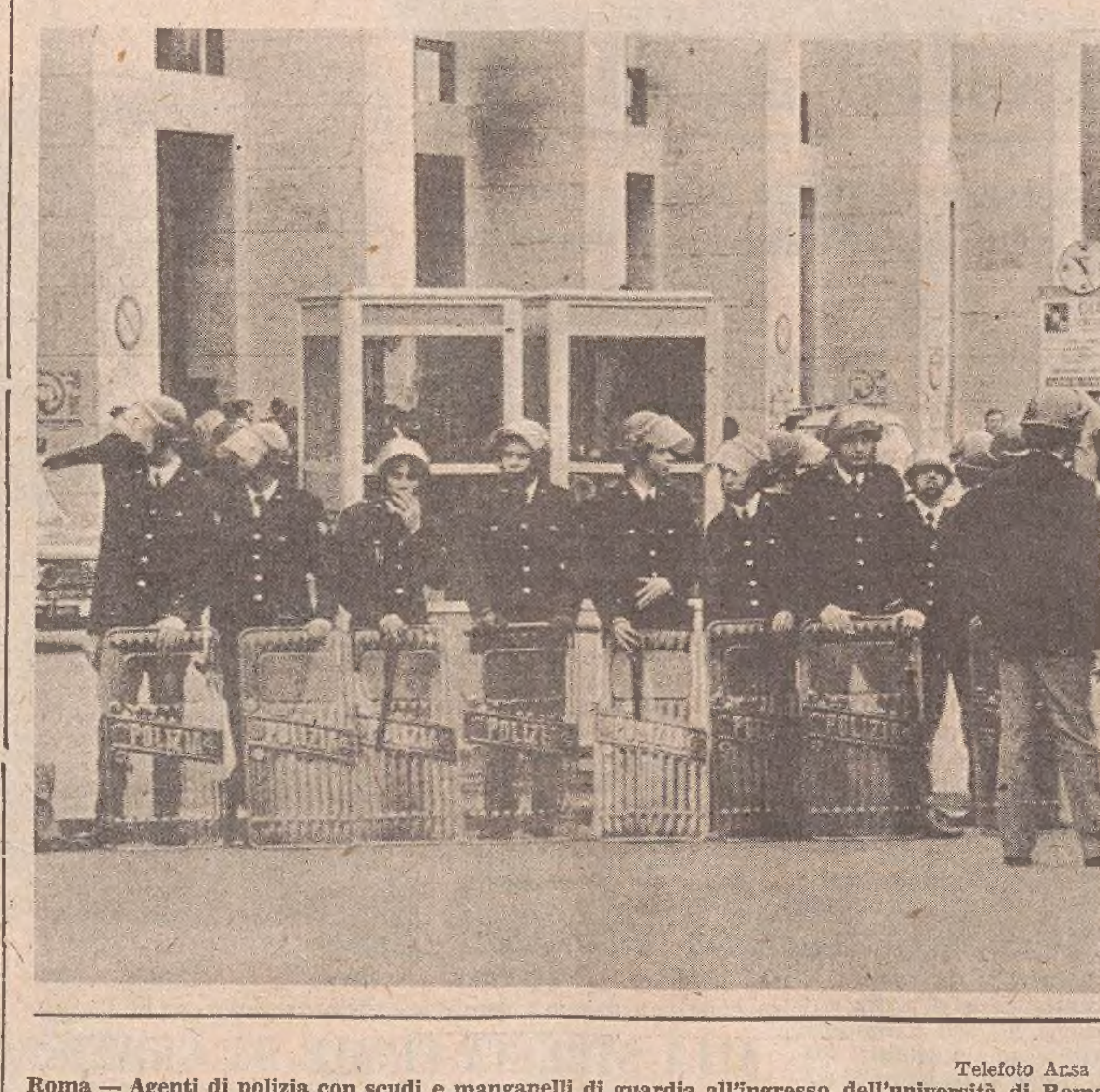
Il gruppo liberale europeo ha deciso questo pomeriggio di appoggiare fin dal primo turno di scrutinio la candidatura di Emilio Colombo alla presidenza del parlamento europeo. La decisione dei liberali rende quasi sicura la vittoria dell'on. Colombo, che dovrebbe essere eletto domani presidente del parlamento di Strasburgo.

(Ansa)

ALL'UNIVERSITA' DI ROMA SI ASPETTA CHE LA SITUAZIONE SI TRANQUILLIZZI

In «assetto di guerriglia» la polizia presidia l'ateneo

Smentite le voci di un'invalidazione dell'anno accademico - Il movimento studentesco polemizza col Partito comunista e col ministero degli interni - Sabato nuove violenze?



Telefoto Ansa
Roma — Agenti di polizia con scudi e manganelli di guardia all'ingresso dell'università di Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

L'ateneo romano resterà chiuso per una settimana; i cancelli sono stati sbarrati e presidiati dalla polizia in «assetto di guerriglia». La decisione è stata adottata dal senato accademico con la speranza che questo «break» contribuisca a far decantare la situazione, ormai giunta a toccare il fondo. Nello stesso tempo il senato cerca di smentire le voci che hanno diffuso «gratuitamente» la notizia di un'invalidazione dell'anno accademico in corso.

Sull'altro fronte, il movimento studentesco ha assunto l'autogestione della casa dello studente, (l'unica sede universitaria rimasta a disposizione) e contesta apertamente l'impostazione ideologica che alcuni organismi della sinistra ufficiale, e soprattutto il Partito comunista, hanno voluto dare alle manifestazioni di questi giorni.

Stamattina c'è stata una conferenza stampa durante la quale e i trascinatori del movimento. hanno rilevato «il tentativo di alcuni giornali della sinistra di sostenere che molti di noi erano armati». Non si può affermare (dicono loro) come ha fatto un giornale di sinistra che «forse qualcuno teneva una pistola sotto la giacca», l'atteggiamento del PCI nei confronti delle motivazioni che gli studenti affermano animare l'attività del movimento, è stato il leit motiv della conferenza.

«Come comunista — mi ha detto uno studente — sono fortemente deluso; ancora una volta il PCI ha perso l'autobus, continua a non capire le nostre istanze che vanno al di là della ufficialità». «Del resto — dice un altro ancora — questo è l'atteggiamento caratteristico dei partiti leninisti: quando perdono la testa e fanno fesserie una dopo l'altra».

Alla conferenza stampa, nel pomeriggio ha fatto seguito un'assemblea, durata fino a tarda sera e che ha avuto come scena sempre la stessa, la casa dello studente. Nel corso di quest'assemblea è stata coniata l'etichetta per definire la decisione del senato accademico di chiudere la serrata.

Il movimento comunque intende continuare le manifestazioni di solidarietà per Fabrizio Panzieri, codannato per la morte del missino Mikis Mantakas. Una manifestazione di massa, richiamo per tutti gli studenti romani, è stata decisa per mercoledì. Ed è stata confermata la giornata nazionale di lotta per sabato.

Responsabili degli incidenti di sabato sono — a parere del movimento studentesco — polizia e carabinieri, che «hanno sparato lacrimogeni ad altezza d'uomo ed hanno effettuato cariche assolutamente ingiustificate».

Un atteggiamento particolarmente ironico nei confronti del PCI arriva da parte degli «indiani metropolitani», i quali rifiutano l'accusa di fungere da utili idioti degli «autonomi» riferendosi a quanto pubblicato da «Paese Sera» e dall'«Unità». Gli «indiani» affermano: «Non abbiamo compreso che il lancio dei candelotti e le raffiche di mitra della polizia ci comunicavano che la manifestazione era vietata e abbiamo così seguito cinquanta autonomi riconoscibili dai rigonfiamenti a forma di pistola che avevano nella giacca».

L'organo del PCI ha commentato le violenze rilevando che «il problema non è quello della legittima, giusta e ben comprensibile indignazione dei giovani e degli studenti romani per la condanna a nove anni di Fabrizio Panzieri. Il problema è quello delle squadre organizzate (tutt'altro che autonome e spontanee) le quali ricercano deliberatamente lo scontro, si recano armate alle manifestazioni, si abbandonano ad atti di vandalismo e di violenza». «E' una tecnica — comunica l'"Unità" — che ha sempre la caratteristica della azione preordinata e del tentativo di coinvolgere anche le masse giovanili».

Alberto Castagna

HA FATTO CILECCA

Dalla prima pagina

nale, nel febbraio dello scorso anno, l'allora capufficio stampa del Quirinale, Valentino, inviò una lettera a un quotidiano, per precisare che, nel '68, l'allora presidente del consiglio Leone presiedette una riunione tecnico-ministeriale, in cui si prese una decisione negativa sull'acquisto degli aerei «Lockheed».

E veniamo ora ai particolari di questa giornata, intensa tanto fuori quanto all'interno dell'aula di Montecitorio. La sarabanda è stata avviata, come previsto, da Pannella che, accusando di incapacità i membri della commissione inquirente succedutisi nella precedente e nell'attuale legislatura, ha affermato: «Riteniamo che la posizione dei D'Ovidio Lefebvre e dei loro complici, noti e ignoti, sia quella centrale in questo processo».

Poco dopo, è stata resa nota la lettera del liberale Costa, in cui si afferma che «il continuo mormorio, con indicazioni di fatti quasi sempre non specifici sul comportamento del sen. Leone nelle vicende relative all'acquisto degli aerei "Lockheed", pur provenendo da forze politiche che sembrano avere a cuore primieramente i motivi della polemica anche dissacrante, impone la necessità di un chiarimento che valga a dissipare i sospetti, i dubbi e le perplessità circa l'operato dell'attuale Presidente della Repubblica, nel momento in cui egli rivestiva la carica di primo ministro. Non è pensabile — aggiungeva Costa — che, dinanzi a tante parole e scritti, un'intera nazione si trinceri dietro la ragion di stato. Un popolo deve sentirsi degnamente e serenamente rappresentato dalla figura che incarna la suprema magistratura».

Il capogruppo liberale, Bozzi, ha immediatamente precisato che, quella di Costa, era un'iniziativa personale; categorica, poi, la precisazione di Fanfani: «Il deputato Costa ha già avuto occasione di intervenire nella discussione parlamentare, usufruendo della libertà di parola che il presidente Ingrao ha garantito a tutti gli oratori. Se egli ritiene di aggiungere altro, può rivolgersi al presidente del Parlamento in seduta comune, che è anche il presidente della Camera cui il deputato Costa appartiene».

La posizione della DC in proposito e, soprattutto, in relazione alla richiesta di Pannella, è stata precisata in una dichiarazione di Valiante, concordata con Piccoli: «E' chiaro che, per noi democristiani, l'on. Pannella — ha affermato Valiante — non ha evidenziato alcun elemento concreto che giustifichi la riapertura dell'inchiesta; questa avrebbe solo l'effetto immediato di bloccare la conclusione del dibattito in corso». Anche i parlamentari socialdemocratici, riuniti in assemblea, hanno deciso subito di respingere «malintese intenzioni dilatorie, che sono nettamente contrarie all'obiettivo del PSDI di un responsabile voto del Parlamento».

Il fallimento dell'iniziativa radicale è apparso chiaro e totale quando il comunista Spagnoli ha dichiarato che la proposta di supplemento d'indagini «costituisce un modo per rinviare il voto da parte del Parlamento su una questione — quella della corruzione connessa all'acquisto degli aerei "C 130" — su cui le indagini sono definite e complete in tutti i loro aspetti e, quindi, tali da consentire una decisione consapevole». Spagnoli ha aggiunto che «ciò non significa che non si debbano o non si possano compiere indagini su altre vicende che siano già all'esame della commissione inquirente o che le possano essere sottoposte».

A loro volta, i socialisti e i repubblicani, dopo la «sparata» di Pannella, hanno rilevato l'opportunità di «chiarimenti», ma sono stati spiazzati sia dalla posizione netta della DC e del PCI, sia dall'intervento fatto in aula da Martinazzoli: il presidente della commissione inquirente doveva parlare domani, ma ha anticipato il suo discorso a questa sera, e molti parlamentari hanno concordato nel rilevare che, in venti minuti, Martinazzoli ha fatto a pezzi il castello che Pannella aveva costruito in due ore.

R. P.

SCIOPERO DEI BENZINAI

PER QUATTRO GIORNI autostrade «asciutte»

Roma, 7

In considerazione «del continuo deterioramento della situazione economica e normativa degli esercizi autostradali» l'Associazione nazionale autonoma gestori esercizi autostradali — è detto in un comunicato — ha indetto lo sciopero della categoria dalle ore 22 del giorno 9 alle ore 22 del giorno 13 «per protestare contro il comportamento dilatorio delle aziende petrolifere e della pubblica amministrazione circa l'indifferibile ristrutturazione del settore».

«L' "Anagea" — conclude il comunicato — intende con questa manifestazione rendere evidente all'opinione pubblica la paradossale situazione dei suoi rappresentanti costretti da tempo ad un progressivo indebitamento per garantire il pubblico servizio di distribuzione dei carburanti su tutta la rete autostradale mentre le aziende petrolifere e la pubblica amministrazione eludono sistematicamente il problema».

(Ansa)

Inquirente

chi ha gestito in termini arbitrari il potere politico non può essere delusa. Per questo — ha concluso — Tanassi e Gui devono essere rinviati al giudizio dell'Alta Corte anche per fugare il timore che la giustizia possa essere inceppata dalla ragnatela di ignobili compromessi».

Gli altri oratori della giornata sono stati il demonazionale Nencioni (che ha difeso Gui a spada tratta, ma ha soltanto accennato al caso di Tanassi); il missino Santagati, il quale ha confermato la posizione colpevolista della sua parte politica; il democristiano Domenico Lombardi (ha difeso entrambi gli ex ministri inquisiti) e l'indipendente di sinistra Galante Garrone. Quest'ultimo ha sottolineato l'esigenza della messa in stato di accusa di Gui e Tanassi davanti all'Alta Corte di giustizia.

P. C.

Romania

Craiova, Brasov. Sembrano confermate, tra l'altro, certe voci che parlavano di numerosi operai periti in maniera raccapricciante, per la caduta di una colata d'acciaio che era in corso al momento del terremoto.

A Bucarest, i feriti sono quasi cinquemila: numerose sono le persone colpite da paralisi in seguito a traumi cerebrali derivanti dalla caduta di mattoni o calcinacci; alcune persone, poi, sono morte dissanguate dopo essere state ferite dai vetri delle finestre che piovevano dall'alto. Secondo voci raccolte nella capitale, sembrano essere rimasti vittime del terremoto anche due nipoti del Presidente Ceausescu, a lui carissimi. Taluni noti artisti, almeno secondo alcune indiscrezioni, sarebbero del pari deceduti in seguito al sisma: si fanno i nomi del poeta Anatol Baconsky (noto in Occidente per la sua opera «La chiesa vera»), dell'attore Toma Caragiu, della cantante Doina Badea, del regista televisivo Alexandru Bocanez, delle poetesse Anna Blandiana, Veronica Porumbacu e Nina Cassian. Dispersa risulterebbe la cantante di musica leggera Margareta Pislaru.

(Ansa)

SCOSSE IN GERMANIA in Cina e in Giappone

Bonn, 7

Scosse telluriche, di maggiore o minore intensità, sono state avvertite, nelle ultime 24 ore, nella Germania occidentale, in Cina e in Giappone: nella RFT numerosi sussulti (valutati al quarto grado della scala Richter) sono stati registrati nella zona attorno alle due città di Limburg e Wetzlar.

GRAVISSIMO INCIDENTE NOTTURNO SULLA MILANO-BRESCIA

TAMPONAMENTI A CATENA PER LA NEBBIA: CINQUE MORTI

Erano tutti su una vettura incendiatasi dopo esser stata travolta da un autocarro - Una colonna di tre chilometri di auto disastrate

Bergamo, 7

La nebbia ha causato questa notte una lunga serie di tamponamenti, nei quali sono rimasti coinvolti un centinaio di veicoli, tra auto e autocarri, sull'autostrada Milano-Venezia, nel tratto tra Bergamo e Brescia: i morti sono cinque, tutti della stessa famiglia, oltre a numerosi feriti. L'autostrada è stata chiusa al traffico, nei due sensi, fra Bergamo e Brescia. Solo la corsia in direzione di Bergamo è stata poi riaperta in nottata.

La serie dei tamponamenti è stata aperta da due autocarri, che, in seguito all'urto, hanno ostruito la corsia in direzione di Brescia, all'altezza di Rovato (Brescia). Molti altri veicoli hanno tamponato i due automezzi e in breve tempo si è formata una colonna lunga quasi tre chilometri, nella quale ci sono stati una ventina di tamponamenti.

Contro la fila di vetture è finita una BMW a sua volta schiacciata da un grosso autocarro. La vettura si è incendiata e nel rogo sono morti tutti gli occupanti: Arduino Becchetti, di 46 anni, rappresentante di tessuti, sua moglie Lisetta Forelli, 34 anni, la loro figlioletta Barbara, di 5 anni, il cognato Dalmazio Forelli, di 29 anni, e la fidanzata di quest'ultimo Piera Mambrito di 23 anni.

La BMW era partita dall'aeroporto di Linate (Milano), dove il Becchetti si era recato a prendere i familiari giunti in volo da Potenza.

In un primo momento sembrava che i morti fossero quattro, poi è stata trovata la bambina che era fra le braccia della madre. La scoperta è stata fatta durante la notte quando i corpi carbonizzati sono stati rimossi. Nessuno si era accorto prima della presenza della bambina.

L'inchiesta giudiziaria è stata assunta dal sostituto procuratore della Repubblica di Brescia dott. Liguori. Come si è detto, a causa della nebbia che aveva ridotto la visibilità a cinque metri, fra i caselli di Palazzolo e Rovato erano avvenuti tamponamenti a catena che avevano bloccato la circolazione. Si era così formata una colonna, in coda alla quale c'era la BMW. Un autocarro milanese, il cui conducente è rimasto ferito con il suo aiutante (ancora non si conoscono i loro nomi), è piombato sulla «BMW» schiacciandola, quindi ha tamponato il camion condotto da Giancarlo Zambelli, di 22 anni, di Trescore (Bergamo) ed altre tre vetture.

Le quattro automobili si sono incendiate e le fiamme si sono propagate anche ai camion. Mentre tutti gli occupanti degli altri veicoli riuscivano a mettersi in salvo, le cinque persone della «BMW» sono rimaste imprigionate fra le lamiere. I corpi carbonizzati sono stati composti nella camera mortuaria di Palazzolo (Brescia). Nelle colonne formatesi in seguito alla sciagura ci sono stati poi altri tamponamenti con otto feriti.

(Ansa)

Telefoto Ansa
Bergamo — La tragica vettura coinvolta nel tamponamento a catena sull'autostrada, per la nebbia; cinque purtroppo le vittime

Vittima della diossina? Accertamenti a Milano

Milano, 7

E' stata eseguita stamani l'autopsia sul cadavere di Bruno Merli, morto sabato scorso nell'ospedale «Fatebenefratelli» di Milano per una vasculite allergica alla quale si era associata una pannicolite necrotizzante.

L'esame autoptico, insieme alle due biopsie alle quali era stato sottoposto il paziente, cercheranno, tra l'altro, di stabilire se alla morte di Merli, che aveva 39 anni e risiedeva a Milano, possa aver contribuito in qualche misura la diossina fuoriuscita dall'Icmesa.

Bruno Merli infatti lavorava in Brianza come rappresentante di commercio dell'azienda «Rainox» di Lentate sul Seveso (un paese vicino a Meda), la quale produce cappe per cucina. Il rappresentante, hanno riferito i suoi familiari, era stato sempre bene sino a che, dopo le ultime feste natalizie, aveva lamentato dolore alle gambe con una leggera febbre. Per questo fatto era stato ricoverato nell'ospedale «Fatebenefratelli».

Uno dei medici che lo hanno avuto in cura, il prof. Carnevali, ha detto che «dal punto di vista clinico non c'è nessun sospetto» che la morte possa essere stata provocata dalla diossina. «Il paziente — ha detto Carnevali — aveva una vasculite allergica alla quale si era associata una forma di pannicolite necrotizzante, una malattia molto rara a base allergica-immunitaria».

(Ansa)

«MILLE»: PRIORITA' all'ordine pubblico

Roma, 7

A conclusione del terzo convegno nazionale del «Mille» (Movimento per l'Italia libera europea) terminato ieri a Roma, è stato diffuso stamane un documento in cui si afferma tra l'altro, che «l'ordine pubblico deve essere considerato come problema prioritario». Sull'argomento il documento fornisce varie indicazioni «quali un attento esame delle conseguenze della smilitarizzazione della polizia, una maggiore preparazione professionale di questa, a capillarità del servizio, la preparazione del magistrato inquirente, la rapidità delle procedure, una controllata applicazione della riforma per ristabilire l'ordine nelle carceri e infine la sollecita chiusura dei "covi" dell'eversione».

I gruppi dei «Mille» — prosegue il documento — hanno voluto inoltre riaffermare e rivalorizzare quegli istituti che considerano fondamentali in una società libera e forte: la famiglia, la religione, la scuola, la cultura ispirata dalla civiltà occidentale e non asservita, la libertà di lavoro, di associazione, di pensiero, la libertà degli individui che rifiutano il modello imposto dallo stato progettista e totalitario, il rifiuto della lotta di classe, l'impegno per la soluzione dei problemi economici e sociali attraverso la collaborazione di tutte le componenti della società».

ANCHE A PADOVA INTEMPERANZE STUDENTESCHE

IRRUZIONE E VIOLENZE NELLA CLINICA OSTETRICA

La polizia fa sgomberare «magistero» e «anatomia»
Immediata la risposta con un'assemblea e corteo

Padova, 7

Reparti di polizia e carabinieri, su disposizione dell'autorità giudiziaria, hanno sgomberato, alle sette di stamani, la facoltà di magistero e l'istituto di anatomia dell'Università di Padova, occupati da alcuni giorni. Il provvedimento sarebbe conseguenza di una relazione fatta pervenire alla magistratura dal magnifico rettore dell'Università, prof. Merigliano, sulla situazione nell'Ateneo.

Al «magistero» le forze di polizia hanno trovato undici occupanti: cinque di questi non erano studenti. Quattro, che si sono dichiarati disoccupati, sono stati inviati con foglio di via alla loro residenza, mentre il quinto, un minore, è stato riaffidato ai genitori. Ad «anatomia», invece, gli occupanti erano otto. In entrambe le sedi universitarie sono stati sequestrati bastoni e materiali di propaganda politica: nell'istituto di anatomia, dove i muri erano ricoperti di slogan, sono stati rinvenuti anche sassi e cubetti di porfido.

La situazione dell'Università è stata discussa in una assemblea svoltasi, poco prima di mezzogiorno, nell'aula «Di Giovanni» del policlinico. A conclusione dell'assemblea si è formato un corteo di studenti che scandendo slogan, si è diretto verso il centro della città. Nei pressi della clinica ostetrica un centinaio di giovani manifestanti, con il volto mascherato, si è staccato dal corteo ed ha fatto irruzione nella clinica, tra lo spavento delle ricoverate. I giovani, dopo avere spinto a terra tre medici, hanno raggiunto lo studio del direttore dell'istituto prof. Omnis, mettendolo a soqquadro. Subito dopo, il gruppo ha lasciato la clinica ostetrica, disperdendosi nelle strade vicine prima dell'arrivo della polizia.

(Ansa)

IN MARGINE ALL'INCHIESTA SULL'UCCISIONE DEL GIUDICE OCCORSIO

Due killer giunti da Napoli per un magistrato fiorentino?

La vittima doveva essere il P.M. dott. Vigna - Non è il primo allarme

Firenze, 7

Una fonte confidenziale ha segnalato ai servizi di sicurezza la scorsa settimana che esponenti di «Ordine nuovo» stavano preparando un attentato contro il dott. Pier Luigi Vigna, pubblico ministero dell'inchiesta sull'uccisione del magistrato Vittorio Occorsio. Secondo la segnalazione, due persone sarebbero partite da Napoli dirette a Firenze. L'attentato sarebbe dovuto avvenire in coincidenza con il processo ai sette giovani extraparlamentari di destra, imputati per l'attentato contro l'abitazione del sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Perugia, Alfredo Arioti. Il dibattimento, cominciato venerdì mattina davanti al tribunale di Firenze, venne poi rinviato al prossimo mese per la malattia di uno dei giudici.

Non è la prima volta che scatta l'allarme per segnalazioni di attentati contro magistrati fiorentini e in particolare contro coloro cui è stata affidata l'inchiesta Occorsio. Subito dopo l'arresto di Pier Luigi Concutelli si parlò di un suo piano — poi fallito — di uccidere Pier Luigi Vigna. Successivamente si accennò anche alla possibilità che il presunto uccisore di Occorsio avesse preso contatti con Vallanzasca per sequestrare il magistrato fiorentino.

Per quanto riguarda l'inchiesta, il giudice istruttore Alberto Corrieri, parlando con i giornalisti, ha detto di essere in attesa di ricevere il carteggio riguardante «Lotta popolare», sequestrato nelle abitazioni e negli studi degli avvocati romani Giorgio Arcangeli e Paolo Vitale. Il giudice ha negato l'esistenza di provvedimenti nei riguardi dei due professionisti, facendo capire che vuole esaminare prima i documenti trovati.

Sempre rispondendo alle domande dei giornalisti, Corrieri ha detto che ancora non ha avuto notizie delle perizie disposte, in particolare sull'«Ingram», trovato nel rifugio dove è stato arrestato Concutelli. Ha infine precisato di non avere in programma, per i prossimi giorni, alcun interrogatorio.

Intanto diventano sempre più voluminosi i fascicoli dell'inchiesta sull'attentato a Vittorio Occorsio. In quello riguardante la corrispondenza inviata agli imputati detenuti vi sono, con volantini di «Ordine nuovo», diversi telegrammi di solidarietà inviati a Concutelli nei quali viene avvertito che non sarà abbandonato.

(Ansa)

IN 30 ANNI D'ESILIO

LA PRIMA UDIENZA di Umberto all'UMI

Roma, 7

Per la prima volta in trent'anni di esilio Umberto di Savoia ha ricevuto il consiglio nazionale della Unione Monarchica Italiana, che dal referendum istituzionale sostiene la causa della monarchia.

Nel corso della riunione, avvenuta ieri in territorio non italiano, sono intervenuti il presidente nazionale dell'UMI, avv. Rinaldo Taddei, e il segretario generale Sergio Boschiero, i quali hanno illustrato al re in esilio gli obiettivi dell'associazione: partecipazione sempre più attiva dei monarchici italiani in difesa della libertà, impegno per l'unità dell'Europa, potenziamento dell'internazionale monarchica, «campagna motivata contro la menzogna dell'eurocomunismo».

In un discorso, Umberto di Savoia ha detto tra l'altro: «Mi compiaccio vivamente per la vostra azione in difesa della libertà contro ogni minaccia totalitaria, e ritengo quanto mai opportuni i vostri sforzi, anche in vista delle elezioni per il parlamento europeo, per la realizzazione di una Europa unita, espressione della civiltà, della fede cristiana e della convinzione democratica di tutti i suoi popoli».

(Ansa)

LE CRONICHE

Un po' di geografia

IN SEGUITO al terremoto del Friuli, ci siamo riavvicinati alla geografia. Delusi e irritati dagli squallidi filosofemi che violentano le nostre convinzioni di uomini organizzati in società, l'avevamo bandita insieme alla storia dai nostri interessi culturali, causa la sua parte politica, quella dei confini, dimenticandoci del resto, ma è bastato che per qualche secondo ci tremasse la terra sotto i piedi, per riammetterla con tutti gli onori, ben presente l'Apocalisse.

In seguito a terremoto abbiamo scoperto, o piuttosto riscoperto, l'esistenza di Wegener, della sua goetettonica, della sua intuizione — ormai provata — della deriva dei continenti, che ha disposto il mondo emerso così come oggi lo vediamo e, dato che c'eravamo, proseguendo, abbiamo appreso che la penisola italiana, prima di fermarsi dov'è, ha compiuto diversi giri, come la lancetta di un orologio, e naturalmente in senso antiorario, dando ragione a chi sostiene che è sempre stata, in tutto, in gran ritardo sul resto della terra, o che addirittura ha camminato come i gamberi. A dimostrarlo, c'è il fatto inequivocabile che è ancora in movimento, e che pian piano, qualche centimetro all'anno, si sta spostando verso Est, mentre tutto l'Est si sta spostando verso Ovest.

Abbiamo ripreso in mano un libro di geografia e, non del tutto fiduciosi, abbiamo preferito uno della quinta elementare a un testo universitario, nella convinzione che è meno probabile — perché inutile — che si tenti di fregare i bambini, per non dire che la schematicità del dettato ci dava molte più possibilità di sviluppare delle comparazioni fra quello che della geografia è obiettivo e naturale, e quello che invece è falsificante e arbitrio dovuti alle nostre veramente cretine presunzioni. Secondo la scurrile legge del Menga, ci siamo limitati a leggere del nostro paese.

L'Italia è una penisola che si estende da Nord a Sud, mentre i suoi abitanti si muovono nel senso opposto. I due flussi, di uguale intensità, mantengono da secoli inalterata, nonostante le apparenze, la sua fisionomia fisica e sociale. Una volta si diceva che il nostro paese assomiglia a uno stivale, ma solo per far rima con «Africa orientale»; oggi, chissà come si dovrebbe definire, forse che è simile a una banana, per far rima con «democrazia cristiana». La penisola è tutta circondata dalle acque, come a dire a mollo; e, poiché fino a Roma tende a navigare, mentre da Roma in giù è sempre stata all'ancora, non si spuò proprio escludere che, pressappoco a quell'altezza, un giorno o l'altro non si spezzi in due, creando un'isola che, in base alla teoria delle derive, dovrebbe ricongiungersi alla Libia. Questo, con gran paura di Gheddafi, il quale, per controbilanciare l'eventualità, ha già fatto un accordo di mutuo soccorso con le nostre province settentrionali, rese molto più consistenti dalla saldatura al continente.

Trovandosi per la maggior parte sul mare, la penisola italiana è ricca di golfi, insenature, rade, spiagge e porti, notevolmente diversi fra di loro per quanto riguarda la morfologia, ma comunque tutti molto adatti agli eczemi turistici, agli scarichi delle industrie, nonché ai traffici di sigarette e di droghe (le spezie non rendono più niente), notoriamente illeciti. Inoltre, è costellata di isole che fisicamente le appartengono, mentre politicamente dipende. La Corsica, infatti, è di proprietà dei Bonaparte, la Sardegna della mafia, Caprera dei Garibaldi, Capri del cantautore Peppino e Malta di don Mintoff. Basta guardare una cartina, per vedere cosa le resta.

Il 39 per cento della penisola italiana è in montagna, il 40 per cento in collina, il 21 per cento in pianura. In queste percentuali non sono inclusi né la Città del Vaticano, né la Repubblica di San Marino, né il Principato di Monaco, né tantomeno il Canton Ticino che, pur facendo parte del corpo nazionale, o sono puro spirito, o sotto la giurisdizione delle varie Società che si occupano delle evasioni fiscali.

La montagna italiana trova il suo cardine nel sistema delle Alpi — alla sua sommità, come una volta cranica — e degli Appennini, che sono la sua spina dorsale. Le colline, sono un poco dappertutto; le pianure, invece in parte nel settentrione — come quella padana, veneta e romagnola — e in parte più in giù, come quella toscana, romana, campana e delle Puglie, quest'ultima detta anche Tavoliere, forse perché mancante di quegli attributi femminili che invogliano qualcuno a rendere feconda una donna.

Fra le Alpi e le Prealpi, ci sono le valli, e a queste volevamo arrivare per descrivere un fenomeno di cui siamo stati testimoni, e che sta a dimostrare la deriva cui siamo tuttora soggetti, giusto la teoria del Wegener. Le valli di sempre erano e sono la Valtellina, la Val Venosta, la Val Pusteria, la Val di Susa, la Val d'Ossola e la Val Lagarina. A testimoniarlo, ci sono migliaia di sciatori. Sennonché, recentissimamente, è successo che nella regione lombarda, per ragioni ancora all'esame delle Camere, ne è nata una nuova, chiamata la Vallanzasca, con al centro due cocuzzoli a forma di pan di zucchero, più alti del monte Bianco e a cui, proprio per la loro forma, i geologhi hanno dato il nome di Glutei. Bisogna dire che la cosa ha impressionato non poco i nostri esperti. E non tanto, la nascita della valle come tale; ma come spiegare i glutei, e per di più il proiettile di ignota provenienza, che in essi si è trovato? Secondo Cossiga, assistente del dottor Andreotti, si tratta di un fenomeno riconducibile al fascismo, dovuto cioé a una reazione uguale e contraria a un'azione di rottura, come dal principio di Archimede; secondo qualche altro, invece, è un fenomeno CIA («Conditional Intensity Action», teoria del Nixon) che, agendo sul bordo occidentale della faglia, provoca un'eruzione dorsale, e per compenso un risucchio, con relativo cedimento del terreno, su quello orientale.

Bisogna considerare che gli aspetti odierni della penisola italiana sono stati determinati anche, attraverso un lavorio ché dura da milioni di anni, da molte forze naturali, fra le quali non ultima l'erosione. L'erosione che arrotonda e spiana i monti, che scava le valli, che colma le conche d'acqua e costruisce al loro posto le pianure. Sulle Alpi, l'erosione glaciale; lungo le coste, quella marina; lungo l'intera penisola, quella fluviale e, specie nella regione Giulia, quella relativa al carsismo. Più genericamente, poi, si dovrebbe parlare dell'erosione cosiddetta politica, ma, poiché si tratta di un fenomeno che più che altro riduce i limiti della sopportazione umana, preferibile lasciar perdere. Ritorniamo quindi alla geofisica.

Orbene, a breve intervallo di tempo dalla nascita in Lombardia dei Glutei di Vallanzasca, si è verificato un brusco scorciamento del territorio italiano in corrispondenza al suo lembo più oriende, cui il Giuricin ha dato il nome di osimismo, e che praticamente ha sconvolto le cognizioni scientifiche fin qui più accreditate. Si dava infatti per scontato che il territorio italiano dovesse arrivare fino a Fiume, dove finisce la catena delle Alpi, che nasce alla Bocchetta di Cadibona, anche in caso di un nuovo diluvio universale. E invece? Di fronte a certi fenomeni, impossibile più riferirsi alla geofisica tradizionale. La natura non fa salti: da un lato, per l'Italia, è nata la Vallanzasca, e dall'altro, per compensazione, è sparita l'Istria e inoltre, ciò che è più preoccupante, si è aperta una fossa a Nord di Trieste, battezzata «zona a cavallo», che minaccia d'inghiottire la città e dintorni. La stretta correlazione fra quest'ultima e i glutei è stata messa in luce dalle due notizie, una di seguito all'altra, della loro comparsa, date dal Centro di coordinamento sismologico della Rai-TV, in codice TG2.

Prospettive catastrofiche, dunque, per la penisola italiana? Neanche per sogno. Almeno secondo il Sarti, il Lombardi e il Forlani, confortati dal sollecito parere di qualche studioso locale, tutto quello che è successo rientra nei movimenti logici di assestamento della crosta terrestre. Anzi, non è da escludersi che altri, dello stesso genere, seguiranno non appena possibile. Perché così va il mondo.

Stelio Mattioni



Telefoto Upi

Hong Kong — Con questo modello piuttosto semplice è iniziata l'annuale sfilata di moda che interessa tutto l'Estremo Oriente

CONFESSIONI A FILO DIRETTO CON L'AMBIGUO E VIOLENTO JACQUES MORNARD

HO AMMAZZATO TROTZKY PERCHÉ AVEVO DECISO DI UCCIDERLO

«Tolsi la piccozza di sotto l'impermeabile e con tutta la forza che avevo gli vibrai un colpo in mezzo al capo. Lanciò un urlo che fece tremare i muri» - «Non uccidetelo...»

3.

Il tono di Jacques Mornard, quando nel carcere di Lecumberri, a Città di Messico, mi mise alla porta, non ammetteva repliche. Con quel personaggio, d'altronde, c'era poco da discutere; bastava guardargli gli occhi e le mani per capire che era meglio non contraddirlo.

Alle sue parole seguì un attimo di silenzio durante il quale s'aprì la porta della stanza ed entrò un tizio dall'aspetto tutt'altro che rassicurante. Si mise in un angolo e, disse: «Mi hai chiamato?».

«No — rispose Mornard —. Se avrò bisogno ti chiamerò...».

Restammo di nuovo soli. Feci l'atto di uscire. Sulla soglia mi voltai e dissi: «Adios!».

«Aspetti — ribattè Mornard —. Si può sapere cos'altro vuole da me?».

«Niente — dissi —. Mi ha detto di andarmene e me ne vado...».

«Una domanda ancora, se vuole. Una sola, però...».

E' disposto davvero a rispondere?».

Annuì con la testa. «Anche se le chiedo cosa successe nella stanza quando Natalia Sedova uscì e lei si trovò faccia a faccia con Trotzky?».

Si mise a camminare su e giù per la stanza come un animale in gabbia. In piedi, con le spalle alla porta, aspettavo che prendesse una decisione. Che mi cacciasse, magari con un urlo, richiamando l'attenzione della guardia del corpo che, sicuramente, vigilava al di là dell'uscio o che, ammansito, mi raccontasse l'ultima parte della sua verità.

Sedette e accese una sigaretta.

«Eravamo divisi dal tavolo — disse —. Il vecchio cominciò a leggere l'articolo che gli avevo dato, e siccome diffidava di tutti, con un occhio guardava il foglio e con l'altro di tanto in tanto mi sbirciava, quasi temesse qualcosa. Chissà, un presentimento o soltanto l'abitudine di stare in guardia, dato che la sua vita, da quando era partito da Mosca, era appesa a un filo. Gli puntavo la testa come se gli prendessi la mira. Allorché lo vidi assorto nella lettura, tolsi la piccozza di sotto l'impermeabile e con tutta la forza che avevo gli vibrai un colpo in mezzo al capo. Lanciò un urlo che fece tremare i muri. Io stesso ne rimasi agghiacciato. Non cadde quel diavolo. S'alzò, anzi, con uno scatto da belva ferita, mi balzò addosso, m'addentò una mano, poi, barcollando, con il viso pieno di sangue, raggiunse la porta. Nella villa di Coloacan non c'erano porte normali ma usci di ferro, blindati, con catenacci e chiavistelli come sulle navi da guerra. Capii che era impossibile scappare. Con le pistole in pugno, arrivarono di corsa Joe Hansen, Charles Cronel e Harold che quel giorno erano di guardia. Dietro i tre, giunse anche Natalia Sedova. Trotzky, ormai senza forze, sempre con la piccozza piantata nella testa, si accasciò fra le braccia della moglie, mentre Harold cominciò a pestarmi con il calcio del revolver. Leon Davidovich girava attorno gli occhi ancora vivi ma respirava a fatica. Quando vide che Harold e Hansen stavano per finirmi, con un filo di voce disse: "Non uccidetelo, deve parlare...".

Mornard raccontava, e con gli occhi seguiva il fumo della sigaretta che gli filava attraverso le dita.

«E lei — dissi — parlò?».

«Non dissi nulla. Soltanto sentivo il sangue che mi colava lungo la bocca. Ricordo che Harold urlava e mi picchiava all'impazzata...».

«La vedova — l'interruppi — ha detto il contrario. Ha detto che lei ha parlato, s'è raccomandato che non l'ammazzassero...».

«E cosa avrei detto, secondo la vecchia?».

«Sono stato costretto... Mia madre è in Siberia... Me l'hanno ordinato. Anche i miei fratelli sono in Siberia... Loro.. Loro mi hanno obbligato. Sono stati loro...». Poi è svenuto.

Mornard scrollò la testa. «Un'altra storia della vecchia — disse — falsa e diabolica come il marito. Io non ho detto nulla, non ho parlato di nessuno. Ho ammazzato Trotzky perché avevo deciso di ucciderlo. Ho risposto alla sua domanda; adesso, basta davvero...».

Vecchio nemico

Il piano per avvicinare e uccidere il vecchio nemico di Stalin era stato studiato dal generale sovietico Eitingon con la tecnica di un romanzo giallo. La chiave dell'operazione era una donna che godeva la fiducia di Trotzky e della quale Mercader doveva fingersi innamorato e prometterle di sposarla. La ragazza presa di mira dal braccio destro di Beria era una certa Sylvia Angeloff, americana, che da anni militava nel movimento trotzkista di New York. Angela era brutta, quasi scostante e, come tale, aveva detto addio al matrimonio, e agli uomini. Ramon fu avvertito dal piano ed Eitingon, in persona, gli impartì gli ordini. «Uno dei nostri agenti provvederà a far venire la ragazza a Parigi, tu le sarai presentato come giornalista belga, le farai la corte, le prometterai di sposarla e quando sarai sicuro del suo amore, insieme partirete per il Messico...».

L'incontro avvenne come previsto. Eitingon, nell'ombra, seguiva le fasi dell'idillio e ne informava Beria a Mosca. Siccome in Europa crescevano le minacce di guerra, Ramon propose a Sylvia di fuggire in America. Ecco, dopo il delitto, quale fu il racconto della ragazza. «Ci vedemmo la prima volta a Parigi. Era estate. Ramon, allora, si faceva chiamare Mornard. Mi raccontò che era di una grande famiglia belga, che non s'interessava di politica e che faceva il giornalista sportivo. Io gli nascosi che ero una fervente trotzkista. Temevo che mi lasciasse. Ci fidanzammo presto e subito mi domandò di sposarlo. Un giorno, m'annunciò che doveva lasciare l'Europa. «Qui disse — sta per scoppiare la guerra, e io che mi sono rifiutato di fare il servizio militare, posso avere noie con il mio paese». Si procurò un passaporto falso, canadese, intestato a Frank Jacson, e ce ne andammo a New York. In America cominciò a interessarsi del Messico, dove ci trasferimmo poco dopo. Un giorno mi disse: «Sylvia, tu che li conosci così bene, perché non mi presenti a Trotzky e a sua moglie?». L'accontentai. Frank ne sembrò felice. Era entusiasta del vecchio. Ogni volta che andavamo a Coloacan portava fiori e cioccolata per Natalia Sedova. Soltanto il 20 agosto del 1940 andò alla villa da solo. Non mi disse nulla. Prima di uscire mi abbracciò e con la voce un po' concitata esclamò: «Esco un momento. Aspettami. Intanto prepara le valige perché stasera ripartiremo per gli Stati Uniti».

Nel corso del confronto che si svolse in una stanza del carcere di Lecumberri, qualche settimana dopo l'assassinio del vecchio, Sylvia e Ramon si rividero per l'ultima volta. Fu un incontro drammatico. Mornard continuò a recitare la commedia e tentò di abbracciare la ragazza che però lo respinse e si mise a urlare. Singhiozzava e tremava. Era la disperazione di una donna delusa e insultata.

«Per questo — gridò Sylvia — ha detto d'amarmi. Ti sei servito di me, per uccidere il vecchio...».

Mornard la guardava senza battere ciglio. «Portatelo via, che non lo veda — gridò Sylvia —. Ammazzatelo; è soltanto un volgare assassino...».

Passarono gli anni. Mornard scontava la sua pena nel carcere di Lecumberri mentre la madre, Caridad, viveva a Mosca dove, secondo le rivelazioni del colonnello Petrov che aveva chiesto asilo in Australia, ogni giorno andava dal generale Eitingon, capo della Ghepeu, e lo scongiurava di fare qualcosa per liberare il figlio. Caridad invecchiava e Beria ed Eitingon, che a suo tempo se n'erano innamorati, ormai cercavano d'evitarla. Un giorno, anzi, per togliersela dai piedi, il generale le mise in mano un passaporto e le ordinò di lasciare la Russia. Caridad prese la strada di Cuba, e all'Avana domandò alle autorità diplomatiche francesi di trasferirsi a Parigi. «Là — disse — vivono due dei miei figli, Georges, tornato dalla prigionia nel 1945, ammalato di poliomielite, e Juliette, sposata a un ricco decoratore. Denari per vivere, ne ho. Qui a Cuba possiedo alcune proprietà e dispongo di una rendita di 900 dollari al mese...».

La proprietà e la rendita erano la ricompensa del delitto compiuto dal figlio.

Vidi Caridad a Parigi la sera in cui giunse la notizia che Ramon era stato liberato dal carcere e con un passaporto cecoslovacco era partito per l'Avana. L'aspettavo davanti al portone di casa. Arrivò con un'auto grigia, guidata da un uomo. Indossava un abito nero. Prima d'entrare si guardò attorno con aria preoccupata. Le andai incontro e le dissi: «Come sta signora Mercader?».

Mi colvirono i suoi occhi. Aveva uno sguardo tagliente.

«Cosa vuole da me?» — disse.

«Posso parlarle un istante?».

«Perde il suo tempo — rispose Caridad rovistando nella borsetta alla ricerca sicuramente della chiave —. Non ho nulla da dire...».

«E suo figlio?» — dissi.

«Mio figlio?». Mi fissò a lungo. «Cosa c'è a proposito di mio figlio? Mi lasci in pace, se ne vada...».

Cicatrice sul braccio

«Mi ascolti, — dissi — sono stato in Messico, l'ho visto...».

«Scriva quello che vuole ma la smetta d'importunarmi...».

«Mi dica — insistetti — Mornard è suo figlio?».

«Non parlo. — ribattè — Non devo e non posso parlare...».

Sparì dietro la porta con i suoi segreti. Quindici giorni dopo ero a Barcellona. Vidi Don Pablo Mercader. Vecchio; un tipo dignitoso e compito. Gli mostrai le fotografie che avevo fatto in carcere a Jacques Mornard. Le guardò e disse: «E' mio figlio. Dal 1936 non so più nulla di lui. L'ultima volta che ci parlammo fu all'ospedale di Barcellona. C'era la guerra. Ramon era stato ferito al braccio destro durante la battaglia d'Aragona. Gli avevo portato un dolce, ma lui non gradì la mia visita. Mi guardò anzi con disprezzo e disse: «Vattene, sei uno sporco borghese. Sparisci. Scordati di me e di essere mio padre...»

Anch'io, quando incontrai Moruno in carcere, notai la cicatrice sul braccio; gliene domandai la causa e lui mi rispose che era successo durante una partita di caccia.

Ramon Mercader del Rio uscì di prigione con tre mesi d'anticipo sulla scadenza della pena, in seguito a una forte cauzione in denaro pagata dall'ambasciatore cecoslovacco a Città del Messico. Appena liberato, con un passaporto fornitogli dal governo di Praga, partì prima per Cuba, poi per la Cecoslovacchia dove, come ospite d'onore, organizzò una scuola di guerriglia per l'America Latina. Quando a Praga cominciò a spirare il vento della cosiddetta «primavera», l'assassino di Trotzky fece in fretta le valige e riparò in Russia, accolto come un eroe. La destalinizzazione, infatti, era finita, e insignito della «Stella d'oro», una delle decorazioni più ambite nell'Unione Sovietica, Ramon Mercader del Rio, ebbe il posto che gli spettava fra i benemeriti del regime sovietico.

Luigi Romersa

(Fine)

Telefoto Ap

Londra — La principessa Anna al Players Theatre dove è stata ospite d'onore della «Notte dello sportivo»

Libri ricevuti

Il confine dell'anima

Un titolo appropriato, «Gente di confine» (di Gerald B. Parks, ed. Il Sagittario Rosso, Monza, L. 2000) per un libro di versi scritto in area triestina. Se la suggestione geografica induce ad un facile collocamento, essa, tuttavia, non si esaurisce in questo primo patente rimando.

Il confine che angustia il poeta è quello dell'anima. Confine sempre ricorrente nella storia dell'uomo, mirabilmente identificato da Lotman (eminente semiologo russo) in una privilegiata occorrenza nella siepe leopardiana: siepe-frontiera che separa l'«ermo» animo del poeta dagli «interminati spazi di là da quella».

Nel caso di Gerald B. Parks, tuttavia, si deve sottolineare che, come americano, egli ha in sé una frontiera radicata, congenita alla formazione del suo vasto paese, che fu oggetto di studio da parte di Frederick Jackson Turner; uno studio così accurato e sottile da rappresentare una tappa essenziale per la comprensione dell'anima americana.

Al di là del confine, invitanti ma pericolose, ammiccano due opposte dimensioni: «Le montagne ti propongono il mito / del sovrumano, una sfida del cielo. / E il mare è una distesa tranquillizzante / e pericolosa. Due grandezze, due / tentazioni facili e amare».

Il poeta, però, riconosce la sua più genuina dimensione: «Non sei mai stato abbastanza / ribelle» e sceglie di dimorare all'interno del confine: «Ed al vertice della collina / lungo il muricciolo, sta un alberello / solo contro il vasto cielo chiaro.», sceglie di percorrere la via «banale» (parola chiave per la sua ricorrenza): un cammino solitario per un'anima confinata nel silenzio. Le raffiche di vento che frustano le sue passeggiate «sono come un bacio profondo / e brutale, dato da un'amante / che mi ignora. E che vuole, / senza pretese di voti duraturi, / che io sia fedele alla vita, / che sappia resistere al freddo / e alla notte, e che risponda / al suo amore gelido e vero / con altrettanto amore disperato».

In questo vortice gelido e notturno si esalta e conforta la sua furia di isolamento, espressione ultima di un'estrema brama di concretezza. Il paesaggio carsico diviene quindi sfondo non solo contingente ma ottimale: «Rocce bianche / pulite da secoli di vento aspro / e pioggia dura fanno un bassorilievo / nel campo.» al punto da porsi come proiezione di un paesaggio dell'anima: «Tengo la tua mano / e per te sento una passione / quasi carsica, dura e bella.» La «petrosità» dei sentimenti espressi non è però indice di aridità è, al contrario, suprema concentrazione.

Il silenzio indica non assenza ma eccessivo urgere di parole: «vieni con me lungo queste rive / e ti parlerò di tutte le domande / e delle risposte. Ascoltami, / ché tu tacendo parli. Voglio dire / che il silenzio è la risposta / e la domanda è un altro / più lungo tacere». Un silenzio popolato di fantasmi dal volto solitamente femminile che incarnano l'angoscia del confinamento nel silenzio e dell'incapacità di spezzarlo.

Supremo esempio di onirismo diurno, sotto l'egida dei versi di Baudelaire che per Parks «echeggiano / la volontà della notte», è quello prodotto dal suo impatto con la vita brulicante e stordente ostentata dalla città: «Ed esco / dalla trattoria, il libro sottobraccio, / stanco e a disagio nella città / che mi offre ripetute immagini / della sua, e della mia, lussuria. / Guardo i bei vestiti nelle vetrine, / i giornalacci che proclamano / continue violenze, e le ragazze / coi volti ancora ingenui e i seni / procaci, e voglio portarle a letto, / tutte quante, e violentarle. / I clacson mi svegliano dal sogno / ad occhi ingannati, / ed i ragazzi / sulle loro virili motociclette / mi tolgono la mia superbia. / E' di loro il mondo nuovo, / forse. Un mondo che temo, / che non comprendo».

L'incapacità di comunicare con gli altri produce nell'animo del poeta un groviglio di sentimenti esacerbati e cozzanti; a sollevare l'animo gravato dal suo altrimenti insostenibile fardello interviene, fortunatamente, la forza catartica e compensatrice della scrittura poetica.

Annabella Divissi

◎

«Educare allo sport». Un modo nuovo di concepire lo sport nella vita e nella scuola. A cura di Enzo Balboni e Duilio Olmetti. (Edizioni Motta; Milano; Pagg. 52).

◎

«Ragionamenti». Mensile di politica, economia e cultura. III/34. (Roma; Pagg. 154; Lire 1500).

◎

Emanuele Stolfi. «Da una parte sola». Storia politica dello Statuto dei Lavoratori. (Longanesi & C.; Milano; Pagg. 227; Lire 2800).

◎

Giancarlo Maderna. «I fiori dell'eremo». (Edizioni Virgilio; Milano; Pagg. 61; Lire 4000).

◎

«Silarus». Rassegna bimestrale di cultura. XII/68 (Salerno; Pagg. 64; Lire 1200).

DISCOPANORAMA

CLASSICO

Celletti e il teatro d'opera

Quello odierno può dirsi un panorama «in assoluto», trattandosi non della consueta segnalazione discografica, bensì di un libro, che raccoglie, cataloga e commenta tutto «il teatro d'opera in disco» (ed. Rizzoli - pag. 625 - L. 11.000). E chi se non Rodolfo Celletti poteva realizzare questa impresa così complessa e rischiosa?

L'esperienza diretta di critico, l'assidua osservazione analitica della discografia operistica, la profonda conoscenza della vocalità e dei problemi dell'interpretazione nei suoi sviluppi storici, fanno di Celletti lo studioso italiano più autorevole del documento» fonografico.

A parte queste considerazioni sulle garanzie culturali dell'autore, il libro ha almeno tre buoni motivi per considerarsi fondamentale e indispensabile ad ogni possessore reale o potenziale di una discoteca (termine oggi — ahimé — inutilizzabile, pena l'equivico con le «balere elettroniche» che se ne sono impossessate): è aggiornato quasi al momento di uscita dallo stabilimento tipografico, comprendendo incisioni di recentissima distribuzione; è un catalogo «generale» e pertanto utilissimo non solo alla verifica delle fortune delle opere più famose, ma anche alla scoperta di edizioni rare e di lavori quasi sconosciuti, specie per quanto riguarda il mercato dell'Est (ma come diavolo avrà pescato, Celletti, il «Sigurd» del francese Ernest Reyer o «Everskud» di Nils Gade o «Psohlavaci» di Karel Kovarovic?); è infine un repertorio ampiamente «chiosato» dalle postille critiche dell'autore e dei più noti critici discografici europei. Il giudizio di questi ultimi è in particolare riportato, in sintesi, per edizioni non reperite direttamente o personalmente consultate da Celletti. Altrove è semplicemente indicata la mancanza di elementi di valutazione, in casi, per altro, marginali; lacune insignificanti, che solo un lavoro di «équipe» avrebbe potuto colmare. A proposito della discografia americana di Gian Carlo Menotti, per esempio, o nella «Bernauerin» di Carl Orff (una delle registrazioni di più originale suggestione, specie per l'uso del «coro parlato»), che cito solo perché casualmente fanno parte della mia «discoteca» personale.

D'altra parte, l'interesse del volume sta proprio negli interventi in prima persona di Celletti su settori e temi di grande importanza; interventi che ovviamente possono essere condivisi, respinti o discussi e che, per questo, si prestano ad una consultazione stimolante di preciso indirizzo, dalla quale riemerge puntuale la posizione estetica e lo «stile» del critico. Il quale non mimetizza affatto il proprio orientamento, sottolineando anzi nella prefazione la battaglia condotta «contro il pressapochismo e la superficialità con cui troppo spesso si eseguono, in disco, le opere dei principali autori italiani. A volte, è vero, hanno subito insulti anche un Wagner, per esempio, o uno Strauss. Però se una qualsiasi casa fonografica avesse affrontato, non dico il "Tristano" o il "Cavaliere della rosa", ma "Il vascello fantasma" o l' "Arabella" con la stessa faciloneria con cui, tra il 1950 e il 1960 — e talvolta anche dopo — sono state affrontate in disco non so quante edizioni di "Barbiere" o di "Lucia" (e magari anche di "Bohème"), la critica internazionale le avrebbe sparato a zero. Mentre di rado l'ha fatto. Anche perché diverso è, il più delle volte, il rilievo che si tende dare all'uscita di un'edizione in disco di un'opera di Wagner o di Strauss e a quella di un'opera di Rossini, Bellini, Donizetti o, magari, dello stesso Verdi. In sostanza la critica discografica, all'estero come in Italia, è ancora ferma al vieto concetto della superiorità del dramma musicale sul melodramma: una posizione che io non condivido e dalla quale, d'altro canto, la nostra critica musicale, più agguerrita, agile e spregiudicata della critica discografica, si sta ormai scostando».

Ecco così additate al lettore le pagine «chiave» della posizione di Celletti, ricca di spunti polemici, in certi casi intransigente: dall'impegno della ricostruzione filologica che giustamente lo porta a biasimare l'«incongruenza tipicamente tedesca derivante dall'assillo di voler a tutti costi trasformare l' "Orfeo" in un dramma musicale» e la presenza di Fischer-Dieskau nella edizione Fricsay del capolavoro gluckiano, alla costante denuncia di certa «routine» direttoriale. Il discorso si fa più ampio e interessante quando affronta il melodramma romantico italiano, ma Celletti puntualizza opportunamente anche i problemi (interpretativi nella discografia wagneriana o nel Mozart «italiano» (un tema che gli sta molto a cuore) o ancora alcuni confronti «storici», già elaborati in altre pubblicazioni e qui enunciati con sintesi efficace e con la consueta, gustosa eleganza di scrittore. E' il caso di opere o di «mostri sacri» dell'interpretazione in disco, che Celletti si diletta a pungolare, mancando raramente il bersaglio. Si veda il rapporto «Norma»: «La Norma della Caballé partecipa alla vicenda, non è assente e statica come quella della Sutherland. Ma la cupa rabbia e le taglienti invettive della Callas sono un'altra cosa. La Caballé non può avventurarsi su questo terreno. Il suo registro centrale, già un poco fragile in zona di passaggio, ne uscirebbe frantumato; e lo stesso timbro, così prezioso e levigato, mal s'accorderebbe con un fraseggio ferino. Nemmeno l'accento ha l'ampiezza sacerdotale della Callas e la Caballé resta una sorta di aristocraticissima madre superiora — una specie di Monaca di Monza — che con parole scelte rimprovera l'amante fellone e la novizia intraprendente».

Verdi costituisce un grosso capitolo a parte nella discografia comparata di Celletti — specie le osservazioni sulle edizioni del «primo» Verdi — ma il libro schiude continuamente prospettive d'interesse critico, stimola e talvolta provoca a sorpresa reazioni e riflessioni in chi ne sfoglia le pagine. Sono oltre 1200 edizioni di opere complete, quelle elencate da Rodolfo Celletti lungo il laborioso ed ammirevole lavoro di schedatura ed attraverso un'acuta visione analitica. Milleduecento fino a ieri; oggi sono già molte di più sul mercato discografico. Per questo è auspicabile che il volume della Rizzoli abbia una sua continuità, grazie ad «appendici» di aggiornamento, almeno ogni due anni. Del resto, è, questa, un'esigenza avvertita già dalle note di presentazione del volume, considerato soltanto come un punto di partenza.

«La discografia di molti compositori è oggi imponente. Opere come il "Fidelio" di Beethoven o "«Il castello di Barbablù" di Bartok, vantano già dalle sette alle tredici edizioni ciascuna; e alcuni lavori di Mozart, Rossini, Verdi, Wagner, Bizet si avvicinano alle 15-20 edizioni e tavolta le superano. Di qui un'altra esigenza. Mettere ordine alla materia anche sotto il profilo qualitativo attraverso raffronti e giudizi critici di scelta veramente attendibili. Anche sotto questo aspetto, "Il teatro d'opera in disco" rappresenta qualcosa di assolutamente nuovo». Una novità da sviluppare, dunque. Una novità, intanto, da consultare e da leggere. Perché le chiose di Celletti hanno una vivacità ed una chiarezza, che invitano alla verifica incessante e curiosa. Come le edizioni discografiche — e come le ciliegie — una tira l'altra.

G. Go

Roma — Bobby Solo ritorna in televisione ospite di «Disco ring», la trasmissione musicale condotta da Gianni Boncompagni, che va in onda la domenica sulla rete 1, in «Domenica in». Qui con Helen, una delle ragazze fisse della trasmissione

★GIORNALE DI TRIESTE★

RIUNIONE OGGI DEL COMITATO MISTO

Incontro a Portorose sugli scambi di frontiera

Al vaglio l'aggiornamento dell'accordo
Le franchigie nei traffici commerciali

Oggi, a Portorose, si terrà una riunione della commissione mista per il rinnovo degli accordi che regolano gli scambi commerciali frontalieri tra Italia e Jugoslavia. La commissione italiana è guidata dal direttore generale per gli accordi del ministero commercio con l'estero, Raffaello Prioli, che è anche capogabinetto del ministro Ossola. Questi accordi — come metterà in risalto lo stesso dott. Prioli durante i lavori della commissione — vengono ad assumere rilevante importanza per l'economia delle zone limitrofe, e rispondono all'interesse comune tra i due paesi di intensificare tali relazioni nell'ambito degli accordi di Osimo. Particolare attenzione sarà riservata dalla commissione mista all'inserimento degli scambi frontalieri nel più vasto ambito della globalità delle relazioni economico-commerciali tra i due paesi.

E' la prima volta, questa, che un incontro del genere si tiene a Portorose; finora, infatti, i colloqui si erano svolti a Roma oppure a Belgrado e, qualche anno fa, a Trieste. A proposito di Trieste, gli operatori economici locali lamentano che a queste trattative non siano stati chiamati nemmeno in sede consultiva a conferire con i funzionari ministeriali, e tanto meno ad assistere all'incontro di Portorose. In precedenza invece — nel 1955, ad esempio — erano stati invitati a presenziare ai lavori della commissione mista italo-jugoslava. Il comitato, come è noto, è previsto dall'accordo commerciale tra i due paesi; esso, in sede ristretta, si occupa anche degli scambi di frontiera a livello commerciale, quali possono identificarsi nel conto autonomo di Trieste e in quello, analogo, di Gorizia.

La riunione odierna a Portorose è stata indetta per discutere le proposte elaborate ancora tempo addietro per migliorare l'andamento degli scambi commerciali. Fra le proposte avanzate in sede locale rientra la modifica del sistema di franchigia daziaria in Italia e in Jugoslavia, con un miglioramento soprattutto del sistema con cui queste franchigie vengono utilizzate. E la stessa Camera di commercio di Trieste ha formulato delle proposte che prevedono, oltre a un aumento della franchigia, anche un nuovo sistema di attuazione: queste «avances» sono state discusse già in una riunione preparatoria a Roma, a livello interministeriale.

Da rilevare che nell'accordo economico annesso al trattato di Osimo figura uno scambio di note, secondo il quale i negoziatori vengono assicurati che questo tipo di incontri saranno mantenuti anche nel futuro.

Presto alla Orion il depuratore

All'Associazione degli industriali, su richiesta della segreteria provinciale dei lavoratori metalmeccanici, si sono incontrati la direzione della Orion, la FLM provinciale e il comitato di fabbrica per esaminare i problemi attinenti al reparto fonderia, anche in riferimento alla recente sentenza della pretura, che ha condannato l'azienda per inquinamento.

La direzione aziendale ha comunicato che entro il mese di aprile entrerà in azione il nuovo abbattitore di fumi, da tempo concordato, che consentirà un ambiente di lavoro più sano, e ridurrà di molto l'inquinamento dell'atmosfera. Circa le voci di un'eventuale chiusura del reparto, l'azienda ha smentito ogni progetto di smantellamento e di riduzione del personale. Le parti s'incontreranno di nuovo entro la seconda metà del mese di aprile per esaminare i miglioramenti che l'innovazione avrà frattanto portato nell'ambiente interno ed esterno alla fabbrica.

Un cittadino jugoslavo, Muhamed Barakovic, di vent'anni, è stato denunciato dagli agenti della Mobile all'autorità giudiziaria perché contravventore al foglio di via obbligatorio.

SCUOLE INQUIETE



Dopo il «Dante» è il turno dell'istituto tecnico «da Vinci» occupato dagli studenti (Italfoto)

DOPO IL «DANTE» OCCUPATO L'ISTITUTO TECNICO

Rimbalza al «da Vinci» la protesta studentesca

Al problema dell'agibilità della palestra e della piscina si è aggiunto quello di quarantacinque «7 in condotta»

Conclusa l'occupazione del Liceo «Dante», con il ritorno a scuola ieri mattina di tutti gli alunni e con la normale ripresa delle lezioni, la protesta è rimbalzata ieri all'Istituto tecnico «Da Vinci», i cui studenti hanno occupato ieri mattina la sede di via Veronese. La decisione è stata adottata dall'assemblea studentesca — presenti circa 850 alunni — con uno stretto margine di voti: circa 450 i voti favorevoli e 400 quelli contrari e d'astensione. I motivi della protesta? A quelli che gli studenti dello stesso Istituto avevano spiritosamente esposto la scorsa settimana, animando nella centralissima piazza Goldoni una lezione ginnica, se ne sono aggiunti nel frattempo di nuovi.

Alla questione della palestra e della piscina, si è infatti assommata la protesta per i «sette» in condotta che a conclusione del primo quadrimestre sono piovuti su 45 alunni (sintomo, questo, di un clima «repressivo», come gli studenti intendono denunciarlo all'opinione pubblica), nonché quella contro la proposta Malfatti di riforma degli istituti medi superiori, specie per quanto riguarda i rapporti all'interno della scuola fra studenti e insegnanti, rapporti che — secondo gli studenti — la riforma non modificherebbe, congelando la struttura scolastica attuale in termini, di nuovo definiti «repressivi».

All'assemblea del mattino, cui è seguito un dibattito — tornati gli occupanti nelle proprie aule — attraverso gli schermi del circuito televisivo interno, n'è seguita un'altra nel pomeriggio, per la messa a punto di un documento, che nella sua forma definitiva — articolato su una serie di punti rivendicativi — verrà sottoposto a verifica da parte di una terza assemblea, fissata per questa mattina.

La situazione è apparsa spesso confusa, caratterizzata da un'atmosfera di sovraeccitazione: studenti che avevano votato contro l'occupazione della scuola, si sono uniformati alla decisione della maggioranza aderendo all'iniziativa, mentre altri — fra gli oppositori — hanno mantenuta inalterata la propria posizione polemica. A un certo punto, anche all'esterno dell'edificio c'è stato movimento: gli studenti hanno infatti preso la decisione di bloccare l'accesso alla piscina, in quel momento utilizzata dal Coni per i corsi di nuoto: gli allievi che già erano entrati nell'impianto, accompagnati dalle madri, hanno ultimato la lezione, mentre quelli sopraggiungenti sono stati fermati.

Gli occupanti hanno inteso, in questo modo, manifestare anche la propria perplessità circa l'utilizzo del «loro» impianto da parte di un ente sportivo agonistico, come il Coni, anziché — ad esempio — da parte dell'intera collettività, quale servizio per la gioventù del rione, in funzione anche sociale; tanto più che tale limitazione della disponibilità della piscina impedisce agli stessi studenti di frequentarla, se il nuoto viene da essi considerato come un'attività ricreativa, nel quadro delle strutture per il tempo libero, anziché in funzione agonistico-sportiva vera e propria. Quanto all'uso della palestra, gli studenti del «Da Vinci» ne contestano l'orario d'utilizzo, che li esclude dall'accedervi — per le attività atletiche di preparazione per i giochi della gioventù, ad esempio, al di fuori delle lezioni vere e proprie — dopo le ore 15.

Questi stessi problemi erano già stati esposti, da una delegazione studentesca, alla Giunta provinciale; e nell'occasione gli assessori Spadaro e Pessato — che rivestiranno le competenze per l'istruzione e per l'assistenza, non appena le deleghe potranno venire ufficialmente distribuite a tutti i componenti della neo-eletta formazione giuntale, tuttora in attesa del «via» da parte del comitato regionale di controllo — avevano assicurato che ieri stesso si sarebbero recati in visita agli impianti per una diretta presa di conoscenza dei problemi e per avviare una soluzione che soddisfi gli studenti del «Da Vinci».

Ma i due assessori sono stati preceduti, ieri mattina, dalla decisione degli studenti di occupare la sede scolastica. Si sono presentati ugualmente, quando era in atto il dibattito attraverso la TV a circuito chiuso, ma non sono stati ammessi all'interno dell'edificio.

In serata comunicati sono stati diffusi dal «nucleo di Lotta studentesca» e dal Fronte della gioventù: il primo condivide tutte le motivazioni della protesta tranne quella relativa ai voti in condotta («anche se in qualche caso sono stati assegnati in maniera discutibile e arbitraria nel complesso non paiono tali da giustificare la priorità sugli altri motivi della protesta né tali da potersi porre di per sé come momento qualificante dell'occupazione»); e il secondo — fatta la medesima distinzione — invita gli studenti del «Da Vinci» a dibattere anche le questioni aperte dagli accordi di Osimo.

A «Medicina» continua l'occupazione

A «Medicina» l'occupazione continua. Per oggi, anzi, alle 17.30 nel prefabbricato di via Vasari, viene indetta un'assemblea sui temi contenuti nella mozione votata al momento dell'occupazione: possono intervenire i cittadini che lo ritengono, mentre l'invito è stato rivolto ai sindacati, alle forze politiche e agli operatori sanitari della zona; saranno discussi i motivi che hanno indotto gli studenti a prendere quella decisione.

Nella giornata di ieri è stata emessa dagli occupanti una nota con la quale si denuncia il comportamento del preside della facoltà, il quale — si legge nel comunicato — «ha dato direttive ai docenti di non tenere le lezioni e di sospendere gli esami ed esercitazioni, effettuando una vera e propria serrata (attività che, al contrario, gli studenti si erano adoperati per garantire)».

Le proposte avanzate degli studenti (pratica ospedaliera ed extraospedaliera durante i sei anni di corso) — viene fatto rilevare — costituiscono una prassi ormai acquisita da molti anni nei paesi della Comunità europea. E l'organizzazione degli studi che i docenti continuano a sostenere» non solo è inadeguata alla formazione di un medico preparato a inserirsi nelle unità sanitarie locali che attualmente sono in discussione al parlamento, ma è anche inadeguata alla formazione del medico tradizionale che l'università propone».

UN MALANNO CHE NON RISPARMIA GLI ADULTI

Tempo di varicella

Molto diffuso il contagio fra i bimbi
Come si manifesta - I possibili pericoli

E' tempo di varicella, ma non per i bollettini delle malattie infettive che l'ufficio comunale non mostra di registrare con la vastità del fenomeno; nemmeno lo speciale reparto dell'ospedale alla Maddalena non scoppia certamente per i ricoveri, ma la malattia sta colpendo in misura abbastanza pronunciata la popolazione infantile della nostra città, essendo la varicella fra le malattie esantematiche comuni la più contagiosa, addirittura più dello stesso morbillo.

Il male è provocato da un virus filtrabile molto simile, se non identificabile, con quello dell'herpes zoster; colpisce di solito la prima infanzia e lascia per fortuna un'immunità permanente. La varicella si manifesta con un'eruzione di macule che si trasformano rapidamente in papule e quindi in vescicole molto pruriginose; l'eruzione procede a gettate progressive, per cui si possono osservare in ogni fase della malattia elementi a diversi stadi di evoluzione. Di solito si presenta abbastanza lieve l'interessamento dello stato generale con malessere, cefalea e febbre non troppo alta. La prognosi è comunemente benigna, e le vescicole sono destinate a scomparire senza lasciare alcuna cicatrice.

A differenza del vaiolo, la varicella è una malattia che esiste allo stato endemico nel nostro paese, e le cui epidemie si svolgono del tutto indipendentemente da quelle del vaiolo; e il criterio epidemiologico è quello che meglio di ogni altro argomento ha demolito una teoria del secolo scorso, che sosteneva l'unità etiologica delle due malattie. Mentre il vaiolo, infatti, a seguito della profilassi è scomparso da molti paesi civili, la varicella è rimasta ed è tuttora una malattia endemicamente diffusa in tutta la terra, con recrudescenze epidemiche a focolaio che colpiscono soprattutto i fanciulli nei primi dieci anni di vita, pur senza risparmiare gli adulti.

E' questo il punto che maggiormente preme rilevare, proprio per la delicatezza che il fenomeno riveste. E' un'autentica fortuna — sostengono molti medici — che un bambino si prenda la varicella: considerata l'età, infatti, di solito non vi sono conseguenze di sorta; ed essendo la malattia non più proponibile, uno può stare tranquillo per tutta la vita. Il discorso cambia, invece, per la persona adulta. L'isolamento è di regola fiduciario: i bambini malati vengono allontanati dalla scuola fino a completa guarigione clinica, mentre agli altri si consente di seguitare a frequentarla. Il pericolo consiste però proprio nell'estrema contagiosità della varicella, che può pertanto venir trasmessa all'adulto che, negli anni verdi, non abbia contratto il male. In questi casi non si possono escludere complicazioni a carico del sistema nervoso (le cosiddette encefaliti da varicella, appunto) e dei centri respiratori. Ed è ancora vivo il ricordo della scomparsa prematura di un professionista concittadino a seguito delle complicazioni sorte dopo aver contratto la varicella.

E' questo il punto focale dell'intera questione: perché anche senza arrivare alle estreme conseguenze, vi possono essere delle complicazioni gravi come l'esantema laringeo, e la pustola corneale, che può causare un leucoma indelebile capace di compromettere la funzione visiva. Ecco, quindi, che qualche volta l'isolamento fiduciario nel quale si abbonda può rivelarsi controproducente: le autorità sanitarie non possono certamente sottovalutare tale ipotesi, e devono pertanto intervenire di conseguenza.

Suadi consulente per le scuole istriane

Il prof. Fabio Suadi è il nuovo consulente pedagogico per le scuole italiane in Istria. Subentra al prof. Ermanno Visintini, che aveva concluso l'incarico alla fine dello scorso anno.

Il prof. Fabio Suadi, preside del «Galilei» ha insegnato per parecchi anni anche alla scuola internazionale di Ivrea.

ALL'INCROCIO VIA BATTISTI - VIA POLONIO

Nello scontro un finimondo

Testa-coda, passante investita e speronamento di una terza auto

Scontro tra due auto, con testa-coda, investimento di una passante e speronamento di un'auto in attesa della «via libera»: questa la rapida e drammatica sequenza di uno spettacolare incidente avvenuto nel pomeriggio di ieri in via Battisti, all'incrocio con la via Ugo Polonio. Poco prima delle 16.30, l'«Alfetta», targata TS 175300, proveniente dalla via Brunner e diretta verso Foro Ulpiano, stava iniziando l'attraversamento della via Battisti, quando è entrata in collisione con la «Simca 1000», targata TS 183998, che proveniva invece dalla via Carducci ed era diretta verso la via Giulia. Lo scontro è stato violento e la «Simca», per effetto dell'urto, ha compiuto un testa-coda, andando a investire la commessa Luciana Cijan, di 27 anni, abitante in via Puccini 42, che in quel momento stava attraversando la carreggiata entro la zona zebrata; ancora la «coda» della «Simca» è andata a speronare la «128», targata TS 128338, che era ferma al semaforo, in attesa di proseguire verso la via Carducci.

Sul posto dell'incidente sono accorsi subito i sanitari della CRI e i vigili urbani del Nucleo motorizzato, per i rilievi di legge. L'autolettiga ha trasportato all'Ospedale maggiore la giovane donna investita e la passeggera dell'«Alfetta», Isabella Balassa, di 81 anni, abitante in via Bazzoni 6/2.

Il conducente dell'«Alfetta», Stefano Balassa e il guidatore della «Simca», Marcello Serbelli, abitante in via Cologna 73/2, sono rimasti illesi. Gravi i danni ai veicoli.

Giornata della donna: manifestazioni odierne

In occasione della giornata internazionale della donna, avranno luogo presso i circoli UDI varie manifestazioni promosse dall'Unione Donne Italiane: a Bagnoli parlerà Nerina Svab, a Banne, Antonia Vidali, a Chiampore, Gianna Tonus, a Muggia, Nice Pilato, a Opicina Ester Pacor e Susi Pertot, a Padriciano, Nadja Pahor, a Servola, Ondina Peteani e Devana Cernic, a Trebiciano Nadja Pahor.

Il PSDI celebrerà la festa della donna nella sede di San Sabba, in via Flavia, alla presenza di iscritti e simpatizzanti.

La Nccdl-Cgil organizza oggi una manifestazione aperta a tutte le donne nella sede di via Pondares 8; parleranno la prof. Cecilia Assanti, il prof. Teodoro Sala e la sig.ra Liliana Rossetti.

Il gruppo di lavoro della Calza Bloch e il direttivo provinciale dell'UDI organizzano in occasione della festa della donna una particolare manifestazione all'interno della fabbrica di Zaule. Una delegazione dell'UDI renderà omaggio al cippo di Alma Vivoda in via Crispi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Girolamo. — Il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 18.01; la luna nasce alle 21.36 e cala alle 7.44.
Ieri: temperatura massima 16,4, minima 8,1; pressione mb. 1028,4 in aumento; umidità 78 per cento; calma di vento; temperatura del mare 10,2.
Maree — OGGI: alta alle 10.56 con cm 36 e alle 23.12 con cm 50 sopra il l.m.; bassa alle 16.52 con cm 42 sotto il l.m.
Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Cavana 1; piazza V. Giotti 1; via Bonomea 93; via Zorutti 19.
Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; via Bonomea 93, tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 36274; via T. Vecellio 24, tel. 790180.
Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Oberdan 2; via T. Vecellio 24.
Croce Rossa: tel. 68888.

STATO CIVILE

MORTI: Schätzel ved. Lubiana Amalia, anni 76; Segulin ved. Mezgec Giovanna, 81; Berton Antonio, 88; Zangrando Antonio, 87; Mazzon Giovanni, 78; Tonelli ved. Magazzin Mercedes, 90; Rebulla Francesco, 75; Springhetti ved. Lenassi Alma, 87; Chiarcossi Ida, 77; Nihil Fernanda, 87; Tomasich ved. Re Santina, 87; Seraffini Gino, 78; Narciso ved. Lucchesi Angela, 42; Bisiani Giovanni, 72; Maneschini ved. Voltolina Agra, 85; Bostiancic Giovanna, 72; Ferlan ved. Dea Maria, 82; Accilli Ettore, 77; Albrecht Lidia, 69; Gruden Rodolfo, 96; Grisanzio ved. Cazzolla Antonia, 82; Martini Carla, 79; Radich ved. Ivulich Anna, 86; Sosic ved. Ferluga Vincenza, 84; Nadalutti ved. Lupini Maria, 84; Bossi ved. Crevatin Maria, 70; Rupena nata Milossa Maria, 66; Serrani Emma, 86; Benedetti in Pograri Roma, 69; Lalovich Mario, 74; Augustini ved. Sajina Augusta, 84; Iamburlini in Tiberini Vittoria, 68; Lazzarini Carlo, 88.
NATI: 8.

RESTERÀ CHIUSO SOLO IL LUNEDÌ

Trovato il personale si riapre l'Aquario

Ospiterà anche una gara radiofonica fra i ragazzi di varie città italiane

Riaprirà oggi i battenti, dopo una lunga chiusura motivata dalla mancanza di personale, l'Aquario marino: esso potrà essere visitato quotidianamente (comprese le giornate festive) dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, con la sola esclusione del lunedì, giornata in cui verrà osservato il turno di chiusura.

L'iniziativa — la quale verrà salutata con molto favore da parte di quanti lamentavano la prolungata chiusura di un impianto che costituisce una delle più caratteristiche attrattive anche turistiche della nostra città — è stata propiziata dall'assessorato alle istituzioni culturali, il quale si è adoperato per superare il blocco delle ore straordinarie che fin qui impediva la sorveglianza dell'Aquario da parte di un adeguato numero di sorveglianti.

Da parte dello stesso assessorato è stato contemporaneamente assicurato — con una soluzione sia pure provvisoria — che l'orario da oggi in vigore potrà essere mantenuto fino alla conclusione della stagione estiva, sì da consentire il pieno funzionamento dell'impianto nel periodo di maggiore affluenza turistica. Poi, si vedrà.

La riapertura dell'Aquario consentirà fra l'altro alla nostra città — l'annuncio è stato reso dall'assessore competente, Giorgio Cesare — di ospitare una simpatica manifestazione che farà rimbalzare il nome di Trieste in campo nazionale: si tratta di un gioco radiofonico a premi che verrà ospitato appunto dall'Aquario e che verso la fine del mese vedrà impegnate tre squadre di ragazzi — facenti capo ad altrettante città dotate d'Aquario — la domenica pomeriggio.

Esemplare onestà

Quando l'onestà è nel sangue, possono accadere episodi come quello avvenuto ieri sera in Questura, quando un tassista, Umberto Principe, di 47 anni, abitante in via Rossetti 93, si è presentato con un borsello pieno di soldi, rinvenuto un'oretta prima da suo figlio Roberto, di 14 anni, assieme ad un amichetto, Alberto De Nuzzo, in via Vittorino da Feltre, ai piedi di un muretto. Roberto ha raccolto il borsetto di pelle, che conteneva la somma di 402 mila 100 lire e lo ha portato alla sua mamma. Nella borsa c'erano anche due fatture intestate al commerciante Bruno Crasso con negozio in via Gatteri 28. La mamma di Roberto ha atteso che rientrasse suo marito in quanto voleva che andasse lui in Questura a consegnare alla polizia il borsetto con i soldi.

PROSSIMI CONCORSI ANNUNCIATI A ROMA

Rafforzerà gli organici il servizio delle dogane

I gravi problemi e la difficile situazione connessi al funzionamento del settore doganale e di quello portuale di Trieste, sono stati ancora una volta illustrati ai competenti organi ministeriali dall'on. Tombesi, il quale è stato ricevuto ieri a Roma dal sottosegretario alle finanze on. Azzaro.

Nel corso dell'incontro che si è incentrato sugli approfondimenti effettuati e con funzionari ministeriali, è stato unanimemente riconosciuto che la difficile situazione si è venuta a creare e si è sviluppata soprattutto a causa della carenza di personale che rende veramente disagevole il grosso lavoro svolto dai due settori. Non è stato difficile riconoscere anche quale urgenza vi sia nel cercare di porre un rimedio che si indirizzi sia verso l'efficienza del porto sia verso il traffico turistico.

L'on. Tombesi, nel corso dell'incontro, ha ricevuto assicurazione che in forza delle leggi recentemente approvate, verrano fatti quanto prima dei concorsi regionali e che tali concorsi copriranno tutte le esigenze funzionali dell'intera regione. Per la cronaca, Trieste e Milano saranno le prime città interessate da questo tipo di provvedimento.

Usava dormire nell'auto non sua: è finito in cella

In attesa di occupare un appartamento preso in affitto, ma non ancora libero, un giovane manovale ha creduto di poter trascorrere la notte introducendosi in un'automobile parcheggiata nella zona e precisamente nella «Simca», targata TS 51401, di proprietà della signora Dea Stabile, abitante in viale Miramare 23. La vettura aveva anche l'autoradio e l'«ospite» prima di addormentarsi, ha ascoltato un po' di musica, sino a scaricare completamente la batteria. La radio è così rimasta muta, mettendo in sospetto la proprietaria dell'auto che, tra l'altro, ha anche trovato poi nell'abitacolo un plaid che non le apparteneva.

La signora è rimasta all'erta, e l'altra sera, verso le 23, ha visto il giovane tornare nella sua auto ed ha quindi chiamato la polizia. Sul posto è accorsa una «Giulia» della Volante e gli agenti (maresciallo Dellia, guardie Tuzzi, Pusante e Caruso) hanno sorpreso lo sconosciuto nel sonno. Ai poliziotti egli ha mostrato un mazzo di chiavi (tra le quali c'era quella usata per aprire la «Simca») ed ha narrato la sua storia di «senzatetto».

Donna uccisa a coltellate a Monfalcone

Tragico fatto di sangue, ieri pomeriggio a Monfalcone. Una donna è stata accoltellata, decedendo praticamente sul colpo, sul colle della Rocca che sovrasta la città, precisamente nei pressi del fortilizio veneto. Si tratta di Sara Narcisa Bozzo, nubile di 40 anni, dipendente ospedaliera. Il corpo della donna è stato visto, esanime al suolo, da lontano, da un giovane, che ha dato l'allarme alla polizia. La salma, dopo il riconoscimento, è stata rimossa e trasferita all'obitorio, dove oggi verrà eseguita l'autopsia.

Gli inquirenti, almeno fino alla tarda serata di ieri, non erano ancora riusciti ad individuare l'omicida. I sospetti sembrano tuttavia gravare su un ex amico della Bozzo, un vedovo siciliano che abita con quattro figli a Monfalcone, tale Francesco Corso di 57 anni. Questi, a conclusione di un processo a suo carico celebratosi l'altra mattina in pretura, era stato condannato a 9 mesi di arresto, per aver provocato serie lesioni, alla Bozzo ed al figlio di lei Loris. Gli agenti del Commissariato. che nella ricerca del responsabile, hanno ricostruito la vita privata della poveretta, sono alla ricerca di una Fiat 128 blu, a bordo della quale potrebbe essersi allontanato il Corso.

I TRIESTINI UNITI NONOSTANTE I PARTITI

Le 65 mila firme si appellano alla Costituzione contro la «mafia» delle segreterie politiche locali e nazionali
Anziani e giovani assieme senza discriminazione - Non può essere rinviato il rinnovo delle amministrazioni elettive

Parliamo un po' di «fascismo»

«Molte lettere mi sono state indirizzate a mezzo del "Piccolo" e a casa con proposte utili ma soprattutto con riferimento al fatto che nell'ultima assemblea pubblica del Comitato per la zona franca integrale, svoltasi in piazza Goldoni, ho dichiarato la volontà del Comitato e mia personale che le assemblee da noi promosse non fossero né snaturate né strumentalizzate da formazioni "fasciste", costringendoci a posteriori a dissociarsi da schiamazzi e atti che ripudiamo. Liberi i "nostalgici" e i "nuovi fascisti" a farsi tutte le adunate e i cortei che vogliono e di affermare ai loro convenuti che la guerra per la quale da trent' anni l'Istria e Trieste pagano inestimabili danni, non è stata la guerra "fascista" imposta al popolo italiano così come precisamente oggi, dai "fascisti onorari" che si fregiano del nome di democratici si impone a Trieste il "diktat" degli accordi economici del Trattato di Osimo, le acque del golfo di Trieste dimezzate, il contenzioso permanente delle cosiddette "sacche" al confine.

«Ed eccoci al centro del problema. Quando il Comitato dei dieci è sorto, le persone che lo compongono, condividevano poche ma essenziali premesse di principio: la precisa convinzione democratica che la legge fondamentale dello Stato, la Costituzione, fosse l'unica, reale conquista della Resistenza. La Costituzione italiana non è certo, nella sua rigidità, l'ideale, ma un popolo che impari finalmente a dissociarsi dai "fascismi" di destra, di sinistra e dal compromesso clientelare del centro, avrà modo col tempo e col giudizio di modificarla utilmente.

«Il problema dei dieci di costituirsi in Comitato era comunque Trieste, che essi vollero difendere nelle forme e nei modi dettati dalla Costituzione, di fronte alla quale tutti, di lingua d'uso italiana, slava o d'altre minoranze, sono cittadini di eguale diritto e così, più no che sì, anche quelli di diversa religione e non sono, per lo meno teoricamente, ammesse discriminazioni di sorta. Nemmeno quelle del tutto italiane della disamina delle votazioni segrete e la così detta non accettazione di voti che non fanno comodo, graditi invece sottobanco quando si tratti per esempio di eleggere il Presidente della Repubblica.

«Il Comitato dei dieci si è detto: difenderemo Trieste coi mezzi che ci sono offerti dalla Costituzione. Essendo la ragione di Trieste e quindi il suo diritto quello di un porto geograficamente collocato nelle condizioni ideali per fungere da zona franca e, per essere la zona franca l'aspirazione dal tardo 1800 dell'intero popolo triestino, alla quale si contrappone oggi con equivalente disperazione l'opposizione ad una zona industriale mista sul Carso, vediamo con una proposta di legge di iniziativa popolare di conciliare in un unico strumento legittimo l'aspirazione e la opposizione.

«La battaglia costituzionale ci avrebbe dato un primo risultato positivo e cioè, ricostruire al di là e al di sopra dei partiti egualmente "fascisti", perché in un momento storicamente essenziale per l' avvenire della città, non solo non hanno interrogato le loro sclerotiche basi ma si sono sottratti al dovere democratico di promuovere un plebiscito che legittimasse le decisioni governative. Ebbe inizio così la battaglia civile contrastata in tutti i modi tipicamente "fascisti" del proclamato arco costituzionale, che coinvolse in forma democratica e civile l'intera cittadinanza di Trieste restituita alla dignità di una propria opinione e del mezzo di dimostrarla. Così, nell'intero corpo elettorale si è prodotto con le 65 mila firme individuali e legalizzate quella spaccatura longitudinale: democratici staccati da non democratici; attivi e fiduciosi cittadini da succubi di inerzia o di plagio.

«Il Comitato dei dieci, prima di iniziare la campagna e a conclusione della raccolta delle firme, a conferma della propria apartiticità, rifiutò ogni e qualsiasi caratterizzazione partitica, pur ringraziando i radicali per la loro coraggiosa adesione, anche se limitata all'opposizione ecologica, alla zona franca sul Carso, e porse un saluto a quanti affermano la necessità di autonomia della provincia di Trieste entro l'assestamento regionale, alla quale necessariamente si ispira la domanda di zona franca integrale a Trieste e provincia.

«Lo spaccato longitudinale dell'elettorato triestino determinato dalla libera, civile raccolta di firme, comprenderà indubbiamente "fascisti" nostalgici e nuovi, ma anche tanta parte di componenti delle altre formazioni politiche cittadine, le quali si dichiarano democratiche ed agiscono invece secondo la più bella tradizione delle "veline" romane di memoria fascista e, secondo altrettanto costume fascista, mettono a capo della vita economica proconsoli provenienti dalla vita pubblica per perfezionare a tutti i livelli quel sistema di controlli e di omertà politiche ed economiche al quale dobbiamo la profonda crisi che travaglia il paese. Infatti, le verticistiche forze partitiche — hanno forse il coraggio di affermare il numero dei loro iscritti? — col denaro pubblico indebitamente ad essi concesso, già riempiono la città di manifesti inneggiando alla gestione del dopo Osimo, che evidentemente, poiché non ne annunciano i modi, sarà la medesima del pre-Osimo: antidemocratica e fallimentare per Trieste.

«Restituita alla cittadinanza una dignità di presenza attiva, la raccolta delle firme per il riconoscimento di un diritto e non già per formulare servili petizioni, ha avuto un secondo, importante risultato: far sì che alle mani dei più anziani, per maggior esperienza di cose vissute i più solleciti, si stringessero le mani dei giovani. Molte mani riscattate alle visioni tramandate, se non viste direttamente, delle folle oceaniche che applaudivano i "fascisti" e il Duce, tra le quali i giovani temevano e temono, con reazioni apparentemente contrastanti, di ravvisare i volti dei nonni, dei genitori. Finalmente, con la battaglia democratica e civile delle 65 mila firme, ecco riscattarsi la città e nello stringersi delle mani giovani a quelle adulte si stringe un patto di gente civile, non violenta, costituzionale, che vuole affermare con decisione il proprio diritto alla rinascita economica libera della propria collettività».

«L'apporto dei giovani, anzi dei giovanissimi delle scuole, è l'aspetto forse di maggior rilevanza della conquista delle 65 mila firme. La legge di iniziativa popolare sta seguendo l'iter parlamentare. Sul tempo di questo iter, che può essere tanto lungo da dissolversi in un gesuitico nulla di fatto, i triestini, le 65 mila firme, hanno potere e dovere di sollecitazione continua, mirando al fine che, quando la legge verrà in discussione, ad accompagnare a Roma la rappresentanza delle 65 mila firme ci siano tutte le sfere più qualificate degli interessi scientifici ed economici cittadini e con essi un Sindaco, un Presidente della Provincia, un Presidente della Giunta regionale consenzienti ed interpreti della volontà cittadina, che inequivocabilmente suona: zona franca integrale.

«Perciò, le 65 mila firme non possono accettare rinvii di elezioni. A Trieste va eletto anzitutto il nuovo consiglio comunale nei tempi prefissi — e non spostati da apposite leggine. E quindi tutte le altre elezioni, perché enti pubblici "osimanti" significano enti pubblici in mani di "fascismo mafioso". La lotta sarà senza quartiere e sarà condotta con mezzi civili di non violenza. Il discorso sul "fascismo" si chiude così: non contro i quattro facinorosi che la disperazione per un paese senza avvenire, soprattutto per i giovani, mette al bando della civiltà, anche se rifiutiamo sempre e comunque la loro pretesa di volerci strumentalizzare, ma contro il vero "fascismo" verticistico, mafioso, clienteiare, anticostituzionale e proconsolare della attuale partitocrazia italiana responsabile del caos economico perché politico del paese».

Aurelia Gruber Benco

Raccolta di firme per un appello al Capo dello Stato

Riprende oggi alla libreria «Antares», di via Beccaria 5, la raccolta di firme per un appello al Capo dello Stato «affinché la legge di ratifica e di esecuzione degli accordi di Osimo venga rinviata alle Camere ai sensi dell' art. 74 della Costituzione». L'iniziativa, come noto, non è sostenuta da organismi o da gruppi politici, ma è dovuta, in maniera del tutto autonoma, ai medesimi cittadini che già si fecero promotori della petizione al Senato che raccolse 18.000 firme. Si raccomanda che la restituzione dei moduli venga effettuata con la massima sollecitudine ed esclusivamente alla libreria «Antares». Giornalmente le firme raccolte vengono inoltrate al Presidente della Repubblica.

Numerosi lettori hanno scritto alla signora Aurelia Gruber Benco lamentandosi per alcune espressioni da lei avute in diverse circostanze ed interpretate come una discriminazione a destra nei confronti di tanti cittadini che pure hanno dato il loro appoggio alla battaglia portata avanti dal Comitato della zona franca integrale. «Parliamo un po' di fascismo», che pubblichiamo in questa stessa pagina, vuole dunque essere, da parte della signora Gruber Benco, anche una risposta chiarificatrice a quei lettori che le hanno scritto direttamente o al «Piccolo».

«Vorrei ricordare alla signora — scrive un lettore — che è proprio grazie alle molte migliaia di firme cosiddette "fasciste", tra le quali la mia, che il quorum delle 50 mila firme è stato ampiamente superato. Se la signora Gruber Benco pensa, adottando il sistema dei partiti che dice di voler combattere, che le nostre firme siano "inquinanti", doveva farlo sapere prima della raccolta e non ora».

«Va da sè — scrive un altro lettore — che la difesa di Trieste e del Carso non possono essere monopolizzati da chichessia, né qui né altrove. Trieste e il suo avvenire dipendono dai trecentomila triestini e giuliani che qui vivono e operano. I partiti non c'entrano, come non c'entrano il fascismo e l'antifascismo, termini così cari agli speculatori nostrani sulle nostre sfortune e disgrazie».

★

«Stimatissima signora — scrive Giusto Voglieri, da Roma — sono un illustre sconosciuto, sicuro, però, di parlare a nome di migliaia di triestini come me. Sono lontano da Trieste da ben quarant'anni, ma continuo a seguire il suo destino con trepidazione. Che fare? I fatti dimostrano che le proteste a base di telegrammi, lettere, interviste eccetera, fanno parte di un armamentario civile ma ormai sorpassato, con cui si ottiene ben poco. Intanto, i nostri cinici governanti perseguono il loro fine e l' "educazione dei triestini" non può che favorire il loro piano. Così sono beffati coloro che protestano. Governo, Parlamento, poteri pubblici e partiti sono ormai abituati alle maniere forti o altrimenti convincenti, e cedono soltanto alla pressione delle masse, all' interesse politico se non a quello personale e privato.

«Ma non voglio farle perdere tempo con chiacchiere. Le voglio invece proporre tattiche di lotta diverse da quelle finora usate, affinché l'azione anti Osimo diventi efficace. Le propongo anzitutto di costituire un "Comitato di salute pubblica" composto di persone note, dotate di sufficiente immaginazione, coraggiose, decise e pratiche, per organizzare e guidare una nuova fase di protesta mediante azioni pubbliche, manifestazioni locali e nazionali, comizi, cortei, e fino al sabotaggio dei rappresentanti comunali, provinciali, regionali, dimostratisi indegni.

«Le propongo di incominciare subito indicendo un "grande corteo nazionale", a Roma, per Trieste e l'Istria, un corteo che dovrà percorrere il tratto piazza Esedra-Montecitorio, con molte bandiere di Trieste e delle città istriane sacrificate. Invito di partecipazione a tutto il popolo italiano. Le propongo la "costituzione di un tribunale" tipo "Amnesty International", che dovrà istruire il processo degli accordi di Osimo, definire le varie responsabilità e formulare denuncia penale.

«Certamente, per fare tutto ciò ci vogliono uomini preparati, forniti del necessario prestigio e che riscuotano la generale fiducia; inoltre, come Le ho detto, coraggiosi, decisi e pratici. Uomini, voglio notare, che non si spaventino allorché — lo sappiamo bene — verranno accusati di essere "fascisti", e sappiano rispondere colpo su colpo e tirare diritto per la strada segnata, senza paure e senza pentimenti.

★

«A commento della lettera di Emilio Bertoli (26 gennaio) su quanto ha scritto mons. Raffaele Tomizza in merito al tema di Osimo, mi sembra che il sacerdote non abbia meditato abbastanza il pensiero del marchese Colombi: "Il modo più bello, secondo il mio parere, a costo di serbare il silenzio è quello di tacere". Prof. E. Dressi».

★

«Ho letto, con stupore — scrive Piero Petracco — che il Senato, nell'autorizzare la ratifica dell'intesa tra l'Italia e la Jugoslavia, al momento del voto definitivo sugli accordi di Osimo, ha invitato il governo ad "aiutare lo sviluppo più ampio dei rapporti tra il gruppo etnico italiano in Istria e la nazione di origine, attraverso l'intensificazione degli scambi culturali" e a "creare le condizioni più favorevoli alla piena parità di diritti e alla tutela globale della minoranza slovena che vive nella regione Friuli - Venezia Giulia".

«Penso che nel conclamato clima democratico italiano sarà permesso chiedere a chi di dovere per quale motivo sia stata fatta una simile discriminazione tra "italiani in Istria" e "sloveni in Italia". Forse una risposta potrebbe essere trovata nell'antico detto romano: "Senatores boni viri, Senatus mala bestia?"».

★

Il segretario regionale della DC, Sergio Coloni, scrive: «Caro Direttore, desidero rispondere alla lettera del signor Egidio Gerin apparsa sulle "Segnalazioni". Alla domanda se siano "previste guardie di finanza jugoslave ai varchi doganali del Porto Vecchio e Nuovo o basteranno le nostre", in conseguenza dell'applicazione del regime dei Punti Franchi alla Zona franca italo-jugoslava, non si può che dare una risposta negativa, visto che l'accordo di Osimo non contiene la benché minima modifica all'attuale status dei punti franchi di Trieste. Al signor Gerin basterà leggere attentamente l' art. 1, capoverso primo, del Protocollo annesso all'accordo di Osimo. Dice, infatti, la precitata norma che l'estensione di tale regime avverrà "secondo le modalità stabilite" dal Protocollo, il quale stabilisce tutto quanto riguarda l'operatività della Zona franca italo-jugoslava e non quella dei Punti franchi di Trieste.

«L'art. 4, comma primo, dello stesso Protocollo statuisce, difatti, che i controlli doganali e fiscali saranno analoghi a quelli previsti nei Punti Franchi di Trieste, e quindi realizzati esclusivamente dalla Dogana italiana, quando si tratta di merci dichiarate, all'atto della loro entrata nella Zona Franca, per l'esportazione verso la Comunità, ivi compresa l'Italia. La materia doganale richiede peraltro, come noto, notevoli approfondimenti. E' auspicabile anche per questo che il dibattito si svolga sempre in un clima di responsabile confronto. Cordiali saluti. Sergio Coloni».

L'ecologia pretende coerenza

Una lettera del presidente nazionale della Società speleologica italiana

«Noi riusciamo a sopravvivere a tante forme di inquinamento che ci circondano perché esiste, di fatto, una certa capacità di autodepurazione dell'ambiente, che, secondo processi diversi, è in grado di distruggere gli inquinanti stessi. Questa capacità di autodepurazione è differente nei vari ambienti ed è ben noto a chi si occupa di queste cose che i terreni carsici in generale hanno una capacità di autodepurazione molto piccola o praticamente nulla. Le cavità esistenti in questi terreni si comportano, cioè, come dei tubi in grado di trasportare a distanza volumi d' acqua anche imponenti senza modificarne praticamente la composizione (e quindi il grado di inquinamento). Proprio per questa ragione è così facile inquinare una sorgente carsica semplicemente gettando un animale morto in una grotta a monte. Esempi di questi casi sono molto numerosi e conosciuti da molto tempo.

«Con una simile premessa, riesce molto difficile giustificare l'insediamento previsto per la famigerata Zona franca industriale sul Carso. Anzi, per essere un po' più espliciti risulta addirittura assurdo il comportamento dei nostri politici che l'hanno approvato dopo tante manifestazioni di una incrollabile fede ecologica. Sia chiaro che l'assurdità riguarda la localizzazione puntuale di questa zona e non la sua costituzione. Infatti, la creazione di una simile struttura è un fatto squisitamente politico e, come tale può essere discusso, condiviso o avversato a seconda dei punti di vista. Quella che, invece, è inequivocabilmente ingiustificata è, come si è detto poc' anzi, la scelta del luogo.

«Alla luce di tutto quanto sappiamo sulla protezione dell'ambiente e delle popolazioni sotto i vari aspetti, comprese quelle igienico-sanitarie, non è pensabile che si possa trasformare in area industriale l'altipiano carsico alle spalle della città. Infatti, qualsiasi rifiuto, sia dovuto al normale esercizio o a condizioni accidentali, andrebbe ad inquinare la falda (sempre esposta e vulnerabile per l'esistenza di innumerevoli sistemi carsici che la connettono con la superficie esterna) alla quale attinge anche l'acquedotto di Trieste. Inoltre, qualche anno fa, era stata approvata la creazione di un parco naturale del Carso (legge 1 giugno 1971, n. 442) nel quale verrebbe a cadere quella zona industriale. Ora, tutte le argomentazioni addotte dall'onorevole Belci, presentatore della proposta di legge, sono ancora perfettamente valide anche se questo onorevole, di memoria corta, ha approvato la creazione della zona industriale al posto del parco naturale.

«Insomma, io vorrei rivolgere al sen. Fanfani, presidente del Senato, un appassionato invito a tener conto dei sani principi che l'avevano indotto a costituire fin dal 1971 la commissione per l'ecologia presso il Senato. E' necessario che questi principi non servano soltanto a fare dei bei discorsi o a scrivere articoli appassionati. Quando si presenta l'occasione, come in questo caso, occorre applicarli come vorrebbe un minimo di coerenza.

«Con ciò (e conviene ripeterlo fino alla noia!) non si vuole rimettere in discussione tutto il trattato di Osimo ma, semplicemente, variare la localizzazione della zona franca. Bisogna infatti ricordare che l'altopiano carsico è effettivamente vulnerabile a tutte le forme di inquinamento: quanto è stato prima detto non rappresenta l'opinione isolata di pochi esaltati. Quest'area è stata ampiamente studiata fin dai primi ricercatori nel campo della speleologia (ad esempio, il Lindner, famoso per la sua lunga e faticosa ricerca sul corso sotterraneo del Timavo e sulla grotta di Trebiciano). Da tutti gli studi finora svolti è ben nota l'idrografia sotterranea della zona e sono tutti concordi nell'affermare che un inquinante scaricato sull'altopiano verrebbe regolarmente ritrovato nelle acque carsiche sottostanti.

«La Società speleologica italiana, non appena ha avuto sentore dei rischi gravissimi che sarebbero potuti derivare alla popolazione e all'ambiente carsico di Trieste, si è impegnata ad informare autorità, enti e la popolazione stessa dei motivi della propria opposizione al progetto. Sono state anche presentate proposte alternative, indicando aree che, situate a quota inferiore e con caratteristiche idrogeologiche meno sfavorevoli, avrebbero evitato i danni irreparabili sopra accennati. Non dimentichiamo, inoltre, che l'ambiente carsico sopra la città costituisce un qualcosa di insostituibile dal punto di vista scientifico.

«Si tratta di una questione di buon senso e di coerenza con quanto si è predicato finora sull'ecologia e sulla conservazione degli ambienti naturali. Non si dimentichi, tra l'altro, che i rischi connessi con la zona franca nell'area carsica non sono eventualità remote simili a quelle calcolate su base statistica per le centrali elettronucleari, ma sono certezze che si realizzerebbero in tempi molto brevi. E qualora le autorità, cieche e sorde alle sollecitazioni che provengono da tante sedi (purtroppo nel nostro Paese gli esempi di simile comportamento non mancano), persistessero nel loro intendimento, mi chiedo come potrebbero poi fare per sloggiare tutti gli speleologi che all'occasione, andrebbero ad abitare, uno per grotta, quali bachi di una mela, tutte le cavità dell'altipiano carsico... Via, signori, lasciateci la nostra mela bacata e sceglietevene un'altra! Arrigo A. Cigna, presidente della Società speleologica italiana».

Sono 225 all'«Oberdan» i contrari al trattato

«Care "Segnalazioni", i sottoscritti studenti del liceo scientifico "G. Oberdan", considerato lo sciopero dell'1 marzo organizzato da organi politici giovanili, e da movimenti sindacali (riguardante il progetto-riforma Malfatti e l'approvazione del trattato di Osimo) hanno deciso di sottolineare che la loro adesione allo sciopero è stata effettuata soprattutto per protestare contro l'approvazione del trattato di Osimo da parte del Senato ed in special modo delle clausole riguardanti la parte economica e la zona franca industriale a cavallo del confine». Seguono 225 firme.

LE ORE DELLA CITTA'

Al Soroptimist

Nel corso della riunione conviviale di domani il prof. avv. Enzio Volli parlerà sul tema «Trieste e Maria Teresa».

Pro Natura carsica

Questa sera, alle 19, nella sala conferenze del Museo Civico di Storia Naturale, in via Ciamician 2, il prof. Giuliano Piccoli, dell'Istituto di geologia dell'Università di Padova, parlerà sul tema «Geologia del Friuli Orientale e della Venezia Giulia». La conferenza sarà illustrata da diapositive. L'ingresso è libero.

Corso di arte e ritmica

Oggi, nella sala del cine «Centro» in via del Ronco 5, si svolgerà, organizzato dalla FISM (scuole materne non statali), l'ultima lezione del corso di danza e ritmica tenuto dalla professoressa Nedda Saccari. Alla fine si dispenseranno i riassunti delle lezioni. Sono invitate tutte le educatrici di scuola materna e le alunne.

«Terra dal mar»

A cura della sezione culturale del Circolo «G. Calegari» in collaborazione con l'Associazione Esperantista Triestina, nella sede di via San Francesco 34 verrà proiettato un film a colori sull'emersione nei mari d' Islanda di isolotti vulcanici. La manifestazione avrà luogo questa sera alle 19.30.

Riconoscimento a Muiesan

Il concittadino prof. Giulio Muiesan, direttore dell'Istituto di semeiotica medica dell'Università di Perugia, è stato delegato ufficialmente a rappresentare la Società italiana di cardiologia alla «26th Annual Session of the American College of Cardiology», che si sta svolgendo a Las Vegas, nel Nevada, dal 6 al 10 corrente.

Un romanzo di Lisiani

Sta per essere distribuito in questi giorni dall'Editore Mursia di Milano un nuovo libro di Vladimiro Lisiani: «Una vicenda personale». E' un romanzo. Al di fuori della trama, esso offre al lettore un preciso e duplice «spaccato» di Trieste. Partendo, infatti, da quella di oggi, con continui flash-back ne illumina anche taluni aspetti degli ultimi anni della guerra, quelli, per la precisione, nei quali si consuma l'intera storia di cui sono protagonisti due giovani, Gino e Michele, da amici divenuti nemici a causa di Olimpia, una bella ragazza di ceppo slavo. In tale cornice, con le violenze dell'occupazione tedesca e la guerra partigiana di Tito, la vicenda personale si allarga a vicenda corale della città e l'amore si muta in oscura tragedia. Il tutto rievocato trent'anni dopo, con una tecnica particolarissima che alla voce narrante dell'autore sostituisce il dialogo dei superstiti, lo scavo psicologico del monologo interiore, che a tratti sconfina nel sogno e nel delirio onirico. Su tutta la vicenda gravano due interrogativi: dov'è Olimpia? E, soprattutto, perché Gino è ancora vivo? Su tali interrogativi l'autore tiene in sospeso chi legge sino all'ultima pagina del romanzo, scritto con un linguaggio attento, incisivo e moderno, cui spesso fa da sottofondo un sottile e sempre pertinente humour.

Consulta rionale

Si riunisce oggi, alle 20.30, la Consulta rionale di Città nuova-Barriera nuova nella sede di via Battisti 14 (galleria) con all'ordine del giorno: alloggio popolare «G. Gozzi».

Società di grafologia

La conferenza della dott. Franca Mühlmann già in programma per oggi nell'aula magna del liceo «Dante», per conto della Società italiana di grafologia in collaborazione con l'Università Popolare di Trieste, è stata sospesa e rimandata a nuova data.

Corso biblico

Domani, nella sala dei «Servi della Eterna Sapienza» di via S. Nicolò 22, alle 17.30, mons. Luigi Parentin commenterà gli ultimi capitoli della lettera di San Paolo ai Romani.

Documentari alpinistici

Domani sera, alle ore 20.30, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano, a cura della Società Alpina delle Giulie - Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, avrà luogo una serata di documentari alpinistici.

Aramis

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, tel. 38222.

Estèe Lander

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, tel. 38222.

Un buono omaggio del 20%

Da *Balcor* su tutti gli acquisti di lampadari fatti nel mese di marzo. *Balcor,* via San Maurizio 2, I piano e mostra in via Pietà angolo via Cavalli.

Invito agli sposi

Metter su casa. Scegliere con amore ogni cosa, per la nuova vita in due. Ricevere regali «speciali», i più belli. *Effe casa* propone liste matrimoniali «giovani», e vi invita (senza impegno) in via Settefontane 13. *Effe casa* conosce il gusto degli sposi d'oggi.

SEGNALAZIONI

Provveditorato agli studi: situazione di disagio

Dal Provveditore agli studi, prof. Giuliano Angioletti, riceviamo: «Il 7 febbraio, nell'edificio di via Duca d'Aosta 4 — sede del Provveditorato agli studi — si è verificato un incendio della canna fumaria principale, che ha provocato l'interruzione dell'impianto di riscaldamento ed altri danni. Nonostante l'enorme disagio, il personale dell'ufficio ha voluto svolgere il servizio regolarmente. Successivamente, dato l'aggravarsi della situazione climatico-ambientale, l'ufficio è stato costretto a contrarre l'orario di servizio a due ore giornaliere, garantendo il disbrigo delle pratiche più urgenti, con grave pregiudizio e ritardo di taluni settori, quali quello di ragioneria, in particolar modo tenuto a rispettare inderogabili scadenze. L'ufficio ha sollecitato tempestivamente i debiti interventi dell'amministrazione provinciale, tenuta per legge a fornire i locali al Provveditorato agli studi, ma fino a oggi senza alcun esito. Il perdurare di questa situazione compromette seriamente l'attività amministrativa e contabile dell'ufficio che, giova ricordare, è organo periferico del Ministero della pubblica istruzione e che svolge una funzione di preminente interesse cittadino e provinciale»

LA TASSAZIONE IRPEF PER CONIUGI SEPARATI

Ad alcuni quesiti posti dal lettore G. Corsi, l'Intendente di finanza dott. E. Licciardello cortesemente risponde: «I quesiti posti dal signor Corsi riguardano la riliquidazione dell'Irpef dell'anno 1974 conseguente alla nota sentenza 15 luglio 1976, n. 179, della Corte costituzionale, con la quale è stato, fra l'altro, dichiarato incostituzionale il D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597, nella parte in cui, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, prevedeva il concorso dei redditi della moglie non legalmente ed effettivamente separata con quelli del marito e l'imputazione del reddito complessivo a quest'ultimo quale unico soggetto passivo d'imposta, ponendo a carico del medesimo tutti gli obblighi e oneri conseguenti.

«Tanto premesso, si precisa in ordine ai vari quesiti:

«che sull'importo corrispondente al reddito complessivo netto di ciascun coniuge si applica per intero la «quota esente» di lire 36.000;

«che la dotazione forfettaria di lire 12.000 — a fronte degli oneri deducibili di cui all'art. 10 del D.P.R. n. 597 del 1973 — compete al coniuge anche nell'ipotesi in cui l'altro coniuge abbia chiesto la deduzione degli oneri nella misura effettivamente sopportata;

«che, infine, l'ulteriore detrazione di lire 36.000, concessa in sede di ritenuta per i redditi di lavoro dipendente di importo annuo non superiore a lire 4 milioni, non compete a nessuno dei coniugi, rimanendo, viceversa, acquisita ai coniugi con reddito complessivo annuo non superiore a lire 4 milioni».

Viabilità difficile in Pendice Scoglietto

«Desidererei far presente, attraverso queste righe, alla polizia urbana e annona la pericolosa situazione di viabilità che si viene a creare in via Pendice Scoglietto 7, nelle prime ore del mattino (dalle 7.30 circa) e nel pomeriggio, a causa del notevole movimento di macchine dei genitori e dello scuola-bus che portano i bambini nel collegio ll situato in piena curva (molto stretta) macchine sul marciapiede, in seconda fila o che fanno manovre di conversione. Suggerirei un sopralluogo delle competenti autorità e l'obbligo al collegio di far usare l'altra entrata, posta in prossimità di un meno pericoloso rettilineo. Ringraziando, una persona che passa quotidianamente per quella via. F.O.».

«Costituente di Destra» solidale con Poillucci

Dal Movimento giovanile del Circolo provinciale di Trieste della «Costituente di Destra» riceviamo: «Si è riunita l'assemblea generale del Movimento giovanile della "Costituente di Destra", la quale ha approvato all'unanimità un documento in cui si afferma che "nel rispetto degli impegni assunti con il Movimento Sociale - Destra Nazionale e nell'esprimere la più ferma condanna per la manovra dell'ex presidente Giacchero a favore di "Democrazia Nazionale", l' assemblea generale rinnova la fiducia al presidente Manfredi Poillucci, a cui delega la nomina dei membri del consiglio direttivo in attesa che si giunga al coronamento degli impegni assunti a Villa Miani».

I miliardi per la zfic sono «fondi sommersi»?

«Mi riferisco all'articolo "Il Fondo vuole lumi sul deficit sommerso" apparso sul "Piccolo" del 2 marzo. Per concedere il prestito di 530 milioni di dollari al governo italiano è stata inviata a Roma una delegazione del Fondo monetario internazionale, la quale ha subito trovato alcune "crepe" nel bilancio italiano. Queste riguardano le somme che l'Italia dovrà spendere per la riforma sanitaria e per la ricostruzione del Friuli, e sulle quali gli esperti esigono maggiori chiarimenti da parte del ministero del tesoro. Il quale ministero non ha saputo dare una risposta precisa, trattandosi di "deficit sommerso" che non traspare dai documenti ufficiali. Ora io mi domando, le spese per la distruzione del Carso previste dal trattato di Osimo, preventivate in iniziali 300 miliardi, sono state previste nel bilancio consuntivo, in quello di previsione o trattasi anche qui di "fondi sommersi" (o inabissati), nella quale ipotesi risultano edotti i delegati del Fondo monetario? Chi potrebbe darmi una risposta? Con molti ringraziamenti e saluti, Ucci Cvitanich».

La collocazione dell'on. Pinto

«A parziale rettifica dell'articolo comparso sulla prima pagina de "Il Piccolo" sul caso Lockheed, desideriamo ricordarvi che l'on. D. Pinto, autore dell'intervento alla Camera che poneva sotto dura accusa l'intero regime democristiano e che per ben 14 volte i democristiani hanno tentato di interrompere, è membro della segreteria nazionale di Lotta continua e non appartiene al PDUP.

«Spesso, il gruppo parlamentare di Democrazia proletaria viene chiamato col nome di PDUP, mentre quest'ultima organizzazione aveva 3 deputati su 6 e questo prima che la sua divisione facesse uscire su posizioni scissioniste anche questi 3 parlamentari dal loro partito. Un tanto per far chiarezza sulle differenziazioni che si sono avute all'interno del gruppo parlamentare di D.P. (Pinto — di "Lotta continua" — su Osimo ha votato contro; ha aderito e promosso immediatamente la raccolta di firme contro Rumor; ecc.) e per contribuire a una migliore informazione su un episodio del dibattito parlamentare sulla Lockheed, che ha visto l' arroganza sfoderata dai democristiani, i quali sentono coperti se stessi e il loro governo dall',,arco delle astensioni" (la vicenda Rumor-PSI insegna!), mentre compagni innocenti come Panzieri vengono condannati al solo scopo di tentare di reprimere i movimenti di lotta. La segreteria provinciale di "Lotta continua"».

MESSAGGI E TELEGRAMMI

Rifacendosi al telegramma inviato da un gruppo di Volontari della Libertà al Presidente Leone e pubblicato su «Il Piccolo» il 2 marzo, alcuni ex-partigiani del C.V.L. di Trieste, appartenenti alla brigata Osoppo «Venezia Giulia», hanno inviato analogo messaggio al Presidente della Repubblica, «richiamandosi ai valori della Resistenza calpestati, per i quali essi avevano combattuto in queste terre, valori appunto di giustizia, di pace e di amicizia tra tutte le genti, quali possono mantenersi solo mediante intese leali, rispettose della reciproca dignità e dei reciproci interessi», e chiedendo che venga respinta la ratifica del trattato di Osimo «strumento iniquo e causa certa di futuri contrasti, capace di compromettere attuale buona convivenza e creare condizioni di degradazione socio-ambientale per la città di Trieste, soffocata da una paradossale e vincolante industrializzazione». Seguono le firme di: Silvio Cargnelli, Silvio G. Cusin, Giorgio Galazzi, Gluco Pian, Giorgio Tirel.

* * *

Questo il messaggio inviato da Giovanni Giacomini: «Signor Presidente! Non firmi l'ignominioso trattato di Osimo che regala senza ragione alcuna il nostro ultimo lembo di terra istriana allo straniero. Signor Presidente, almeno lei non ci deluda! La supplichiamo».

Altri messaggi o telegrammi sono stati inviati al Capo dello Stato dall'ing. Edoardo de Antonellis, presidente onorario dei genieri e trasmettitori giuliani e cittadino onorario di Vittorio Veneto; dal dott. Alfredo Magnarin, presidente della «Famiglia polesana»; da Pietro Caloi; dal ten. Giuseppe Giuliano Fiorineschi, vicepresidente della sezione fiorentina dell'Associazione nazionale Arma Milizia.

* * *

All'on. Pannella, il signor Arcangelo Gentile ha invece inviato il seguente telegramma: «La prego vivamente di continuare l'onesta, democratica e generosa battaglia contro le "antilopi", sia in difesa di Trieste sia in difesa degli avieri caduti con il C-130 (leggasi Lockheed), che tanti dollari hanno fruttato a ministri corrotti. I ministri speculano sulla vita degli avieri come sulla vita dei triestini».

* * *

Ecco il testo del telegramma inviato al Presidente della Repubblica dai presidenti nazionli delle varie associazioni d'arma: «Il trattato di Osimo ratificato dal Senato scavalca i precedenti trattati internazionali: danneggia l' Italia, calpesta il diritto all'autodeterminazione degli istriani, umiliandoli; colpisce a morte Trieste». Seguono le firme del gen. Vittorio Fiore per i Carabinieri; del dott. Marcello Mantovani per i Fanti; del gen. Domenico Pipola per i Granatieri; del gen. Corrado Corsi per i Bersaglieri; del cav. di Gr. Cr. Franco Bertagnolli per gli Alpini; del gen. Goffredo Fiore per i Carristi; del gen. Enrico Frattini per i Paracadutisti; del gen. Luigi Supino di Airola per la Cavalleria; del gen. Sergio Giuliani per i Genieri e i Trasmettitori; della Medaglia d'Oro gen. Giulio Cesare Graziani per l'Aeronautica; del gen. Plinio Predetto per i Finanzieri; del col. Giuseppe Murer per gli Autieri; del gen. Piero Alonzo per la Sanità; del gen. Giuseppe Bucceri per il Commissariato; della Medaglia d'Oro mons. Enelio Franzoni Fine per i Cappellani.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Bengeno» (sp.), mc. «Svea Marina» (sw.), mn. «Kumrovec» (jug.), mn. «Esterina» (naz.), mn. «Valentin» (cipr.), mn. «Kostas K.» (cipr.), mn. «Rio Salado» (ang.), mc. «Apuania» (naz.), mn. «Libertas» (ps.), mn. «Cervo» (naz.), mn. «Senta» (cipr.), mn. «Jasenitz» (ger.), mn. «Thalia» (gr.).

PARTENZE: mn. «Grisbi» (naz.), mc. «Pedrin» (naz.), mn. «Kostas K.» (cipr.), mn. «Capitan Carlo» (naz.), mc. «Bralanta» (norv.), mn. «Stollhammersand» (ger.), mn. «Antalya» (tur.), mn. «Srakane» (jug.), mn. «Sparti» (gr.), mn. «Pomona» (naz.).

DENUNCIATA LA CRISI DI MOLTE AZIENDE

Si sente indebolita l'industria regionale

Preoccupazioni per le conseguenze del terremoto Chieste norme più chiare in tema d' inquinamento

Si è riunito a Trieste il comitato di presidenza della federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, presenti i presidenti e i direttori delle associazioni provinciali degli industriali e della Consulta regionale edile.

Un comunicato emesso a fine riunione informa che è stata attentamente esaminata la situazione di crisi esistente in alcune aziende regionali, che va naturalmente inquadrata nel disagio generalizzato in campo industriale a livello nazionale e che trova nelle difficoltà economiche e sindacali i suoi aspetti più rappresentativi.

Si tratta di una situazione — si rileva nel comunicato — che desta molta preoccupazione, soprattutto per le sue interconnessioni con le vicende delle aziende terremotate, per cui è possibile una sommatoria di problemi che rischiano di indebolire pesantemente il ruolo trainante che ancora l'industria potrebbe rivestire nel mondo produttivo regionale.

Esaminando la legislazione che si sta emanando nel campo del lavoro — prosegue il comunicato — gli industriali del Friuli-Venezia Giulia ne hanno criticato gli aspetti amministrativi che impongono alle aziende, specie a quelle di piccole dimensioni, mancanti di attrezzati uffici personale, complicate operazioni di contabilizzazione e di certificazione; ma soprattutto hanno rilevato l'insufficienza delle disposizioni riguardanti contingenza e sgravi di oneri sociali che sono ben lungi da incidere sul costo del lavoro (l'aumento del quale sarebbe, nonostante tutto, del 19 per cento) nella misura che sarebbe necessaria per ridare competitività nel mercato internazionale alla nostra produzione industriale, anche al fine di ridurre la disoccupazione.

E' stato pertanto fatto auspicio che si proceda con più decisione in tale direzione specialmente considerando che, a fronte di tali timidi tentativi, esistono provvedimenti legislativi in via di approvazione che prevedono invece massicci stanziamenti per operazioni che destano per lo meno perplessità (i 4500 miliardi che il disegno di legge sulla riconversione e ristrutturazione industriale assegnerebbe agli enti di gestione delle Partecipazioni statali prima che si sia proceduto alla loro promessa revisione) ed altri provvedimenti già emanati, dopo essere stati lungamente attesi dalla categoria, che non sono operativi (la legge di finanziamento dei consorzi, soprattutto per l'export, che da otto mesi attende degli adempimenti burocratici per utilizzare i miliardi in essa previsti).

Il comitato di presidenza degli industriali regionali ha altresì esaminato la recente legge sull'edificabilità dei suoli per quanto di competenza delle aziende industriali, sostenendo che tale legge viene ad aggravare la situazione finanziaria delle aziende che si troveranno a poter prestare garanzie reali molto inferiori e diverse da quelle tradizionalmente richieste da banche ed istituti (appunto la proprietà immobiliare ed in particolare i suoli).

Il comunicato della Federazione termina con un accenno all'inquinamento, sottolineando che il mese scorso si è conclusa la prima tappa prevista dalla legge Merli (presentazione delle domande per gli scarichi sprovvisti di autorizzazione). A questo proposito gli industriali hanno affermato che oggi la legislazione nel campo della depurazione acque, pur con qualche carenza soprattutto nel campo dei finanziamenti, ha raggiunto un sufficiente grado di certezza e completezza, entrambi elementi sempre richiesti dalla categoria e che, purtroppo, non si ritrovano in eguale misura quando si tratta di inquinamento atmosferico.

Un recente caso giudiziario — si è rilevato — ha messo in luce «che sono possibili nel campo dei fumi imputazioni in base ad enunciazioni di leggi generiche e disorganiche e non sulla base di precise contestazioni analitiche e numeriche come appunto previsto nel campo dell'inquinamento idrico». Anche in questo caso il comitato di presidenza ha sollecitato un intervento delle autorità competenti per una razionalizzazione della normativa esistente.

Morto a Firenze Marino Gasparini

Il prof. Marino Gasparini, presidente dell'Accademia economico agraria dei georgofili è morto ieri a Firenze. Il prof. Gasparini era nato a Trieste nel 1901. Conseguita la laurea in scienze agrarie e Bologna, a soli ventitré anni, l'insigne studioso aveva rapidamente acquisito cariche di rilievo, divenendo libero docente di agronomia generale e coltivazioni arboree a Firenze e poi a Milano.

E' stato presidente della quarta sottocommissione per «l'assetto agricolo e silvo-forestale del territorio ai fini della difesa del suolo» della commissione interministeriale per lo studio della sistemazione idrica e della difesa del suolo. Dal 1963 era stato nominato presidente dell' Accademia dei georgofili.

Visitata da 15 mila la mostra Nauticamp

Si è conclusa nel quartiere fieristico di Montebello la mostra «Nauticamp» dedicata ai temi della nautica, del campeggio e del caravanning alla quale hanno partecipato espositori italiani con un'offerta largamente rappresentantiva anche della migliore produzione straniera: accanto alle novità nazionali figuravano infatti quelle americane, inglesi, tedesche, francesi, svedesi, cecoslovacche e di altri paesi.

La rassegna — sistemata in cinque padiglioni e in alcune aree esterne su una superficie complessiva di 5500 mq — è stata visitata nei cinque giorni di apertura, dal 3 al 7 marzo, da 15.000 persone. Numerosi gli interessati giunti dall'Austria, dalla Jugoslavia, dal vicino Friuli e dal Veneto, specie dalle province di Venezia e di Padova.

Nella sola giornata di domenica sono affluiti alla mostra quasi 7000 visitatori. Un successo, quindi, superiore alle previsioni, che ha fatto apparire eccessivamente prudenti le stesse proiezioni statistiche elaborate dagli organizzatori 48 ore prima della chiusura e indicanti, sulla scorta dei dati acquisiti fino a quel momento, un totale finale di circa 10.000 presenze.

Con queste premesse, la seconda edizione della «Nauticamp», nel 1978, è ormai un fatto scontato e altrettanto prevedibile è la regolare ripetizione successiva della rassegna con cadenza annuale.

Circolo Che Guevara. Venerdì prossimo con inizio alle 20, nella sede di via Madonnina 19, il prof. Carlo Cardia parlerà sul tema «Il Concordato». Seguirà un dibattito.

GLI INNAMORATI DEL CARSO

(Italfoto)

La premiazione dei giovanissimi partecipanti al concorso di pittura «Il Carso visto dai ragazzi» avvenuta domenica e della quale abbiamo riferito ieri è stata, come si vede da questa immagine, un momento solenne e festoso nella vita del gruppo speleologico «San Giusto». Ma il sodalizio degli innamorati del Carso ha al proprio attivo anche altre iniziative, forse di minor risonanza pubblica ma altrettanto meritorie, delle quali si è parlato in occasione della recente assemblea generale dei soci. Nel corso dell'ultimo anno, come ha messo in rilievo il presidente uscente del «San Giusto», Tarabocchia, il gruppo speleologico ha totalizzato un numero record di uscite, ben 119, oltre alla spedizione «Gargano 76» effettuata in due tempi — in maggio e in agosto — e che si è rivelata un ottimo successo sia per gli studi geomofologici dell'area presa in esame sia per il rinvenimento di ceramiche e manufatti.

Per quanto concerne l'attività speleologica nella nostra regione sono state scoperte 25 nuove cavità nella Venezia Giulia e 8 nel Friuli.

Degna di nota l'iniziativa d'un socio d'introdurre la speleologia nelle scuole perché i giovani conoscano ed apprezzino maggiormente il mondo sotterraneo, alla quale si è affiancata la presentazione di una serie di diapositive sul tema «Il Carso ieri, oggi... e domani». Nella sede del Circolo della Stampa con il preciso scopo di richiamare l'attenzione del pubblico sui danni irreparabili che ogni giorno vengono arrecati al Carso alterandone così l'equilibrio ecologico.

In chiusura della proficua annata di attività, a nome del gruppo «San Giusto» sono state consegnate targhe ricordo ai soci Alberto Dini e Giorgio Tarabocchia che da un quarto di secolo si prodigano per la speleologia e il sodalizio.

Il risultato delle elezioni per il Consiglio Direttivo è stato il seguente: presidente Giorgio Tarabocchia; vicepresidente Edoardo Clemente; amministratore delegato Alberto Dini; consiglieri: Pierpaolo Cati, Luciano Rupini, Giuseppe Sfregola e Bruno Vivian.

Incontri di poesia alla Lega Nazionale

Si sono concluse in questi giorni le operazioni di scrutinio dei 140 lavori presentati dai giovani autori della regione per il primo concorso di poesia organizzato dalla sezione giovanile della Lega Nazionale.

La commissione, presieduta da Lina Galli e composta da Gea Nesbeda, Donatella Santorini, Alfieri Seri, Sergio Strudthoff ha stabilito i nove premi (tre per ogni categoria) e ha messo in palio altri tre premi per lavori ispirati ai problemi attuali e perciò considerati fuori concorso e ha altresì segnalato 61 opere da presentare al pubblico. I versi saranno letti a cura dei partecipanti del corso di dizione di Clara Marini, nella sede sociale di via Paolo Reti 4, per la prima categoria domani mercoledì, 9; per la seconda e la terza giovedì, 10 mentre il sorteggio del premio del pubblico e delle premiazioni con relativa lettura avverranno venerdì 11 sempre con inizio alle 19.

Il processo Matildi rinviato a luglio

Il processo contro il docente universitario, prof. ing. Pietro Matildi, e suo figlio, ing. Giuseppe, che si sarebbe dovuto celebrare oggi al Tribunale penale, è stato rinviato d'ufficio. Come abbiamo già scritto, il prof. Matildi è imputato di alcune ipotesi di peculato mentre suo figlio deve rispondere di violenza privata. Il processo non è stato messo nemmeno in ruolo e, su richiesta di una delle parti, è stato rinviato d'ufficio al prossimo 12 luglio.

NELL'INTERESSE DEL PUBBLICO

Rapidità di servizi sul fronte doganale

Questa mattina si inaugura un corso per i funzionari di nuova assunzione

Questa mattina alle 8, il capo del compartimento doganale per la regione Friuli-Venezia Giulia inaugurerà nella sede della Stazione marittima, il quarto corso teorico-pratico per la formazione professionale dei segretari di dogana in prova, vincitori del concorso bandito con D.M. 7 novembre 1975, assunti in servizio presso le dogane dipendenti dalla circoscrizione doganale di Trieste il 3 gennaio 1977.

Il corso avrà la durata di circa tre mesi con lezioni trisettimanali, integrate da visite ad alcuni fra i più importanti stabilimenti della zona che operano, prevalentemente, con le dogane per l'importazione e l'esportazione delle merci.

L'espletamento del corso è stato affidato a funzionari direttivi dell'amministrazione periferica delle dogane di chiara competenza, che intratterranno i nuovi impiegati sulle seguenti discipline: diritto amministrativo, civile, commerciale, della navigazione, contabilità dello Stato, legislazione e tecnica doganale nazionale e comunitaria, valutaria ed economica, IVA, imposte di fabbricazione, diritti di monopolio, geografia economica, ecc.

Anche con questo corso il compartimento doganale di Trieste a tal fine autorizzato dal ministero delle Finanze, intende dare un contributo fattivo per porre in grado i nuovi funzionari di operare con responsabile speditezza nell'interesse pubblico, in generale, e per l'incremento degli scambi commerciali, soprattutto in questo momento particolare per l'economia nazionale.

Omaggio alla memoria dell'avv. Berton

La nobile figura dell'avv. Dino Berdon, scomparso giorni fa, è stata ricordata ieri, in apertura di udienza, al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Pispisa e dott. Alessandra Bottan-Griselli, P.M. dott. Amodio, cancelliere Elda Cassoni. L'avv. Antonini ha rievocato la figura del professionista, i suoi caldi sentimenti di amore patrio e il nobile impegno con il quale aveva sempre assolto il suo mandato di penalista, battagliero ma strenuo difensore della verità.

L'oratore ha espresso ai parenti il proprio cordoglio personale, quello del Foro di Trieste e della Camera penale. Il P.M. si è associato all'avv. Antonini, e il presidente ha sospeso per qualche istante l'udienza in segno di lutto. Ai parenti dell' avv. Berdon giungano anche le espressioni del nostro cordoglio.

Un simposio a Roma sul medico europeo

Come dovrà essere il medico europeo di domani? A due mesi di distanza dall'entrata in vigore del trattato della CEE sul riconoscimento dei titoli professionali, con tutte le incertezze ancora esistenti in materia la domanda è d'obbligo. Dovrà trattarsi di un medico a tempo pieno o no; prevarrà nella sua preparazione la genericità degli studi, la specializzazione unica o la polispecializzazione; l'orientamento accademico dovrà avere un indirizzo di medicina sociale o preventiva; fino a che punto si potrà o si dovrà parlare di medicina comunitaria? In sostanza il pubblico cosa dovrà aspettarsi da questa nuova figura europea di sanitario che, con il suo titolo, è già abilitato ad esercitare in tutti i paesi della Comunità?

Anche per rispondere a queste domande si terrà a Roma dal 23 al 26 prossimo un simposio internazionale a carattere comunitario sul tema: «L'educazione medica nell'Europa occidentale: evoluzione e sviluppi». I lavori — ai quali partecipano docenti, ricercatori e scienziati britannici, francesi, tedeschi, svizzeri, statunitensi e naturalmente italiani — si svolgono sotto gli auspici dell'Italo-American Medical Foundation e dell'Institute of international medical education in collaborazione con i «Councils for postgraduates medical education in the United Kingdom». Il simposio si inaugurerà solennemente in Campidoglio alla presenza delle maggiori autorità scientifiche, culturali e politiche.

Si parlerà poi degli orientamenti nella formazione permanente del medico con riferimento al livello qualitativo della formazione permanente; dei sistemi di controllo nell'educazione permanente volontaria ed obbligatoria; delle tecniche di valutazione della cura del paziente e le responsabilità del singolo medico, ed infine della metodologia di apprendimento relativamente all'insegnamento di gruppo od all'insegnamento tradizionale.

Fra i relatori e moderatori italiani saranno presenti, oltre al prof. Stefanini, presidente dell'Institute of international medical education, i professori Cesare Dal Palù, direttore della Clinica medica II dell'Università di Padova; Carlo Rizzoli, rettore dell'Ateneo di Bologna; Giuseppe Giunchi, direttore della clinica Medica III dell'Università di Roma; Benedetto De Bernard, preside della Facoltà di Medicina dell'Università di Trieste, e il prof. Costantino Iandolo, primario degli OO.RR. di Roma.

PROCESSO PER L'OLIO FIUTATO DAL CANE ANTIDROGA

Ha fruttato dieci anni l'hascisc della Mercedes

Tre a ciascuno dei due libanesi e quattro allo svizzero col passaporto falso - In proporzione le pene pecuniarie

La «Mercedes» imbottita di olio di hascisc, giunta a Trieste con una nave ha fatto tappa ieri al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Pispisa e dott. Alessandra Bottan-Griselli, P.M. dott. Amodio, cancelliere Elda Cassoli, nel processo contro i tre stranieri accusati di avere portato la droga nel nostro Paese.

Essi sono i libanesi El Khoury Elias Tannous, 20 anni, e Fauzi Bedro Jaghi, 24 anni, nonché il cittadino svizzero Herbert Steinacher, 38 anni.

All'inizio dell'operazione, anche quest'ultimo era stato scambiato per un libanese, in quanto aveva esibito agli inquirenti un passaporto falsificato di quel Paese. I tre, che si trovano in stato di detenzione, sono imputati di concorso in importazione e detenzione di sostanze stupefacenti, e lo svizzero, inoltre, di uso di documento falsificato e sostituzione di persone. L'operazione combinata Squadra mobile - Tributaria risale alla fine dello scorso mese di gennaio quando agli investigatori pervenne notizia che, a Milano, erano stati arrestati due stranieri, i quali circolavano a bordo d' una vettura con un carico di droga, che era giunta in Italia via mare. Forti di questo elemento, i poliziotti incominciarono a controllare il movimento del porto, e così appresero che stava per arrivare il cargo libanese «Certares», sul quale era imbarcata una «Mercedes». In seguito, i poliziotti scoprirono che tre libanesi avevano preso alloggio in due pensioni del Borgo Teresiano.

Ovviamente, gli indiziati furono tenuti d'occhio e così si giunse alla fine dell'operazione: nel pomerigigo del 29 gennaio, El Khoury varcò i recinti del porto per le operazioni di sbarco della macchina e, allorchè ebbe sbrigate tutte le pratiche inerenti al viaggio del veicolo, egli si diresse verso un varco, dov'era più che atteso. Alla rituale domanda se avesse qualcosa da dichiarare, il libanese rispose negativamente ma, nello stesso istante, spuntò «Bucro», l'infallibile cane antidroga della Tributaria. L'animale si avvicinò alla macchina e si mise ad abbaiare e a mugolare compromettendo irrimediabilmente il conducente.

La «Mercedes» venne guidata nell'officina degli inquirenti, ed esperti meccanici riuscirono a localizzare i punti, dove erano stati occultati venti chilogrammi di olio di hascisc, contenuto in sacchetti di plastica. I tre furono arrestati, e in sede istruttoria, negarono l' addebito e soltanto uno di essi ammise di avere saputo qualcosa della droga nascosta nella macchina.

Per interrogare gli imputati, il Presidente convoca due interpreti: la signora Heydrun Guarini per lo svizzero, e Ghazi Bou - Younes per i libanesi.

El Khoury si dice estraneo al traffico e dichiara: «Fauzi mi pagò il viaggio perché gli facessi da autista. Dovevamo vendere l'auto in Francia, e da quel Paese io avevo il biglietto già pagato per tornare nel Libano».

Fauzi: «Io ero all'oscuro di tutto».

Steinacher: «Nel Libano fui condannato a tre anni di reclusione per detenzione e spaccio di droga. Durante la guerra civile, i rivoluzionari liberarono me e gli altri detenuti. Io collocai la droga nella macchina, e feci tale operazione d' accordo con Fauzi ma ignoro se egli avesse messo al corrente della cosa El Khoury».

Su richiesta dell'avv. Antonini, che difende Fauzi, viene introdotto un cognato dell'imputato, e questi dichiara che un fratello di Fauzi cadde in servizio mentre lavorava per conto dell'«Interpol», un altro suo fratello è poliziotto ed egli è l'unico sostentamento della famiglia in quanto gli altri suoi fratelli sono ancora pressoché bambini.

Gli altri testimoni sono: Vincenzo Rossetti per la Dogana, e gli inquirenti col. Bianchi, maggiore Spigai, dott. Lacorte e maresciallo Albanese, i quali confermano gli atti rispettivamente assunti. Particolarmente severa suona la requisitoria del P.M., il quale afferma di opporsi alla concessione delle attenuanti generiche per la gravità del fatto.

Dopo avere valutato le posizioni dei singoli imputati, il dott. Amodio chiede che essi siano condannati a dieci anni di reclusione e 70 milioni di multa ciascuno, e lo svizzero (sua madre, in lacrime, assiste tra il pubblico al dibattimento) a un anno di più per il falso. In difesa di El Khoury e Steinbacher parla l'avv. Padovani, e per Fauzi l'avv. Antonini: i patroni perorano una pena contenuta nel minimo e la concessione delle «generiche» con prevalenza sulle contestate aggravanti. Il tribunale riconosce gli imputati colpevoli dei fatti loro ascritti e, con le «generiche» dichiarate equivalenti alle aggravanti, condanna El Khoury e Fauzi a tre anni di reclusione e tre milioni di lire di multa a testa, e Steinacher a quattro anni e quattro milioni di multa, e ordina, infine, la confisca della droga e della «Mercedes».

Ricordi di Stendhal questa sera al CCA

Questa sera con inizio alle ore 18.45, il prof. Jacques Caramella, docente di francese nella Facoltà di lettere della nostra Università, terrà al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conferenza sul tema «Stendhal: un inverno a Trieste (1830-'31)».

Ancora una volta sarà così ospite del CCA il chiaro studioso francese che sempre ha recato un suo intelligente e sensibile contributo teso a mettere in valore la grande cultura di Francia, operante e viva a Trieste per molteplicità di richiami storici, di pratici legami e di studi di livello.

«Sarà questa — rileva una nota diffusa dal CCA — un'opportuna occasione per esprimere al prof. Caramella l'augurio che anche in futuro sarà assicurata la sua presenza a Trieste, secondo i convergenti voti della nostra Facoltà di lettere e dell'Associazione italo-francese, nonché secondo le speranze degli estimatori dei suoi meriti, tanto più numerosi quanto più significativa è stata la sua attività.

«Ma sarà anche ragione di alto interesse ascoltare da parte del prof. Caramella un bilancio esatto di quella noia patita dal grande Stendhal a Trieste nell'inverno 1830-'31, bilancio reso più ghiotto anche dai risultati inediti delle ricerche d'archivio compiute da questo autentico amico di Trieste».

Il Sindacato Belle Arti informa che è in programma per quest'anno la settima edizione del concorso internazionale di pittura «Italia 2000». Possono partecipare artisti italiani e stranieri di qualsiasi tendenza e sono ammesse tutte le tecniche. Per notizie sulle iscrizioni e la presentazione delle opere, gli artisti interessati possono rivolgersi direttamente alla segreteria di «Italia 2000», via Luca Giordano 15 (Cap. 80127) Napoli.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

COMELLI

Maria Comelli alla Galleria degli Artisti. E' una mostra postuma di sessanta piccoli paesaggi, il patrimonio d'una vita appartata dalle contese mondane, ma non perciò poco partecipe del processo di evoluzione estetica del nostro tempo. Spirito nobile, la Comelli amava gli animali ed era un modo, per lei, di manifestare quella sincerità di sentimenti che gli uomini di rado ammettono. La mostra stessa corrisponde a codesti propositi dell' artista: infatti il ricavato della vendità dei quadri sarà devoluto all'ASTAD e in particolare al rifugio animali di Opicina. Commozione si aggiunge a commozione, quando visitiamo la mostra.

La Comelli non era una dilettante, non era una delle troppe pittrici alle quali l'arte arreca conforto in una vita altrimenti priva di ragioni di vita. La Comelli è un'artista autentica, una pittrice moderna. Il fraseggiare divisionista di alcuni suoi paesaggi — notazioni di colori puri a pezzature nette, persino meccanicamente marcate — giunge alle soglie dell'attuale gergo di moda, alla pura pittura.

Vi giunge percorrendo la strada di una dedizione completa al soggetto, del quale la Comelli interpreta l'essenziale: le onde marine, successione di rettangoli, in primo piano; le montagne bianche di neve sullo scenario rosato dello sfondo (n. 32). Ci vuole un grande coraggio, una grande convinzione, una grande abilità tecnica per raggiungere questo momento di sublimazione nel quale si fa coincidere l'essenziale del linguaggio pittorico con l'essenziale della sensazione naturale.

Che non fosse un trovata estetizzante o, peggio, una combinazione fortuita, lo vediamo dall'analisi accurata, benché sintetica, di situazioni ambientali diverse e rispettate nei loro fattori obiettivi: Monte Timau, Monte Canin, Presso Sappada, Cercivento, Oceano Indiano, Sentiero a Percedol son i pochi titoli che fanno riferimento a località geografiche precisate, ma bastano a provare che anche gli altri quadri rispecchiano altrettanto fedelmente il vero. Il vero e la libertà del linguaggio: sembrano termini inconciliabili. Ed è qui gran parte del travaglio della cultura moderna.

Eppure la soluzione è facile, purché non si voglia vincere subito, purché non si voglia l'affermazione mondana, il successo nella quotazione monetaria del quadro, il consenso da parte della critica autorevole. Queste cose, per la Comelli, non contavano. Perciò i suoi quadri sono belli, godibili anche dal profano, senza essere una pedissequa imitazione dei paesaggi ottocenteschi, e sono moderni senza ammiccamenti snobistici agli intellettuali, agli specialisti. Ogni lavoro comporta rinuncia e sacrificio. La Comelli ha rinunciato al grande formato, alla complessa ricchezza della composizione veristica, alla piacevolezza decorativa del dipinto da appartamento borghese. Anche in questo senso, la sua opera è moderna, condizionata dalla libera testimonianza individuale che è stata sempre, in tutti i secoli e in tutte le società, la liricità, la poesia contrapposta alla pratica.

Stringe il cuore al pensiero che mentre si dibatte con inevitabile durezza della libertà di espressione artistica a proposito della Biennale, i quadri della Comelli vengono dispersi per poco prezzo, senza che nessuno si volga indietro a meditare su una vita dedicata alla libertà della pittura. Tant'è, queste sono le contraddizioni della nostra società.

I. N.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Irma Fabris nel V anniv. dal Laboratorio Missionario 5000 pro Parrocchia S. Bartolomeo (Opere missionarie).

In memoria di Cesare Corbatto nel II anniv. dalla moglie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro Rifugio animali ASTAD e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Manlio Cavazzon per il compleanno (8-3) dalla moglie Anna 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 15.000 pro ECA; da Maria 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle nipoti Annamaria ed Elisabetta 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Roberto Pasco nel 15.o anniv. dalla moglie Amelia, figlia Liliana e genero Licio Castro 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rosina Negri nel III anniv. (7-3) da L. Polli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Marzolini nel 12.o anniv. dalle famiglie Monego-Marzolini 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria dei propri cari defunti (8-3) da Bianca Moro 10.000 pro Asilo Speranza, 10.000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Godina ved. Micheluzzi nel IV anniv. dal figlio Danilo e famiglia 10.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Elvira Stransiani per il compleanno dalla figlia Liliana 20.000 pro CRI (Pronto intervento).

In memoria di Oscar Bardi nel III anniv. dalla figlia 20.000 pro Organiz. Amici Villaggi S.O.S.

In memoria di Victor Caporali nel 18.o anniv. dalla moglie e figlie 10 mila pro ECA.

In memoria di Fortunata Cantoni ved. Israel da Angelo e Lino Mattioli 30.000, da Alice Mattioli 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Giorgina Mustacchi 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Carlo e Lisetta Mustacchi 20.000 pro Pia casa Gentilomo; dalla famiglia Suppancig 10.000 pro Keren kayemeth Leisrael (alberi di Israele); da Gino e Renzo Pincherle 20.000 pro Asilo infantile M. Tedeschi.

In memoria di Mario Badini dalle sorelle Anita e Ardemia Badich 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dai nipoti Giuliana, Renata, Sergio e pronipoti 20.000, da Nadi Valentina 5000 pro Centro tumori; dalla cugina Maria Badich 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Jeussig 10.000 pro ECA.

In memoria di Alberto Angeli dall' ing. Ettore Fonda (Udine) e da Mario Fonda 40.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Bensi dalla cugina Maria 20.000 pro ECA.

In memoria della nonna Margherita ved. Persico da Mirella, Rita, Beatrice e signora Chiodini 17.000 pro Istituto Rittmever.

In memoria di Venanzio Pericoli da Orietta e Norberto Tonon 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Visintini da Angela Simoncini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ubaldo Cossutti dalla moglie Vanilla 50.000, da Lucina e Fulvio 50.000, dalla fam. Bianco 50.000, dalla fam. Suzzi 15.000, dalle fam. Predonzani - Cagnino 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adriano Zeleznikar dalle famiglie Sossi, Sauli e Manzon 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Silizio dai fratelli 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di zio Nini da Giuliana, Franco, Marco, Michela 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Eddy Brisecch da Ida e Giorgio Hrovatin 15.000, da Alma e Mariuccia 10.000, da Pasquale e Franco Pecar ed Ennio Zuffi 40.000, da Sergio ed Eleonora Plesnicar 10.000, da Renata e Roberto Grisanaz 10.000, da N.N. 3000, da Concetta e Mario Tomasi 2000, da Giorgio Bandera e fam. 5000, da Giuseppe Unussich, Attilio Plesnicar e Marcello Antonaz 60.000, da Franz, Alessandra e Annamaria 10.000, da Lia, Giorgio e Renato Tomez 5000 pro Clinica pediatrica Burlo Garofolo.

In memoria di Vilma Pasian da Edo e Nora Magnarin 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Alessandro e Maria Grazia Cavallini 10.000, da Fabio e Giuliana Ortolani 10.000 pro Centro tumori; da Ondina Dejak 5000, da Umberto e Annamaria Cavallini 10.000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Fungone dai compagni di classe del figlio Enrico 8500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Enrico Domini da Pino ed Emmy Scoberti 5000, da Sergio, Claudio Cumin e famiglia 15 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Visintini da Santina e Maria 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, da Silvana Malvestiti 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Piscanec (Pisani) dalla famiglia Marinuzzi 5 mila, dalla famiglia Gregorin 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del gen. Nunzio Catanzaro da Bice, Vera e Milena 15 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Antonio Cini da Mariella e Tullio Barich 10.000 pro Fondo «Serravallo».

In memoria di Emma ved. Bauer da Marina Zafutta e Luciana Cerlenizza 10.000 pro CRI; da Bruno ed Editta Caracoi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Silvio e Maria Dollinar 10.000 pro ECA.

In memoria di Alessandro Collini da Giordano Zenti 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Vilma Krebsz ved. Pasian dalle famiglie Callea e Tabor 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del dott. Simeone Cattalini dalla sorella prof. Angela e consorte dott. Vittorio Spinotti 10 mila pro Circolo Dalmatico «Jadera»; dalla cognata Elvira Cattalini 30.000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Cesarina Ubaldini (Pierina) da Norma e Carlo 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Pietro Madaro dalle famiglie Dall'O e Cavalli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giordano Zuban da Angelo e Bruna Di Giorgio e Lucia Zigante 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Reparto immaturi).

In memoria di Maria Silvestri da Anita Vertovez 5000 pro Parrocchia S. Bartolomeo (Opere missionarie).

In memoria di Giuseppe Sustersich da N. N. 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei Caduti nella sciagura aviatoria di Pisa da Piero e Franca de Manzini 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Assunta Odorico ved. Vicigni dai colleghi di lavoro del C. I. M. del figlio Umberto 40 mila, dalla famiglia Torrenti e nipote Silvia 10.000, dalla famiglia Deschi 5000, dalle famiglie Aurelio Girotto, Giovanni Barbana e Pietro Barbana 15.000, dalle famiglie Guido Venturini e Giovanni Fogar 10.000 pro ECA (Reparto speciale).

In memoria di Tiziana Macca dal Lloyd Adriatico di Assicurazioni 100 mila pro ANFFaS; da un gruppo di colleghi del Lloyd Adriatico 33.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Laura Scopini e zia 5000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato; da un gruppo di colleghi del Lloyd Adriatico 33.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lino Richter dalla famiglia Stefanin-Vinattieri 10.000 pro Assoc. sportiva «Edera» (Sezione nuoto).

In memoria di Ephtalia Magris da Regina Stefanin 5000 pro Associaz. sportiva «Edera» (Sezione nuoto).

In memoria di Romana Zanier ved. Squerci dalla famiglia Livio Dolcetti 10.000 pro Croce Verde (Gorizia).

In memoria del cap. Trifone Quadrelli dalle classi I, II e III H 23 mila pro Scuola media «Divisione Julia».

MODELLO ALTERNATIVO DI VITA COMUNITARIA PROPOSTO IN UNO STUDIO DEL PROF. ZAMPETTI

Il lavoro deve diventare un diritto politico

Perché la crisi che investe attualmente il nostro paese assume così vaste e drammatiche proporzioni? Quale sarà il punto di sbocco di tale crisi? Esiste un modello alternativo di società e di Stato diverso tanto da quello del capitalismo consumistico quanto da quello degli ordinamenti socialisti che ci consenta di superare tale difficilissimo momento della nostra vita nazionale?

A queste domande che affiorano con sempre maggior insistenza e preoccupazione nella coscienza di tutti, ha cercato di dare una risposta il prof. Pierluigi Zampetti ordinario di dottrina dello Stato nell'Università di Genova nel corso di un dibattito che si è svolto nella sala maggiore della CdC.

Il prof. Virgilio Giorgianni, direttore dell'Istituto di scienze politiche della nostra Università, nel presentare lo studio del prof. Zampetti, lo ha definito una testimonianza del profondo impegno e della tensione morale che sono propri di un uomo di cultura. Solo l'uomo di cultura può infatti ricercare le cause profonde dell'odierna disgregazione della società in tutti i suoi molteplici aspetti e formulare alternative da proporre alle forze politiche che non sono più in grado (e ne abbiano continuamente la riprova) di superare, ma neppure di controllare la crisi attuale. Il volume di Zampetti è fondato su una tesi centrale: l'interdipendenza del sistema economico e del sistema politico. Non è casuale, infatti, che l'acuirsi della crisi economica involga necessariamente una crisi non politica, ma dello stesso sistema politico.

Nella situazione politica italiana si intrecciano due momenti distinti e differenti: la crisi internazionale che investe tutto l'Occidente si aggiunge alla crisi interna, cui la crisi internazionale ha fatto da detonatore.

Il mondo occidentale si è costituito un suo modello politico culturale che l'Italia ha pienamente recepito: esso è formato dall'inserimento della concezione keynesiana del sistema politico fondato sul suffragio universale. La terapia kaynesiana basata sulla distribuzione del reddito, assicura ad ogni elettore il diritto al consumo, sia sotto forma di una occupazione effettiva, sia di una pseudo-occupazione.

Da questa connessione dipende lo stesso equilibrio politico. Per una serie di ragioni, nel nostro paese, la distribuzione del reddito ha ridotto sempre più la formazione del reddito stesso. Le cause sono tipiche del sistema italiano fondato sul sempre più vasto clientelismo politico che ha favorito ed incrementato la nascita di enti parassitari e deficitari che impediscono di destinare le risorse e i beni ad investimenti produttivi. Ecco sorgere così il «caso» italiano nell'area occidentale dovuto essenzialmente alla disfunzione e oggi alla sclerosi dell'intero sistema politico che si ripercuotono nel campo economico. L'impresa privata (soprattutto la piccola e la media) vede sempre più ridotti il proprio spazio e i propri compiti, mentre si allarga a dismisura l'area ricoperta dall'impresa pubblica. Il sistema economico tende a trasformarsi in sistema di economia di Stato che subentra al sistema di economia mista.

Ma è chiaro che questa trasformazione origina un processo di gravissime tensioni sociali. L'abbassamento dei livelli di consumo e la continua erosione della capacità di acquisto non possono non generare conflitti di vasta portata. E lo Stato, che fu asservito dalla società dei consumi per distribuire il reddito e dilatare la spesa pubblica, manifesta, di fronte a tali fenomeni, la propria impotenza. Di più: tende addirittura a scomparire, disgregandosi. Il permissivismo della società dei consumi corrode inesorabilmente il tessuto della società e l'organizzazione dello Stato.

L'Italia ha il singolare destino in Occidente di dover battere per prima una nuova strada. Ecco allora presentarsi la necessità di una alternativa di cui ha parlato appunto il prof. Zampetti. Alternativa che può essere ritenuta valida solo se emerge da una esatta analisi della società di oggi. In essa è predominante la figura dell' «elettore-consumatore», figura della quale sono state messi in crisi tutti i partiti, compreso quello comunista, che ha dovuto rinunciare alla dittatura del proletariato dando vita — almeno a parole — all'eurocomunismo. Questa figura che ha dominato la società dei consumi si rivela però del tutto inadeguata a superare la crisi. In base ad essa vengono escluse dal mercato del lavoro le forze giovanili. Il piano per un'occupazione giovanile è attualmente del tutto illusorio; e così si spiega l'attuale riesplosione della protesta nelle Università.

Il prof. Zampetti in luogo dell'elettore consumatore ha proposto una nuova figura: quella dell'«elettore-lavoratore». In base a questa figura il lavoro cessa di essere considerato un diritto sociale e diviene un diritto politico. Ogni individuo, al raggiungimento della maggiore età ha diritto al voto in quanto ha diritto ad un posto di lavoro. Il problema dell'occupazione così non è più rimesso alle forze sociali, ma diviene il problema delle forze politiche.

Il principio del diritto al lavoro come diritto politico richiede altresì un immediato rilancio a tutti i livelli dell'iniziativa privata che sola può assicurare e aumentare i posti di lavoro e quindi implica il rovesciamento dell'attuale tendenza di pubblicizzare e, peggio, di statizzare l'intera economia.

A una società di consumatori passivi il cui compito è soprattutto quello di acquistare i beni prodotti e quindi di dilatare continuamente la domanda viene sostituita una società di lavoratori che partecipano direttamente alla formazione del piano di sviluppo e di programmazione nazionale. Tale processo di partecipazione viene istituzionalizzato nella «Camera della programmazione» nella quale entreranno dal basso, in maniera democratica, tutte le forze della produzione. In questa prospettiva, sviluppo economico e democratizzazione della società andranno di pari passo e le istituzioni saranno vivificate dall'apporto concreto e fattivo di tutti i membri della collettività. Nel corso del dibattito hanno preso la parola i professori Mattioni, Papini, La Marca e Gerin.

Congresso a Venezia di lavoratori dei porti

Il comitato centrale della Federazione italiana lavoratori dei porti Cgil ha convocato il IX congresso nazionale che si terrà a Venezia (palazzo Grassi) il 31 prossimo con inizio alle 10 e proseguirà i giorni 1 e 2 aprile.

Il 3 aprile al cinema-teatro «San Marco» di Venezia il segretario della Cgil Rinaldo Scheda, in una manifestazione pubblica, concluderà i lavori del congresso. Al centro del dibattito congressuale oltre ai temi fondamentali della Cgil, saranno i problemi del settore e le scelte «per determinare, nel quadro di una nuova politica dei trasporti, un assetto dei porti correlato al riequilibrio del territorio e allo sviluppo dei traffici»; saranno inoltre dibattuti i riflessi che lo sviluppo tecnologico e organizzativo determina sulla condizione operaia negli scali marittimi.

ILLUMINANTE INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA DI DE CILLIA

Le riserve sul Carso «ripescate» da Mizzau

Dovere delle forze politiche - Attuazione della legge Belci imperativo da rispettare con zelo e fermezza inflessibile

Il Carso non è soltanto un ambiente geografico, non soltanto un luogo sacro a memorie storiche inobliabili, ma per ogni triestino, per ogni cittadino della nostra regione, è veramente uno stato d'animo. Così il dott. Alfeo Mizzau, assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali ha voluto descrivere l'ambiente a cui l'opera del pittore Enrico De Cillia si è ispirata nella mostra di oli allestita presso l'Enalc Hotel a cura dell'Unione Circoli di Cultura del Friuli.

Ed è dunque celebrando il pittore del Carso che l'ass. Mizzau ha tratto lo spunto per ricordare la legge Belci che appoggiata in un primo tempo dalla Giunta scatenò invece opposizioni a non finire in seno al Consiglio, tanto da dover essere accantonata. La discussione e la tormenta che hanno investito Trieste, e non solo Trieste, — ha continuato l'assessore ai beni culturali — in occasione della ratifica del trattato di Osimo, hanno però rivelato la volontà unanime di tutti i partiti politici di operare perché il Carso e soprattutto le riserve della legge Belci siano rigorosamente rispettate.

Il dott. Mizzau, auspicando che le forze politiche vogliano riprendere il provvedimento di attuazione della legge Belci e portarlo all'approvazione del Consiglio regionale, ha ribadito che l'opera di salvaguardia del Carso è un imperativo da rispettare con zelo e con fermezza inflessibile.

L'omaggio ad Enrico De Cillia, cantore del Carso, ha aggiunto poi Mizzau, è tornato opportuno in questi giorni di proteste amorevoli, per l'integrità di un patrimonio tanto prezioso.

Ha preso poi la parola il dott. Giulio Montenero il quale, dopo aver tracciato una breve biografia del pittore, si è soffermato su quello che è stato l'incontro di De Cillia con il Carso, un cammino lento fino a riguadagnare — ha detto — di quadro in quadro, quell'asciuttezza di impasti, quel ruvido dei contorni che sono le caratteristiche intrinseche della natura carsica già a livello della prima sensazione visiva. Il poeta Biagio Marin, a sua volta, ha voluto ricordare con la sua nota e prorompente umanità come l'opera di De Cillia (che egli ha definito il pittore più violento e drammatico del Carso), parli all'animo fornendo una chiave di avvicinamento dell'uomo all'universo.

A chiusura del convegno è intervenuto brevemente lo stesso De Cillia che ha ringraziato sia i relatori sia il numeroso pubblico che gli ha tributato calorose manifestazioni di stima e di simpatia.

DALL'AMERICA CON SIMPATIA

Si è riunito a Trieste, per interessamento dell'Alitalia, del Consorzio Aeroporto, dell'Assessorato regionale al Turismo e dell'Azienda di Soggiorno, il direttivo dell'A.S.T.A., organismo americano che controlla 600 uffici viaggi di New York. I lavori, presieduti dalla signora Emerson, hanno trattato l'inserimento di Trieste nei programmi aerei americani, che già riguardano Venezia e la Jugoslavia.

Riunito a Udine il comitato regionale del MSI-DN

S è riunito presso la Federazione di Udine il Comitato regionale di coordinamento del MSI - DN: il comitato, come informa un comunicato, ha provveduto innanzitutto a riconfermare a presidente il dott. Boschi di Udine e ad eleggere a vicepresidenti l'avv. Giacomelli di Trieste e il dott. Parigi di Pordenone, nonché a segretario il dott. Coana di Gorizia. In base alle risultanze dell'ultimo congresso nazionale, del Comitato fanno inoltre parte il segretario nazionale organizzativo on. de Michieli Vitturi, gli altri componenti del comitato centrale prof. de Ferra, dott. Morelli, sig. Zanco, nonché i dirigenti avv. Pascoli, geom. Politi, sig.ra Marinelli e sig. Serpi.

Il presidente Boschi, si legge ancora nella nota dopo aver esposto il quadro degli interventi operati dalle singole Federazioni a favore delle popolazioni colpite dal terremoto e proposto ulteriori azioni da svolgere per la ricostruzione del Friuli, ha relazionato sull'ottima tenuta del MSI - DN nell'ambito regionale dopo la scissione parlamentare di vertice. Il numero degli iscritti dimissionari è del tutto irrilevante, come pure quello dei rappresentanti presso gli enti locali e fra questi nessun consigliere regionale o provinciale.

BRIDGE

Il campionato italiano a squadre miste è entrato nella fase più viva e sabato e domenica prossimi la squadra De Sario (Cattarini, Piacentini, De Sario con Cosmaro e Meiorini) a Bologna tenterà, con ottime chances, l'ingresso in finale dopo aver battuto domenica la squadra Bardella (con Tosolin, Mari, Baldassi e Bragagnolo, Locicero e Mari) brillante vincitrice del girone di Udine.

Intanto si sta preparando l'eliminatoria locale del campionato italiano di 2.a categoria che vedrà al palo ben sei squadre locali.

Il Mithcell di martedì scorso ha visto le vittorie di Pomodoro - Annovi (NS) e di Colonna - Toffoli (EO) mentre la piazza d'onore è stata conquistata da Cedolin - Kovacic (NS) e dai coniugi Rizzi (EO). Questa sera si gioca in «Adriaclub».

Approfittiamo dei concorsi licitativi di «Epoca» e «Panorama» per chiarire nel sistema naturale, che giochiamo a Trieste, quali dichiarazioni debbano essere considerate «forcing» in certe sequenze licitative.

Quiz n. 1 di «Panorama»; Ovest passo; Ovest passo; Nord passo; Nord 2 Q; Est passo; Est passo; Sud 1 P; Sud ?

Sud ha la seguente mano: A 10 9 8 7 5, R 3 2, R D 2, A.

Completo disaccordo nelle risposte degli esperti: 5 per 3Q, 3 per 4Q, 3 per 3F, 3 per 2C, 2 per 4F, 2 per 3P.

Forquet nel commento si chiede se le rilicitazioni dell'aprente di 2C, 3F, 3Q debbano essere considerate «tempi forzati» o no. Nel nostro naturale, quando il rispondente dchiara un suo colore a livello di 2 (non a salto), promette un'altra dichiarazione; pertanto tutte le rilicitazioni dell'aprente sono «tempi forzanti».

Se stabiliamo la validità di questo principio anche per mano passata non abbiamo più problemi di rilicitazione. La preferenza di Forquet è per 4Q, che non ci trova consenzienti, perché supera il livello di 3S e indirizza la coppia a giocare un solo colore: Quadri.

La rilicitazione di 2C invece lascia alla coppia il maggior spazio licitativo possibile per arrivare ai contratti sia di 3S, sia di 4P o di 5Q. Ed anche per l'eventuale slam a 6Q.

Quiz 5-6 di «Epoca»: Nord 1 C; Nord 3 Q; Est passo; Est passo; Sud 2 Q; Sud ?; Ovest passo.

Ecco le due mani di Sud: 7 4, A 10, R F 10 6 3, R D F 4; 7, A 10 3, R F 10 6 3, R D F 4.

Con la prima mano la risposta vincente è stata 4F (forcing game) sulla quale siamo d'accordo. Con la seconda mano, pur essendo più forte distribuzionalmente, la risposta vincente è stata: 3C.

Mancano i commenti degli esperti: comunque è chiaro che 3C per loro è «tempo forzante», perché non possiamo ammettere che Sud, con una mano che ha la forza dello slam, corra il rischio di fare un passaggio dichiarativo «non forzante». Per noi, che usiamo per i maggiori l'appoggio dilazionato con 11-12 punti fra onori e distribuzione, il 3C non è tempo forzante.

Ci sembra che, accertato il fit nei colori rossi, la licita più semplice sia chiedere gli Assi con la 4S Blackwood (tanto avversata dagli esperti). Se Sud ha 1 Asso solo giocheremmo 5Q, se ha 2A giocheremmo 6Q. Se ha 3A non ci si dovrebbe illudere di andare oltre al piccolo sei cuori e di quadri: ma con 19 punti onori avrebbe fatto una licita più forte di 3Q.

Mostra di scenografia a Palazzo Costanzi

Continua con vivo successo la Mostra degli Scenografi Cecoslovacchi contemporanei a Palazzo Costanzi. L'importante rassegna, che è stata organizzata dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con l'Istituto del Teatro di Praga, è stata realizzata con gli auspici del Comune di Trieste. A Palazzo Costanzi sono esposte circa 250 opere — disegni, bozzetti, schizzi, plastici — di 25 tra i maggiori scenografi e costumisti della Cecoslovacchia. La rassegna si svolge in concomitanza con la rappresentazione al Politeama Rossetti di «Roulette» di Pavel Kohout.

INCONTRI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

POESIA NATA DALLA «RABBIA»

Un piccolo libro che è un'opera d'arte

(G. P.) Brillante serata al Cds per «Al mio Carso con rabbia» di Liliana Bamboschek. Il saluto e un breve cenno di presentazione di Fulvia Costantinides, e quindi Aurelia Gruber Benco, Jacques Caramella e Stelio Crise si sono succeduti a commentare per il folto pubblico il volumetto di liriche che la poetessa triestina, già nota e largamente apprezzata, ha scritto in un arco di tempo assai breve.

«La poesia è una delle forme artistiche più essenziali e più difficili» ha iniziato a dire Aurelia Gruber Benco e Liliana Bamboschek, in questo senso è stata toccata da quella bacchetta magica che fa nascere un piccolo capolavoro. La poetessa — ha continuato la Gruber Benco — colpita dal dolore e dalla rabbia che è di tutti noi in questi giorni, ha scritto di getto questo libro scarno di pagine, nel quale c'è un'autentica ispirazione, una «volontà di espressione lirica che non cede mai alla facilità», un «pensiero chiaro, preciso, esteriorizzato in una forma estremamente rigorosa», «un'intuizione felice, una poesia quale potrebbe esser nata da un incubo notturno, opera compiuta, espressione del nostro stato d'animo». «Piccolo libro — ha concluso la Benco — che è un'opera d'arte».

Jacques Caramella ha penetrato criticamente le sedici liriche di «Al mio Carso con rabbia», sottolineando come in esse la Bamboschek «giochi» sull'ignoto e sul mistero, proprio su quel mistero insito e nell'anima triestina e nel paesaggio carsico; «gioco» che si ripete anche sui due temi, il presente e il futuro, usati dall'autrice in queste sue poesie spesso molto brevi, dove alle fredde annotazioni di un futuro con immagini quasi infernali — ha continuato Caramella — si contrappongono le annotazioni dolci della Trieste di oggi.

L'intervento di Stelio Crise è stato una «testimonianza di sincerità e di pignoleria», sincerità e pignoleria che hanno coinvolto il titolo stesso della raccolta della Bamboschek e soprattutto quel «rabbia» che per Crise non è rispondente al contenuto poetico, in cui c'è tanto amore per Trieste, tanta angoscia, un certo sarcasmo, ma non rabbia.

Disinvolto e amabilmente pungente, il critico ha analizzato l'aspetto psicologico che emerge in quella proiezione futura del Carso quale appare da alcune liriche del volumetto, dove i versi «rocciosi» ci dicono quanto il Carso viva nell'animo dell'autrice nella cui poesia c'è una «serratissima unità espressiva» e «un'abilità e un ritmo compositivo esemplare». Infine, con una considerazione profonda e più che mai significativa come «la poesia interpreta molto di più la storia di quanto noi non immaginiamo», Stelio Crise ha concluso la sua nota critica.

Con toccante partecipazione, Rino Romano della Rai-tv ha letto alcune liriche de «Al mio Carso con rabbia», volumetto poetico che l'arte di Marcello Mascherini ha impreziosito con una incisione, lì splendidamente riprodotta.

Incontro alla Regione su problemi ferroviari

I problemi ferroviari del Friuli - Venezia Giulia saranno al centro di un incontro che si svolgerà domani a Trieste, presente il vicedirettore generale delle Ferrovie dello Stato, ing. Misiti. Nel corso della riunione, che sarà presieduta dall'assessore regionale alla pianificazione e bilancio, Mauro, e alla quale sono stati invitati i rappresentanti degli Enti locali di Udine e Gorizia, verrà fatto il punto sui problemi relativi alla situazione progettuale della ferrovia «Pontebbana».

Saranno inoltre esaminati i problemi che riguardano lavori della «Pontebbana» nel quadro dei progetti già in possesso delle F.S. ora che tutti i comuni interessati hanno la loro posizione in merito. Ulteriori problemi che saranno trattati riguardano l'attraversamento ferroviario di Udine, la progettazione della tangenziale ferroviaria del capoluogo friulano, lo scalo ferroviario di Cervignano, il raccordo ferroviario Monfalcone - Lisert e il problema degli effetti che la riforma tariffaria entrata in vigore il 1.o marzo ha sui traffici del porto di Trieste.

Assemblea della P.S. per la riforma

L'assemblea dei lavoratori della Polizia, convocata per esaminare le indicazioni e i risultati emersi nell'assemblea nazionale dei quadri sindacali della Polizia che ha avuto luogo a Roma, ha dibattuto l'avvio della riforma di P.S. attraverso la conquista degli obiettivi che la categoria si è posta della smilitarizzazione e sindacalizzazione della Polizia stessa. L'assemblea, dopo aver ascoltato una relazione del presidente del comitato di coordinamento Friebel, in chiusura ha inviato un appello al ministro Cossiga e alle forze politiche dell'arco costituzionale, affinché tutti gli impegni assunti per il varo della riforma di P.S. siano mantenuti, con particolare riguardo alla smilitarizzazione e sindalizzazione delle forze di polizia.

Torneo semilampo alla «Scacchistica»

Nella sede della Società Scacchistica Triestina, in via Tarabocchia 3, si è svolto domenica, il terzo torneo semilampo internazionale di scacchi. Ne è risultato brillante vincitore il candidato maestro Slak (Jugoslavia), con un eloquente 100 per cento (9 punti su 9). Al secondo e terzo posto si sono piazzati i suoi connazionali Nemet (Grande maestro) e Mufic, rispettivamente con punti 7 e mezzo e 6 e mezzo su 9.

Primo degli italiani, per spareggio tecnico, il regionale Tamai (6 su 9), giunto quarto a pari merito con Pagnutti, Nikolic e Stancic, quest'ultimo miglior classificato della Società Scacchistica Triestina, organizzatrice del torneo.

Il quarto semilampo internazionale si terrà nella stessa sede, domenica 3 aprile alle ore 10, con nove turni di gioco.

Nuova normativa per gli incendi boschivi

Una nuova normativa regionale contro gli incendi boschivi, tanto frequenti nel Friuli - Venezia Giulia, è stata approvata dal Consiglio regionale. Il disegno di legge ha lo scopo di consentire interventi efficaci e solleciti in un settore condizionato dalla notevole estensione forestale (quasi 165 mila ettari).

IL TEMPO CHE FARÀ

1004 1008 1012 1016 1020 1024 1028 1012 B A B NUVOLOSITÀ VARIABILE

Su tutte le regioni nuvolosità variabile in prevalenza stratificata localmente anche intensa con possibilità di qualche pioggia più probabile sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche. Nebbia in Val Padana e durante la notte anche nelle valli delle regioni centrali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 16; Bolzano 0, 18; Verona 7, 13; Venezia 10, 14; Milano 7, 11; Torino 8, 10; Cuneo 5, 8; Genova 11, 17; Bologna 7, 11; Firenze 10, 17; Pisa 10, 16; Ancona 7, 11; Perugia 9, 16; Pescara 9, 12; Roma Nord 11, 15; Roma Fiumicino 11, 16; Roma Eur 12, 15; Campobasso 4, 10; Bari 10, 14; Napoli 11, 17; Potenza 6, 16; S. Maria di Leuca 12, 14; Catanzaro 10, 16; Reggio Calabria 8, 20; Messina 12, 17; Palermo 10, 18; Catania 4, 20; Alghero 8, 17; Cagliari 12, 16.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 3, 13; Atene 10, 22; Bangkok 21, 32; Beirut 11, 18; Belgrado 6, 16; Berlino —1, 10; Bruxelles 6, 15; Buenos Aires 22, 31; Chicago —3, 4; Copenaghen 0, 7; Francoforte 4, 13; Ginevra 2, 13; Helsinki —6, —3; Hongkong 15, 23; Johannesburg 14, 18; Kiev —2, 3; Lisbona 12, 18; Londra 7, 10; Los Angeles 8, 24; Madrid 7, 24; Miami 23, 26; Montreal 0, 2; Mosca —11, —4; New York 5, 11; Oslo —7, 4; Parigi 7, 17; Rio de Janeiro 22, 34; Singapore 23, 31; Stoccolma —5, 5; Taipei 9, 22; Teheran 6, 13; Tel Aviv 10, 20; Tokio 1, 14; Vancouver 4, 7.

Dal «Crispi» catene a mucchi

Folla di curiosi ieri nei pressi della Stazione Marittima con il naso all'insù ad osservare l'insolito quadro del braccio potente del pontone «Ursus» che si muoveva ritmicamente nell'aria per scaricare mucchi e mucchi di pesanti catene (Italfoto)

LA VITA NEL PORTO

TRAFFICO DEL LEGNAME

MOVIMENTAZIONE	GENNAIO 1977	GENNAIO 1976
Arrivi ferrovia	6.394	2.028
Sbarchi	15.727	3.270
Imbarchi	7.056	3.134

Anche il mese di gennaio ha confermato l'ottimo andamento nella movimentazione del legname nel nostro scalo sia per quanto attiene la corrente transitaria Europa - mercati arabo levantini dell'area musulmana sia per quella in arrivo dalle zone asiatiche.

Complessivamente tra arrivi ferrovia, imbarchi-sbarchi si contabilizza un totale di 29.177 tonn. contro 8.432 tonn. del medesimo periodo del '76.

Dalla tabellina, sopra riportata si rileva che gli operatori triestini del settore e anche il mondo nazionale che trasforma i prodotti forestali continuano ad avere «fiducia» e pertanto non si esclude che il mercato consumistico nei prossimi mesi possa «tirare».

In merito alla posizione di Trieste nell'ambito della manipolazione mediterranea va sottolineato che essa assume un ruolo sempre più importante visto l'interesse di considerare come «base» operativa non solo da parte dei tradizionali produttori dello Hinterland ma anche dalla sfera fenno-scandinava e non ultimi d'importanza gli stessi sovietici. Circa le previsioni di manipolazione per l'anno in corso alcune stime parlano di un aumento dell'ordine del 10-15 per cento.

Riaperto Beirut

Dal listino degli arrivi e partenze si rileva che nel mese in corso, opereranno nel nostro porto per il Mediterraneo orientale, dalla Grecia ad Alessandria, 53 servizi di sbarco-imbarco, appoggiati o appartenenti alle seguenti agenzie marittime: Navigazione Sperco, ZIN Israel C.o (in appoggio all'Adriatic Shipping), Audoly (per la linea egiziana), Bos (per la Sarliss del Pireo), Ellerman Wilson (per i servizi turchi), Ferrytrans, Lloyd Triestino (per P. Said), AMAT, Adriatica (con i «Corrieri»), Mediterranea, D. Tripcovich.

Sette sono le partenze di navi full-containers per Beirut, lo scalo libanese finalmente riaperto al traffico. In totale le partenze con le tutto-contenitori saranno dal 7 alla fine del mese in numero di 13, mentre i traffici Ro-Ro e Ro-Ro/container saranno cinque.

Transiberiana

I traffici container dall'Europa centrale e settentrionale verso l'E.O. e viceversa, attraverso la ferrovia transiberiana, vanno intensificandosi, e non risultano certamente vantaggiosi per i ponti del nostro settore e neppure per quelli tirrenici. Il quotidiano marittimo giapponese «The Kaiji» riferisce che l'evoluzione dei trasporti di contenitori via Siberia ha avuto il seguente andamento dal 1972 al 31 dicembre scorso.

Contenitori da 20 piedi via Siberia

1972 — N. 15.358etaoinhrdltaoin

1972: n. 15.358; 1973: n. 28.289; 1974: n. 51.479; 1975: n. 59.946; 1976: n. 79.756.

E' evidente che l'iniziativa sovietica di aprire un Landbridge dall'Europa a Nachodka, sul Pacifico, ha portato via alle navi full-containers i contenitori indicati nella tabella. Il quotidiano di Tokyo, interpretando fonti sovietiche, è dell'avviso che nel 1977 il traffico siberiano nei due sensi raggiungerà 100.000 «boxes» da 20 piedi.

A sua volta, il giornale marittimo moscovita «Morskoj Flot» scrive che le autorità ferroviarie e portuali marittime dell'URSS stanno predisponendo le attrezzature tecniche (stazioni, binari, piazzali di smistamento, gru portuali, terminali ecc.) in modo da raggiungere nel 1980 una capacità di trasporto e di smistamento di 150 mila contenitori da 20 piedi.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE — Domenica 13 escursione nella valle dell'alto Tagliamento attraverso il pittoresco paesaggio dell'Ampezzano: da Enemonzo ad Ampezzo per il monte Nolia (m 1067) e la Forca di Pani (m 1137). Partenza in pullman da piazza Unità alle 7. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

ESCAI ALPINA «U. PACIFICO» — Domenica 13 traversata da Enemonzo ad Ampezzo nella valle dell'alto Tagliamento. Partenza in pullman alle 7. Oggi, martedì 8, alle ore 19.15 riunione in sede per l'illustrazione del programma e per le iscrizioni.

Cronache degli spettacoli

Al Rossetti un Rivera senza il tocco magico

Il pianista argentino Daniel Rivera, residente in Italia da alcuni anni (l'anno scorso vinse il Concorso «Cata Monti» di Trieste per l'esecuzione di musica contemporanea), ha suonato ieri sera alla Società dei Concerti.

Largamente dotato sul piano tecnico, Daniel Rivera non mostra mai un approfondimeno interpretativo di uguale rilievo; particolarmente opaca ci è sembrata l'esecuzione del «Preludio, corale e fuga» di Franck, la splendida composizione di cui Visconti, assumendola a commento di «Vaghe stelle dell'Orsa», pose in luce l'accento decadentistico e la tormentata sensualità nascosta dalla vernice di rigorismo del grande organista di Sainte-Clotilde. Badando solo alla tecnica, Rivera ha finito con l'offrirne una lettura scolastica e, in più punti della «Fuga» conclusiva, poco equilibrata. Ogni problema di stile e di fraseggio è stato lasciato in ombra. E così quelle reminiscenze della pratica organistica che hanno tanta importanza nella scrittura franckiana (allo stesso modo che nelle «Sinfonie» di Bruckner).

Anche l'esecuzione di tre pagine chopiniane, lo «Scherzo» opera 31, il «Notturno» in re bem. maggiore opera 27 e la «Polacca» opera 53 (penultima del grande ciclo eroico-popolare), non ha certo entusiasmato. Lo stesso Magaloff, pur nel suo pianismo dai limiti precisi di eleganza lievemente salottiera, esegue Chopin con maggiore consapevolezza.

Nella seconda parte il giovane pianista ha voluto riproporre i due lavori presentati l'anno scorso al concerto finale del Concorso «Cata Monti»: la «Prima sonata» di Pierre Boulez, l'autore dei «Relèves d'apprenti», e i «tre movimenti da Pétrouchka» di Strawinsky. Più che nella «Sonata» di Boulez, lucida testimonianza di rigore intellettuale offerta dal maggiore esponente dell'avanguardia postweberniana, Rivera si è affermato nel serrato discorso politonale dei «Tre movimenti» stravinskiani, che esigono — oltre l'interprete — il ginnasta della tastiera. Bisogna riconoscere che non molti fra i pianisti delle ultime leve sono in grado di eseguire il lavoro stravinskiano con l'assoluta padronanza messa in rilievo ieri da Daniel Rivera.

L'uditorio del Rossetti, un po' riservato al termine della prima parte, ha infine salutato il Rivera con applausi molto cordiali. Lunedì suonerà il Quartetto Vermeer.

E. G.

Concerto sinfonico al Teatro sloveno

La Glasbena matica, Centro musicale di Trieste organizza oggi alle 20.30 al Teatro sloveno di via Petronio un concerto diretto dal maestro Oskar Kjuder, con la partecipazione della solista flautista Irena Grafenauer.

Il programma comprende la Sinfonia in la min. di Mozart, il Concerto in fa min. di Vivaldi, il Concerto in sol magg. di C.P. Bach e la Sinfonia n. 1 di Luka Sorkocevic.

Lovecraft alla Cappella

Oggi e domani, alle 19 e 21.30, verà proiettato alla «Cappella Underground» di via Franca 17, il film di Daniel Haller «La morte dall'occhio di cristallo», (Gran Bretagna, 1965) interpretato da Boris Karloff. Haller che è stato a lungo lo scenografo favorito di Roger Corman, ha tratto questa celebre pellicola da uno dei maggiori racconti dello scrittore americano H. P. Lovecraft: «Il colore venuto dallo spazio», riuscendo a farne un notevole mélange di horror e fantascienza.

«La Cappella» presenta il film — che da molti anni non è più visibile a Trieste — anche per ricordare il quarantennale della scomparsa di Lovecraft, che ricorre in questi giorni. Lovecraft, senz'altro una figura di primo piano nel panorama della narrativa americana di questo secolo, creatore d'inimitabili mondi fantastici, ha conosciuto finora pochi adattamenti cinematografici: «La Cappella» spera di poterli presentare a tutti gli appassionati del cinema fantastico.

Lattuada e Cile al Movie Club

Un omaggio al regista Alberto Lattuada e un film realizzato in Cile prima del colpo di stato, presentato in anteprima per la nostra città, costituiscono il programma odierno del Movie Club 77 (curato del C.U.C.) alla Casa dello studente A di via Fabio Severo 158 (bus 17, tel. 53223).

Di Lattuada vengono presentati: oggi alle 18 «Il cappotto» di Gogol, domani alle 16 «Anna».

La proiezione serale di oggi (ore 20.30), organizzata in collaborazione con l'A.R.C.C.S. e con la Mostra di Pesaro, prevede invece il film «La colonia penal» (1971), in cui il regista cileno, Raùl Ruiz, rielabora il racconto di Kafka in una metafora della condizione latino-americana.

Ballerina solista al Circolo Marina

Oggi alle 18, nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» (via Roma 15/I), Teena McConnell, ballerina solista del New York City Ballet, si esibirà in un saggio dimostrativo delle moderne tecniche di danza.

Società di Minerva. Sabato prossimo con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, il dott. Leone Veronese presenterà una serie di diapositive sul tema «I castelli dell'Alta Carniola».

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIMA ITALIANA AL SAN CARLO DELL'OPERA DI EINEM

IL COMODO RICATTO DELLA VECCHIA SIGNORA

Napoli, 7

Il fatto che il teatro di Dürrenmatt racconti storie d'azione anziché incollare manifesti, ha oggi allentato l'interesse dei teatri per lo scrittore elvetico. Il suo meccanismo troppo abile, troppo efficiente, troppo polare, è guardato con un certo sospetto: non importa se i suoi lavori, nella corrosiva metafora-denuncia del potere e del gioco crudele della sopravvivenza, sono tuttora di un'attualità inquietante! Dürrenmatt — lo ha dichiarato — si ritira; lascia la partita teatrale, che aveva portato a personalissimi sviluppi l'assunto brechtiano. Ma la sua fortuna non si è affatto esaurita. Non è del resto casuale che la sua commedia giustamente più famosa, «Der Besuch der alten Dame» abbia conquistato — con la mediazione musicale di Gottfried von Einem — il difficile campo del teatro musicale contemporaneo. Rappresentata per la prima volta il 23 maggio 1971 alla «Staatsoper» di Vienna (dove proprio in questi giorni è andata in scena un'altra «novità» di Einem) protagonista Christa Ludwig, «La visita della vecchia signora» si esegue adesso, in edizione italiana, al San Carlo di Napoli con la superba interpretazione di Magda Olivero.

Per quella ormai cronica disorganizzazione del teatro napoletano, l'impresa stava per andare clamorosamente per aria; e questa volta Virginio Puecher avrebbe avuto tutte le più buone ragioni per prendere cappello, trattandosi di uno spettacolo che esige un complesso sforzo di collaborazione. Sarebbe stato un vero peccato, sia per l'operazione compiuta da Puecher, sia per la intelligente corrispondenza dei protagonisti: la Olivero (sbalorditiva «vecchia signora» dalle prorompenti risorse vocali e drammatiche), Renato Cesari, che qui tocca il vertice teatrale della sua pur lunga e varia carriera, e via via tutti gli abitanti della decrepita cittadella immaginata da Dürrenmatt. Cittadina caduta in disgrazia; fantasma di città, che pure aveva avuto un passato ed una tradizione culturale (Goethe vi aveva soggiornato, Brahms vi aveva composto un quartetto! ... rimpiangono i sopravvissuti). Chiuse le fabbriche, fallimentare il commercio, indebitati fino all'osso gli abitanti, Güllen attende il «miracolo economico» nella visita della concittadina Claire Zachanassian, che vi ritorna multimiliardaria, plurisposata e divorziata. Le sole cose che ci ha rimesso, nel corso della sua fulminea «escalation», sono una gamba ed una mano, perdute in un incidente, ma brillantemente rimpiazzate da protesi di lusso.

La Zachanassian, però, non torna a Güllen per rivedere e beneficare i luoghi della sua lontana fanciullezza. Promette, sì, un miliardo (di quelli buoni) alla città — il che sarebbe la salvezza per tutti — ma a un patto: che la città le consegni la testa di Alfred Ill, il suo seduttore di allora, l'uomo che l'aveva abbandonata con il frutto misconosciuto del peccato (una bambina morta di lì a poco) costringendola a «fare la vita»: quella vita che, in fondo, l'ha portata all'attuale fortuna. Claire tuttavia non ha dimenticato: abituata a comperarsi tutto con il denaro, vuole comperarsi anche la giustizia ed il riscatto. Questione di principio. Del resto, le sue intenzioni, preannunciate da strani segni (il corteggio di gangsters che l'accompagnano in portantina, con una bara al seguito, ecc.), sono subito chiarite pubblicamente. Il piano diabolico di Claire Zachanassian — che ha già assunto come maggiordomo il giudice del processo di tanti anni fa ed i due falsi testimoni di Alfred Ill nella causa di paternità (a questi ultimi ha fatto, anzi, cavare gli occhi ed un altro paio di accessori virili) — sembrebbe destinato a sfaldarsi contro il fermo rifiuto delle autorità e della popolazione di Güllen. Ma Alfred Ill capisce subito che non c'è di che starsene tranquilli.

La «vecchia signora» è padrona di tutte le industrie della città; è lei stessa, anzi, che l'ha portata alla crisi per giustificare il ricatto. La gente incomincia a spendere, ad acquistare a credito: chi le scarpe, chi le sigarette, chi i denti d'oro; il prete rinnova la campana della chiesa; persino la moglie di Ill si fa la pelliccia. La coscienza del paese spera segretamente ed incomincia a patteggiare. Dal terrore, Ill passa alla resa. Ormai inerme e rassegnato, assiste ad una riunione della collettività, durante la quale il preside convince tutti che Güllen ha sete non di denaro ma di giustizia; e in nome della giustizia, la folla «sacrifica» l'incomodo cittadino, involontario «alibi» e artefice della ritrovata prosperità. Claire Zachanassian — consegnato l'assegno al borgomastro — riparte con le spoglie mortali del suo amato-odiato seduttore di gioventù, mentre Güllen tutta esplode in un'orgiastica danza di gioia.

Infallibile, stringente apologo surreale sulla prostizione delle coscienze, la commedia di Dürrenmatt perde ovviamente, nella stesura operistica, buona parte del suo spirito corrosivo. Già il taglio del libretto sacrifica, con il ritmo ironico della narrazione, certe situazioni di simultaneità rappresentativa (come nel secondo atto); da parte sua, la musica di Einem neutralizza in parte il rilievo espressivo della frase, costringendo gli interpreti a sforzi sovrumani. L'eclettismo di Einem — nella oscillazione del gusto post-espressionista più ridondante, del soggettivismo hindemithiano, dei moduli formali neoclassici e delle scriarite melodiche più italianeggianti — alterna a fasi di irritante enfasi e a salde strutture di sintesi drammatica, zone di sottile penetrazione emotiva.

Fra le prime, metterei la presunzione dell'impasto polifonico d'apertura (ben più efficace e addirittura trascinante è la brutalità ritmica del coro finale); fra le seconde, la costruzione a cànone dell'incontro in chiesa fra Ill e il parroco, e, sul versante della «precarietà lirica» dell'opera, il crepuscolarismo lucido e vitreo del «duetto» finale Clara-Alfredo nel bosco. Nel complesso, però, il linguaggio eterogeneo di Einem «funziona», aiutato anche dalla vigile coordinazione di Ettore Gracis e dall'azione serrata nell'ingranaggio scenico efficientissimo di Puecher, sullo scorrevole impianto di pensiline e padiglioni «liberty», di interni e di fondalini ambigui (particolarmente centrata la scena di Claire in abito nuziale, per il suo ennesimo matrimonio, troneggiante sui sacchi del fienile), dal cui grigiore si stacca la violenza cromatica dei costumi del clan Zachanassian, fino alla conclusione immersa nel rituale sfarzoso di un «ballo al Savoy» di provincia.

Magda Olivero ha troppa classe e signorilità per abbandonarsi senza ritegno alla perfidia della «vecchia signora», figlia di un poveraccio costruttore di vespasiani, ascesa dal casino all'alta finanza («L'umanità, miei signori — dice — è per la tasca di chi possiede miliardi. La mia potenza può trasformare i miei simili. Il mondo rese me puttana ed io ne faccio un grosso bordello! Decente è solo chi paga: io pago!»). Ma proprio in questo equilibrio delicato di reazioni umane in un personaggio per lei assolutamente inedito, sta la forza suggestiva della sua presenza d'interprete, sia quando ostenta la propria determinazione, sia quando estrae dalla tortuosa vocalità dell'opera certe magistrali, eleganti inflessioni, intrise di turbamenti e di memorie lontane.

Renato Cesari, un Ill prostrato dalla esistenza amorfa delle povere illusioni e dalla beffa estrema, sembra subire sulla pelle e sulla ruvida espressività il dramma impostogli dalla nemesi assurda. Ruota intorno ai due formidabili «caratteri», la macchina umana manovrata dalla «vecchia signora». La compongono con grande bravura Pier Francesco Poli (il maggiordomo, ex-giudice), Mario Ferrara, Mario Guggia (i due eunuchi, ex-falsi testimoni). Guido Mazzini (il preside), Lorenzo Gaetani (il parroco) e un sorprendente Pier Miranda Ferraro, poderoso e squillante Borgomastro. Vigorosa la prestazione del coro diretto da Giacomo Maggiore. Cordialissimo il successo, con acclamazioni finali inesauribili per la prova quasi commovente di Cesari e per quella audacissima e vittoriosa di Magda Olivero.

Gianni Gori

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Lockheed: teatro vivo

Permette questo tango? Grazie, prego. Forse sarà disdicevole indulgere alle languidezze dei revival, ma intanto ci dicono che l'ultima edizione del Festival di Sanremo porta al collare il numero 27. Ventisette anni! Vengono i brividi. Sono mezza vita, e coi tempi che corrono magari una vita intera. Quando cominciò? L'anno dei primi calzoni lunghi? Può darsi. Quando finirà? L'anno in cui ci metteranno addosso il cappotto di legno, da qui non si scappa. Per molti, oggi, non dev'essere più nemmeno questione di abitudine — l'appuntamento d'obbligo di fine-inverno —, ma piuttosto una specie di bollettino metereologico, cantato anziché letto, il quale entra da un orecchio ed esce dall'altro. Infatti: dove son finiti gli antichi entusiasmi, le attese smaniose della gente, gli strascichi, le polemiche che per settimane (prima e dopo) solevano accendere scoppiettanti luminarie sull'altarino di Santo Remo, nostro patrono? Acqua passata, oggi non ci si accorge quasi. La stampa segnala per mero dovere di cronaca; la televisione si concede per una sola sera, quella finale, contro le tre degli anni ruggenti.

Questo, comunque, solo per dire che nell'ultimo sabato il tradizionale ruolo di spettacolo leggero è stato assunto dalla consorteria canterina di Sanremo, guidata da un frettoloso e quasi seccato Mike Bongiorno. Un rito stanco e preso sotto gamba dalla stessa televisione, tant'è vero che l'hanno troncato bruscamente prima che finisse. Una noia tale da farci rimpiangere «L'amico della notte». Non è poco.

Restando ancora un attimo al musical-leggero, ci pare che la noia non incomba invece sulla spettacolino di Lucio Dalla, «Automobili», di cui abbiamo visto un paio di numeri. Il tema conduttore, che ovviamente è quello indicato dal titolo, si offre a qualche indizio d'umorismo non dozzinale e, si capisce, all'andirivieni di canzoncine. Nessun miracolo, dunque, ma tra le righe della onesta stesura s'acquatta un filo di fantasia ironica,

Ora è tempo di valicare il confine che separa il frivolo dal serio. Entriamo in teatro. La rappresentazione teatrale più apprezzabile della settimana televisiva è stata probabilmente la «sceneggiata», in diretta o in differita dall'aula di Montecitorio, trasmessa a puntate dall'una e dall'altra Rete a ore e a fasi alternate, del cosiddetto «Scandalo Lockheed». Questo sì che è teatro vivo, d'autore ancora ignoto ma già fornito di personaggi e scenografia. Ecco i colpevoli innocenti e gli innocenti colpevoli, gli avvocati d'ufficio e gli avvocati del diavolo, ecco le scene madri dei padri nobili e le scene nobili dei figli cattivi di buona famiglia; ecco, infine, il pallottoliere per il calcolo dei voti pro e contro e, naturalmente, per il calcolo di quel che conviene o non conviene a ciascun partito. C'è proprio tutto. Si è detto «Scandalo Lockheed», ma il riferimento è un po' generico. In realtà l'opera drammatica non possiede, almeno per ora, un titolo definitivo che possa inscriversi nei Testi e nelle Storie del Teatro. Tuttavia, ciascuno potrebbe forse assegnargliene uno, magari provvisorio. Che ne direste di questo, per esempio? Titolo: «Angeli e peccatori han tutti le... ali». Sottotitolo: «Mistero buffo aereonautico - tangentenziale in cinque atti, nove quadri, otto giri in pista (d'atterraggio) con maschere della Commedia Improvvisa all'italiana, Capitan Fracassa, Truffaldino, Pantalone, Pulcinella e compagnia bella, e lieto fine a gran richiesta (parlamentare)». Troppo lungo e lambiccato, dite? Eh già. Ma se fosse più chiaro e conciso si arriverebbe subito alla conclusione, tutti capirebbero di che si tratta e il «misterò buffo» non sarebbe più «mistero», né tanto meno «buffo».

A proposito. I mostri sono tra noi? Oddio, gli orribili serpentoni sgusciati dalle «uova fatali» di Bulgakov (piccolo capolavoro d'ingegneria giocattolesca) erano soltanto di plastica, una puntura di spillo sarebbe stata sufficiente a sgonfiarli e appiattirli in terra come fogli di carta velina. Eppure... Sarà uno stato d'animo particolare, sarà il malessere dei tempi, la psicosi o magari l'ipnosi del «mostro», fatto sta che un po' di paura quei giocattoli fittizi ce l'hanno pur messa. Così, quando è sopraggiunto l'inverno del gelo, sterminandoli tutti, beh, tra un sorriso e una riflessione, abbiamo respirato più leggeri, liberati. Ecco che cos'è la grande satira, questo dono dei grandi poeti «pubblici». Grazie Bulgakov, grazie Gregoretti.

Ber.

MOGHERINI SI APPRESTA A GIRARE «PYJAMA GIRL»

Nella solitudine australiana malessere nel benessere

Lo spunto è un fatto di cronaca nera avvenuto a Sydney nel 1934

Roma, 7

John Huston e Arthur Kennedy sono stati scritturati da Flavio Mogherini per «Pyjama girl», il film che il regista italiano comincerà a girare in Australia.

I due attori prenderanno il posto di Henry Fonda, scritturato in un primo momento ma che ha dovuto rinunciare alla lunga trasferta sino a Sydney perché in precarie condizioni di salute, e di Peter Finch, deceduto nei primi giorni dell'anno. Pertanto il cast di «Pyjama girl» risulta definitivamente composto da John Huston, Dalila Di Lazzaro, Michele Placido, Susannah York e Bruce Robinson.

«La scelta dei due attori da sostituire — ha detto Mogherini — ha portato a un lieve ritardo dell'inizio delle riprese che era previsto a metà febbraio. La troupe partirà a fine mese in modo da poter dare nella prima settimana di marzo, nei pressi di Melbourne, il primo ciak. Sono previste in tutto undici settimane di riprese comprese tre di interni a Roma».

«Pyjama girl» prende spunto da un fatto di cronaca nera verificatosi nei dintorni di Sydney nel 1934, e considerato ancora, oggi il più sensazionale mai accaduto in Australia. L'autore di un assassinio, di cui fu vittima un'immigrata di vent'anni, molto bella, trovata morta su una spiaggia, chiusa in un sacco, fu scoperto solo nel 1943. Falliti i primi normali tentativi di identificarla, la polizia ricorse ad un espediente piuttosto insolito: espose al pubblico il corpo della giovane donna, immerso in una vasca di vetro piena di formalina. L'espediente richiamò migliaia di persone, ma la «ragazza dal pigiama giallo» rimase inidentificata. La verità emerse soltanto dieci anni dopo, quando un anziano investigatore e un giovane magistrato decisero di riaprire le indagini.

«Fu un lavoro testardo di ricostruzione sul piano etnico e sul piano psicologico: per cui l'identificazione della vittima — ha ancora spiegato Mogherini — ha offerto lo spunto per una scoperta della particolare realtà australiana nella quale vivono gli immigrati italiani. Sarà così anche lo spunto per descrivere l'immensa solitudine in cui vive la gente di questo continente (undici milioni di abitanti su un'area circa due volte più grande dell'Europa), l'isolamento provocato dalle grandi distanze fra una città e l'altra, l'immenso vuoto che afferra un po' tutti e condiziona psicologicamente.

«Il mio film — prosegue il regista —, che si basa su fatti veri, sfrondati, con l'aggiunta di pochi elementi di raccordo per rendere più comprensibile la vicenda, cercherà di dare questa dimensione: il senso di annullamento nel "malessere del benessere" in cui si può sprofondare».

Flavio Mogherini dice di aver sentito raccontare la storia della «ragazza del pigiama» — il cui vero nome era Linda Platt: conservato nel soggetto scritto dallo stesso Mogherini con Pupi Avati — e di essere rimasto talmente colpito da sentirsi la smania adosso pur di raccontarla cinematograficamente. «E' un film molto diverso da quelli da me fatti in precedenza ("Per amore di Ofelia", "Paolo Barca", "Culastrisce nobile veneziano"), ma è proprio per questo che mi appassiona come se fossi un esordiente».

Per quanto riguarda Dalila Di Lazzaro, Mogherini ritiene che è il tipo che ci voleva: «Bella e un po' misteriosa come il personaggio. Con il suo collo lungo e i suoi occhi chiari, come sospesa, infantile e a volte acuta, è l'espressione metafisica di un personaggio i cui contorni continuano a essere avvolti in un buio leggendario». (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Bulgakov dietro le quinte

«Uova fatali» (Rete 1, ore 20.40 - colore) — In onda la terza puntata dello sceneggiato di Ugo Gregoretti, ispiratosi a un racconto di Bulgakov. In sostanza si tratta di una divertente lezione del regista sui problemi di una ripresa televisiva, retroscena inclusi. Infatti, l'intera lavorazione è stata ripresa da una «troupe» cui era stato affidato il compito di filmare ciò che accadeva dietro le quinte. Anziché fare uno «special» per informare il pubblico sul modo in cui si lavora in uno studio, Gregoretti ha ritenuto opportuno di ripresentare il racconto delle due puntate precedenti riassunto in una ora, e vi ha inserito qualche ripresa da «dietro le quinte». Lo spettacolo, nelle intenzioni del regista, dovrebbe proseguire ugualmente vivo e interessante nonostante che ne sia stato messo a nudo il meccanismo.

* * *

«Un giorno all'anno» (Rete 2, ore 20.40 - colore) — Questo programma è dedicato alla giornata internazionale della donna che ricorre l'8 marzo. Viene ricostruito un episodio significativo avvenuto esattamente l'8 marzo 1908, quasi settant'anni fa, in una fabbrica tessile americana, dove 139 operaie furono chiuse a chiave dal padrone perché non partecipassero ad uno sciopero. Le lavoratrici morirono arse vive. Due anni dopo, nel 1910, l'8 marzo, non a caso, fu proclamato dal congresso internazionale delle donne socialiste «giornata internazionale di lotta delle donne».

Il programma viene presentato da Paola Pitagora. Nelle intenzioni di chi lo ha ideato, deve essere una specie di appuntamento per ricordare alle donne alcuni momenti di vita, di lavoro, di battaglia, di attese e di conquiste a partire dagli inizi del secolo fino ai nostri giorni. Allo scopo di rendere più vasto l'ascolto sono state inserite alcune canzoni che faciliteranno il viaggio a ritroso nel tempo contribuendo ad una maggiore carica emotiva delle partecipanti.

Tra le canzoni, quelle notissime delle «filandere» e delle «mondine» e altre legate a momenti particolari dei traguardi raggiunti dalle contadine e dalle operaie.

Al programma prendono parte, oltre ad Ombretta Colli e ad Anna Identici, Anna Casalino, Daisy Lumini, Miranda Martino, il «Canzoniere delle lame», il gruppo «Donna musicatass» di Meri Franco-Lao, e quello musicale torrese. Previsto infine, un filmato intitolato «8 marzo, giorno di lotta e di festa» con riferimenti precisi ad alcuni momenti delle lotte del movimento operaio negli Stati Uniti e in Italia agli inizi del secolo; momenti cui diedero un contributo originale le donne. A produrre il filmato è stata una cooperativa cinematografica formata da sole donne. La regia è di Enzo Dell'Aquila.

(Ansa)

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo; 11: Gente nel tempo: Sceneggiato; 11.30: Roma uno e due; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Una regione alla volta Lombardia; 13.30: Musicalmente; 14.05: Permette? Sono di Radiouno; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Jazz giovani; 15.05: Il secolo dei padri; 15.45: Primo Nip; 18.35: Non è tutto oro...; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: I programmi della sera: giochi per l'orecchio; 20.10: Ikebana; 21.05: Concerto; 22.30: Chopin; 23.15: Buonanotte dalla dama di cuori; Radiouno domani - Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno; 6.30: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Astrid; 10: Speciale GR 2; 10.12: Sala F; 11.32: I bambini si ascoltano; 11.56: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Montesano per quattro; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui Radiodue; 17.30: Speciale GR 2; 17.55: Paese che vai; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.10: Ernani (22.20: Panorama parlamentare; Bollettino del mare); 23.15: Fogli d'album - Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23; 6: Quotidiana Radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Pagina su pagina; 12.10: Long Playing; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Dedicato a; 14.15: Disco club; 15.15: Specialetre; 15.35: Un certo discorso; 17: Il linguaggio musicale; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Il tema della notte; 22: Come gli altri la pensano; 22.20: Musicisti italiani d'oggi - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30-7.55: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: «Nero su bianco». - Flashes sull'attività letteraria nella Regione; 12.35: Il Gazzettino del Friuli Venezia-Giulia; 13.30: «Di bessoi in compagnie» - Un programma interamente parlato in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 19.10: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Corea».
13.00 «Filo diretto», dalla parte del consumatore.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
PER I PIU' PICCINI
17.00 «Il libro dei racconti». ★
17.15 «Il cinghiale e la volpe», favola di Esopo.
17.25 «Braccio di ferro», cartoni animati. ★
LA TV DEI RAGAZZI
17.55 Avventura: «Il vestito di luce».
18.00 Argomenti: «Aspetti dell'Iran», 1.a puntata.
18.30 Programmi dell'accesso:
— Unione italiana lavoratori autonomi.
— Touring club italiano.
19.00 TG1 Cronache.
19.20 Famiglia Smith: «Lavoro d'ufficio». ★
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «I segreti delle "Uova fatali"». ★
21.40 «Incontri musicali».
22.15 Civiltà: «Il culto della natura».
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», rubrica di cinema.
13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «Musei, biblioteche».
17.00 «Quinta parete», vita in casa e fuori.
18.00 Politecnico: «Esperienza educativa di Grenoble».
18.25 Dal Parlamento — Sportsera.
18.45 «Preferisco Beethoven, Charlie Brown!».
19.10 «L'altra cucina», guida all'alimentazione.
19.45 TG2 Studio aperto.
20.40 «Un giorno all'anno», giornata internazionale della donna; canzoni di lavoro e protesta. ★
22.55 «Vedo sento parlo», teatro e spettacolo.
— TG2 Stanotte.

★ Programmi a colori.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica, musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica- Programmi Radio TV; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' così noi...; 10.15: Il salotto; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Orchestra Giovanni Fenati; 11.30: Egisto Baiardi; 11.45: Fabbian show; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polka, mazurka; 15: Cinema d'oggi, di Guido Aristarco; 15.10: Cantanti sloveni; 15.30: Discorama; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash; 20: Arie operistiche; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Cicli letterari; 21.15: Cantano Jerry Mantron & The Supersonic band; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale radio; 22.45-23: Ritmi per archi.

TV Capodistria

19.30: Odprta meja - Confine aperto: settimanale d'informazione in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Slavica», film; 22: Documentario; 22.30: I virtuosi della musica popolare.

TV Lubiana

10, 14.10 e 16.05: TV Scuola; 17.20: Film di serie; 17.40: Orizzonti; 18: Trasmissione culturale; 18.20: I bambini cantano alle mamme; 19.30: Telegiornale; 20: Occhio critico; 20.35: «E le stelle stanno a guardare», serie TV; 21.25: Festival internazionale di giovani artisti; 21.55: Telegiornale.

TV Zagabria

8 e 14: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario - TV; 17.45: «Primavera in Giappone», serie; 18.15: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica estera; 21: Festival 77: «Giorno di festa», film greco; 22.30: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Domani alle ore 20, terza rappresentazione (turni B-E) di «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Lamberto Puggelli.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Sabato alle ore 18 quarta rappresentazione (turni S) di «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia di Lamberto Puggelli.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 (termine ore 23.15), turno libero. «Roulette» di P. Kohout. Regia di Roberto Guicciardini. IV spettacolo in abbonamento. Prenotazioni per le recite fino al 12 marzo presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM RASSEGNA — 13 e 14 marzo Il Dramma italiano di Fiume in «La calzolaia fantàstica» di F. Garcia Lorca. Regia di Giuseppe Maffioli. Prenotazioni presso Biglietteria Centrale. Valgono i tagliandi Auditorium.

TEATRO SLOVENO (via Petronio 4). Stagione di concerti della Glasbena matica. — Martedì 8 marzo alle ore 20.30: orchestra della Glasbena matica diretta dal maestro Oskar Kjuder. Solista Irena Grafenauer, flauto.

MOVIE CLUB '77 (alla Casa dello Studente A, via F. Severo 158, tel. 53223). Ore 16: «Uomini e lupi» di De Santis. Ore 18: «Il cappotto» di Alberto Lattuada. Ore 20.30: «La colonia penal» del regista cileno Raùl Ruiz.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327). Oggi e domani, ore 19 e 21.30, omaggio a Lovecraft con «La morte dall'occhio di cristallo» con B. Karloff.

CIRCOLO A.R.C.I. - BARBARO» — Quinta settimana del cinema: «Le 150 ore - Morte sul lavoro». (Ore 17 e 20.30).

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22. Ritorna a Trieste il capolavoro di Ken Russel: «I diavoli». Riedizione del favoloso technicolor-scope con Vanessa Redgrave e Oliver Reed. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Anima persa». Un film di Dino Risi con Vittorio Gassman e Catherine Deneuve. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Clint Eastwood e la sua 44 Magnum in «Cielo di piombo ispettore Callaghan» con Harry Guardino e Bradford Dillman. V.m. 18 anni.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15. La grandiosa e spettacolare ricostruzione de: «La battaglia di Midway» con Charlton Heston, Henry Fonda, Glenn Ford, Toshiro Mifune, Robert Mitchum e James Coburn. Un technicolor per tutti.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «Conoscenza carnale». Un film tutto da «vedere» e da «sentire» con Jack Nicholson e Candice Bergen. Technicolor. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Emmanuelle l'infedele». V.m. 18 a. Technicolor.

MIGNON. 15.30, ult. 22. Terzo mese «La scarpetta e la rosa». Ultimi giorni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Carrie» (Lo sguardo di Satana). con Sissy Spacek, John Travolta e Piper Laurie. Regia di Brian De Palma. V.m. 14 anni.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Italia a mano armata». Technicolor con Maurizio Merli, Raymond Pellegrin, John Saxon. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16. II settimana. A richiesta proseguono le repliche dello straordinario successo comico «Quelle strane occasioni» con A. Sordi, N. Manfredi, P. Villaggio e S. Sandrelli. Technicolor. V.m. 18 anni. Ultime repliche.

CAPITOL. 15. D. De Laurentiis presenta il suo colossale «King Kong». Technicolor.

L'attore Stephen Rea, nato a Belfast, 30 anni fa, ma residente a Londra dove fa parte del «cast» di una ripresa del lavoro teatrale «The playboy of the western world», è stato arrestato a Dublino dove si era recato in ferie, e liberato dopo sei ore d'interrogatorio. La polizia irlandese aveva arrestato l'attore in base alle leggi speciali per combattere le attività dell'IRA, l'esercito irredentista nordirlandese, che lotta per il ritiro di tutte le truppe britanniche dell'Ulster. Le autorità non hanno voluto fornire spiegazioni sul fatto.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «Histoire d'O». Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 a.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15. D. De Laurentiis presenta il suo colossale «King Kong». Technicolor.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a grande richiesta il divertentissimo technicolor di A. Lattuada «Oh, Serafina» con R. Pozzetto. Domani per la «giornata del film d'autore» «Nashville» di R. Altman (orario 16, 18.40, 21.30).

VITTORIO VENETO. 16; 18, 20, 22. Technicolor: «Assassinio sull'Eiger» con Clint Eastwood, George Kennedy, Vonetta McGee, Jack Cassidy. Un killer su commissione, che collezio na quadri d'autore, donne... e vittime. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Un film giallo.

ABBAZIA. 16: «La tigre della Manciuria». Karate a colori con Sheng Wong e Chiao Jack.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Vai, gorilla». La nuova rischiosissima professione nella giungla delle grandi città, con Fabio Testi, Renzo Palmer e Claudia Marsani. Technicolor. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Il trafficone». Divertente tecnicolor con Carlo Giuffrè. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Gli ultimi giorni di Pompei». Il più grande cataclisma che storia ricordi. Technicolor con S. Reeves e C. Kauffmann. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «L'isola misteriosa e il capitano Nemo» con Omar Sharif, Gerard Tichy, Gabriele Tinti. Dal più bel romanzo di Giulio Verne, il più grande film d'avventure.

LUMIERE (via Flavia 9). 16 ult. 22. Lee, Roger e Williams sono «I 3 dell'Operazione Drago». Il più bel film sulle arti marziali interpretato da Bruce Lee. Techniscope con John Saxon e Jim Kelly.

RADIO. 16: «Operazione Costa Brava». Il più spettacolare film di «quei due»: Roger Moore e Tony Curtis. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo, Radio.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «L'immagine allo specchio» con L. Ullmann ed E. Josephson. Colori. V.m. 14 anni.

CORSO. 17 - 22: «Suspiria». Un film di Dario Argento con J. Harter e S. Casini. Colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 17.30 - 22: «La presidentessa» con M. Melato e J. Dorelli. Colori.

CENTRALE. 17, 19.15, 21.30: «La scarpetta e la rosa» con R. Chamberlain e G. Crasen. Panavision a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «L'infermiera di mio padre» con D. Giordano e F. Mulè. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Il Casanova» di Federico Fellini con D. Sutherland. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Cattivi pensieri» con Edwige Fenech e Ugo Tognazzi. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il laureato».

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Caccia al montone» con J.L. Trintignant e L. Massari.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Fox-trot».

RONCHI

RIO. «Mezzo litro di rosso per il conte Dracula». I visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Operazione Sigfried».
GARIBALDI. «Operazione su vasta scala».

CASARSA

ROMA. «Quando la moglie non basta»

BORSE E MERCATI

Milano: migliorie

Milano, 7

Chiusure prevalentemente migliori con ridotti scambi. La prima riunione dell'ottava e risultata poco attiva per quanto riguarda gli scambi ma tendenzialmente migliore per il ridotto afflusso delle offerte ed un discreto ritorno del denaro su diversi valori apparsi recentemente più sacrificati.

Sin dalle prime battute apparivano in denaro le Imm. Roma anche a seguito dell'attesa dell'incontro odierno tra Andreotti e gli esponenti delle Cooperative. Un comportamento più fermo denunciavano le controllate Ciga ed i titoli guida specie le Montedison.

Al listino la domanda pur di entità ridotta, visto che le chiusure sono state portate a termine alle 12.30, si è estesa su altri valori recentemente piuttosto sacrificati com'è il caso delle Lanerossi che hanno recuperato il 27,2 p.c. dopo il rinvio della chiamata di chiusura e delle Medici che hanno recuperato quasi l'11 p.c. Consistenti recuperi hanno messo a segno anche le F. Tosi (+7,2 p.c.), le Finmare (+6,6 p.c.), Latina priv. (+5,8 p.c.) e Unidal (+5 p.c.).

Le Imm. Roma hanno chiuso sui massimi conseguendo un recupero di quasi il 6 p.c. mentre le Ciga sono migliorate del 3,4 p.c. Del 3,1 p.c. è risultato il recupero delle Montedison mentre le Fiat sono migliorate dell'1 p.c. Le Generali dopo aver sfiorato quota 38.000 sono finite su basi frazionalmente superiori a quelle di venerdì insieme alle Viscosa e le Pirellona. Discreti miglioramenti si notano poi tra gli assicurativi (Latina priv. +5,8 p.c. Comp. Milano priv. +4,8 p.c., Ausonia +3,3 p.c.) ed i bancari (Credito Italiano +3 p.c, Credito Varesino +2,7 p.c.). In recupero dell' 1,7 p.c., infine le Italcementi.

Perdite di una certa entità hanno subito per contro alcuni valori delle partecipazioni statali (Italsider —4 p.c, Alivar — 3,5 p.c., Banco di Roma —2 p.c.) ed alcuni valori di scarso flottante (Broggi —5,3 p.c., Brioschi —3 p.c.).

Nel Dopoborsa ancora in denaro le Imm. Roma. Il reddito fisso è risultato poco attivo con prezzi tendenzialmente calmi.

L'indice «Mediobanca» è a 34,69 (+0,66%).

Titoli in rialzo 83, in ribasso 52, in equilibrio 34.

TITOLI TRATTATI: *di Stato per 217 milioni di lire; obbligazioni per 1102 milioni di lire; azioni n. 3.153.750.*

DOPOBORSA — Pochi scambi nel pomeriggio, con prezzi migliori. Imm. Roma 125-126; Ciga 1380-1410; Generali 37800-37900; Montedison 294-297; Pirelli It. 1080-1090; Fiat Ord. 1775-1790; Fiat Priv. 1195-1200.
(Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 151000, Generali 37730, Ras 58200, Anic 370, Liquigas 175, Liquigas priv. 174, Liquigas risp. 184, Montedison (senza stampigliatura) 292, Montedison (con stampigliatura) 255, La Rinascente 50, La Rinascente priv. 38, Gerolimich 2578, Premuda 930, Sip 1330, Tripcovich 34500, Bastogi 795, Finmare 80, Finsider 159, Pirelli S. p.A. 159, Sme 1080, Stet 1390, Beni Stabili, 2030, Generale Immobiliare 120, Fiat 1770, Fiat priv. 1185, Dalmine 573, Italsider 213, Terni 220, Lane Marzotto priv. 950, Snia Viscosa 1124, Snia Viscosa priv. 695, Patriarca 3590.

NEW YORK

Chiusura moderatamente in rialzo alla Borsa di Wall Street. Il mercato azionario di New York ha infatti registrato limitati guadagni che hanno fatto salire l'indice Dow Jones calcolato sui trenta titoli industriali a quota 955,12, con un guadagno di 1,66 punti rispetto al livello della precedente chiusura. Secondo gli analisti sono mancate novità in grado di stimolare il mercato.

LONDRA

Variazioni marginali per il listino. Tra i titoli guida, Ici è rimasto invariato, Gec e Metal Box sono migliorati mentre Gkn e Lucas hanno perduto terreno. In recupero i petroliferi con Shell Transport in primo piano. In declino i bancari. Generalmente invariato il reddito fisso con tendenza al recupero. Ben trattati gli aureominerari di riflesso al miglioramento del prezzo del metallo sui mercati internazionali.

PARIGI — Listino contrastato. Il mercato è in attesa delle elezioni del 13 marzo e secondo gli operatori nessun movimento importante del mercato avverrà prima di quella data. Generalmente ben trattati bancari, finanziari, meccanici, pubblici servizi ed automobilistici mentre segni di debolezza sono stati presentati da elettrici e chimici.

Prezzi dell'oro

Londra, 7

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 7 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	**145,58**	**(inv.)**
Hongkong	**145,93**	**(+ 4,10)**
Londra	**148,30**	**(+ 2,90)**
New York	**148,30**	**(+ 2,90)**
Milano	**150,78**	**(+ 2,82)**
Parigi	**148,78**	**(+ 1,68)**
Zurigo	**148,37**	**(+ 3,—)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,45	—
Capitalitalia	»	7,71	—
Europrogr.	fr.sv.	136,85	—
Fonditalia	doll.	9,55	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,65	—
Interitalia	lire	9049	9329
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,95	7,37
Mediolanum S.	»	9,31	10,12
Management	lire	6092,35	—
Rominvest	doll.	9,47	10,23
Italunion	»	6,41	6,99

Titoli azionari

TITOLI	4-3	7-3
Alimentari e agricole		
Alivar	850	820
Bonifiche Ferraresi	6200	6201
Buton	4360	4350
Chiari & Forti	1039	1038
Eridania	2012	2020
Imm. Vittoria	5005	5020
Ind. Buitoni Perug.	1840	1810
Unidal (ex Motta)	203.75	214
Romana Zucchero	216	216
Romana Zucch. pr.	300	300
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	21880	22100
Assicuratrice Ital.	153900	161000
Ausonia	2080	2150
Bowring	730	750
Comp. Ass. Milano	6151	6181
» » » pr.	3101	3250
Comp. Latina	505	492
Comp. Latina priv.	444	470
Firs	2820	2855
Generali	37730	37770
Italia Assicuraz.	14000	14020
L'Abeille Italiana	7710	7550
Fondiaria Incen.	4800	4880
La Fondiaria Vita	13810	13770
RAS	58220	58100
SAI	5100	5239
Toro Assicuraz.	7300	7400
Toro Assicuraz pr.	3749	3750
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14450	14450
Banco di Roma	11230	11000
Banco Lariano	4490	4550
Credito Italiano	1795	1849
Cred. Varesino	4670	4799
Interbanca priv.	12140	12150
Mediobanca	42350	42500
Cartarie - Editoriali		
Binda	2845	2845
Burgo	7780	7750
Burgo priv.	3300	3302
De Medici	550	610
Donzelli	590	590
Mondadori priv.	900	900
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1325	1326
Cer. Pozzi	1300	1301
Eternit	915	910
Eternit priv	1366	1366
Italcementi	11670	11880
Richard Ginori	329	329
UNICEM	3450	3490
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	367	369
Brioschi	13500	13100
Caffaro	282.25	283
Carlo Erba	1545	1550
Carlo Erba priv.	722	718
Italgas	662	667
Lepetit	11030	11060
Lepetit priv.	10040	10300
Liquigas	175.50	175.25
Liquigas priv.	173	174
Mira Lanza	29010	29100
Montedison	285	294
Montedison '74	—	—
Montegemina	252.50	254
Napoletana Gas	569	569
Perlier	549	549
Petroliera Italiana	902	902
Pierrel	550	535
Rumianca	1785	1778
Saffa	4811	4810
Siossigeno	8540	8540
Commercio		
La Rinascente	49.50	50.25
La Rinascente priv.	33.50	32.75
Silos di Genova	2030	2045
Standa	3400	3386
Comunicazioni		
Alitalia priv.	451	450
Ausiliare	3150	3150
Aut. Torino-Milano	1350	1350
Italcable	2430	2390
NAI	1825	1824
Nord Milano	345	351
S.I.P	1328.50	1330
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	420	407
Marelli E.	259	257

TITOLI	4-3	7-3
Pan Electric	—	—
Superfila	5151	5170
Tecnomasio	183	184.75
Finanziarie		
Agricola	1600	1600
Bastogi	790	795
Centrale	5645	5700
Fin. Ernesto Breda	1610	1601
Finmare	75	80
Finsider	159	159.25
Flaminia Nuova	1085	1090
Generalfin	1075	1066
Gim	2000	2019
I.F.I.	1770	1786
I.F.I.L.	3999	3965
Invest.	1869	1885
Mittel	1057	1098
Part. Fin.	1360	1383
Pirelli & C.	2160	2180
Pirelli S.p.A.	1077	1081
Riva Finanziaria	3300	3300
Sarom	975	973
S.M.E.	330	316
Stet	1391	1390
Svil. Bon.	5550	5650
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1220	1220
Beni Imm. Italia	403	405
Beni Imm. Italia pr.	265	260
Beni Stabili	2025	2031
Certosa	5040	5030
Coge	904	880
Condotte d'Acqua	585	587
De Angeli Frua	3990	3990
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	113.25	120
Iniziativa Edilizia	3510	3505
Isvim	3001	3050
La Milano Centrale	23300	23000
Risanamento	3280	3300
Sifa	482	482
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1755	1773
FIAT priv.	1183	1194
Franco Tosi	8500	9115
Gilardini	3620	3620
Nebiolo	310	311
Olivetti	1069	1080
Olivetti priv.	875	865
Westinghouse	3049	3073
Worthinghton	1835	1830
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	655	620
Dalmine	572	573
Falck	3165	3165
Falck priv.	2250	2220
Ilssa Viola	1182	1182
Italsider	222	213
Magona	1495	1496
Pertusola	3045	2045
SMI	2278	2275
Terni	220	221
Trafilerie	680	682
Tessili		
Centenari e Zinelli	90	91
Cantoni	4650	4550
Cucirini	3700	3680
Cascami Seta	3210	3220
Fisac	1260	1250
Lanerossi	275	350
Linif. e Canapif.	505	510
Marzotto priv.	950	951
Montefibre	24	24
Montefibre priv.	25	25
Olcese Veneziano	51.50	51.50
Rotondi	85500	85500
Scotti	1380	1380
Snia Viscosa	1115	1124
Snia Viscosa priv.	674	695
Tiliane	347	345
Unione Manifatture	12500	12490
Diverse		
Acqua Marcia	2410	2425
Acqu. De Ferrari	1680	1680
Acque Potabili	480	480
Calz. di Varese	3880	3820
C.I.G.A.	1315	1361
C.I.R.	9000	9060
Pacchetti	60	59
Rejna	1930	1930
Smeriglio	7.25	7
Terme Acqui	599	580
Trenno	2930	2970

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-3
Rendita	5%	83.60
Prest. Red. '34	3,50%	90.15
Ricostruzione	3,50%	87.05
Redim. Trieste	5%	90.75
Rif. Fondiaria	5%	96.20
Redimibile '54	5%	90.10
Edil. Scol. '67	5,50%	77.70
» » '68	5,50%	75.90
» » '69	5,50%	74.60
» » '70	6%	76.30
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	91.15
» 1979	5,50%	87.05
» 1980	5,50%	81.30
» pol. '78	7%	93.40
» » '79	9%	90.05
» » '79	9%	88.55
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.50
» » 68/88	6%	65.70
» » 70/80	7%	69.25
» » 71/86	7%	75.95
IMI XX	6%	99.35
» XXII	6%	92.10
» XXIII	6%	79.30
» XXIV	5,50%	75.60
» XXV	6%	78.30
» XXVI	6%	67.40
» XXVII	6%	64.50
» XXVIII	7%	69.—
» XXIX	7%	68.75
» XXXI	7%	89.75
» XXXII	7%	78.25
» XXXIII	7%	68.95
» XXXIII opt.	7%	89.15
» XXXIV	7%	66.70
» XXXV	7%	70.60
» XXXVII	7%	65.40
» XXXVIII	7%	63.10
» XXXIX	7%	63.—
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.30
» XLII	8%	64.95
» XLIII	8%	78.85
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	76.30
» serie sp.	6.50%	78.70
» XLVIII	10%	86.25
» L	10%	88.—
» Interfund	8%	82.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.10
» » »	5,50%	69.10
» » »	6%	68.80
» » »	7%	72.40
COP ss. I	6%	74.80
» ss. II	6%	70.50
» ss. III	6%	68.70
» ANAS '66	6%	56.40
» ANAS '72	7%	60.25
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	68.50
» Int. St. 1	6%	70.60
» Int. St. 2	6%	67.20
» Int. St. 3	6%	65.40
» Int. St. 4	6%	69.30
» Int. St. I	7%	64.—
» Int. St. II	7%	68.90
» Int. St. III	7%	68.00
» Int. St. IV	7%	68.50
Ferrovie 1959	5,50%	92.30
» 1960	5%	81.25
» 1961	5%	79.45
» 1965 I	6%	71.20
» 1965 II	6%	71.50
» 1966 I	6%	69.30
» 1966 II	6%	69.45
» 1969 I	6%	63.90
» 1971	7%	68.60
» 1972	7%	68.20
» 1972 II	7%	68.—
Pubbl. Ut.	5,50%	84.05
Pubbl. Ut. Vent.	6%	66.10

TITOLI		7-3
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	71.90
» Ind. ss. C.	7%	74.—
» Ind. ss. D.	7%	71.50
» Ind. ss. E.	7%	72.20
» Ind. ss. F.	7%	69.85
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	99.40
» VI	5,50%	95.65
» VII	5,50%	92.65
» VIII	5,50%	89.30
» IX	6%	88.45
» X	6%	85.45
» XI	6%	84.50
» XII	6%	82.60
» XIII	6%	77.40
» XIV	6%	—.—
» XV	6%	75.80
» XVI	6%	75.45
» XVII	7%	75.50
» XVIII	7%	71.50
» XIX	7%	69.90
» XX	7%	69.85
Enel 1965 II	6%	72.10
» 1966 I	6%	69.75
» 1966 II	6%	70.20
» 1967	6%	67.15
» 1968 I	6%	65.60
» 1968 II	6%	65.60
» 1969 I	6%	64.05
» 1969 II	6%	64.05
» 1970	7%	76.—
» 1971	7%	74.40
» 1972/87	7%	72.40
» 1972/92	7%	65.—
» 1973/93	7%	64.50
» 1974 Ind.	8%	101.95
» 1975	10%	89.60
» 1975 II	10%	88.55
» 1974	9%	86.—
» 1975	9%	83.70
» Europa	6%	89.10
E.N.I. '58 vent.	6%	94.20
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	88.30
» '66	6%	84.10
» Gela	5,50%	88.35
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.10
» '61	5,50%	92.55
» IV	5,50%	87.35
» V	5,50%	84.70
» VI	5,50%	85.40
» VII	5,50%	95.40
» VIII	5,50%	94.20
» IX	6%	91.40
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	95.30
» '59/79	5,50%	93.20
» '60/80	5,50%	83.50
» '61/86	5,50%	66.10
» '63/83	5,50%	74.60
» '64/82	6%	79.20
» '65/83	6%	74.40
» Alfa R.	7%	68.80
» Elett. opt.	5,50%	97.50
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.30
» C.C. '65	6%	72.20
» C.C. '67	6%	67.25
» C.C. '68 I	6%	65.—
» C.C. '68 II	6%	68.25
» C.C. '69	6%	63.30
» C.C. '71	7%	74.30
» C.C. '72	7%	71.25
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	74.—
Cred. Fond. conv.	6%	60.50
Cred. Fond. 1985	6%	63.80
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	65.60
» » 1991	6%	65.—
» » 1992	6%	65.20
» » 1995	6%	64.50
» » 1996	6%	64.—
» » 1997	6%	68.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—
E.N.I '66/81	6%	97.50
» '66/81	6½%	96.—
» '67/82	6½%	95.—
» '67/87	6½%	89.25
» '68/88 I	6¾%	97.50
» '68/88 II	6¾%	97.50
» '69/81	7%	95.50
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.—
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '68/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	96.—
» '71/78	7¾%	99.50
» '71/86	8,50½%	100.50
» '71/86	8.75%	103.—
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	92.50
» '66 dic.	6½%	92.50
» '66/87	6½%	92.50
» '67/87	6,5/8%	93.—
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
	Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Si realizza il salvataggio dell'Immobiliare?

Roma, 7

Il presidente del consiglio, on. Andreotti, ha ricevuto stamane a Palazzo Chigi i rappresentanti delle tre centrali cooperative: Associazione generale delle cooperative italiane, Confederazione delle cooperative italiane, Lega nazionale delle cooperative e mutue.

L'on. Andreotti, mentre si è compiaciuto per la presenza ed il ruolo crescente delle cooperative in Italia, in rapporto ai problemi conseguenti alla crisi economica del paese, segnatamente per quanto riguarda i problemi del rilancio dell'edilizia con una politica della casa a costi economici, ha invitato le tre centrali cooperative a voler considerare l'opportunità — salvo tutti gli approfondimenti ritenuti necessari — di una partecipazione del movimento cooperativo nella Società Generale Immobiliare Roma, con il chiaro proposito di contribuire al risanamento e alla ristrutturazione della medesima allo scopo di finalizzarne gli obiettivi ad un rilancio della politica della casa in Italia.

I rappresentanti del movimento cooperativo hanno ringraziato il Presidente ed hanno preso atto del suo invito, che sottoporranno all'esame dei rispettivi organi dirigenti riservandosi di dare una risposta

OGGI SI RIUNISCE IL COMITATO DELL'ASSOBANCARIA

Forse soltanto un ritocco nei tassi d'interesse bancari

L'attuale situazione di liquidità esclude sostanziali modifiche Verrà discusso, invece, il problema della scala mobile dei bancari

Roma, 7

E' assai improbabile che il comitato esecutivo dell'Assobancaria, nella riunione che si terrà domani, possa adottare significative decisioni in materia di costo del denaro: a quanto si è appreso da fonti qualificate, la situazione monetaria e creditizia presenta troppi punti oscuri e di delicata interpretazione perché se ne possano trarre conclusioni operative.

E' invece quasi certo che il comitato si occuperà del problema delle scale mobili «anomale», ed in particolare di quella dei lavoratori del settore bancario, la cui abolizione — qualora si riflettesse in un risparmio per le aziende di credito — consentirebbe, sempre a detta dell'ABI, una riduzione di mezzo punto percentuale dei tassi attivi.

Come si ricorderà, la posizione assunta dall'ABI in materia contrasta con quella dei sindacati dei lavoratori bancari, i quali giudicano inopportuno che le banche si avvantaggino della riduzione del costo del lavoro ed auspicano invece il versamento delle somme derivanti dall'abolizione delle scale mobili «anomale» in un unico fondo a vantaggio della collettività.

In effetti — si fa notare in ambienti informati — la promessa di una riduzione dei tassi sui prestiti, formulata dall'Associazione bancaria, ha scarso significato se non viene collegata ad un blocco dei tassi passivi, ovvero di quelli corrisposti dalle banche sui depositi.

A rendere più complesso il quadro contribuisce la recente evoluzione della situazione della liquidità: il pagamento, alla fine di febbraio, dell'ultima «tranche» delle imposte sugli interessi bancari, gli ordini di versamenti IVA giunti alle banche in questi giorni, la ripresa dei pagamenti verso l'estero seguita alla quasi totale abolizione dei vincoli a difesa della lira (oggi sopravvive soltanto il deposito trimestrale nella misura del 10 per cento) hanno pesantemente inciso sulla liquidità bancaria, così da far escludere per il prossimo futuro significative modificazioni dei tassi di cartello.

Tra l'altro anche le indicazioni fornite dalle recenti aste dei Buoni del Tesoro non sono state tali da incoraggiare ritocchi degli interessi bancari. D'altra parte il «prime rate» è fermo ufficialmente al 19,50 per cento sin dal 10 giugno scorso, mentre addirittura dal 1.o aprile 1976 sono fermi i tassi passivi.

IL NUOVO PREZZO IN VIGORE FINO AL 30 GIUGNO

Aumento del 33 p. c. del caffè brasiliano

L'I.B.C. ha portato da 107 a 120 dollari per sacco la tassa che gli esportatori pagano allo Stato

Rio de Janeiro, 7

Il prezzo export minimo del caffè brasiliano è stato elevato del 33 p.c. e portato da 2,10 a 2,80 dollari la libbra. Il nuovo prezzo resterà in vigore fino al 30 giugno. Gli esportatori brasiliani non potranno vendere il caffè ad un prezzo inferiore a quello minimo fissato dall'Istituto brasiliano per il caffè.

L'IBC ha portato da 107 a 120 dollari per sacco (132 libbre) la tassa che gli esportatori devono versare allo Stato. Ciò significa che il governo riceverà 91 cents per ogni libbra di caffè esportato. L'Istituto ha aumentato anche il prezzo export minimo del caffè solubile, la cui tassa è stata aumentata da 2,20 a 3,20 dollari la libbra.

Le scorte nazionali di caffè ammontano attualmente a 7,1 milioni di sacchi; altri 10,4 milioni di sacchi si trovano nei magazzini dei produttori privati.

Salone a Padova del Mobile Triveneto

Padova, 7

Dal 16 al 21 marzo si svolgerà presso la Fiera di Padova il 3.o Salone del Mobile Triveneto. La rassegna dà il via alla stagione commerciale mobiliera, proponendo al mercato quella triveneta che l'anno scorso ha fatto saltare il banco delle previsioni più ottimistiche con un fatturato complessivo che ha toccato il tetto dei 3.000 miliardi, con grossi incrementi all'esportazione soprattutto in Europa e nel Nord Africa, con uno stile sempre più preciso, pur nell'alco dell'ampia gamma produttiva.

L'industria del mobile delle Tre Venezie rappresenta ben il 25 p.c. dell'intera produzione mobiliera nazionale ed è proprio dal Salone di Padova che ha via via imposto la sua immagine in Italia ed all'estero conquistando una maggior chiarezza di obiettivi ed una più grande solidarietà del settore.

All'asta le Compagnie «Levante» ed «Europa» del Gruppo Fassio

Genova, 7

Le due società di assicurazioni «Levante» ed «Europa», che già facevano parte del Gruppo armatoriale Villain e Fassio (fallito nell'aprile dello scorso anno) saranno poste all'asta il 14 marzo prossimo.

La vendita giudiziaria dei rispettivi pacchetti azionari (466 mila azioni della «Levante» e 1528 azioni dell'«Europa») avverrà secondo quanto è stato disposto dalla sezione fallimentare del tribunale di Genova, al prezzo base di 12 miliardi.

Esiste, al momento, un'offerta di 11 miliardi depositata al tribunale civile di Genova dalla Compagnia Meridionale di Assicurazioni che ha sede a Napoli.

Lira al «parallelo»

Roma, 7

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

Roma: dollaro 950-970; sterlina 1600-1630; franco sv. 370-375; franco francese 185-188; marco ted. 375-380.

PRODUZIONE IN LIEVE AUMENTO MA PREZZI TROPPO BASSI

Occorrerebbero mille miliardi per l'economicità dei cementifici

Ma il ricorso al credito bancario nell'attuale situazione diventa tanto oneroso da scoraggiare simile azione

Ad un primo sommario bilancio si osserva che la produzione di cemento nel 1976 ha leggermente progredito rispetto ai livelli raggiunti l'anno precedente. Già nei primi otto mesi dell'anno appena trascorso, per i quali si dispone di dati definitivi, risulta che la produzione ha registrato un aumento del 4,2 per cento, raggiungendo quota 24.029 mila tonnellate.

Secondo le previsioni formulate negli ambienti operativi, anche nel 1977 si dovrebbe ripetere la moderata tendenza espansiva osservata nel 1976. Il grado di sfruttamento degli impianti, attualmente attestato intorno all'80 percento della capacità, dovrebbe migliorare al punto che si spera di conseguire nel 1977 una produzione complessiva superiore a quella record del 1973.

Intanto la ripresa della produzione cementiera non ha riguardato in modo uniforme tutto il paese: se il ritmo di attività è stato piuttosto vivace nel Lazio e nel Veneto, con oltre il 10 per cento in più rispetto al 1975, non altrettanto può dirsi della Lombardia, che peraltro continua ad essere con 5 milioni di tonnellate prodotte nel 1975 e 3,4 milioni nei primi otto mesi del 1976 la regione italiana in cui si realizza la produzione più elevata.

Una nota dell'ufficio studi della Cariplo evidenzia altresì che all'inizio del 1976 la potenzialità complessiva degli impianti operanti in Italia ascendeva a 44,9 milioni di tonnellate-anno. Rispetto il 1973 (anno record) la potenzialità era aumentata di 6 milioni di tonnellate; ne consegue che nel frattempo il grado di sfruttamento ha subito una flessione di 17,2 punti.

Invero, la situazione del settore non e rosea come appare a prima vista, in base ai dati della produzione. Infatti i cementieri attraverso l'associazione di categoria lamentano, anche dopo il ritocco del prezzo di vendita, avvenuto alla fine dello scorso novembre una situazione di precarietà dovuta a molteplici fattori.

In primo luogo il prezzo di vendita del cemento normale viene considerato troppo basso (1885 lire al quintale) rispetto a quelli di altri paesi CEE nei quali varia tra un minimo di 2.298 lire al quintale (Lussemburgo) e un massimo di 3.022 lire (Danimarca); il prezzo medio in Europa è di 2.550 lire al quintale, cioè il 49,1 per cento superiore a quello italiano. Inoltre per ottenere un quintale di cemento occorrono 10 chili di olio combustibile e 10 kw di energia; il prezzo del primo elemento è salito negli ultimi anni del 358,3 per cento, mentre quello del secondo si è espanso del 199 per cento; contemporaneamente il prezzo del cemento è aumentato del 143 per cento.

Si osserva, inoltre, che il meccanismo di revisione automatica dei prezzi amministrati del cemento è inadeguato per cui le ragioni di scambio permangono artificiosamente basse. Ne consegue che l'istallazione di nuovi impianti nel corso degli ultimi anni è necessariamente avvenuta mediante l'assunzione di debiti bancari ad oneri tali che ora non consentono alle imprese di dilatare ulteriormente il carico debitorio. In sostanza, gli investimenti occorrenti per potenziare gli impianti e anche per mantenerli efficienti sono così cospicui da eccedere di molto le normali capacità di finanziamento delle imprese.

Si tenga conto che il costo di costruzione di un nuovo impianto si aggira sulle 80.000 lire per tonnellata annua di potenzialità; pertanto per costruire uno stabilimento di circa 500.000 tonnellate annue, il minimo tecnico-economico, occorrerebbero 40 miliardi di lire. Per quanto riguarda poi le spese di ammodernamento è di manutenzione si calcola che si aggirano sulle 60.000 lire per tonnellata.

Nel complesso, dunque, secondo un calcolo grossolano e approssimativo per realizzare la piena economicità degli impianti si renderebbero necessari investimenti per oltre 1000 miliardi di lire. Si tenga conto infatti che i cementifici in Italia sono 114 dei quali il 60 per cento ha una potenzialità produttiva inferiore alle 300 mila annue e un altro 20 per cento una potenzialità compresa tra 300.000 e 500.000 tonnellate. E' chiaro pertanto che per far fronte ad investimenti di siffatti livelli si rendono necessari massicci ricorsi al credito bancario, che però in una situazione come l'attuale — per le ragioni anzidette — diventa assai oneroso per le imprese e ne scoraggia ogni intervento innovatore di tipo strutturale.

Adalberto Nascimbene

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7 3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-13/16	5	5-1/2
Sterlina br.	13	13	13-1/8
Franco sv.	2-5/8	2-9/16	2-3/4
Marco ger.	4-5/16	4-7/16	4-9/16

DENUNCIATI DANNI PER ALCUNI MILIARDI

Le nostre ceramiche copiate in Estremo O.

Vengono poi esportate e vendute in America a prezzi nettamente inferiori (30-40 per cento)

Firenze, 7

Ammontano ad alcuni miliardi i danni subiti dalle aziende italiane della ceramica per la casa e per l'arredamento (piatti, vasi, contenitori) in seguito alla concorrenza, sul mercato statunitense, delle produzioni di imitazioni provenienti dall'Estremo Oriente.

La «copiatura» della ceramica e delle porcellane è stata denunciata da un gruppo di esportatori durante la mostra del «Florence Gift Mart», l'unica specializzata nel regalo e nell'accessorio per la casa ed alla quale erano presenti 160 produttori, chiusasi domenica scorsa. Il fenomeno comincia a preoccupare molte aziende, specie del Nord Italia (per la Toscana la copiatura riguarda invece animali, statue, figure in ceramica), che esportavano gran parte della produzione negli Stati Uniti.

Il calo medio delle vendite, infatti, si aggira sul 30 p.c., ma con punte anche del 60-70 p.c. in certi casi. Alcune aziende hanno recuperato sul mercato europeo, ma la situazione è grave e sono necessari interventi, da parte dell'ICE e del Ministero per il Commercio estero a difesa e sostegno della produzione italiana.

Le imitazioni «giapponesi», definizione che però abbraccia le produzioni della Corea, Cina comunista, Cina di Formosa, Singapore, Hongkong, arrivano sul mercato USA tramite alcuni grossi importatori che, dopo aver effettuato un primo acquisto in Italia, mandano gli esemplari in Oriente dove vengono copiati pari pari e quindi esportati senza particolari indicazioni di provenienza. Solo gli esperti possono riconoscere dove sono stati fatti, essendo inferiore il livello qualitativo delle decorazioni e della finitura.

La differenza sostanziale sta nel prezzo che risulta inferiore, grazie anche a facilitazioni doganali degli USA verso l'Estremo Oriente, del 30-40 p. c. di quello italiano.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	370,01	369,50	370,—
Fiorino olandese	354,84	352,—	354,79
Franco belga	24,11	23,92	24,10
Corona danese	150,80	147,—	150,80
Corona norvegese	168,59	164,—	168,62
Corona svedese	209,77	205,—	209,81

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	884,85	885,10	884,87
Dollaro canadese	842,35	830,—	842,30
Peseta spagnola	12,84	12,44	12,84
Escudo portoghese	22,85	21,50	22,86
Scellino austriaco	52,09	51.95	52,10
Franco svizzero	346,94	346,—	346,82
Franco francese	177,51	176,75	177,51
Yen nipponico	3,14	3,—	3,14
Lira sterlina	1517,60	1520,—	1517,64
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,—	—,—

L'indice di diprezzamento della lira risulta pari al 37,30 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,34 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,34 per cento (34,34); rispetto alle monete della CEE 41.43 per cento (41,49).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 40000-41000, sterlina oro (nc) 44500-45100, marengo italiano 38000-40000, marengo francese 40000-42000, marengo svizzero 37000-40000, marengo belga 34000-36000, 20 dollari oro 185000-205000, 50 pesos messicani oro 150000-170000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 4050-4250, argento 135000-139000, platino 4930.

Unità di conto europea lire 992,09 contro 991,88 del 3 marzo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 70 per parola

TRIESTINA colta, fine, fidata offresi dama di compagnia piccoli lavori domestici, cuoca dietetica. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 15 Q 34100 Trieste. 4377 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 170 per parola

ABILE referenziata prestaservizi ore 8-16 cerca famiglia centro città. Telefonare 60930. 4382 B

CERCANSI per famiglia due persone, cuoca per mattino et alcune ore pomeriggio. Telef. 77709 ore ufficio. 676 B

CERCASI collaboratrice domestica per coniugi soli, sette ore giornaliere, piazza Oberdan. Telefonare 36711.

CERCASI donna fidata tuttofare esperta in cucina ore da destinarsi. Telefono 60535. 4385 B

CERCASI collaboratrice domestica ore da combinarsi. Telefonare ore pasti 54343. 4381 B

DOMESTICA stabile piccola famiglia ottima retribuzione, telefon. 759770 ore pasti.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci. 414244. 3914 CC

ARTIGIANI eseguono restauri appartamenti, facciate, tetti, pitturazioni, impianti idrosanitari. Tel. 790925. 4335 CC

SAE telefono 761204 Trieste
per rinnovare la vostra casa
per consigliarvi sulle modifiche
per contenere al massimo i costi
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni. Lady Plast, via U. Foscolo 5, telef. 744520 galleria. 3872 CC

IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetteria scaldabagni impianti metano tel. 53312. 4383 CC

A.A. A.A. A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine con sollecitudine. Tel. 749441. 4162 CC

OFFRESI pittore muratore tappezziere prezzi modici. Telef. 415158. 4373 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta L. 40.000. Telefonare al 793616. 4124 CC

PITTORE appartamento, restauro camere, cucina, prezzi eccezionali. Libero. Telef. 824843. 4398 CC

TARGHE ossari eseguo al cimitero ex militare, scalpellino autorizzato. Tel. 757558. 2577 C

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 170 per parola

A.A.A. CONTABILE qualificata lunga esperienza, cerca ditta pronta assunzione, qualifica capo servizi amministrativi. Scrivere a Publikompass cassetta 28 P, 34100 Trieste. 3994 D

ALBERGO annuale cerca barman o aiuto barman esperto. Inviare curriculum a cassetta Publikompass n. 32/P - 34100 Trieste. 4018 D

COMMESSA od aiutocommessa conoscenza slavo, desiderosa migliorare cerca confezioni, via Torrebianca 22. 4400 D

COMMESSO pratico settore alimentare cercasi per importante ditta, tel. 34900. 4363 D

DISPONIAMO posti liberi a Grado e dintorni. L. 400.000 mensili anche a tempo libero. Rivolgersi Hotel «Ai Pini», Grado, mercoledì 9 ore 9-13.

GRADO cercasi due apprendiste estetiche complete: massaggi e pedicure. Telefonare (0431) 81432 dalle 13 alle 15. 050071 D

INDOSSATRICE taglia 42-44, disposta viaggiare cerca RIMA. Presentarsi Conti 9/4, telefono 762457. 4407 D

NUOVA pizzeria bar a Servola cerca banconiera tel. 827360. 4376 D

PERSONE dinamiche auto propria cerca società per lavoro organizzato provincia Gorizia, guadagno iniziale 300-350.000 mensili. Presentarsi mercoledì ore 16.30 Gradisca d'Isonzo, viale Trieste 129. 800 D

STUDIO legale cerca stenodattilografa capace, telef. ore ufficio 724345. 4344 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 170 per parola

ALTIPIANO in villa affitterei a signora o signorina, stanza, cucina, uso bagno. Telefono 227268 ore pasti. 678 F

ISTRUZIONE
G — Lire 170 per parola

INGEGNERE impartisce lezioni di matematica, fisica, elettrotecnica, meccanica. Telefonare 55146 dopo le 19. 4338 G

RIPETIZIONI tedesco medie inferiori offronsi. Telefonare ore pasti tel. 794277. 4386 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 170 per parola

PORTAMONETE contenente importo pensione smarrito sabato 5. Onesto rinvenitore pregato telefonare 417526. 4378 H

SMARRITO orologio con bracciale oro ricordo cresima. Compenso a rinvenitore. Telefono 212688. 677 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 170 per parola

A DUE studentesse affittasi appartamento ammobiliato, riscaldamento, ogni comfort. Telefonare 743224. 4405 I

AFFITTANSI posti macchina sottoporticato V. Valmaura 15, tel. 815213 orario ufficio. 4388 I

AFFITTASI appartamentino ammobiliato nuovo, per 3 mesi. Telefonare 743224. 4405 I

Continua in 15.a pagina

COLPO DI SCENA AL PROCESSO D'APPELLO PER LA MORTE DEL POLIZIOTTO

«Gettai la bomba che uccise l'agente Marino» confessa Loi

Condannato a 23 anni in prima istanza, il giovane aveva sempre negato il fatto «Non pensavo di uccidere» - Ammette anche di essere stato iscritto al MSI-DN



Telefoto Ap
Milano — Da sinistra Vittorio Loi, Maurizio Murelli e Nico Azzi al banco degli imputati

Milano, 7

Colpo di scena al processo di secondo grado per l'uccisione dell'agente di pubblica sicurezza Antonio Marino, avvenuta, il 13 aprile 1973, in via Bellotti a Milano durante una manifestazione di estremisti di destra. La guardia, raggiunta in pieno petto da una bomba a mano lanciata dai dimostranti, rimase uccisa sul colpo. Al processo di primo grado furono ritenuti responsabili dell'episodio specifico Vittorio Loi, figlio dell'ex campione del mondo di pugilato Duilio Loi e Maurizio Murelli, che vennero condannati rispettivamente a 23 e 20 anni di reclusione.

Davanti alla corte di assise Loi negò di aver lanciato la bomba (dopo aver però confessato l'episodio a un ufficiale dei carabinieri, durante le indagini di polizia giudiziaria seguite al fatto). Oggi l'imputato ha modificato la sua versione ed ha ammesso di aver lanciato l'ordigno che uccise l'agente Marino.

Il processo si svolge davanti alla prima corte d'assise d'appello. Dei 31 imputati (29 sono accusati di reati minori) soltanto tre sono presenti in stato di detenzione: Loi, Murelli e Nico Azzi, l'estremista di destra già condannato ad oltre 20 anni di reclusione per l'attentato al treno Torino-Roma, avvenuto il 7 aprile 1973, nei pressi di Genova. Dopo le formalità di costituzione della corte (tre dei giudici popolari hanno chiesto di essere esonerati dal compito) e dopo la relazione del giudice a latere dott. Gualtiero Maiani, il presidente ha chiesto agli imputati presenti se avessero qualcosa da aggiungere. Soltanto Loi ha preso la parola. Gli altri si sono limitati a confermare quanto avevano detto al processo di primo grado.

«Signor presidente — ha dichiarato il figlio dell'ex pugile, pure presente in aula — ho lanciato io l'ordigno contro il gruppo di poliziotti di cui faceva parte anche Antonio Marino. Non sapevo che la bomba "SCRM" avesse effetti mortali. Quando mi trovavo a Pisa per il servizio militare una di queste bombe esplose in mano ad un ufficiale, ma le conseguenze furono lievi. Insomma, non avevo nessuna volontà di uccidere». Vittorio Loi, subito dopo i fatti, aveva confessato al colonnello dei carabinieri Santoro di avere lanciato l'ordigno, poi aveva ritrattato sostenendo di aver fatto rotolare per terra una bomba che però non esplose.

Questo suo atteggiamento — ha detto lo stesso imputato — è stato determinato «dall'amarezza per essere stato "scaricato" dal MSI-DN dopo aver fatto la campagna elettorale a favore dei parlamentari Nencioni, Servello e Bollati». Loi ha aggiunto, questa mattina, di essere stato iscritto per un anno al MSI-DN mentre il partito aveva escluso qualsiasi rapporto col giovane. Sempre Loi, infine, ha precisato che l'ordigno lanciato contro la polizia non gli fu consegnato in via Bellotti, pochi istanti prima dell'azione, ma gli venne dato da Murelli in piazza Oberdan, quindi diverso tempo prima.

A questo punto il difensore del principale imputato, l'avv. Giorgio Arcangeli, ha chiesto una parziale rinnovazione del dibattimento per sentire alcuni ufficiali che comandavano il reparto di Loi quando quest'ultimo si trovava sotto le armi a Pisa. La corte si è riservata di decidere. Ha preso quindi la parola il sostituto procuratore generale della Repubblica, dottor. Mario Daniele, che, dopo aver premesso che si tratta di un processo politico, ha invitato i giudici popolari a spogliarsi delle proprie idee personali per applicare la legge a fare giustizia.

«Questi ragazzi — ha detto il pubblico accusatore — furono dapprima strumentalizzati e poi scaricati». Il dott. Daniele ha poi manifestato i suoi dubbi circa le dichiarazioni fatte oggi da Vittorio Loi. «Se avesse voluto fare un botto — ha aggiunto il sostituto procuratore generale — avrebbe potuto lanciare un petardo, una bombacarta e non scagliare una bomba "SCRM"».

Il dott. Daniele ha considerato congrua la pena inflitta a Loi e Murelli per concorso in omicidio volontario e ne ha chiesto la conferma. Mario Daniele ha quindi definito Nico Azzi una «figura losca», un individuo che «ha perfino speculato sulla vendita delle bombe, acquistate ad un prezzo e rivendute a questi ragazzi per una cifra maggiorata». Sostenendo che «gli imputati di questo processo non sono protagonisti, ma vittime di altre persone che qui non compaiono», il dott. Daniele ha chiesto la conferma di quasi tutte le decisioni prese dai giudici di primo grado per i vari imputati. Soltanto per Ferdinando Alberti, assolto per insufficienza di prove, ha chiesto la condanna a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa. Poi è cominciata la serie delle arringhe difensive. La sentenza si dovrebbe avere mercoledì prossimo. *(Ansa)*

RINVIATO IL PROCESSO per il sequestro Boldrin

Roma, 7

I giudici della settima sezione penale del tribunale, presieduta dal dott. Serrao, concedendo i termini a difesa, hanno rinviato a mercoledì 9 marzo il processo contro cinque persone coinvolte nel rapimento di Marina Boldrin, figlia dell'ex presidente della società calcistica «Padova». Per rispondere di reati che vanno dal sequestro di persona alla ricettazione, al falso, all'approvazione indebita e al favoreggiamento vengono giudicati in stato di arresto Sergio Baccetti, Danilo Marigo, Luigi Varotto, Paolo Michelotto (considerato l'ideatore del rapimento) e Silvia Spanu. *(Ansa)*

METRONOTTE FERITO da banditi a Roma

Roma, 7

Un vigile notturno di servizio davanti a una banca è stato ridotto in fin di vita a colpi di pistola da quattro banditi che avevano tentato una rapina. La vittima si chiama Giuseppe Mercuri, ha 47 anni, è padre di cinque figli e abita in una modesta abitazione alla borgata Palmarola, lungo via Casal del Marmo, nei pressi del carcere minorile. Il Mercuri, che presta servizio per l'organizzazione «Città di Roma», era addetto al piantonamento dell'agenzia 25 del Banco di Roma in viale Giulio Cesare 90, all'angolo con via Otranto. Verso le 13.20, si è fermata davanti alla banca un'Autobianchi A 112 dalla quale sono scesi tre individui armati di pistola e con il volto coperto da passamontagna, mentre un altro bandito rimaneva al volante dell'utilitaria con il motore acceso.

Il Mercuri si è fatto immediatamente incontro ai banditi cercando di estrarre la pistola dalla fondina, ma prima di poter riuscire nell'intento i malviventi hanno aperto il fuoco colpendolo con numerosi proiettili. Il metronotte è stramazzato al suolo colpito ad una spalla, al petto e alla testa, mentre i passanti cominciavano a correre in tutte le direzioni urlando in preda al terrore. Presi dal panico, i banditi rinunciavano alla rapina e senza neppure varcare la soglia della banca si ritiravano precipitosamente verso l'A 112, salendo a bordo. In pochi istanti l'autovettura si allontanava in direzione delle mura vaticane, mentre polizia e carabinieri inviavano sul posto decine di pattuglie per una caccia all'uomo.

Il vigile ferito veniva intanto accompagnato all'ospedale di Santo Spirito. I medici del pronto soccorso si rendevano subito conto delle gravissime condizioni del paziente, che aveva perso molto sangue, e lo inviavano d'urgenza in sala operatoria per sottoporlo ad intervento chirurgico. *(Ansa)*

IL MINISTERO COMUNICA ALL'ACCADEMIA DI LIVORNO

I battesimi dell'aria sospesi sugli Hercules

Giovedì prossimo altri cadetti avrebbero dovuto compiere il loro primo volo su un «gemello dell'aereo precipitato

Livorno, 7

E' giunta a Livorno comunicazione che il ministero della difesa ha sospeso i voli «di ambientamento» per i cadetti dell'accademia navale di Livorno sugli «Hercules» C. 130 dell'aeroporto di Pisa. Giovedì prossimo altri cadetti, coetanei compagni di corso dei 38 «Pivoli» morti nel pomeriggio del 3 marzo scorso sull'«Hercules» schiantatosi contro la cima del monte Serra, avrebbero dovuto avere il «battesimo dell'aria».

Sul monte Serra, nel luogo dove si disintegrò l'«Hercules» della 46.a aerobrigata, è intanto in corso il recupero dei resti dell'aereo: il materiale servirà alle indagini che dovranno condurre, sul grave incidente, la commissione d'inchiesta nominata dal ministero della difesa e la magistratura pisana. Per accertare la verità si sta intanto cercando di ricostruire il curriculum dell'aereo caduto, attraverso la documentazione relativa ai voli precedenti, alle revisioni, alle eventuali sostituzioni di parti dell'aereo.

Gli uomini che dovranno collaborare a questa ricerca sono i commilitoni degli aviatori caduti, gente che vola sulle stesse macchine, che degli aerei uguali a quello precipitato curano la manutenzione e l'efficienza. In questo clima ancora scosso dalla recente tragedia è ovvio che vengano formulate ipotesi, considerazioni che coinvolgono vari aspetti del funzionamento dell'aviazione militare.

SENTENZA KAPPLER: rinvio a nuovo ruolo

Roma, 7

Rinviata a nuovo ruolo ogni decisione sul caso Kappler. Il tribunale militare territoriale che si è riunito stamattina per un nuovo esame della posizione riguardante l'ex colonnello delle SS ha, infatti, deciso in tal senso, causa il protrarsi delle cattive condizioni di salute del difensore avv. Franco Cuttica.

Come è noto, il tribunale militare territoriale deve pronunciarsi definitivamente sulla concessione o meno della liberazione condizionale al Kappler, dopo che il 15 dicembre scorso il tribunale supremo militare aveva annullato una prima ordinanza dello stesso tribunale, con la quale, appunto, si concedeva il suddetto beneficio all'ex colonnello delle SS, ed aveva disposto il rinvio degli atti per un nuovo esame ad altra sezione del tribunale territoriale. Il rinvio di oggi segue quello del 24 febbraio scorso, allorché l'avv. Cuttica era già malato. Kappler si trova attualmente piantonato all'ospedale militare del Celio, affetto da grave forma tumorale. *(Italia)*

RENATO VALLANZASCA AL TRIBUNALE DI MILANO

FIGLIOL PRODIGO



Telefoto Ap
Milano — Renato Vallanzasca mentre abbraccia la madre Elena

FALLISCONO TUTTI I TENTATIVI DI RICERCA DELL'AVVOCATO DI CAPUA

Scompare a Milano un gerente dell'ippodromo: un rapimento?

L'uomo sembra svanito nel nulla - Nessuna traccia utile né telefonate anonime Trovata l'auto regolarmente parcheggiata presso casa - Pare non avesse nemici



Vittorio Di Capua, 68 anni

Milano, 7

Sembra scomparso nel nulla l'avvocato Vittorio Di Capua, 68 anni, segretario generale della «Sire» (Società Italiana Razze Equine), società che ha in gestione l'ippodromo di San Siro per il trotto e il galoppo. L'avvocato, atteso a casa dai familiari per le 19, non è rientrato. Il fatto che ha fatto subito pensare al sequestro, è che la sua automobile, con la quale era uscito, si trova parcheggiata nei pressi della sua abitazione almeno fin dalle 19.20, ora in cui la moglie l'ha notata dalla finestra dell'appartamento, in via Monte Leone, nella zona di San Siro.

Dopo varie indagini, gli inquirenti hanno affermato che, «visti fallire tutti i tentativi di ricerca, pensiamo che si tratti di un sequestro a scopo di estorsione». «Resta tuttavia un dubbio: l'avv. Di Capua, sia pure al livello di dirigente della "Sire", è pur sempre uno stipendiato.

Il fatto non ha avuto testimoni e gli inquirenti non sono quindi in grado di poter ricostruire la vicenda né di stabilire con precisione a che ora il Di Capua è stato rapito. Via Monte Leone è nella zona della fiera campionaria: è una strada lunga un centinaio di metri, poco frequentata, e male illuminata. E su questi fattori hanno certamente contato i malviventi nel progettare il sequestro. L'auto del rapito, una Volkswagen blu, è stata trovata regolarmente parcheggiata: è stata esaminata dagli esperti della scientifica ma non è stata trovata nessuna traccia utile alle indagini.

Luisa Locatelli Di Capua è rimasta per tutta la notte accanto al telefono, dopo che si era fatta strada l'ipotesi di un rapimento. Attendeva una chiamata che però non è giunta. Stamane è stata convinta ad andare a riposare. Secondo i familiari, il sequestro — perché ormai di sequestro sembra giusto parlare — è giunto come un fulmine a ciel sereno. «Non credo che mio cognato abbia mai avuto minacce di alcun genere — ha detto Max David, giornalista sportivo, amico della famiglia Di Capua — forse ad altri familiari non avrebbe detto niente per non preoccuparli ma a me penso che avrebbe riferito qualcosa, almeno un accenno. Invece niente, assolutamente. E lui, infatti, ha continuato a girare sempre solo, a bordo della sua "Volkswagen", mai armato. Del resto non c'è, da parte sua, una consistenza finanziaria tale da stimolare l'interesse di rapitori. Occupa sì una posizione di prestigio nell'ambito della società ma è però sempre e soltanto uno stipendiato».

«Ho sentito che si parla di richiesta di riscatto — ha detto David. — Non è vero. Magari avessimo avuto una richiesta, anche solo un contatto. Almeno sapremmo come regolarci, saremmo sicuri che si tratta di sequestro di persona, anche se francamente non si può pensare ad altro». La signora Di Capua è figlia del comm. Mario Locatelli, fondatore della società «Trenno», cui fanno capo i terreni e gli impianti dell'ippodromo di San Siro e di altri della zona milanese. Attualmente la società «Trenno» è retta proprio da Vittorio Di Capua, che ha la carica di presidente, mentre lo stesso Di Capua è anche segretario generale della «Sire». *(Ansa)*

GIOCA CON UN FUCILE e uccide un coetaneo

Torino, 7

Un ragazzo di dodici anni è stato ucciso da un colpo di fucile da caccia sparato per scherzo da un suo coetaneo, mentre giocavano agli «indiani». Il tragico fatto è avvenuto in un appartamento di via Portula 16, alla periferia di Torino. La vittima si chiamava Dario Santoro e abitava con i genitori in via Ponderano 33.

TRE ANNI PER LA FUGA DALL'OSPEDALE

Milano, 7

Tre anni di reclusione e 200 mila lire di ammenda a Renato Vallanzasca; tre anni di reclusione, con cinque anni di interdizione dai pubblici uffici, per l'ex agente di PS Nicola Sanese. Questa la sentenza emessa oggi pomeriggio, dopo due ore di camera di consiglio, dalla terza sezione penale del tribunale di Milano, al termine dell'unica udienza del processo per l'evasione dall'ospedale milanese «Bassi», il 27 luglio dell'anno scorso, prima tappa di sette mesi di «escalation» criminale suo e della sua banda.

Attorniato da una decina di carabinieri, che fino a qualche minuto prima avevano assistito perplessi alla descrizione di un patetico conflitto a fuoco con le forze dell'ordine che il bandito, sigaretta in bocca, stava facendo al proprio legale. Vallanzasca ha accolto la sentenza senza scomporsi, indifferente. D'altronde alla fine della settimana (la data esatta sarà confermata domatti ma dal sostituto procuratore dott. Alfonso Marra) l'attende un processo ben più importante: quello per il sequestro di Emanuela Trapani.

L'atteggiamento di Vallanzasca non era più spavaldo, come nei giorni immediatamente successivi al suo arresto a Roma, ma comunque sempre sicuro, anche se in molti ha lasciato l'impressione di una persona psichicamente fragile. Ad accoglierlo in aula, oltre ad un folto gruppo di giornalisti e fotografi, erano anche i genitori, la madre Maria e il patrigno Osvaldo Pistoia, che l'hanno abbracciato. Nel banco degli imputati, invece, sedeva l'ex agente di PS Nicola Sanese, 20 anni, accusato di avere favorito l'evasione.

Il bandito ha descritto le fasi preparatorie della fuga, affermando che, nei giorni precedenti, il Sanese, che dopo alcune resistenze iniziali aveva accettato di aiutarlo dietro compenso di tre milioni di lire (non saldato), si intratteneva a lungo con lui nella stanza dove era ricoverato. Due giorni prima della fuga il Sanese avvertì Vallanzasca — secondo quanto dichiarato dal malvivente — che il 27 luglio avrebbe effettuato il turno notturno, e avrebbe lasciato aperta la porta. Da qui in effetti Renato Vallanzasca passò per recarsi in infermeria al piano sottostante.

Scavalcata la ringhiera del balcone, al piano rialzato, il bandito si calò nel giardino dell'ospedale. Altro scavalcamento del muro di cinta e Renato Vallanzasca era in libertà: al di là del muro lo attendeva un complice con l'automobile. «Non ho impiegato più di un quarto d'ora» ha affermato oggi. *(Italia)*

«SONO DI RAZZA superiore»: condannata

Firenze, 7

Una bella indossatrice tedesca, Ruth Kohler, di 28 anni, di Magerkingen, è stata condannata dalla corte d'assise di Firenze per vilipendio dell'Italia. Fermata da un vigile urbano nel prato del Quercione alle Cascine, perchè conduceva a spasso un cane senza museruola, Ruth Kohler, dopo aver protestato a lungo ed essersi rifiutata di fornire le generalità, aveva usato delle espressioni ingiuriose nei riguardi dell'Italia e aveva aggiunto: «Io sono tedesca e sono superiore».

Alla scena avevano assistito diversi passanti che hanno confermato il verbale redatto dal vigile. Davanti ai giudici la ragazza si è così giustificata: «Io non volevo dire queste cose, amo l'Italia. Purtroppo non conosco bene la lingua italiana». I giudici non l'hanno creduta e l'hanno condannata a cinque mesi e dieci giorni di reclusione e diecimila lire di ammenda, concedendole la condizionale *(Ansa)*

RIENTRANO NELLA NORMALITA' LE UCCISIONI NEL CAPOLUOGO DELLA SICILIA

Nuova esecuzione per vendetta a Palermo: 9 morti da gennaio

«Falciato» un impiegato: la sua testimonianza aveva causato la condanna di un uomo

Telefoto Ap
Palermo — La folla muta davanti al cadavere. Nessuno naturalmente ha visto gli assassini

Palermo, 7

Un impiegato dell'Eas (Ente acquedotti siciliani), Giuseppe Lo Baido, di 44 anni, è stato ucciso stamane da due killer a colpi di pistola davanti la sua abitazione, in via Paolo Amato. Secondo le prime testimonianze raccolte dagli inquirenti due uomini armati di pistole hanno atteso che il Lo Baido uscisse in strada per andare a lavorare e subito dopo hanno sparato, uccidendolo sul colpo.

Il Lo Baido, che era sposato e padre di tre figli, è caduto nell'agguato tesogli dai killers mentre al volante della propria auto — una «Fiat 128» — usciva dal garage e stava per immettersi sulla via Paolo Amato, una strada del quartiere Olivuzza. Secondo quanto hanno riferito alcune persone ai funzionari della squadra mobile e agli ufficiali del nucleo investigativo dei carabinieri, i colpi d'arma da fuoco contro il Lo Baido sono stati esplosi in rapida successione. In un primo momento, chi ha udito gli spari non si è reso conto che erano stati esplosi colpi d'arma da fuoco ed ha ritenuto trattarsi di un'auto che per effetto di una carburazione difettosa lasciava partire «colpi» dal tubo di scarico. L'equivoco ha fatto scattare con un po' di ritardo l'allarme al «113» e il vantaggio è tornato utile ai killer che sono riusciti a far perdere le loro tracce senza che alcuno riuscisse a vederli in viso. Si ignora anche se gli assassini siano fuggiti a piedi o con qualche mezzo.

Giuseppe Lo Baido, allorché sono sopraggiunti i primi soccorritori era ormai privo di vita. Tre o quattro pallottole lo avevano colpito in parti vitali, così che l'impiegato in pochi istanti è passato dalla vita alla morte. Le indagini sul delitto, il nono che viene compiuto nel Palermitano dall'inizio dell'anno, vengono dirette dal capo della squadra mobile dott. Boris Giuliano e dal comandante del nucleo investigativo dei carabinieri, maggiore Subranni. Negli uffici della mobile sono stati accompagnati alcuni familiari della vittima ai quali gli inquirenti hanno rivolto numerose domande per inquadrare la personalità del Lo Baido, a carico del quale peraltro non risultano precedenti penali, e per stabilire il movente dell'omicidio.

Le indagini sull'uccisione di Giuseppe Lo Baido hanno assunto una svolta quando è stato accertato che l'impiegato, tempo addietro, era stato testimone nel processo a carico degli autori della sanguinosa rapina compiuta nel dicembre 1968, nei pressi del motel della circonvallazione, contro due rappresentanti di gioielli milanesi: Raoul Capanni e il figlio Lionello. I Capanni reagirono al tentativo dei banditi di sottrarre loro il campionario per un valore di 50 milioni. I malviventi non esitarono a fare fuoco uccidendo non solo Raoul Capanni, ma anche uno dei loro complici, Angelo Aromatico di 21 anni. Per il duplice omicidio, in primo grado, venne condannato all'ergastolo Domenico Capitano; un'altra persona, Giulio Sciarrelli, fu prosciolta in istruttoria. *(Italia)*

Assoluzioni a Bolzano per i fatti del liceo

Bolzano, 7

Dopo due ore e mezzo di camera di consiglio il tribunale di Bolzano ha assolto questa sera, perchè il fatto non costituisce reato, il vicequestore e capo della squadra politica della questura dott. Carlo Lupoli, dall'accusa di arresto illegale di un giovane di sinistra. Il vicequestore è stato anche assolto perchè i fatti non sussistono, dalle accuse di falsa testimonianza, calunnia e omissione di atti d'ufficio. Il tribunale ha anche assolto dall'accusa di rissa aggravata i dodici giovani (sei militanti di estrema destra e sei studenti del liceo «Torricelli» di Bolzano) imputati con il Lupoli.

Per i giovani di destra, derubricata l'accusa di minaccia aggravata e continuata, c'è stata la condanna a dieci mila lire di multa. Uno dei giovani di destra, Luciano Paron, soprannominato, come è risultato nel corso del dibattimento, «ciclone», è stato condannato a due mesi e 15 giorni di carcere per lesioni volontarie e minacce. I fatti esaminati nel processo, iniziato la scorsa settimana, si svolsero il 18 aprile del 1975 davanti al liceo «Torricelli» di Bolzano dove era in corso un'assemblea.

MARATONA DI BACI

Indiana, 7

Ha cominciato con una reginetta di bellezza e così continuando, per otto ore filate, Jeff Henzler ha scoccato baci su gote e labbra, secondo il gusto delle interessate. Bimbette, fanciulle, nonne, suore e perfino una cagnetta hanno avuto la loro parte prima che lo studente chiudesse l'impresa deponendo il bacio numero 3001 sulla guancia della madre.

«E pensare che le labbra mi sono rimaste calde e umide per l'intera giornata», ha tenuto a sottolineare l'autore della singolare maratona baciatoria organizzata per aiutare un collega paralizzato a pagarsi le cure in ospedale. *(Ap)*

NELLA CAMPAGNA INTORNO ALLA CAPITALE

Scoperto presso Roma un corpo carbonizzato

Pare che l'uomo sia stato giustiziato altrove - Impossibile scoprirne il nome

Roma, 7

Il corpo carbonizzato di un uomo, dall'apparente età di 25-30 anni, è stato trovato in un campo nei pressi di via della Storta, una zona periferica lungo la via Cassia. A pochi metri dall'uomo una chiazza di sangue che, con ogni probabilità, non ha più di uno-due giorni. Accanto alla chiazza di sangue, nel posto dove probabilmente l'uomo è stato giustiziato, sono stati trovati due bossoli di pistola calibro 9 e caligro 7,65. Gli investigatori ritengono che fosse già ferito quando è stato condotto sul luogo dell'esecuzione: aveva probabilmente il braccio destro fasciato o ingessato e la testa avvolta con delle bende. Nel casolare vicino al luogo dove era il cadavere sono stati trovati alcuni fori di proiettile in una parete.

E' stato difficoltoso rimuovere il cadavere che è stato disteso su una lettiga con delle pale speciali che hanno evitato che si frantumasse in mille pezzi. Addosso al cadavere è stata trovata una cinta miltare e poco distante un anello con falsi brillantini che era stato precedentemente allargato e che probabilmente si è sfilato quando il corpo è stato gettato nell'abbeveratoio che è lungo circa un metro e 80, poco meno dell'altezza del giovane. *(Ansa)*

ALTRI ATTACCHI ALLA «VEDOVA NERA» DI MAO TSE-TUNG

RICHIAMO ALL'ORTODOSSIA PER LE FEMMINISTE IN CINA

Pechino, 7

Una messa a punto sulla «questione femminile» da parte di una donna che combattè durante la «lunga marcia» sostituisce quest'anno il fiume di articoli in esaltazione del ruolo delle donne che abitualmente precedeva in passato la festa dell'8 marzo. Contro lo slogan «femminista» di Chiang Ching — «le donne al potere, l'uomo si arrenda» — viene ora reintrodotta la mozione più ortodossa, dal punto di vista marxista-leninista, secondo cui «le donne possono conseguire una genuina emancipazione solo con la vittoria delle classi cui appartengono».

Tale posizione spiega evidentemente perché non si parli tanto quest'anno di un ruolo distinto delle donne. «Le donne cinesi — si legge — hanno vinto il diritto all'uguaglianza proprio perché hanno contribuito alla causa rivoluzionaria allo stesso modo degli uomini». Di questo punto di vista si fa portavoce, in un'intervista alla «Nuova Cina», la signora Kang Ke-ching, esponente del «movimento delle donne cinesi» e membro del comitato permanente dell'assemblea nazionale. Essa è vedova del «padre dell'armata rossa» Chu Teh. Nell'intervista Kang Ke-ching afferma che Chiang Ching fu in realtà «una nemica del movimento di liberazione della donna, col quale non ebbe mai nulla a che fare»; «sognava solo di diventare un'imperatrice del tipo di Tzu-Hsi. Se il suo complotto fosse riuscito, avrebbe crudelmente sfruttato e oppresso i lavoratori, uomini e donne...».

«Nella vecchia Cina — ha detto ancora Kang Ke-ching — vi erano uomini e donne sia tra gli oppressi sia tra gli oppressori»; «taluni all'epoca sostenevano che l'emancipazione femminile doveva essere una lotta per il potere, contro gli uomini, da condursi in modo isolato, separatamente dalla lotta di classe e dalla lotta nazionale, ma questi sono metodi sbagliati, che non possono portare alla vittoria il movimento». In Cina, «l'abolizione, pressoché completa, della proprietà privata dei mezzi di produzione, attraverso la trasformazione socialista, ha sradicato la base economica dell'oppressione della donna», ha detto Kang Ke-ching.

Kang Ke-ching ha citato il punto di vista del presidente Mao secondo cui la genuina uguaglianza può essere realizzata solo quando la società di classi cessa di esistere e l'automazione sostituisce il lavoro pesante, e quando anche l'agricoltura sarà meccanizzata: questi, come si sa, sono gli obiettivi prioritari che oggi si pone l'attuale «leadership» cinese. La politica del partito — ha detto ancora Kang Ke-ching — «è stata sempre quella di attribuire importanza al ruolo delle donne in ciascun aspetto della lotta rivoluzionaria, di educarle politicamente e ideologicamente, mobilitandole nella lotta e aiutandole a risolvere problemi di vitale interesse». *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

COPPA DEL MONDO: LA MOREROD HA VINTO, STENMARK QUASI

Pochi danni quest'anno dalla «valanga azzurra»

Perduto il trofeo di cristallo, per gli italiani si apre una fase di studio



Lo svizzero Ch. Hemmi sul podio dopo il secondo posto conquistato domenica dietro a Stenmark nel «gigante» di Sun Valley

Sun Valley, 7

Sembra ormai tutto deciso per la conquista della Coppa del mondo di sci, sia per quanto riguarda gli uomini sia le donne. Anzi, queste ultime, possono considerare definitivamente chiuso il discorso: la matematica vincitrice porta il nome di Lise Marie Morerod, svizzera romanda. Gli uomini devono attendere il responso di altre due libere che si faranno a Havenly Valley e degli slalom da disputare in Norvegia, in Svezia e in Spagna. L'effetto quasi certo che scaturirà dai risultati di queste tappe sarà la consacrazione di Ingemar Stenmark a campione del mondo per la seconda volta.

Abbiamo parlato sempre di possibilità, anche se la logica direbbe subito certezza. Lo svedese ha 44 punti di vantaggio su Franz Klammer e 55 sull'altro austriaco Heidegger. Diamo per scontato che le due prossime libere siano appannaggio pieno di Klammer, questi si ritroverebbe nuovamente in testa alla classifica, ma con soli 6 punti sullo svedese; Stenmark dovrebbe agevolmente colmare questo distacco con i restanti slalom dove Klammer presumibilmente non riuscirà a raccogliere alcun punto: ecco dunque che l'ovvio nome del vincitore è quello di Stenmark. Il campione di Tarnaby meno ancora dovrebbe temere da Heidegger: come lui non correrà le libere, però l'austriaco dovrebbe recuperare troppi punti sul leader attuale. Solo l'imponderabile potrebbe mescolare malignamente le carte.

E la «valanga azzurra»? Facile sarebbe a questo punto il sarcasmo, ingiusto certamente verso i responsabili tecnici e verso gli atleti. In questi anni siamo stati felici e orgogliosi di veder rappresentare l'Italia da Gros, Radici, Plank e soprattutto da Gustavo Thoeni. Questi atleti ci hanno regalato momenti di autentico splendore sportivo, questa nazionale è stata quella che ha inventato una nuova tecnica, su questa nuova tecnica si sono fatti gli altri, quelli che oggi sono in auge, quelli che con le loro vittorie potrebbero essere di stimolo per quell'ingiusto sarcasmo che non vogliamo accogliere nel nostro commento.

Su queste nevi dell'Idaho, due anni orsono, Gustavo Thoeni, in una prova decisiva per l'assegnazione di quella Coppa, batteva Stenmark, compiendo una danza tra i paletti che i tecnici definirono meravigliosa, perfetta. Su queste stesse nevi, invece nella gara di ieri, Thoeni è caduto nella seconda manche, compromettendo così un possibile lusinghiero piazzamento. Possiamo parlare di sfortuna, di scarsa concentrazione, di metodi di preparazione non adatti, ma sono discorsi da «aria fritta», opinioni che ognuno accetta se vuole. Quello che preme però è di considerare Thoeni, Gros, Bieler non come figure da demitizzare, ma come atleti da rispettare perché rappresentano ancora il meglio dello sci mondiale: leggiamo la classifica!

Per noi italiani è dunque tempo di consuntivi. Giovani di belle speranze si stanno facendo notare in gare internazionali. Con l'aiuto di questi «vecchi», con la guida tecnica sagace di Cotelli e con tanta fortuna forse fra un po' di tempo avremo anche noi quei ricambi che tanto aspettiamo.

Ma poi chi ha detto che Gros, Radici, Plank, Thoeni e compagnia siano vecchi da buttare?

Classifica della Coppa del Mondo maschile, dopo lo slalom gigante di Sun Valley: 1) I. Stenmark (Sve) 239 punti; 2) F. Klammer (Au) 195; 3) K. Heidegger (Au) 184; 4) G. Thoeni (It) 123; 5) B. Russi (Svi) 122; 6) P. Gros (It) 116; 7) H. Hemmi (Svi) 113; 8) S. Ferstl (Ger. occ.) 97; 9) J. Walcher (Au) 84; 10) W. Tresch (Svi) 81.

Finalmente Stricker

Meiringen Hasliberg, 7

L'italiano Erwin Stricker ha vinto lo slalom gigante di Meiringen Hasliberg, in Svizzera, disputatosi in due manche su un percorso di 1.466 metri per 390 di dislivello, con 75 e 61 porte direzionali.

BASKET: DOMANI

Servolana-Kvarner

Un'amichevole internazionale verrà disputata domani, mercoledì al palasport di Chiarbola. Si tratta di Servolana-Kvarner, un incontro che vuole essere un invito al basket anche perché le «condizioni» volute dal presidente Saporito sono quanto mai convenienti. Per questa partita, infatti, sarà praticato il prezzo unico di lire 500.

La Evert sconfitta a San Francisco

San Francisco, 7

Grande sorpresa agli indoor di tennis femminile a San Francisco: l'inglese Virginia Wade, con una determinazione che solo a tratti in precedenza aveva messo in mostra, ha battuto la favoritissima Chris Evert, numero uno del firmamento tennistico americano e mondiale, in un incontro di semifinale del torneo di San Francisco. Il punteggio è stato di 6-3, 6-4.

In questo modo, avendo l'altra inglese del torneo, Sue Baker, battuto Rosie Casals nell'altro incontro di semifinale, per la prima volta la finale di questo torneo vede impegnate due inglesi. La Baker si è imposta sulla Casals per 6-2, 6-2.

● TENNIS. Lo svedese Bjorn Borg, testa di serie numero 1 del torneo di Memphis ha vinto il campionato americano «indoor» battendo lo statunitense Brian Gottfried per 6-4, 6-3, 4-6, 7-5.

LOMBARDI DEDICA AI GRANDI ASSENTI LA STREPITOSA VITTORIA DI TORINO

Da far fallire un «bookmaker» l'exploit della Pall. H. Trieste

Al Palasport domenica prossima arriva l'imbattuta Canon - I tifosi sono già in ebollizione

Se ci fosse stato un «bookmaker» nel campionato di qualificazione la Pall. H. Trieste avrebbe avuto una quotazione spaventosamente alta, viste le numerose tegole capitate sulla compagine neroverde. E invece De Vries e soci sono stati dei combattenti di razza e hanno fatto saltare il banco con una prestazione davvero memorabile. Vincere in casa di uno squadrone e per di più in formazione largamente rimaneggiata non è cosa di tutti i giorni, su questo non ci sono dubbi. De Vries è stato davvero «super», ma c'è da sottolineare come anche gli altri giocatori siano stati di grande aiuto, a cominciare dal giovane Ritossa che, gettato nella mischia, ha giocato con la tranquillità di un veterano.

«Se mi è permesso — dice Lombardi, il quale ha non poco merito in questa grossa impresa — vorrei dedicare questa vittoria ai nostri grandi assenti, cioè a Pirovano, il quale è stato il primo a essere informato del successo, a Baiguera e anche a tutti i nostri tifosi. A quel pubblico che contro il Brindisi ha visto sì che stavamo disputando una partita bruttissima ma che egualmente ha continuato a credere in noi».

La strepitosa affermazione di Torino adesso potrebbe far sognare i tifosi della Pall. H. Trieste che sono già in... ebollizione in quanto domenica prossima arriverà al Palasport l'imbattuta Canon. «Abbiamo dei limiti — precisa "Dado" — ma non ci arrendiamo mai e questo è molto importante. Sogni non ne vogliamo fare, però... diciamo che teniamo gli occhi chiusi fino alle 19.30 di domenica».

Secondo Lombardi, la vittoria doveva essere ancora più larga. «Abbiamo comandato — spiega — quasi sempre nel punteggio nonostante avessimo Meneghel con 4 falli già dopo 10'. I ragazzi e i ragazzini, perché pure loro hanno contribuito al successo, si sono battuti meravigliosamente denotando quel carattere indispensabile. Adesso prepariamo bene questo grosso scontro con la Canon». Baiguera continua intanto a sottoporsi a degli esami clinici; qualcosa di preciso sulla sua possibilità di scendere in campo contro la Canon si saprà dopodomani.



«Dado» Lombardi

DOPO LA VITTORIA DELLA SNAIDERO A NAPOLI

Si è rasserenato il cielo... arancione

Udine, 7

Non c'è spazio per i facili entusiasmi in casa della Snaidero, ma dopo la sofferta vittoria conseguita a Napoli contro la Cosatto gli animi appaiono senza dubbio più sereni e più pronti ad affrontare le prossime difficoltà. Questo proprio perché gli arancioni hanno dimostrato di saper affrontare sul loro terreno le squadre che basano molto della loro pericolosità sull'agonismo. Se poi si considera che in settimana potrebbero riprendere la loro condizione fisica normale i vari infortunati o comunque coloro che hanno risentito di varie difficoltà, allora la squadra arancione potrebbe davvero affrontare più rinfrancata i prossimi decisivi impegni. La Snaidero dovrà anche dimostrare di meritare finalmente un po' di fortuna. Buona carica potrebbe darle domenica prossima un successo al «Carnera» sulla capolista Emerson e di conseguenza aspirare ancora alla permanenza in A - 1.

Campionati assoluti di tennis «indoor»

Bologna, 7

Sul campo in boltex dello Junior Tennis di Rastignano, nella collina bolognese, sono cominciati oggi i campionati assoluti di tennis «indoor». Vi partecipano oltre settanta tennisti che si disputeranno i titoli di singolare e doppio maschile e femminile. Non sono presenti — come si sa — i tre big Panatta, Bertolucci e Barazzutti, e il pronostico quindi è a favore di Zugarelli che avrà come avversario più temibile Franchitti. Teste di serie del singolare maschile sono: Zugarelli, Franchitti, Di Domenico, Lombardi, Ocleppo, Castigliano, Consolini, e Marzano; mentre nel singolare femminile sono: Marzano, Papale, Nasuelli, Vido.

PAGNOSSIN: NOTE ABBASTANZA LIETE DA VENEZIA

BENVENUTI SODDISFATTO MALGRADO LA SCONFITTA

La prova del fuoco domenica con il Brina - Ancora assente Ardessi

Gorizia, 7

Con una difesa-trappola (quattro giocatori a zona e un quinto costantemente a guardia di Suttle), la Pagnossin ha tenuto per tutta la partita sotto scacco la Canon, arrivando a un passo dal sovvertire il pronostico. L'allenatore Benvenuti è soddisfatto della prova dei suoi giocatori. «E' andato male solo il risultato, per il resto la squadra ha dimostrato non solo di essere in piena crescita ma di attraversare un periodo di ottima forma. Merito questo anche delle ritrovate condizioni fisiche».

— A Venezia però la squadra mancava di capitan Ardessi, che nella prima fase di campionato è stato un elemento essenziale...

«Il giocatore purtroppo non è in salute e quasi sicuramente anche domenica prossima mancherà all'appello. Attualmente si sta sottoponendo in ospedale ad accertamenti clinici. Fortunatamente la buona stabilità di esterni non incide sull'assetto della squadra; certamente però un giocatore come lui è molto importante per l'economia del gioco, specie in certi frangenti».

— La Pagnossin, verso metà ripresa, si è trovata in testa di due punti. Cos'è mancato alla squadra per prendere definitivamente il largo?

«Abbiamo subito una specie di blocco psicologico, per cui a quel punto, alla distensione del resto della gara è subentrato l'orgasmo. Marcato spietatamente Garrett, toccava agli altri assumersi la responsabilità del tiro, ma c'è stata troppa titubanza e questo ha condotto, anche per gli errori che ne sono scaturiti, alla perdita di punti preziosi».

— A Venezia la Pagnossin ha scontato soprattutto, come già in altre occasioni, le sue deficienze nel settore lunghi.

«Mi pare sia una constatazione che non faccia che sfondare porte aperte. Basta dare un'occhiata allo score e fare un raffronto tra il diverso apporto dei play-makers (a proposito, eccellenti Soro e Savio, entrambi ormai degni di vestirsi di azzurro) e dei pivot: 40 punti in due con 13 rimbalzi, contro 6 punti (Garrett è giocatore da considerare a parte) e 7 rimbalzi. Non c'è bisogno di altri commenti, anche se devo dire che i lunghi hanno fatto il loro dovere e Beretta, particolarmente, ha fornito una buona prestazione».

— La sconfitta di Venezia pregiudica le possibilità della Pagnossin?

«La vera partita del fuoco, per noi, sarà quella di domenica contro il Brina. La giornata potrebbe fornire varie sorprese, che forse saranno molto favorevoli al nostro rientro in gioco, anche perché il calendario, fino alla trasferta di Trieste per la gara di ritorno contro la Pall. H. è, tutto sommato, abbastanza propizio».

G. B.

TENNISTAVOLO FEMMINILE

Il Kras Sgonico secondo in Italia

Il Kras Sgonico è andato a un soffio dal titolo italiano femminile a squadre di tennistavolo: la squadra dell'altipiano infatti è stata sconfitta di stretta misura (5-4) dal G.B.C. Bari nella finalissima disputatasi sabato a Bedonia nel corso di un torneo nazionale femminile. Un vero peccato per la compagine di Sgonico che ha avuto in Sonia Milic la solita strepitosa giocatrice (tre incontri vinti su tre), mentre la Vesnaver è riuscita ad aggiudicarsi una sola partita. La terza componente la squadra, la giovane Zigon, è rimasta a bocca asciutta in fatto di vittorie.

● ATLETICA LEGGERA. L'Italia parteciperà al Cross delle Nazioni, in programma a Düsseldorf domenica 20 marzo, in tutte e tre le prove in programma, quella assoluta maschile e femminile e quella juniores.

DOPO LA RINUNCIA DI BOSDACHIN

Affidata a Miani l'Alpina di baseball

Luciano Miani è il nuovo manager dell'Alpina. Il tecnico triestino, che per diverse stagioni è stato alla guida tecnica del Cuminicucine di Ronchi dei Legionari nel massimo campionato di baseball, è stato presentato ufficialmente ai giocatori biancoverdi. Miani subentra a Marino Bosdachin che dopo un anno di esperienza in qualità di manager ha preferito rinunciare all'incarico per ritornare a giocare. E' senza dubbio questo il più bel «colpo» realizzato dalla società dell'altipiano che si presenterà al via del campionato di serie A che scatterà a metà aprile. I biancoverdi, in attesa di poter disputare le prime amichevoli, stanno svolgendo una accurata preparazione invernale in palestra agli ordini di Ernesto Mari.

Il sodalizio biancoverde, che è sempre alla ricerca di un abbinamento, sta perfezionando la cessione di alcuni giocatori ad altre società triestine. Al Vival Busà, che parteciperà alla serie B, dovrebbero andare quattro o cinque giocatori che nella passata stagione hanno militato con la squadra juniores dell'altipiano, mentre Buzzai sembra destinato all'Autostile Chiarbola.

BASKET

Settimana densa per le italiane di coppa

Sarà l'Italia la nazione maggiormente rappresentata nelle semifinali delle quattro coppe europee di pallacanestro i cui incontri di andata si disputeranno questa settimana (penultimo turno della «poule» finale per la coppa dei campioni). Su 16 squadre in lotta, sei saranno quelle italiane, a dimostrazione che la pallacanestro azzurra si mantiene sempre ai massimi livelli continentali. Per la coppa Korac, stasera i bolognesi dell'Alco ospiteranno i francesi del Berck in una partita che gli italiani dovranno cercare di vincere con buon margine se vorranno sperare di affrontare con una certa tranquillità la successiva trasferta sul campo avversario.

Domani sera, a Spalato l'IBP di Roma, incontrerà la Jugoplastica, una delle squadre più forti del torneo. Per la Coppa delle Coppe, pure domani, la partita di cartello è quella che opporrà a Cantù la Forst al Cinzano, detentore del titolo. Per l'altro incontro in programma, gli spagnoli del Juventud Badalona ospiteranno il Radnicki di Belgrado.

Anche la Coppa dei Campioni si avvia verso la conclusione. Giovedì si disputeranno gli incontri del quarto e penultimo turno della «poule» finale. Le due squadre che termineranno al primo posto in graduatoria si affronteranno il 7 aprile prossimo per la conquista della coppa. Nulla è ancora definito nella classifica e sono cinque le squadre che possono sperare di raggiungere la finale: la Mobilgirgi, attualmente prima, il Real Madrid, il Maccabi Tel Aviv, il Malines e l'Armata Rossa. La quarta giornata sarà dunque fondamentale e soprattutto due partite saranno da seguire: Maccabi-Malines e Mobilgirgi - Real Madrid.

In campo femminile la Geas di Sesto San Giovanni si recherà giovedì a Riga per una trasferta particolarmente difficile contro le favorite della competizione, le sovietiche del Daugawa.

● TENNIS. Nella finale del torneo «Virginia Slims» l'inglese Sue Barker ha battuto la connazionale Wade per 6-3, 6-4.

Meeting di Brema: buone prestazioni dei nuotatori italiani

Brema, 7

Buoni risultati dei nuotatori italiani, opposti ai migliori specialisti europei, nella seconda e conclusiva giornata del «meeting» internazionale di Brema.

In vasca di 25 metri, Marcello Guarducci ha ottenuto la migliore prestazione italiana sui 100 metri s. l. (51"19), pur giungendo terzo dopo i tedeschi occidentali Peter Nocke e Klaus Steinbach. Nella stessa prova settimo si è classificato Paolo Sinigagli in 52"83.

Anche Enrico Bisso, piazzandosi ugualmente terzo nei 100 metri dorso (in 59"25), preceduto dal tedesco orientale Lutz Wanja e dal tedesco occidentale Reinhold Becker, ha stabilito la migliore prestazione italiana sulla distanza.

Nel corso della giornata l'olandese Enith Brigitha ha stabilito la migliore prestazione mondiale sui 200 metri stile libero con il tempo di 1'58"54. Il limite precedente apparteneva sempre alla nuotatrice olandese con il tempo di 1'58"83.

SCI

Secondo memorial «Fulvio Amodeo»

Sappada, 7

Centosedici sciatori seniores hanno voluto ricordare l'amico Fulvio Amodeo, nel secondo Memorial a lui dedicato. Lo hanno voluto ricordare sul monte Siera, là dove lui amava sciare, in una località dove gli amici lo guardavano con quella simpatia che lui sapeva infondere, perché sincero e spontaneo in tutta la sua esuberanza giovanile.

Papà, mamma Amodeo e la sorella sono rimasti commossi nel vedere questa ulteriore prova di affetto degli amici che si sono stretti attorno al suo ricordo, portandolo ancora una volta ad esempio.

La gara in programma era uno slalom gigante, che è stato tracciato sul monte Siera da Carlo Meschnik, e organizzata dallo Sci Cai Trieste. Ha vinto Enzo Sima del Monte Lussari, nettamente davanti a Francesco Taddei. Terzo — ed è un ottimo risultato — il triestino Maurizio Barzan dello Sci Club 70, che ha disputato una gara eccellente sotto ogni punto di vista e ha perso la seconda posizione per pochi centesimi.

In base ai risultati ottenuti la Coppa Fulvio Amodeo è stata assegnata allo S. C. Monte Lussari.

La Classifica: 1) Enzo Sima (S.C. M. Lussari) 1'37"99; 2) Francesco Taddei (5.a Leg. GG.FF. UD) 1'38"80; 3) Maurizio Barzan (S.C. 70) 1'38"86; 4) Claudio Tach (S.C. Sappada) in 1'39"17; 5) Giovanni Piller (S.C. Sappada) 1'40"01; 6) Ernesto Tosoni (S. C. Lussari) 1'40"41; 7) Giorgio Kratter (S.C. Sappada) 1'40"58; 8) Delfino Filippin (S.C. Pordenone) 1'41"26; 9) Aurelio Corso (S.C. Lussari) in 1'41"53; 10) Damiano Benedetti (S.C. Sappada) 1'41"99; 11) Ivo Pitscheider (5.a Leg. GG.FF. UD) 1'42"47; 12) Marco Albrizio (Sci Cai Trieste) in 1'42"67; 13) Fausto De Zolt (5.a Leg. GG.FF. UD) 1'42"75; 14) Mirko Puntil (S.C. Val Pesarina) 1'43"80; 15) Luciano De Grignis (S.S. Ravascletto) 1'44"11.

Nereo Rocco al Panathlon

Nereo Rocco sarà ospite gradito del Panathlon Club questa sera alle 20.30 durante la riunione al Jolly Hotel. Il «paron» parlerà sul tema «Aneddoti e ricordi di un uomo di calcio».

Hunt spezza una lancia in favore della sicurezza

Londra, 7

Il campione del mondo James Hunt rientrato a Londra proveniente dal Sudafrica ha dichiarato, a proposito del tragico incidente in cui ha perso la vita Tom Pryce, che intende promuovere una campagna per creare un gruppo professionale di tecnici nel servizio antincendio perché lavori nei circuiti dei Gran Premi preparando e organizzando appropriatamente il personale locale. Hunt ha anche affermato che in quasi tutti i circuiti i piloti corrono dei rischi eccessivi perché gli addetti dei servizi antincendio non sono preparati.

HA LASCIATO IL SEGNO LA DELUDENTE PROVA ALABARDATA ALL'APPIANI

«Non sono proprio dei lazzaroni: ad ogni modo qualche sculaccione...»

Tagliavini: «Non mi va di perdere così» - I giocatori stamane a rapporto in sede

Alabardati stamani a rapporto. Titolari e rincalzi, per la seconda volta in questa stagione, sono convocati alle 10 nella sede sociale di via Machiavelli. Oggetto della convocazione straordinaria la deludente prestazione di domenica a Padova. La sconfitta subita all'«Appiani» ha fatto andare su tutte le furie dirigenti e tecnico.

Tagliavini, che per motivi personali si sarebbe dovuto trasferire nella giornata di ieri a Reggio Emilia, ha dovuto rinunciare al viaggio. «Ogni qualvolta varo un programma — ha detto — sono costretto a modificarlo. E' stato proprio un bel regalo... A Reggio Emilia, se mi sarà concesso, andrò la prossima settimana. Forse sarei potuto andarci anche ieri, ma i bambini quando combinano qualche marachella vanno sculacciati subito...».

E' indubbio che l'1-0 ha lasciato i suoi segni e che qualche provvedimento nei confronti dei giocatori potrebbe anche venir preso. In proposito comunque Tagliavini non dice nulla, non intende assolutamente parlarne, anche perché, come è sua abitudine, i panni sporchi preferisce vengano lavati in casa. «I peccati di presunzione — ammette Tagliavini — più la scarsa concentrazione portano inevitabilmente alle "magre" di Padova. Non è comunque il caso di fare drammi, ci mancherebbe altro».

Il mister non è certo il tipo, anche se fa di tutto per far apparire il contrario, che accetta sconfitte di questo genere. «E' chiaro — dice — che così non mi va proprio di perdere. Se i ragazzi avessero corso i primi 30' come hanno fatto nell'ultima parte della partita, saremmo ritornati da Padova con una squillante vittoria. I giocatori devono mettersi in testa di rigare diritto sino alla trentottesima giornata; poi si chiude bottega e si va al mare! Su queste cose non transigo in quanto è una questione di rispetto nei confronti di tutti».

Prende un po' di fiato, Tagliavini, poi riattacca: «Gli alabardati vivono in una città dove sono osannati quando giocano un buon calcio e soprattutto quando si impegnano alla morte lottando su ogni palla, hanno alle loro spalle una società e dei dirigenti e tecnici che non troveranno in nessuna altra parte del mondo».

Tagliavini, che con i suoi giocatori non è mai stato... tenero, vorrebbe forse aggiungere ancora qualche cosa ma ha il timore di essere troppo pesante, di calcare la mano più del necessario. «Diciamo — afferma — che quello di Padova è stato un episodio da dimenticare e quanto più in fretta possibile. I ragazzi insomma non sono dei lazzaroni, non si possono segnare a dito perché hanno sbagliato una partita. Sono cose che capitano, anche se purtroppo lasciano un po' il segno. Si può perdere, e di sconfitte recentemente ne abbiamo subite due consecutive e in casa, ma non ammetto di uscire battuto dal campo senza aver fatto il possibile per evitarlo. Sono comunque certo che i giocatori sapranno riscattarsi immediatamente e che già contro il Venezia la squadra sarà quella battagliera di sempre».

RAMMARICO PER IL SUCCESSO UDINESE OTTENUTO CON MOLTA DIFFICOLTA'

Fongaro: D'Alessi deve giocare

Udine, 7

C'è il rammarico per il successo dell'Udinese ottenuto con molte difficoltà sul finire della partita, che, invece, poteva essere ottenuto con pieno merito e con molta tranquillità. Purtroppo due gol subiti per altrettanti infortuni del portiere Paleari hanno cancellato la bella prova fornita all'attacco dalla squadra friulana nel primo tempo. Oltre a quelle di Paleari, però, le responsabilità vanno anche alla linea dei terzini che ha affrontato la controffensiva della Biellese un po'... allegramente. L'allenatore Fongaro, da più parti accusato di aver rivoluzionato la formazione per far posto a D'Alessi, risponde alle critiche con molta chiarezza: «E' stata una formazione studiata in tutti i particolari, perché era mio dovere cercar di trovare una formula nuova per battere gli avversari che vengono a Udine per chiudersi».

— Ma — chiediamo — non si è capito perché abbia rimesso in squadra un portiere giovane come Paleari. L'esperienza di Marcatti sarebbe contata molto per coprire alle spalle terzini che si sganciano troppo; non le pare? — «Paleari — ha risposto Fongaro — è entrato in squadra perché l'Udinese ha bisogno di tenere "caricati" tutti i suoi uomini. Crede forse che sia semplice per me mettere in disparte giocatori come Marcatti e Tormen?».

— Che ne pensa del rientro di D'Alessi? — «D'Alessi — ha detto Fongaro — è il tipo adatto per orchestrare una squadra che attacca; era da tempo che mancava per un infortunio, che sembrava inguaribile; adesso ha bisogno di giocare. Non mi è nemmeno passato per la testa di fargli fare la staffetta. D'Alessi, fin che può, deve assolutamente giocare; dopo tutto i tre gol segnati portano anche la sua firma. Mi sembra che lo stesso gol vincente sia nato proprio dalla sua esperienza e maturità».

Indubbiamente questo terzo gol dell'Udinese a pochi secondi dalla fine dell'incontro è stato un capolavoro di destrezza. D'Alessi stesso ha riferito: «Capisco l'amarezza dei biellesi, sconfitti all'ultimo minuto, ma non li ho capiti perché se la son presa con me, che non ho fatto altro che fare un blocco sul portiere senza nemmeno toccarlo, il pallone è entrato in gol per effetto del tiro di Fanesi. E, badate bene, con me sulla linea del gol c'era anche il capitano biellese, Mosca, che, invece, ha toccato il proprio portiere. Un infortunio, insomma, della difesa piemontese, come da un infortunio ha avuto origine il pareggio.

Un gran sospiro di sollievo dopo una sofferenza in casa dell'Udinese in vista del derby che domenica prossima dovrà affrontare a Chioggia, su un campo che è stato sempre difficile per le «zebrette» e che dovrà servire da collaudo per lo scontro decisivo con la Cremonese.

Luciano Provini

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 27 del 6 marzo.

Ai 313 vincenti con punti 13 spettano lire 3.152.000. Ai 7.397 vincenti con punti 12 spettano lire 133.300.

Monte premi lire 1.973.190.766.

Nella zona si sono registrati 14 tredici e 371 dodici. A Trieste 3 tredici e 48 dodici, a Gorizia 28 dodici, a Pordenone 3 tredici e 37 dodici, a Udine un tredici e 43 dodici.

DOMANI A BRESCIA PARTITA AMICHEVOLE DI NOTEVOLE INTERESSE PER GLI AZZURRINI

ITALIA-NORVEGIA «UNDER 21»

Intensa attività per la nazionale «under 21» italiana in questo periodo. Per gli azzurrini l'appuntamento è fissato per domani a Brescia con avversaria di turno la rappresentativa della Norvegia. L'incontro è amichevole ma riveste notevole interesse poiché gli azzurrini nella prossima stagione dovranno vedersela con Portogallo e Lussemburgo per decidere la qualificazione alla fase finale del torneo «Espoirs» dell'UEFA. La densa serie di impegni per gli azzurrini è stata decisa poiché finora i giocatori hanno avuto solo sporadiche occasioni di giocare assieme, per giunta solo qualche giorno prima delle gare ufficiali. Inevitabili quindi gli insuccessi cui la squadra è andata incontro nei suoi primi impegni ufficiali.

Nella foto alcuni dei prossimi avversari degli italiani mentre ascoltano i suggerimenti del loro allenatore Nils Arne Eggen.

BORG VINCE A MEMPHIS



Telefoto Ap

Il campione svedese Bjorn Borg ha vinto il torneo di Memphis battendo in finale lo statunitense Gottfried per 6-4, 6-3, 4-6, 7-5

IL C.M.M. CON UNA PARTITA IN PIU', SUE RIVALI CON GARE IN MENO

Promozione: campionato dei «se» e della... paura

Soltanto nove reti sono state messe a segno tra sabato e domenica
In 1.a categoria girone B alla matricola Medea riesce il sorpasso

Decisamente, quello di Promozione, è un campionato dei «se» e della... paura. Dei «se» perché la situazione con la partita in più del C.M.M. San Michele e in meno delle altre (squadre rivali) potrebbe portare a una sostanziale modifica, della paura poiché i non gol del diciannovesimo turno hanno dimostrato che tutte le compagini per il momento si accontentano di non perdere. La dimostrazione è data dal fatto che tra sabato e domenica negli otto incontri disputati, sono state messe a segno soltanto nove reti. Una miseria, anche perché ben quattro gol sono stati realizzati nel corso della partita tra C.M.M. San Michele e Corno. C'erano state delle perplessità sulla formazione di Nardin che troppo aveva concesso proprio alle squadre che sulla carta non dovevano impensierire; invece il Corno, una squadra-corsara, ha fatto le spese della rabbia dei neroverdi che hanno cancellato con una tripletta tutte le voci maligne. Non poca importanza, crediamo, nel perentorio successo dei monfalconesi va a Ravalico, un maratoneta che porta sempre il suo determinante contributo.

Se il C.M.M. era chiamato a una verifica importante, non meno interessante il test cui doveva sottoporsi il San Giovanni a Gorizia. La «Pro» ha di che mordersi le dita per le numerose occasioni non trasformate in gol ma i rossoneri di Vagaia non si lamentano di certo. Dopo tutto, per i sangiovannini il nulla di fatto deve accontentare in quanto il ritardo dei primi (tenuto conto del solito discorso che riguarda i recuperi) non desta troppe preoccupazioni.

Il Palmanova, altro «big» in credito con il calendario, ha forse perso un punto nel derby con i «cugini» della Pro Cervignano. Gli amaranto recriminano sul gol annullato a Zucco ma devono pure recitare il «mea culpa» per i momenti propizi non sfruttati. Chi decisamente non intende mollare è il Fontanafredda. I rossoneri del presidente Sacilotto hanno vinto in «zona Cesarini» a spese di un Ponziana come sempre coraggioso e irriducibile, caratteristiche che forse non gli saranno sufficienti per ottenere quel premio che già si sarebbero meritati giocatori, tecnico e gli appassionati tifosi. Castellarin, giocatore classico, ha punito i generosi biancocelesti che continuano a lottare contro troppi avversari. Certo che per gli uomini di Molinari è una dura botta uscire sconfitti dopo aver accarezzato il sogno di «inchiodare» un'altra grande. Va dato atto, comunque, a questo indomabile complesso che le sta tentando tutte (sul campo) pur di raggiungere un traguardo che tutti vedono impossibile. A San Giorgio di Nogaro ha ottenuto un punto di speranza il Turriaco di Tonca, squadra che merita la salvezza per l'impegno che dimostrano un po' tutti, dagli impagabili dirigenti ai giocatori che fanno ogni cosa per sconfiggere anche la sfortuna. Si è inceppato invece qualcosa nel meccanismo della Gradese, apparsa abulica e sconclusionata contro una Cormonese alla quale il nulla di fatto accontenta, eccome. La Sacilese, sconfitta in casa dalla Cordenonese, potrebbe pagare caramente questo capitombolo. Procede sempre a gonfie vele il Brugnera che si è sbarazzato della Tarcentina ed ora respira l'aria dell'alta classifica.

«Colpo» nel torneo di Prima categoria (girone «B») dove il Medea è stato capace del sorpasso. La tremenda matricola ha battuto sì a fatica il Portuale ma, con la complicità della Stock, che ha superato la Torviscosa, si è insediata sulla prima poltrona della graduatoria. Il Medea, dell'ex alabardato Albicocco è la «sorpresissima» del campionato e chissà che in tutta modestia non riesca nel «colpaccio». Alla Stock di Teiner e Del Bianco si chiedeva la «scossa» e la scossa è arrivata. I primi della classe si sono dovuti inchinare alla potenza del bomber Naldi e ora il torneo è senza dubbio aperto.

Anche il Ronchi sembra essere della partita per quanto il deludente risultato a occhiali contro l'Edera non lascia spazio a troppi sogni. La Fortitudo di Frontali, superato anche il Mossa, continua a divertirsi... Cinque lunghezze dalla capolista sono tante ma la speranza come ormai è risaputo è dura a morire. Il calcio triestino, almeno quello a livello di Prima categoria, attraversa una crisi evidente, prova ne sia che ben tre compagini si trovano nel fondo-classifica. E la Muggesana, che ha forse regalato un punto alla Libertas, sta appena un po' meglio. Una situazione poco confortante, non ci sono dubbi.

● GIOCHI DELLA GIOVENTU'. Domani per gli studenti delle scuole inferiori e mercoledì per quelli delle superiori si svolgeranno, a Piancavallo, le gare di slalom gigante valevoli per la fase provinciale dei Giochi della gioventù. Le autocorriere a disposizione dei partecipanti partiranno dal piazzale antistante la stazione marittima di Trieste alle ore 6.45.

CICLOCROSS PER AFFILIATI ALL'ENAL-UDACE

A Sava il «Friuli» Marangone a Crauglio

Crauglio, 7

Un sole generoso, caldo, deciso a frantumare le ultime resistenze delle nubi ancora incombenti nel mattino, ha posto il sigillo con il segno «più» sulla conclusione del Trofeo regionale di ciclocross, riservato alla categoria Enal-Udace. Ha vinto, con ampio merito il cividalese Roberto Savar per il maggiore punteggio ottenuto durante l'arco delle 23 prove, iniziatesi a novembre e finite qui a Crauglio.

Quest'ultima gara ha ottenuto un successo senza precedenti: 45 al «via» in un ciclocross: alle volte, nelle gare programmate in linea se ne raccolgono anche meno di una ventina. Sul traguardo di Cruglio ha vinto Denis Marangone che ha battuto in volata appunto il leader della classifica Roberto Sava.

Sava vince la «generale», Marangone l'ultimo traguardo. Bravi tutti e due e una nota di simpatia anche per tutti gli altri concorrenti (ma che formidabile inseguimento quello di Pettorosso, giunto terzo dopo aver accusato un notevole ritardo a metà gara.

Dino Doni che ha coordinato, organizzato e reso possibile questa manifestazione, può essere davvero soddisfatto. Il più sincero riconoscimento gli è stato dato dalle varie società che, volta per volta hanno collaborato (oggi è stato il turno della dinamica «Plet» di Aiello a fornire premi in abbondanza), mentre l'assessore regionale allo sport prof. Bertoli con la sua consueta spontaneità, al momento della premiazione ha sottolineato il lavoro svolto da tutti invitando «Doni e i suoi fratelli» a non «mollare» su queste iniziative che sono a cavallo tra l'agonismo vero e proprio e il cicloturismo. Ma che hanno la virtù di far passare tante domeniche d'stensive.

Luciano Golinelli

BASEBALL

L'Autostile Chiarbola sta forzando i tempi

La Polisportiva Chiarbola ha raggiunto l'accordo con la ditta Autostile di Dario Ottonelli per il rinnovo dell'abbinamento commerciale anche per la stagione 1977. La trattativa, che è stata portata avanti da Olivo Delise, consentirà alla squadra di baseball di ripresentarsi con l'etichetta di Autostile Chiarbola.

La squadra azzurrobianca, che sarà guidata da Bruno Delise, si allineerà al via del campionato di serie «C» con la ferma intenzione di centrare il bersaglio della promozione fra i cadetti dopo che nelle ultime due annate l'ha fallito solo per un soffio.

Per quanto riguarda il movimento giocatori, da segnalare l'arrivo all'Autostile Chiarbola di Franco Caldognetto, che curerà anche il vivaio, e le probabili partenze di Urbanizza e di De Conti che sembrano destinati al Vivai Busà. Dall'Alpina dovrebbe arrivare Buzzai, un elemento che dovrebbe consentire al manager di completare l'inquadratura.

La squadra, che anche a livello giovanile sta impostando un discorso valido e costruttivo, continua a ritmo serrato la preparazione in palestra in attesa di poter effettuare le prime uscite all'aperto sul diamante di Villa Opicina.

SETTIMANA DI FUOCO PER LE NOSTRE SOCIETA'

Centurie di sciatori al «Trofeo Tommasini»

Si inizia la settimana di fuoco per il «Trofeo Tommasini» di sci, che sabato e domenica prossimi porterà sul Piancavallo alcune centurie di triestini. Il lavoro preparatorio interessa la ditta Tommasini, che della manifestazione è la patrocinatrice da ormai dodici anni, lo Sci Accademico Italiano che curerà l'organizzazione tecnica, e tutte le altre società triestine che stanno affilando... gli sci per poter combattere degnamente in questa ennesima prova di fuoco, che metterà a confronto gli sciatori della nostra città.

Il regolamento a grandi linee è uguale a quello degli scorsi anni, pur essendoci questa volta una finale tutta da vedere; infatti i primi sedici atleti classificati parteciperanno a uno slalom parallelo che sarà regolato nel seguente modo: l'abbinamento delle coppie avverrà in base ai tempi ottenuti in precedenza nello slalom gigante, per cui il primo classificato — nella eliminatoria d'apertura — concorrerà con l'ultimo, il secondo con il penultimo e così via. Lo stesso criterio verrà seguito anche nelle eliminatorie successive.

In campo maschile le categorie in gara saranno nove, mentre in quello femminile saranno sette. Ovviamente si gareggerà secondo limiti di età e le categorie più giovani, cioè ragazzi e allievi e aspiranti e juniores, verranno unificate tra loro per permettere la qualificazione zonale.

La prova alpina si svolgerà domenica e le piste saranno tracciate da due validissimi personaggi del mondo dello sci Dino Pompanin ed Helmut Schlmalzl, due ex azzurri di diverse generazioni.

Sabato, invece, saranno di scena i fondisti i quali percorreranno un anello di 4 chilometri, che sarà sufficiente per le categorie ragazzi e allievi, mentre gli aspiranti lo percorreranno due volte e i seniores tre.

G. B.

Campestre a Cologna di canottieri e canoisti

Canottieri e canoisti si sono ritrovati ieri mattina sul campo di Cologna per dare vita alla prima e unica prova di corsa campestre della stagione. All'invito dei presidenti della FIC e della CIC della V zona, rispettivamente Felluga e Colocci, hanno risposto tutte le società della regione, con l'unica eccezione della Timavo di Monfalcone. Le singole prove sulla distanza dei 2.000, 4.000 e 6.000 metri hanno complessivamente richiamato alla partenza oltre 250 atleti.

Va segnalato che per la prima volta da quando si svolgono queste compestri il campo dei partenti si è arricchito della presenza di alcune allieve, che hanno iniziato l'attività nella passata stagione. La loro presenza è stata notata nella categoria allieve, in cui ha primeggiato la Felluga seguita dalla Finocchiaro e dalla Piccinin, tutte e tre della Pullino.

Nel complesso la manifestazione ha messo in evidenza le buone condizioni atletiche dei vogatori della regione, raggiunte grazie alla preparazione invernale svolta in palestra. Alla fine della riunione sono stati premiati i primi cinque classificati di ogni categoria e le società che hanno conseguito il maggior numero di punti. In questa particolare classifica è svettato il Saturnia, seguito dal G. S. Ravalico dei Vigili del fuoco e quindi dalla Società Ginnastica Triestina.

I risultati. Gare riservate ai canottieri:

Cat. allieve: 1) Felluga (Pullino), 2) Finocchiaro (idem); 3) Piccinin (idem).

Cat. allievi: 1) Rusich (Saturnia), 2) Urti (VF Ravalico), 3) Zago (idem), 4) Bevilacqua (idem), 5) Piccinin (Pullino).

Cat. ragazzi: 1) Monferdin (Saturnia), 2) Orso (Adria), 3) Sassetti (SGT), 4) Chiaruttini (S. Giorgio Nogaro), 5) Kraus (Nettuno).

Cat juniores: 1) Sergi (Saturnia) 2) Grasso (SGT). 3) Busettini (CMM Sauro); 4) Beliak (idem), Fortunat (SGT).

Cat. senior - élite: 1) Vecchiet (VF), 2) Pace (Saturnia), 3) Sora (SGT), Susic (VF Ravalico), 5) Tersar (SGT).

Gare riservate ai canoisti:

Cat. allievi: 1) Olivotto (Ausonia); 2) Jurkig (Saturnia), 3) Cola (Trieste).

Cat. ragazzi: 1) Busdon (Ausonia), 2) Comito (Trieste), 3) Tagliapietra (idem), 4) Nobili (idem), 5) Faiman (Adria).

Cat. junior: 1) Ferrara (Saturnia). 2) Ruzzier (CMM Sauro), 3) Casson (Trieste), 4) Hengel (Saturnia), 5) Radivo (id.).

Cat. senior - élite: 1) Balzarelli (Trieste), 2) Marchesan (Ausonia), 3) Ferluga (Trieste), 4) Tomsig (idem).

Classifica per società: 1) Saturnia, 2) Vigili del fuoco Ravalico; 3) Soc. Ginnastica Triestina.

DAL 26 LUGLIO AD ANCARANO

Internazionali di Optimist

Quest'anno avremo dal 26 luglio al 7 agosto il campionato mondiale I.O.D.A. (International Optimist Dinghy Association) ad Ancarano, a due passi da casa.

La Jugoslavia s'è sobbarcata l'onore e l'onere di farlo. Verranno circa una trentina di Nazioni, molte da oltre oceano, e una squadra di 10 concorrenti sarà dell'Italia. Presidente e organizzatore l'olimpionico delle «Stelle» nel '60 sig. J. Kosmina.

Le selezioni avranno luogo per Pasqua ad Alassio, il 1.o maggio a Pesaro e fine giugno a Torbole. Verranno così fuori i quindici migliori che faranno una settimana di allenamento superiore sul posto. (Si coglie qui l'occasione per chiedere alle varie famiglie triestine di dare ospitalità per una settimana ai quindici nostri ragazzi). Il sottoscritto in cima alla lista, visto che la F.I.V. ci ha lanciati e poi abbandonati). Per fortuna prima il dott. Andrea Gorla ed ora il sig. Claudio Ascoli ci hanno uniti e stiamo dimostrando che facciamo sul serio, nonostante le difficoltà. Attualmente abbiamo equipaggi veramente validi di Alassio, di Cerro, di Torbole, di Bari e di Trieste. Cosa faremo noi della XI zona? Temo poco. Abbiamo un asso nella manica però, e cioè si regata vicino alle nostre acque, che sono o con troppo vento e a raffiche o con poco vento. Morale della favola, qualcosa «scaveremo».

Alle selezioni parteciperanno: Flavia Bottaro, Carlo Inchiostri, Piero Tassinari, Andrea Ribolli, Bruno Bradaschia. Manca all'appello Franco Cittar, ed è un peccato. Si sono aggiunti Fabio Shaffer e Federico Lenardon dello Y.C.A. e Piero Benussi e Maurizio Milan della S.V. O.C. di Monfalcone.

L'onere dei genitori, si sa, è molto grave specialmente in questi momenti difficili, ma cercheremo di aiutarli sia tramite le Società, la Segreteria di classe, e la XI zona, se vogliamo che la Vela Italiana rifiorisca: dalle ghiande crescono le robuste querce!

Antonio Sponza

NELLA «POULE» PER LA PROMOZIONE NELLA MASSIMA SERIE DI PALLACANESTRO

Tutto dipende dalle biancocelesti

Nella «poule» della promozione nella massima serie cestistica la Ginnastica, grazie alla bella vittoria sull'Annabella Pavia (una delle più serie pretendenti al successo finale) è ritornata a gioire e sperare. Il cammino da percorrere è ancora lungo, le avversarie (Rovigo, la stessa Annabella e il Treviso) vantano un certo vantaggio, ma a guardare il calendario che assegna molte partite alle casalinghe, le biancocelesti potrebbero rientrare nel «giro».

Dopo la parita di domenica scorsa l'allenatore Ghietti era contento a metà. «Sono soddisfatto — ha commentato — per la prova offerta dalle ragazze soprattutto in difesa; in attacco abbiamo pasticciato un po'. Certo che dopo aver visto di cosa sono capaci le nostre giocatrici dispiace aver gettato al vento qualche buona occasione. Pazienza: ora è importante continuare nei risultati positivi. Non possiamo, infatti, permetterci battute a vuoto». In effetti la Ginnastica, per poter coronare un inseguimento che non sarà certo breve, dovrà superare tutti gli ostacoli; c'è da sottolineare che tutte le dirette avversarie (fatta eccezione, ovviamente, per l'Annabella) dovranno render visita alle biancocelesti e che gli impegni esterni non dovrebbero impensierire Apostoli e compagne. Tutto, dunque, può essere rimesso in discussione: dipende, come avevamo sostenuto, dalle giocatrici, che se giocano come è nelle loro possibilità non dovrebbero avere problemi. La ritrovata vena dell'intera squadra, il recupero in tempi brevi di Serena Bontempi sembrano essere sufficienti garanzie per poter affrontare con la dovuta serenità i prossimi, difficili impegni.

POULE «B» FEMMINILE

Spinea - SASA 70-68 (36-30)

SPINEA: Fasolato, Carraro 13, Mantovan 12, Prevoli, Bettin 12, Cacco, Zacchello 2, Contin 9, Pomiato 22, Paveggio.

SASA: Riccesi 2, Buonfine 2, Stocco, Friedrich 8, Cragnolin 11, Ravalico 7, Riccardi 10, Ginanneschi 18, Leprini 4, Adami 6.

ARBITRI: Casadei e Belli di Brescia.

Lo Spinea, giocando costantemente al limite dei 30", ha avuto ragione della SASA a conclusione di una partita combattuta e incerta. La squadra di Mari ha giocato una buona gara in attacco ma è mancata in difesa dove ha commesso clamorose incertezze. Ginanneschi, Friedrich e Cragnolin sono risultate le migliori della SASA che ha preannunciato reclamo per errore tecnico degli arbitri (avevano fischiato un fallo tecnico allo Spinea rifiutandosi di far tirare i due tiri).

MOTOREGOLARITA'

Scuderia «Radiotelex» per il moto club «Bora»

Il moto club «Bora» si è presentato al recente Motor Show 77 di Trieste con un bel gruppo di moto da corsa e ha ottenuto, grazie ad alcune curiosità e alla piccola mostra fotografica allestita, un notevole successo di pubblico e di simpatie. Regina della mostra è stata una stupenda moto da regolarità fuoristrada — 125 cc — la prima costruita a Trieste da due promettenti piloti della specialità: Mauro Dagri e Giorgio Giorgi. Il telaio, naturalmente fatto in casa, ha dimostrato ottime doti di stabilità e di maneggevolezza. Sullo stesso, naturalmente irrobustito per la classe maggiore saranno montati i nuovi motori Hiro da 125 e 250 cc. Il prototipo esposto in fiera è stato ammirato da piloti, appassionati e curiosi e si sono già avviati contatti con ditte commerciali del settore.

Dietro al lungo lavoro svolto dai due regolaristi triestini sta l'appoggio del concessionario Baroncelli che quest'anno ha voluto aiutare il «Bora» sostenendo due squadre di regolarità per tutto il campionato regionale. Dopo aver bussato inutilmente a tante porte, finalmente la società è riuscita a ottenere l'aiuto per poter ovviare in parte alle spese delle corse. Dopo il primo lusinghiero esempio, ecco che sulla scena del motociclismo triestino appare un altro nome, la Radiotelex che, pur non avendo niente a che fare con le due ruote, ha voluto contribuire alla vita sportiva del moto club costituendo la scuderia «Radiotelex» che finanzierà una squadra di regolarità per l'anno in corso.

NUOTO: SI ESALTANO I TRIESTINI DI FRONTE AD AVVERSARI DELLE TRE VENEZIE

Gran pioggia di record regionali nell'interregionale di Coppa Mosca

Sono arrivati dalle Tre Venezie per gareggiare alla «Bianchi» nell'interregionale di Coppa Mosca: i migliori esponenti del nuoto nord-orientale in rappresentanza di sodalizi padovani, trentini, alto-atesini, veronesi e via dicendo. Calati in massa a Trieste, hanno dato spettacolo, sollevando di due spanne il livello tecnico della riunione ed esaltando i nostri rappresentanti, finalmente pungolati nel cimentarsi contro qualche avversario e non solamente contro il tempo.

E così sono giunte le prestazioni di rilievo: si è vista una «splendida» Bety Pavone dominatrice nei 100 e 400 a crowl, una generosissima Belleli, lanciata al disperato inseguimento dell'olimpionica Rampazzo a farfalla, per non parlare delle conferme giovani: Frangipani e Bertazzoli, la prima a livelli ormai eccellenti per la sua categoria nel dorso, il secondo pregevole nello sprint a stile libero, davanti al rivale di sempre, Bacigalupo.

Solleticati dalla presenza di gente valida, i nostri nuotatori hanno così dimostrato di non essere poi tanto indietro rispetto a città natatoriamente più progredite di noi... I record della Pavone e della Frangipani fanno testo.

Accanto a loro si sono distinte le ondine di sempre, Pettener e Lenardon, che hanno compensato con i loro piazzamenti l'assenza di Laura Sterni. In campo maschile Bertazzoli ha fatto bene anche a dorso, con un secondo posto nei 100 in 1'03"3, ennesimo record regionale frantumato nel pomeriggio. Nella rana i due rossoneri Edera e Bossi hanno trovato disco rosso davanti ai forti padovani, mentre nella farfalla abbiamo racimolato un sesto posto con Bastiani.

Una menzione infine, per gli ospiti, con particolare riferimento a gente come Bellon, Rampazzo e Armellini, autentiche teste di serie della riunione.




Maurizia Lenardon, anche domenica fra le protagoniste

I RISULTATI

Metri 400 stile libero femminile: 1) Elisabetta Pavone (Triestina) 4'38"7 (rec. reg. ragazze); 2) Sterni (Triestina) 4'51"1; 3) Cornella (N. Scaligero) 4'54"6.

Metri 400 stile libero maschile: 1) Marco Tornatore (N. 2000) 4'23"4; 2) Brutto (N. Scaligero) 4'23"5; 3) Favero (N. 2000) 4'26"1.

Metri 100 dorso femm.: 1) Giulia Pettener (Triestina) 1'10"; 2) Frangipani (Triestina) 1'10"4 (miglior prestazione esordienti, rec. reg. ragazze); 3) Dante (N. Verona) 1'13"5.

Metri 100 dorso maschile: 1) Stefano Bellon (N. 2000) 1'02"1; 2) Bertazzoli (Triestina) 1'03"3 (rec. reg. juniores); 3) Florit (N. 2000) 1'03"6.

Metri 100 rana femminile: 1) Monica Coro (Mestrina) 1'18"4 (rec. reg. Veneto); 2) Lenardon (Triestina) in 1'18"4; 3) Boretti (N. Scaligero) in 1'19"6.

Metri 100 rana maschile: 1) Sandro Vettore (N. Padovani) 1'09"1; 2) Peloso (N. 2000) 1'10"5; 3) Forcellini (N. 2000) 1'11"7.

Metri 100 farfalla femminile: 1) Cinzia Rampazzo (N. 2000) 1'05"3; 2) Belleli (Triestina) 1'07"7 (rec. reg. R.J. assoluto); 3) Schiavon (N. 2000) in 1'07"9.

Metri 100 farfalla maschile: 1) Emanuele Armellini (N. Scaligero) 1'00"4; 2) Rampazzo (N. 2000) 1'00"7; 3) Felicani (N. 2000) 1'02"9.

Metri 100 stile libero femminile: 1) Elisabetta Pavone (Triestina) in 1'02"9 (rec. reg. ragazze); 2) Furlani (Bolzano Nuoto) 1'03"5; 3) Pettener (Triestina) 1'04"7.

Metri 100 stile libero maschile: 1) Dario Bertazzoli (Triestina) 56"6; 2) Bacicalupo (Inter Trieste) 57"1; 3) Felicani (N. 2000) 57"4.

Metri 400 misti femminili: 1) Cinzia Rampazzo (N. 2000) 5'15"4; 2) Belleli (Triestina) 5'32"4; 3) Frangipani (Triestina) 5'37"9.

Metri 400 misti maschili: 1) Emanuele Armellini (N. Scaligero) 4'51"1; 2) Ceccon (Vicenza) 4'51"8; 3) Bellon (N. 2000) 4'53"5.

ATLETICA

Davide Marion (CUS) ancora vittorioso

Si è svolta a Nuova Gorizia una riunione di atletica leggera alla quale hanno preso parte alcuni atleti del CUS. Davide Marion ha dimostrato di essere già in forma smagliante: l'atleta del CUS, infatti, ha vinto sia la prova dei 60 piani in un eccellente 6"9, sia quella dei 60 ostacoli (8"6). Buone le prove fornite da Lotto e Covan e ottima la prestazione di Tarticchio, un giovane che subito dopo la finale dei 60 piani ha corso i 300 in 36"6, tempo notevolissimo.

CALCIO BENEFICO

Raccolto un milione a favore del «Burlo»

Riuscitissimo pomeriggio sportivo a Chiarbola con l'incontro di beneficenza fra le rappresentative di Radio Sound e del ristorante «Bragozzo». Quasi un milione di lire da devolvere all'ospedale infantile «Burlo Garofolo» è il più bel risultato della gara, per altro vinta in modo agevole dagli «speaker» di Radio Sound per 5-2 (2-1).

Attorno al perfetto rettangolo di via Capodistria, messo gentilmente a disposizione dalla Fol. Chiarbola, si sono radunati centinaia di spettatori, attirati un po' dalla curiosità di scoprire i volti «radiofonici», ma soprattutto dal fantastico vino offerto per tutto l'arco della partita. Un'iniziativa che verrà ripetuta, sempre a scopo benefico, dopo questo primo successo.

CALCIO

Da lunedì a Monfalcone il corso per allenatori

Avrà inizio lunedì prossimo a Monfalcone il corso per allenatori dilettanti di terza categoria di calcio organizzato dal Comitato regionale della Federcalcio e riservato ai residenti nelle province di Trieste e Gorizia. L'inaugurazione avverrà alle 18 sul campo dell'Italcantieri di via Cosulich. Gli istruttori saranno Paolo Todeschini per la tecnica calcistica, Maurizio Seno per la preparazione fisica, il dott. Giuseppe Carlotta per la medicina sportiva, Claudio Petariny per le carte federali. Il corso, che avrà la durata di due settimane, si svolgerà giornalmente dalle 18 alle 22. Gli esami finali avranno luogo sabato 26 marzo.

Basket cadetti

Punteggio americano, domenica, nello scontro per il campionato cadetti di pallacanestro fra l'Italsider e la Servolana. Ha vinto l'Italsider con il risultato di 103 a 96. In evidenza, fra i vincitori, Sculin con 44 punti e Massarotto con 25.

● CALCIO. La Lega nazionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro Inter-Triestina per il campionato nazionale «Primavera» in programma il giorno 14.

LA DUINA HA SI' VINTO A ROMA... MA QUANTE BOTTE!

LE ASPRE E DURE LOTTE DEI CAMPIONI D'ITALIA

Parlare e criticare è molto facile. Soprattutto quando la squadra di cui si parla, e che sotto sotto si ama, non fosse altro perché è l'espressione della città alla quale si appartiene, ha perduto. La Duina invece, a Roma, ha vinto. E ha vinto una partita importantissima ai fini dello scudetto. Per questo motivo ci sentiamo un po' più tranquilli nell'esprimere certi giudizi sulla federazione di pallamano e in particolare sulla designazione degli arbitri per partite che possono assumere la veste di «sunto» di tutto un campionato.

Pur essendo a conoscenza dei precedenti tra Duina e Montesacro (continueremo a chiamare così l'attuale Royal Belge), l'organo decisionale della designazione degli arbitri ha convocato per la partita Montesacro-Duina il signor Andreasic, padre dell'ala della Duina, e il signor Albarella, fratello di un giocatore della squadra avversaria. Ora, prima di tutto questo significa non avere alcuna stima delle due persone in questione, gettate in una mischia dalla quale non potevano assolutamente uscire indeni (lo spirito di parte sarebbe stato comunque messo sotto accusa), poi rappresenta un'inconscia ammissione che si era tentato di risolvere in famiglia una contesa che già si temeva burrascosa.

La burrasca infatti c'è stata, con minacce, intimidazione, gioco stramaledettamente pesante da parte dei troppo sanguigni padroni di casa. Ebbene — come abbiamo detto — la Duina ha vinto nonostante i calci presi in faccia. Quello che ci preoccupa è il fatto che probabilmente per la federazione si tratterà di una vittoria «normale», e chi ci farà le spese... giuridiche non sarà la sola turbolenta Montesacro, maanche il povero Montesacro, ma anche il povero Tessarolo, reo di essere caduto su un avversario che lo aveva trascinato a terra. I bastoni , le monete, i barattoli piovuti in campo cadranno nel dimenticatoio. Il Montesacro ha perso, e questa è già una punizione sufficiente. A Trieste invece un semplice errore arbitrale basta a far ripetere sauna partita e a infliggere sanzioni ai componenti la squadra di casa.

Ma la federazione rappresenta la legge, e la legge, come si sa, è uguale per tutti. Meno che per la Duina.

F. G.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Risultati della comunale di corsa campestre

Si sono disputate sul campo sportivo scolastico di Cologna le fasi comunali di corsa campestre per le categorie allievi e juniores maschile e femminile. Nella categoria allievi maschile si è imposto Marino Prosch della scuola Galvani e in quella juniores Alessandro Catalani dell'Oberdan. Tra le femmine vittorie di Mara Rondi del Duca d'Aosta tra le allieve e di Lorella Coretti del CSI tra le juniores. Alle gare hanno partecipato complessivamente 465 atleti.

Categoria allievi maschile: 1) Marino Prosch (Galvani) 7'52"1; 2) Maurizio Queirazza (G. Galilei) 7'54"0; 3) Lorenzo Scapin (G. Galilei) 7'55"7; 4) Paolo Centis (Galvani) 7'58"8; 4) Dario Gasparo (Carducci) 8'07"8; 6) Adriano Sedeucic (Galvani) 8'09"3; 7) Riccardo Tedeschi (CSI) 8'13"9; 8) Franco Bull (Oberdan) 8'17"4; 9) Roberto Segulla (Volta) 8'19"4; 10) Mauro Bernini (Galvani) 8'27"3.

Categoria juniores maschile: 1) Alessandro Catalani (Oberdan) 9'21"4; 2) Sergio Schirinzi (CSI) 9'33"; 3) Marco Brandolisio (Geometri) 9'35"2; 4) Giorgio Degli Innocenti (Geometri) 9'41"2; 5) Corrado Demonte (Volta) 9'43"6; 6) Gilberto Dagnello (Dante) 9'44"4; 7) Dario Steffiniongo (Geometri) 9'45"5; 8) Fabrizio Michelini (Oberdan) 9'52"2; 9) Riccardo Ravalli (Petrarca) 9'53"; 10) Stefano Grasso (Galilei) 9'57"6.

Categoria «allieve»: 1) Mara Rondi (Duca d'Aosta) 5'14"2; 2) Cinzia Medvescek (Sandrinelli) 5'19"2; 3) Caterina Sabo (Encip) 5'24"6; 4) Monica Porporati (Duca d'Aosta) 5'34"2; 5) Antonella Metti (Geometri) 5'35"2; 6) Marinka Semolic (Slomsek) 5'35"4; 7) Nilva Labinaz (Oberdan) 5'44"0; 8) Elisabetta Buffulini (Dante) 5'49"; 9) Giovanna Sabo (Encip) 5'51"8; 10) Elena Beneton (Carducci) 5'52"1. Fuori classifica Liana Gabbiano (CSI) Comune di Muggia in 5'40"2.

Categoria juniores femminile: 1) Lorella Coretti (CSI) 7'29"6; 2) Marina Ledveschek (Carli) 7'59"0; 3) Grazia Brachetti (Sandrinelli) 8'33"0; 4) Sandra Belci (Galilei) 9'05"4; 5) Fabiola Rodriguez (Petrarca) 9'20"2; 6) Maria Luisa Lacota (Encip) 9'33"6; 7) Antonella Ferfoglia (Oberdan) 9'39"2; 8) Rita Irace (Carli) 9'42"8; 9) Sabina Passamonti (Alighieri) 9'53"2; 10) Nicoletta Kratter (Petrarca) in 9'54"0.

DOPO LA VITTORIA SUL BRESCIA

LE RAGAZZE DELL'OMA SORRIDONO DI NUOVO

Rientrata in squadra Marina Mengaziol

Nell'ambiente dell'OMA è riapparso il sorriso. Vi è ritornato sabato sera in seguito a due eventi chiaramente positivi per il futuro della squadra gialla. Il primo è costituito dal ritorno al successo da parte del sestetto salesiano dopo tre turni disastrosi, il secondo dalla riapparizione in panchina e quindi in campo — è stata una breve comparsa — di Marina Mengaziol.

Il successo dell'OMA sulla Tepa Sport di Brescia, maturato in tre set, ha portato un beneficio immediato alla classifica triestina; in questo momento infatti il sestetto salesiano vanta sei punti all'attivo per cui sin d'ora la conservazione del posto nella serie A-2 non è impossibile. Secondo Cipolla, per raggiungere l'obiettivo salvezza all'OMA mancano ancora quattro punti. Potrebbero venire conseguiti a spese del Valdagno, del Monselice o eventualmente a spese della Scandicci. Speriamo bene dunque.

L'altro fatto saliente verificatosi sabato — come già accennato — è rappresentato dalla ricomparsa in tenuta sportiva di Marina Mengaziol, indubbiamente una delle colonne portanti dell'OMA. Per sei turni, vale a dire dalla seconda giornata del trofeo federale, la Mengaziol è rimasta sull'Aventino. Il motivo... beh, senza voler rivangare nel passato etichettiamolo come una «scappatella» di gioventù. Comunque, la sua assenza si è fatta sentire. Nei turni in cui è stata assente l'OMA ha rimediato due successi contro quattro sconfitte. Evidentemente, come del resto emerso ampiamente nella prima fase di campionato allorché le triestine sfiorarono per un nonnulla l'ingresso nella «poule» scudetto, il suo apporto ha un peso certamente non indifferente. Ora, una volta rientrata la Mengaziol è auspicabile che la squadra ritrovi la compattezza e l'armonia di un tempo. In tal modo, grazie a un lavoro collettivo, la permanenza nell'A-2 non dovrebbe sfuggirle.

V. F.

I ragazzi della Rozzol campioni regionali

La storia si ripete. Da anni ormai, puntualmente, in ogni manifestazione giovanile si impongono i pallavolisti della Polisportiva Rozzol. Come nelle scorse stagioni, sabato e domenica è stato il turno della squadra ragazzi allenata da Gianni Carlovatti che a Feletto Umberto si è consacrata campione regionale ragazzi.

Questa volta, però, il successo della Rozzol assume maggior lustro perché realizzato dopo aver superato formazioni di vaglia quali il Maniago (3-0), la Reana (3-0) e infine la Novalineacucine (3-1) nelle cui file gareggiano fra gli altri gli juniores Di Bin e Tommasini e Massimo Ciacchi, da tempo titolare della formazione che milita in serie A.

Alla fine della manifestazione la Polisportiva Rozzol ha concluso così al primo posto con 6 punti all'attivo, seguita dalla Novalinea e quindi dal Maniago; l'affermazione permetterà a Cella, Robba, Ziani, i migliori della compagine vincente, Fast, Duz, Ales, Petri e Cortale di prendere parte alla fase interregionale ragazzi che si svolgerà prossimamente a Padova.

CALCIO

Tre incontri di recupero per la Terza categoria

I due gironi triestini del campionato dilettanti di calcio hanno in programma a metà settimana tre recuperi che verranno disputati tutti in notturna. Gli organizzatori del torneo intendono così aggiornare la classifica del raggruppamento che è in ritardo sulla tabella di marcia per i molti rinvii delle settimane scorse causa il maltempo. Domani, sul campo di San Luigi, si incontreranno alle 20.30 Esperia Pio XII e Sant'Andrea. Giovedì verranno disputate due partite: in via Flavia alle 20 saranno di scena Inter San Sabba - Donatori Sangue; sul campo di San Luigi, con inizio alle 20.30, il Chiarbola affronterà la Roianese.

CALCIO

Il torneo ricreativo «Città di Trieste»

Si svolgerà anche quest'anno l'ormai tradizionale torneo di calcio «Città di Trieste», giunto alla sesta edizione, valido per il «Trofeo Supercaffè». La manifestazione, che ha carattere ricreativo ed è riservato a circoli, ditte commerciali, dopolavori e gruppi aziendali, prenderà il via ai primi di aprile e si concluderà in giugno. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi nella sede di via Petronio n. 30 (tel. 744898).

● CALCIO. La Triestina ha chiesto alla Lega semiprofessionisti della Federcalcio di posticipare l'incontro in calendario sabato a Belluno per il «Trofeo Berretti». La richiesta è motivata da problemi tecnici.

● CALCIO. Sabato prossimo sono in programma due anticipi per i campionati regionali dilettanti di calcio. Per il torneo di Promozione si incontreranno Tarcentina - C.M.M. San Michele; per il campionato di seconda categoria giocheranno in anticipo Edile Adriatica - Pro Farra.

USCITO IL «RAPPORTO» (TRE SPLENDIDI VOLUMI) DEL CONI SUI GIOCHI OLIMPICI DI MONTREAL

Con l'obiettivo dentro l'anima dell'atleta

E' dal 1948, anno delle Olimpiadi di Londra, che il Comitato olimpico nazionale dedica ai Giochi un «rapporto» accurato e preciso. Con le Olimpiadi di Montreal però nasce — come avverte la presentazione del presidente Onesti ai volumi del '76 — un diverso sistema per realizzarlo e ciò grazie all'eccezionale collaborazione offerta dalla Olympische Sport Bibliothek», con le sue illustrazioni di notevole valore estetico. Visti i tre elegantissimi volumi (in carta patinata), ci sentiamo in dovere di assicurare che l'aggettivo «eccezionale» adoperato da Giulio Onesti è assolutamente appropriato, tale è il valore tecnico, sportivo e soprattutto umano delle illustrazioni, realizzate con perizia e sensibilità tutte germaniche da un'équipe tedesca.

Il «rapporto» — come lascia più propriamente intendere il termine — comprende tutti i risultati tecnici dei Giochi olimpici, estivi ed invernali; per ogni specialità riporta un intelligente commento dei migliori giornalisti sportivi italiani e una scheda statistica completa.

La vera protagonista è tuttavia la fotografia, con le sue suggestioni e le sue verità: come, per fare un esempio tratto dalle primissime pagine del volume dedicato ai Giochi estivi, la veduta, da terra verso il cielo, dei grattacieli di Montreal: una foto che a fissarla dà la vertigine (ma una vertigine all'inverso, «dal basso verso l'alto»), alla pari dei più vorticosi quadri di Cralj.

Si avverte subito però che è l'uomo, il vero oggetto-soggetto di tutta l'opera: non ci sentiremmo di dire l'atleta, bensì l'uomo, nella completezza della sua natura. Benché si tratti di un susseguirsi di immagini di atleti ripresi in momenti della loro attività agonistica, è quasi sempre il viso, non il corpo, a dare il senso dell'immagine, ad accentrare l'osservazione e a esprimere, come esso solo può, stati d'animo e sensazioni. Si assiste pertanto al rilancio dell'istantanea, che si afferma come espressione autonoma con una sua personalità artistica nei confronti del cinema e della televisione: questi ultimi possono seguire il ritmo, ad esempio, del pattinaggio artistico o il dribbling ubriacante di un calciatore, la foto ti fissa la smorfia, le rughe, il sudore sui quali puoi studiare la sofferenza, la decisione, la volontà, la perplessità, il disappunto, la speranza dell'«uomo» atleta.

Ne scegliamo alcune: il volto del pugile negro (sembra bagnato di rugiada) mentre aspetta il verdetto, la smorfia sbuffeggiante del ciccione più forte del mondo mentre solleva un pesantissimo bilanciere, i bianchi cristalli di ghiaccio cresciuti sulla barba dei fondisti di sci, il viso sofferto e rassegnato dell'africana che non potrà partecipare ai Giochi perché il suo paese vi ha rinunciato, la voglia impotente di alzarsi del pugile k.o. (due grandi piedi in primo piano), la «cattiveria» civettuola dell'«otto fuoriscalmo» femminile americano, la maschera patetica e dignitosa a un tempo dell'haitiano Olmeus, doppiato otto volte nell'eliminatoria dei 10 mila metri. Ma le immagini sono tantissime, centinaia, ciascuna con la sua storia, il suo uomo, la sua «anima».

Non mancano anche gradevoli «pensate», come quella di alternare, una sequenza l'uno, una sequenza l'altra, istantanee del pesista più forte del mondo e della graziosissima Nadia Comaneci colti in atteggiamenti, diciamo così, alquanto simili, pur nella diversità degli sport praticati. E' innegabile che il risultato è spassoso, ma ci sembra essere questo un fatto del tutto accessorio, non aggiungendo molto, queste invenzioni, alla «verità», fotografica appunto, di documenti a se stanti e autosufficienti nella loro storia che non ha bisogno di commenti o di accostamenti. Ci illuderemo (e ringraziamo per questo il rapporto Coni) ma guardando queste foto ci sembra che almeno parte dello sport olimpico sia uno dei luoghi in cui la «verità» è ancora di casa.

Chi fosse interessato ai volumi può rivolgersi alla delegazione provinciale del Coni.

Emilio Ressani

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I CAPI DI CINQUANTANOVE PAESI GIUNTI AL CAIRO PER UNA STORICA CONFERENZA

Aperto il vertice afro-arabo Condanne a Israele e Rhodesia

Il Presidente Sadat ha ribadito l'appoggio alla guerriglia in Palestina e nell'Africa australe
Compiacimento per la distensione Usa-Urss - Nessun accenno alle dispute all'interno del «gruppo»

Telefoto Ap
Il Cairo — Il Presidente dello Zambia Kenneth Kuanda ascolta il discorso d'apertura di Sadat

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 7

Con un discorso di impostazione dei lavori il Presidente Anwar El Sadat ha dato avvio, questa mattina, al primo vertice afro-arabo della storia, presenti principi, presidenti e primi ministri di cinquantanove paesi. Erano esattamente le 11 e 16 minuti (le 10,16 italiane) quando il capo dello stato egiziano ha preso la parola, aprendo i tre giorni di riunioni durante i quali i paesi arabi e africani cercheranno di superare le varie dispute.

Sadat ha detto che il gruppo arabo-africano non è contrario alla distensione fra le due superpotenze: «Vediamo con favore l'allentamento della tensione e l'allontanamento dello spettro della guerra. Ma dobbiamo essere certi che la distensione non faccia ingiustizia ai nostri diritti e ai nostri interessi». Ha aggiunto: «Non siamo uno strumento delle rivalità e della dissensione fra le grandi potenze, siamo una forza influente nella determinazione della forma degli eventi».

Il Presidente ha auspicato un nuovo sistema economico mondiale, «che ci consenta la massima utilizzazione delle risorse e ci permetta di spazzar via gli effetti dello sfruttamento e dell'ingiustizia subiti in passato». Ha anche detto che il dialogo Nord-Sud di Parigi fra i paesi industrializzati e paesi in sviluppo non ha fatto strada "perché" i paesi industrializzati non hanno mostrato adeguata risposta alle legittime aspirazioni del nostro popolo».

La crescente collaborazione fra paesi arabi e paesi africani «non deve essere un fenomeno stagionale», ha detto Sadat, «ma una salda roccia e un torreggiante edificio in grado di far fronte a tutte le sfide». L'Egitto è fiero che a sede della conferenza sia stato scelto Il Cairo, perché ciò «mostra la profonda coscienza del ruolo dirigente dell'Egitto nel movimento unitario arabo-africano».

Il Presidente ha aggiunto che «i tentativi imperialisti di spargere i semi della discordia» fra i paesi arabi e africani «sono destinati a fallire perché si basano su illusioni. Siamo decisi — ha proclamato — a far fronte a questi tentativi e a sconfiggerli». E ha proseguito: «Ci può essere nella nostra famiglia qualche divergenza, ma dobbiamo circoscriverla e non attizzarne il fuoco. Dobbiamo renderci conto che è impossibile che emergano fra le nostre nazioni contrasti. Le differenze di vedute che vengono in superficie sono solo diverse interpretazioni, non potranno mai svilupparsi fino a essere un conflitto».

Anwar El Sadat ha assicurato la continuazione dell'appoggio ai palestinesi contro Israele e ai movimenti di guerriglia africani: «Rimarremo con loro lungo il cammino della lotta. La vittoria è per il popolo. Domani il sole della libertà sorgerà su ogni punto del nostro buon terreno» Quale simbolo di sostegno, ha annunciato il Presidente, l'Egitto dona un milione di dollari ai guerriglieri africani che combattono contro i governi bianchi della Rhodesia e del Sud Africa.

La riunione aperta stamane dal discorso di Sadat nella «sala del popolo» del comitato centrale dell'Unione socialista araba, vede a convegno i dirigenti di paesi che hanno in complesso quasi mezzo miliardo di cittadini. Su una parete faceva spicco l'insegna del primo vertice, una carta dell' Africa e del mondo arabo. Aveva accolto i delegati al loro ingresso nel salone il primo ministro tunisino Hedi Nouira, che presiede l'attuale sessione della lega araba. Dopo aver sottolineato il carattere storico e «senza precedenti» dell'incontro Nouira ha ceduto il podio a Sadat.

Nella conferenza preparatoria la Tanzania e altri paesi africani hanno chiesto agli arabi la promessa di due miliardi e 200 milioni di dollari, destinati a compensare gli effetti dell'aumento del prezzo del petrolio. L'Arabia Saudita e altri paesi petroliferi hanno respinto la richiesta, e la conferenza si è bloccata in un clima teso fino a quando gli africani non hanno rinunciato alla richiesta. Le due parti hanno poi accettato un compromesso presentato dagli arabi che promette «un accresciuto aiuto su base bilaterale», senza menzione di cifre. Ma nei circoli della conferenza è stato detto che la proposta tanzaniana aveva un vasto appoggio fra gli africani, e che potrebbe riemergere in sede di vertice.

Da fonte araba si dice, invece, di non prevedere difficoltà e problemi circa la progettata «dichiarazione nella quale si afferma che i movimenti di guerriglia palestinesi, rhodesiani e sudafricani sono "cause afro-arabe", e ci si impegna a "dare un aiuto totale ai popoli assoggettati ai regimi razzisti e sionista, ed agli stati di prima linea che confinano con le zone del confronto".

Fra le divergenze che potrebbero gettar ombre sulla conferenza gli osservatori citano la disputa fra l'Egitto e la Libia, che domenica è esplosa in una accalorata discussione fra i ministri degli esteri dei due paesi. Il libico Ali Al Toreiky aveva protestato dicendo che venivano fatte trapelare a favore della stampa del Cairo notizie sul dibattito. Citano anche il conflitto per il Sahara occidentale che vede Marocco e Mauritania, i paesi che controllano il territorio ex-spagnolo, in discussione con l'Algeria, la quale spalleggia i guerriglieri indipendentisti del fronte Polisario. E menzionano il contrasto fra Angola e Zaire (a quanto pare già emerso in sede di riunione dei ministri degli esteri, allorché Luanda ha ripetuto l'accusa a Kinshasa di dare rifugio a guerriglieri ostili al regime di Agostinho Neto) e le dispute ideologiche, politiche e di frontiera fra Siria e Irak, Etiopia e Somalia, Etiopia e Sudan e Kenia e Tanzania.

Doyle McManus

PER IL SEGRETARIO BROWN

ALLA PARI PER ARMI Stati Uniti e URSS

Washington, 7

In una intervista alla televisione americana il segretario alla difesa Harold Brown ha affermato che Stati Uniti e URSS hanno una potenza militare «all'incirca equivalente». Ha aggiunto che l'URSS è in vantaggio per certi tipi di armamenti, mentre gli Stati Uniti sono più avanti in altri. Gli Stati Uniti devono, comunque, continuare a lavorare per impedire all' URSS di raggiungere un margine significativo di vantaggio nel potenziale nucleare, in quanto comincerebbe ad esservi pericolo se la potenza sovietica superasse troppo ampiamente quella americana; in tal caso il Cremlino potrebbe sentirsi libero di fare ciò che vuole.

Circa le intenzioni attribuite a Mosca di conseguire una superiorità militare sugli USA, il segretario alla difesa ha detto di considerare i sovietici come «avversari potenziali nei settori militare, economico, ideologico e politico. Ma ciò non vuol dire che io debba ritenere che essi si concentreranno sul settore militare». Infine Brown ha detto di essere a favore di una riduzione del commercio internazionale delle armi, ma che la questione dovrebbe essere affrontata prima con i paesi produttori di armi e poi con l' URSS. *(Ansa - Afp - Reuter)*

OLTRE 148 DOLLARI L'ONCIA A LONDRA

Nuova impennata dei prezzi dell'oro

Londra, 7

Il prezzo dell'oro ha messo a segno oggi un rialzo del 2 per cento rispetto a venerdì: a Londra, al fixing pomeridiano, sono stati toccati i 148,30 dollari l'oncia (4.300 lire al grammo), Maggior prezzo da molti mesi. Venerdì pomeriggio il metallo era stato pagato, sempre a Londra, 145.40 dollari l'oncia. Analogo l'andamento a Zurigo, dove l'oncia ha quotato 148,40 dollari.

La subitaneità del rincaro lascia pensare che gli speculatori internazionali siano intenzionati a dar corso ad una delle manovre rialziste sul metallo: già l'andamento dell'asta del Fondo monetario internazionale, con un prezzo medio di aggiudicazione di 145,51 dollari l'oncia, faceva intendere che, con ogni probabilità, alla vendita avrebbe fatto seguito un rinnovato interesse degli acquirenti. La relativa stabilità mostrata dall'oro giovedì (subito dopo che erano stati resi noti i risultati dell'asta) e venerdì aveva però fatto pensare che la manovra fosse sfumata. Il rialzo di oggi starebbe invece a dimostrare il contrario.

A detta degli analisti, l'oro — se accortamente sospinto dai grandi gruppi finanziari statunitensi — potrebbe mettere a segno entro poche settimane un progresso anche molto consistente; non si potrebbero insomma escludere anche i 160 - 165 dollari l'oncia. A tale rialzo però — affermano i maggiori esperti — farà quasi certamente seguito un brusco ridimensionamento del corso internazionale del metallo. *(Italia)*

INAUGURATO A LINZ IL 19.o CONGRESSO

I popolari austriaci preparano l'alternativa

La prospettiva fa leva sulla minore popolarità di Kreisky - Probabile conferma di Josef Taus

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Linz, 7

Un'alternativa alla maggioranza assoluta dei socialdemocratici del cancelliere Kreisky viene proposta a Linz dal XIX congresso del Partito popolare austriaco, inaugurato questo pomeriggio. Il partito popolare non è più al governo dal 1970 e negli ultimi sei anni i socialdemocratici hanno conquistato per due volte la maggioranza assoluta al Parlamento con 93 seggi contro 80 dei popolari e 10 dei liberali. Il partito di Josef Taus, comunque, non dispera di riprendere, negli anni Ottanta, le redini della Repubblica e fa leva su una sempre più vasta insofferenza dei ceti medi per la politica finanziaria del governo attuale.

Da un'inchiesta dell'istituto «Fessel» risulta che dell'attuale cancelliere Kreisky «soltanto il 57 per cento degli interrogati ha una buona opinione»; l'inchiesta è stata compiuta agli inizi di quest'anno mentre nel marzo del 1973 Kreisky era «stimato» dal 66 per cento degli interrogati. Vero è che l'inflazione «strisciante» ha colpito e colpisce l'Austria in maniera dura ed è vero anche che il ministro delle finanze di Kreisky, Androsch (considerato il suo «delfino»), è attualmente l' uomo forse meno popolare, dopo il ministro della difesa Lütgendorf, implicato in una faccenda di esportazioni di materiale bellico verso la Siria e sul quale è in corso un'inchiesta parlamentare. Ma è altrettanto vero che l'Austria non si sottrae a quella che è la tendenza attuale di tutti i Paesi che fanno parte del sistema economico occidentale.

«Nuove vie per l'Austria» è il tema di questo congresso di Linz che si svolge nella modernissima «Burcknerhaus» e che ha avuto un prologo di manifestazioni collaterali — tra cui un incontro internazionale dedicato alle donne — durato quattro giorni. Partecipano al congresso oltre seicento delegati e qualche centinaio di ospiti. Dall'Italia sono giunti Angelo Sferrazza dell'ufficio relazioni internazionali della DC, con Giorgio Grigolli e Sergio Coloni in rappresentanza delle Regioni Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. La «Südtiroler Volkspartei» di Bolzano ha inviato Karl Vaja e Toni Kiem.

Il congresso si concluderà con l'elezione dell'Obmann (del presidente). La riconferma di Josef Taus, che raccolse la difficile eredità del defunto presidente del partito Schleinzer proprio alla vigilia delle elezioni del 1975, è data per scontata. Taus tuttavia non è considerato una personalità capace di opporsi con successo a Kreisky. In un recente dibattito televisivo in diretta è stato giudicato nettamente perdente nei confronti del cancelliere il quale è dotato di un'esperienza politica e di un fiuto degli umori dell'elettorato superiori a quelli del rivale. Le votazioni avverranno mercoledì.

Luciano Cossetto

Processati a Dublino otto soldati inglesi

Dublino, 7

Otto soldati dell'esercito inglese,di stanza dell'Ulster, sono comparsi oggi sul banco degli imputati per rispondere davanti ad un tribunale speciale dell'accusa di detenzione di armi e munizioni senza autorizzazione, reato che comporta pene sino a 20 anni di reclusione. Il reato venne «consumato» una notte dello scorso maggio allorché l'unità, appartenente ad un corpo specializzato dell'esercito inglese, sconfinò dall'Ulster nel territorio della Repubblica d' Irlanda. La vicenda ha reso alquanto tese le relazioni fra i due paesi.

Respingendo le giustificazioni degli imputati — che hanno attribuito lo sconfinamento ad un errore di lettura delle cartine geografiche — il pubblico ministero ha dichiarato: «Per quel che concerne questo fatto, esiste soltanto un esercito legale; non vi può essere quindi nessun esercito illegale che operi in esso qualunque sia la sua provenienza». I militari inglesi, impiegati in Ulster in operazioni contro l'IRA, furono intercettati dalla polizia irlandese a poca distanza dal confine. *(Ap)*

L'ATTEGGIAMENTO USA IRRITA IL SEGRETARIO DEL PCUS

Dissidenti: Breznev minaccia rappresaglie

Annullamento della visita di Cyrus Vance a Mosca e ritiro di tutti i paesi socialisti dalla conferenza di Belgrado

Washington, 7

Da quando Jimmy Carter, il 20 gennaio, si è insediato alla Casa Bianca, le relazioni con l' URSS si sono complicate. L'ultima riprova è rappresentata dalla rivelazione della rivista «U.S. News and World Report» secondo cui il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, avrebbe privatamente minacciato Carter di adottare misure di rappresaglia se insisterà nell'appoggiare la causa dei dissidenti sovietici. «Quale forma di ritorsione? Inizialmente lo annullamento della visita del segretario di stato Cyrus Vance a Mosca, prevista per la fine di marzo e l'eventuale ritiro di tutti i paesi del blocco sovietico dalla conferenza di Belgrado sui diritti umani in giugno».

Anche Georgi Arbatov, direttore dell'istituto moscovita degli studi americani e canadesi, è convinto che la «massiccia, ostile campagna» lanciata negli Stati Uniti sulla questione dei diritti umani in Russia rischia di danneggiare le relazioni fra le due superpotenze. Arbatov rileva che il Presidente Carter, al pari degli altri cittadini americani, è libero di criticare gli avvenimenti della vita sovietica come i russi possono, a loro volta, parlare degli Stati Uniti. Ma — aggiunge in un'intervista che uscirà sul prossimo numero di «U. S. News and World Report» — «se in realtà dobbiamo basare le nostre reciproche politiche estere sulle simpatie e sulle antipatie, e specialmente sul nostro sforzo di cambiare l' altro paese a seconda dei nostri desideri, allora l'intero concetto della distensione ne sarà distrutto».

Il funzionario, che è stato intervistato a Mosca, sottolinea quindi, che i dissidenti sovietici non solo ricevono assistenza finanziaria dall'esterno del paese, ma vengono incitati dai funzionari americani e da enti americani come la «Voce d'America» a violare le leggi. «Non possiamo non percepire in ciò una massiccia, ostile campagna che somiglia in molti aspetti al periodo della guerra fredda». Arbatov, i cui consigli sono regolarmente ascoltati da Breznev per quanto riguarda la politica sovietica nei confronti di Washington, si astiene dall'attaccare direttamente Carter. Egli afferma: «Voglio che mi si capisca correttamente. Non mi aspetto che il Presidente Carter cambi le sue opinioni o i suoi punti di vista. Egli ha il diritto di manifestarli, ma forse non ha studiato tutta la situazione, ed in particolare di come essa si presenti a noi». *(Ap)*

FERMO E RILASCIO di dissidenti a Praga e Varsavia

Praga, 7

Fonti politiche hanno dichiarato oggi che lo scrittore cecoslovacco, Pavel Kohout e sua moglie Jelena sono stati fermati venerdì scorso trattenuti per un'ora e avvertiti perché si tengano pronti a sostenere altri interrogatori. I due vennero fermati mentre si recavano al ristorante e poi condotti al carcere di Ruzyne. Le fonti hanno aggiunto che dopo un'ora i due furono rilasciati, fu detto loro di essere pronti per altri interrogatori.

A Varsavia la polizia polacca ha rilasciato ieri quattro intellettuali dissidenti che aveva arrestato 40 ore prima. Lo ha detto un membro del «comitato per la difesa degli operai polacchi, Jacek Kuron. I quattro sono Jan Litinski (matematico), Joanna Szczesna (filosofa), Sewryn Blumsztein (sociologo), e Mieczyslaw (tecnico di calcolatori): contro di loro — ha detto Kuron — non sono state mosse accuse specifiche. *(Ansa - Reuter - Upi)*

IL PRESIDENTE INIZIA LA SUA POLITICA MEDIORIENTALE

RABIN CHIEDE A CARTER PIU' ARMI E MENO VETI

Altri 500 milioni di dollari oltre a quelli già stanziati
Il premier israeliano spera nella revoca degli «embarghi»

Washington, 7

Il presidente Carter ha ricevuto, oggi alla Casa Bianca, il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin, il primo dei numerosi esponenti governativi medio-orientali attesi a Washington nell'arco dei prossimi due mesi. La cerimonia di benvenuto è stata eccezionalmente scarna, simbolo, ha detto lo stesso Carter nel suo discorso all'ospite, del «carattere cruciale dei problemi che stiamo affrontando nel Medio Oriente e degli stretti legami storici fra Israele e gli Stati Uniti». «Noi riteniamo che questo tipo di rapporti», ha continuato il Presidente, «dimostri al mondo la serietà con cui trattiamo i problemi nel Medio Oriente, il nostro impegno per Israele, la nostra lunga amicizia, il nostro comune impegno verso i principi democratici e la nostra ricerca della pace».

Rispondendo a Carter, davanti a un piccola folla di una settantina di funzionari sul prato della Casa Bianca sguarnito persino della consueta guardia d'onore, Rabin ha affermato che «Israele continuerà a lavorare incessantemente per la pace e il benessere del Medio Oriente, rafforzato e incoraggiato dagli speciali rapporti esistenti con gli Stati Uniti». In serata, Rabin ha partecipato a un pranzo di lavoro offerto in suo onore da Carter. Fonti diplomatiche israeliane hanno dichiarato che la sua visita ha il duplice scopo di aprire un dialogo con il nuovo Capo dell' esecutivo americano, in vista delle prossime iniziative diplomatiche nel Medio Oriente, e di esplorare la possibilità di ottenere maggiori aiuti militari dagli Stati Uniti.

Nel suo bilancio per il prossimo esercizio finanziario, Carter ha proposto di portare gli stanziamenti in favore di Israele dal miliardo e mezzo di dollari, suggerito dall'ex presidente Ford, a un miliardo e 800 milioni di dollari. Il governo israeliano chiede però aiuti militari per due miliardi 300 milioni di dollari. Il governo di Tel Aviv, inoltre, sta cercando di fare pressioni per far deflettere la nuova amministrazione americana da alcune decisioni che esso considera dannose. Le principali sono le seguenti: il veto USA alla vendita di aerei «Kfir C2» (con motori General Electric) da parte di Israele all'Ecuador, il veto alla vendita a Israele di bombe a percussione americane, l' opposizione del Pentagono alla concessione a Israele di diritti alla co-produzione del caccia «F-16», nonché la riconsiderazione del progetto di fornitura a Israele di due reattori nucleari americani.

PROTESTE DI STUDENTI in Cisgiordania

Tel Aviv, 7

Studenti delle scuole medie di Ramallah, località della Cisgiordania occupata, hanno inscenato oggi, per il secondo giorno consecutivo, una violenta dimostrazione nel centro della città in atto di solidarietà con i palestinesi scioperanti della fame in Israele, nella prigione di Ashkelon. I manifestanti hanno lanciato pietre contro automobili israeliane, sventolato bandiere palestinesi e cantato inni nazionalisti. *(Ansa)*

GIUSTIZIATI IN RUSSIA tre criminali di guerra

Mosca, 7

Il giornale provinciale «Sovietskaya Estoniya» riferisce, nel suo ultimo numero, che tre sovietici sono stati condannati a morte per crimini di guerra commessi durante la seconda guerra mondiale. Il giornale precisa che i tre sono stati riconosciuti colpevoli di tradimento e condannati alla fucilazione a Bielgorod, per reati commessi nel 1942 e 1943. Si tratta di B. Pisarenko, F. Obiykin e G. Shepel, tutti accusati di aver prestato servizio volontariamente nella polizia segreta tedesca. *(Ansa - Upi)*

GLI ERITREI TEMONO l'intervento cubano

Beirut, 7

Osman Saleh Sabbi, capo del fronte di liberazione dell'Eritrea, ha rivolto un appello al Presidente americano Carter perché impedisca a Cuba di inviare truppe in Etiopia. «Disponiamo di precise informazioni secondo cui i dirigenti etiopici hanno chiesto al primo ministro Fidel Castro l'invio di truppe cubane». Ha detto Sabbi in una intervista, «Castro ha accettato in linea di massima. Un gruppo di esperti cubani in operazioni di guerriglia si trova già ad Addis Abeba».

Il governo di Addis Abeba, secondo Sabbi, intende usare i cubani per soffocare le forze secessioniste in Eritrea. «Non penso — ha detto Sabbi — che agli Stati Uniti piacerebbe avere per le mani un'altra Angola né che i giganti arabi del petrolio, amerebbero vedere le loro rotte nel Mar Rosso sotto il tiro di cannoni cubani». La costa dell'Eritrea guarda sullo stretto di Bab El Mandab, all'ingresso meridionale del Mar Rosso. Sabbi ha anche detto che il fronte eritreo dispone di circa 30 mila uomini, armati di mortai e razzi, che combattono contro 25 mila soldati etiopici.

ESTREMA TENSIONE FRA IL PARTITO DI BHUTTO E L'OPPOSIZIONE

Pakistan: morti e feriti nel giorno delle elezioni

Islamabad, 7

Diverse persone sono rimaste uccise, e centinaia ferite, nelle sparatorie che hanno insanguinato la giornata elettorale nel Pakistan, ove si sceglievano i deputati all'assemblea nazionale. A Karachi gli scontri si contano a decine, e gli osservatori vedono la possibilità della proclamazione della legge marziale nell'ex-capitale, la più grande città del paese con circa quattro milioni di abitanti. Le forze armate erano già state messe in stato di allerta per l'eventualità di tumulti di massa in coincidenza con le elezioni, le prime tenute nel Pakistan sotto governo civile. Ancor prima dell'inizio dello spoglio delle schede qualche esponente dell'opposizione ha accusato di brogli il primo ministro Zulfikar Ali Bhutto.

Le autorità ospedaliere di Karachi danno notizia di tre morti e duecento feriti negli scontri avvenuti in vari quartieri della metropoli, situata 1.200 chilometri circa a Sud della capitale Islamabad. I corrispondenti di Karachi dicono che le sparatorie sono continuate anche dopo la chiusura dei seggi alle quattro del pomeriggio (mezzogiorno ora italiana). Si è sparato in una circoscrizione nella quale il presidente del partito nazionale democratico, movimento di sinistra, si portava candidato contro un esponente del partito popolare pakistano di Ali Bhutto.

Sempre a Karachi centinaia di sostenitori dell'alleanza nazionale pakistana, la coalizione di nove partiti dell'opposizione, hanno assalito, secondo fonte attendibile, un comando di polizia del quartiere di Malir, percuotendo tredici poliziotti; l'ufficiale al comando del posto è rimasto gravemente ferito. La folla, che protestava denunciando brogli elettorali e accusando i poliziotti di proteggere gli attivisti del PPP, ha dato alle fiamme un autocarro della polizia.

Qualcuno degli scontri più violenti è avvenuto, dicono gli informatori, nel quartiere di Lyari, ove due persone morirono una settimana fa in una battaglia nelle vie fra elementi del PPP e dell'ANP. A Sukkur, città nell'interno della provincia di Sind, l'alleanza ha boicottato le votazioni, dichiarando che il PPP aveva fatto arrivare da Larkana, la città di Bhutto ove non si è votato perché il primo ministro è stato rieletto senza opposizione, più di duemila elettori fasulli. Le notizie da Sukkur parlano di numerosi colpi sparati nelle vie e di molti feriti. Non sono disponibili cifre ufficiali. *(Ansa - Upi)*

AMIN RINNOVA E ATTENUA LE ACCUSE A WASHINGTON

Telefoto Ap
Nairobi — Amin, in calzoni corti, danza. Poco dopo rilascerà la contraddittoria intervista

Nairobi, 7

Radio Uganda ha riportato oggi alcune dichiarazioni del Presidente Idi Amin, secondo le quali alcuni personaggi di primo piano all'interno della Cia sono amici del capo di stato africano. Amin ha anche detto che un giorno Jimmy Carter sarà «uno dei miei migliori amici», nonostante la recente crisi fra Stati Uniti e Uganda. «Alcune delle persone ai vertici della Cia sono miei amici, ed altre sono contro di me», ha detto Amin ad alcuni giornalisti in un'intervista.

Il Presidente ugandese ha negato di aver avuto intenzione di tenere in ostaggio nel paese i 240 cittadini americani che recentemente erano stati bloccati nel territorio; ha aggiunto che non vi sono truppe cubane in Uganda, e ha smentito qualsiasi massacro di cristiani o di appartenenti alle tribù Acholi e Lango.

Amin ha ripetuto le accuse lanciate più volte la scorsa settimana: che l'America è implicata in un tentativo di invasione dell'Uganda e che cittadini americani fanno parte di un contingente di mercenari, composto di 2600 uomini, in avanzata verso il confine ugandese attraverso il Kenya. Quando giorni fa il maresciallo Amin lanciò per la prima volta queste accuse, il Kenya disse che il Presidente aveva avuto delle «allucinazioni». *(Ansa - Upi)*

Telefoto Ap
Nairobi — Sempre Amin: questa volta gioca a pallacanestro

LA KGB RUSSA ADDESTREREBBE GLI AGUZZINI DI AMIN

Nairobi, 7

La KGB addestra e dirige i servizi di sicurezza dell'Uganda nelle epurazioni degli avversari del Presidente Amin. Lo afferma il giornale del Kenia «Nation» in un editoriale di commento ai massacri che sarebbero avvenuti in Uganda dopo un complotto per rovesciare Amin. Secondo «Nation», quotidiano a grande diffusione, il servizio segreto ugandese è diretto dal «primo capo direttorio, servizio speciale (B) (Dv), unità n. 9». Il giornale non dice da quale fonte ha appreso la notizia, ma non è un segreto che da molti mesi si trovano a Kampala, capitale dell'Uganda, varie diecine di consiglieri russi.

Il servizio di sicurezza ugandese si chiama «ufficio per le ricerche di stato» e ne fa parte una «squadra della morte» alle dirette dipendenze di Amin. Ad essa si attribuiscono la maggior parte degli assassini e delle «morte misteriose» avvenute in Uganda da quando Amin salì al potere nel 1971. «La presenza russa in Uganda e la presenza di cubani e palestinesi fanno della situazione ugandese un problema internazionale» sostiene «Nation».

Condannando i capi africani e del terzo mondo per il loro silenzio sugli eccidi in Uganda, «Nation» scrive: l'interrogativo ora è se la violazione dei diritti umani in Uganda è una questione interna che coinvolge la sovranità dell'Uganda oppure no. La presenza attiva del KGB ha già internazionalizzato il problema che certamente riguarda il Kenia e la Tanzania perché istigato dai russi, Amin ha ripetutamente minacciato i suoi vicini». «L' unico modo per por fine agli eccidi in Uganda — continua «Nation» — è il disarmo totale di quel paese che riceve gran parte delle sue forniture militari dall'Unione Sovietica».

«Lo Zaire, il Sudan, il Kenia, la Tanzania e l'Etiopia dovrebbero portare la questione all' ONU e chiedere di disarmare l'Uganda.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Venezia - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8-12/4-77); soppresso nei giorni festivi.
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria Roma; II cl Zagabria - Venezia).
8.03 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. Roma (*)
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino.
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
16 50 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola dal 7 al 15-4-77.
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi).
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi.
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino: WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
7.20 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccetta di II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste).
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex Venezia S. L.
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S. L. cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dall'8 al 17 aprile 1977.
13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
19.16 L Portogruaro
20.03 D Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
20.57 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
22.58 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.26 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi; giorno di sabato limitato a Udine)
17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato).
19.16 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-76 al 16-3-1977

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi).
7.27 L Udine
7.56 D Venezia S.L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D *Osterreich Italien Express* - Stoccarda - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, e dal 7 al 12-4-77).
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.03 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine).
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall'8-12-76 al 20-3-1977 (soppresso il 19-3-1977).

---

†

Il 5 corrente è mancata al nostro affetto

Annamaria Fonda nata Ursella

Con profondo dolore lo annunciano il marito OMERO, i figli GIANLUCA e STEFANO, i genitori MARIO e ADALGISA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 marzo 1977

Ricorderanno sempre

Annamaria

le famiglie
— BIDOLI
— MISCIOSCIA
— DUODO
— VIGINI

Trieste, 8 marzo 1977

Ricorderanno sempre

Annamaria

i cugini ETTA e MARIO.
Trieste, 8 marzo 1977

Partecipano al lutto gli zii ESPEDITO e CLAUDIA assieme ai cugini residenti in Francia.

Trieste, 8 marzo 1977

Addolorate partecipano al lutto
— JOLANDA, LIBERA BEACO

Trieste, 8 marzo 1977

Prendono parte al lutto per la perdita della cara e indimenticabile

Annamaria

— Gli amici ETTA e GIORGIO

Trieste, 8 marzo 1977

Partecipano alla perdita dell'indimenticabile amica

Annamaria

— Le famiglie LANTIER e TESSARIS

Trieste, 8 marzo 1977

Addolorate si associano al lutto
— DINA e famiglie RUGO, CLEVA e MASUTTI

Trieste, 8 marzo 1977

Partecipano al lutto con immenso dolore
— NIVEA e NADIA

Trieste, 8 marzo 1977

Partecipano al lutto
— Gli amici di GIANLUCA e STEFANO

Trieste, 8 marzo 1977

Partecipano al lutto
— LAURA e MARILENA LONGO

Trieste, 8 marzo 1977

---

†

Il 7 corrente è mancata ai suoi cari

Emma Serrani ved. Pelliccetti

Ne danno il triste annuncio la nuora LIA, i nipoti LILLIANA, GUERRINO, GEMMA, BRUNO, MARIA TERESA ed EMMA, i pronipoti, i fratelli, le sorelle ed i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 marzo 1977

---

†

Il 6 corr. è mancato al nostro affetto

Mario Lalovich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie OLIVA, i figli SILVANO ed EZIO, la nuora ANTONIA, la sorella MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 marzo 1977

Commossi per l'affetto dimostrato al nostro caro

Giordano Zuban

ringraziamo i parenti, amici, conoscenti che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 8 marzo 1977

---

†

Un male non curabile ha tolto la vita a

Vic Tiberini nata Tamburlini

La piangono il marito GUIDO, i figli ANTONIO e ALBERTO con le loro mogli DOROTHEA TREPP e ROBERTA ZOROVINI, i cari nipotini FRANCESCO, MARA, GIOVANNA e FERNANDO, la sorella MARIA col marito SILVANO SOLARI e le loro figlie MARIA SERENA e MARINA.

Un sincero ringraziamento al professor CAZZATO, al professor GIAMMUSSO, al dott. ANTONELLO, a tutti i medici della Clinica neurologica, alle buone e brave infermiere.

Il funerale partirà dalla Cappella dell'Ospedale mercoledì 9 allo ore 11.

Trieste, 8 marzo 1977

Rimpiangono con affetto la cara e buona

Vic

— RICCARDO e MARIA ROSA MAETZKE

Trieste, 8 marzo 1977

I colleghi del Consiglio Direttivo del Circolo della Cultura e delle Arti, assieme al Presidente ing. MARCELLO SPACCINI, partecipano commossi al grave lutto che ha colpito l'amico GUIDO TIBERINI.

OLIVIERO HONORE' BIANCHI, ROMANO BOICO, GIUSEPPE CAMPAILLA, WILLY CAVALIERI, NINO DI GIACOMO, MARIO GRASSI, AURELIA GRUBER BENCO, MARCELLO MASCHERINI, CARLO MORELLI, CARLO ULCIGRAI, GIULIO VIOZZI.

Trieste, 8 marzo 1977

Partecipano al lutto di GUIDO
— ANTONIO e ALBERTO
— LEO e PAOLA PASCHI
— TUCCI e MAUSI PASCHI
— GIORGIO e ALMA DORFLES

Trieste, 8 marzo 1977

Partecipano al lutto della famiglia
— GIACINTO, STEFANIA, LUCIANO GALLINA

Trieste, 8 marzo 1977

Addolorata partecipa al lutto
— LIDYA CORINELLA

Trieste, 8 marzo 1977

Partecipano al lutto con profondo dolore
— NIVES, DIEGO e GIANFRANCO VIATORI

Trieste, 8 marzo 1977

---

†

Il 7 corr. si è spenta improvvisamente la nostra cara

Giovanna Bratos ved. Crecich

La piangono i figli BRUNO DEOLEVA, SILVANA col marito GUERRINO STOCCOVAZ e STEFANIA col marito BRUNO LOVERO, le nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 10.15 da Aurisina direttamente al cimitero di S. Anna.

Trieste, 8 marzo 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— VITTORIO LOVERO
— FRANCO LOVERO
— LIVIO GIACOMINI

Trieste, 8 marzo 1977

---

†

Il 5 corr. è salita al Cielo la nostra meravigliosa mamma

Giovanna Bostiancic ved. Gregori

La piangono angosciati la sua ADRI con GIULIANO, RENATA con RICCARDO e ROMANO con HELEN, i nipoti, le sorelle, il fratello e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. LUCIANO CREPALDI per le amorevoli cure prestate.

La cara salma sarà trasportata nella Chiesa di S. Giovanni Decollato, dove alle ore 11 saranno celebrati i funerali con la S. Messa esequiale.

Trieste, 8 marzo 1977

---

†

Il 6 corr. è mancata al nostro affetto la cara

Angela Narciso Lucchesi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, GUIDO, i genitori, le sorelle, fratelli e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi per le numerose attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Secondo

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto esserci vicini in questa dolorosa circostanza.

Famiglie CANTONI

Trieste, 8 marzo 1977

---

†

Il giorno 6 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Krebelj ved. Bonazza

Lo annunciano desolati i figli ALFREDO ed EUGENIA, la nuora AURELIA, il genero ENRICO GRIMME, i nipoti EUGENIO, ROBERTO, LUANA, FRANCO e PAOLO.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 9 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 marzo 1977

FRANCO e PAOLO ricorderanno sempre la nonna

Francesca

e tutto il bene che da Lei hanno avuto.

Trieste, 8 marzo 1977

Partecipa al lutto
— Fam. VITTORIO CESANA

Trieste, 8 marzo 1977

Famiglie ISRAEL, COEN si associano al lutto dell'amico ALFREDO.

Trieste, 8 marzo 1977

Si uniscono al dolore per la perdita della cara mamma
— ANTONIO e GIOVANNA VIDIZ

Trieste, 8 marzo 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— ZUGAN e PALCICH

Trieste, 8 marzo 1977

Partecipano al lutto
— GILIANA REBEZ e famiglia

Trieste, 8 marzo 1977

Partecipano al dolore per la scomparsa della signora

Francesca Bonazza

i dipendenti del «Panificio Bonazza» di via Oriani.

Trieste, 8 marzo 1977

---

†

Il 5 corr. si è spenta serenamente unendosi al Suo CARLETTO all'età di anni 81

Maria Ferlan ved. Dea

Ne danno l'annuncio i nipoti ed i cognati.

Un particolare grazie al dott. FRANCO LEGNANI, alla famiglia RICHETTI che piange la sua scomparsa, la riconoscenza dei parenti per le premurose attenzioni prestate.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 marzo 1977

Partecipano al lutto le congiunte famiglie FERLAN, DE TUDDO, LEGNANI, HRVATIN, DE ROSA, MARZINI, MANASSERO, GALLUCCI e MORARO.

Trieste, 8 marzo 1977

---

†

Il giorno 5 marzo, dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bisani

Ne danno il triste annuncio la moglie IRIDE, i figli BRUNO, FRANCO, CARMEN, le nuore, il genero, le nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 8 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 marzo 1977

---

†

Dopo lunga malattia, il giorno 4 marzo, è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Devetta

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi ed i nipoti, il fratello e la cognata unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada a tutti coloro che Lo hanno assistito.

Trieste, 8 marzo 1977

E' passato un anno dalla sciagura funiviaria del Cermis:

Fabio, Adriana Alessandro e Lorenzo Rustia

non ci sono più.

Con profondo dolore Li ricordano la mamma, il fratello GIORGIO, la sorella MARCELLA.

Nella ricorrenza del tragico anniversario si terrà una S. Messa mercoledì 9.3.1977 alle ore 15.30 nella Cappella del Cimitero di Trieste.

Milano, 8 marzo 1977

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Milossa in Rupena

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli LUCIA e GIORGIO, la nuora IRIDE, il nipotino BRUNO, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 marzo alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 marzo 1977

Profondamente addolorati partecipano al lutto:
— ARRIGO ed ENZO PELLEGRINI e famiglia

Trieste, 8 marzo 1977

Partecipano al lutto
— LAURA ZHERMEL
— LUIGI e ANITA CASTELLANI
— GIANNI e MARINA MAIANI
— ANNA e MARIA REGI
— Famiglia VALENTINI

Trieste, 8 marzo 1977

ROSETTA, DUILIO, MAURILIO, SERGIO partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 8 marzo 1977

---

†

L'anima buona di

Maria Nadalutti ved. Lupini

è ritornata al Signore.

Con tanto amore la ricordano i figli, i nipoti e i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 8 marzo alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 marzo 1977

Si associa al lutto ARTURO FRADEL.

Trieste, 8 marzo 1977

Partecipano sentitamente al lutto:
— GIULIO FILETI e famiglia

Trieste, 8 marzo 1977

---

†

Il giorno 5 marzo è mancata improvvisamente al nostro affetto

Antonia Ruzzier ved. Bontempo

Ne danno il triste annuncio il fratello FRANCESCO con la moglie RITA, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corrente, alle ore 10.45, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 marzo 1977

---

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Augusta Augustini ved. Saina

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e ZITA, il genero, le nipoti e pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 marzo 1977

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bossi ved. Crevatin

Ne danno il triste annuncio la nuora, la nipote, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 8 marzo 1977

Commosse per l'affetto dimostrato al caro fratello

Valerio Pecar

ringraziamo i parenti e gli amici che hanno partecipato al nostro dolore.

Le sorelle

Trieste, 8 marzo 1977

---

†

Il giorno 5 corrente è mancato improvvisamente

Antonio Maver

Ne danno il tristissimo annuncio la desolata moglie ANNA, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. BRUNO MARINI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 marzo 1977

Commossi partecipano al lutto
— FRANCESCO ed ENZA PERINI
— SERGIO e MARINELLA
— RITA PERGOLIS
— DERNA CONTRINO

Trieste, 8 marzo 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— MAVER, BANDEL

Trieste, 8 marzo 1977

---

†

Il giorno 6 corrente si è spento improvvisamente

Silvano Schnautz

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NOVELLA, il figlio FRANCO unitamente a NADIA, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 9 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 8 marzo 1977

Si associa al lutto della famiglia SCHNAUTZ
— La Ditta DI.BE.MA.

Trieste, 8 marzo 1977

Partecipano al lutto del caro FRANCO
— RODOLFO e AIDA POGGI

Trieste, 8 marzo 1977

---

†

Il giorno 6 marzo si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Santina Re nata Tomasich

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti, unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 9 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 marzo 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— ADOLFO VARESANO
— GRIDI
— LUPO
— SCHIANO

Trieste, 8 marzo 1977

---

†

Dopo lunga malattia, il giorno 7 marzo ha cessato di vivere la nostra cara

Redenta Palman ved. Gotti

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, la sorella ed il fratello (lontano) e gli adorati nipoti unitamente ai parenti ed amici tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 9 corrente alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 marzo 1977

Si associano al lutto le famiglie
— CAUCCI e FERNETTI

Trieste, 8 marzo 1977

---

†

Il giorno 3 corrente è deceduta serenamente

Giuseppina Prodi

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio le nipoti ELDA con EDO, JOLANDA e le pronipoti LUCIANA con ROMANO e SILVANA con BRUNO.

Trieste, 8 marzo 1977

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Cesare Corbatto

la moglie UCCIA Lo ricorda con tanto affetto.

Trieste, 8 marzo 1977

---

†

Il giorno 7 corrente si è spento improvvisamente

Bruno Penso
rappresentante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EVELINA, la figlia GIANNA con il marito IGINIO, l'adorata nipotina CRISTINA, le sorelle LIVIA, RENATA, RITA e VITTORIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 9 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 marzo 1977

Partecipano al lutto dell'amica GIANNA:
— PAOLO e GRAZIA
— RENATO e DOLORES
— GIULIANO

Trieste, 8 marzo 1977

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'adorata mamma e nonna

Giovanna Segulin ved. Mezgec

Con animo angosciato ne danno il triste annuncio i figli OLIMPIA e DARIO, la nuora GRAZIELLA con le dilette nipotine FRANCA e FULVIA, AMEDEA, ERMANNO e ARMANDO DE ROSA unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. EDOARDO MAZZUCATO per le assidue ed affettuose cure prestateLe.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 9 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 marzo 1977

---

†

Si è spenta il 7 corrente

Vincenza Sosic ved. Ferluga
di anni 84

lasciando nel dolore i figli ALFREDO e NATALIA, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Opicina.

Trieste, 8 marzo 1977

La Direzione e il personale della Schenker & Co. partecipano al dolore del loro collega ALFREDO FERLUGA per la perdita della madre.

Trieste, 8 marzo 1977

---

†

Agar Maneschini ved. Voltolina

si è spenta serenamente lasciandoci un affettuoso ricordo di bontà.

I figli GUGLIELMO, GINA, NARCISA, (ERNESTA e PALMINA assenti) i generi CRISMANI, PERSA, PETRIS e WIESTBROEK, i nipoti e pronipoti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 8 marzo alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 marzo 1977

---

†

Il giorno 6 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Gruden

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie LISA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 9.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 marzo 1977

---

†

Si è spenta serenamente

Alma Springhetti ved. Lenassi

Lo annunciano a tumulazione avvenuta i familiari e parenti.

Trieste, 8 marzo 1977

I familiari di

Luigi Candotto

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 marzo 1977

---

†

Il giorno 6 marzo si è spenta la nostra cara

Lidia Albrecht

Ne danno il triste annuncio il figlio MAURO, la nuora LAURA e il nipote RICCARDO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 marzo 1977

Ricordano

zia Lidia

i nipoti:
— GIORGINA RASENI con il MARITO EDVINO
— LIVIO GAMBI con la moglie GIORGIA
— SERGIO GAMBI

Trieste, 8 marzo 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— GIONA, NORDIO, ZACCARDI e DELNERI

Trieste, 8 marzo 1977

I VIGILI URBANI prendono viva parte al dolore del collega LUCIANO MACCA per la tragica scomparsa della sua adorata

Tiziana

Trieste, 8 marzo 1977

Sono vicini al collega
— STELL
— DELIA
— GON
— MAURI
— RUZZIER F.
— MARASSI
— TURINI
— BADALUCCO
— BOTTIZER
— GAVINELLI
— SFERZA

Trieste, 8 marzo 1977

Partecipano al dolore della cara NIVES e di LUCIANO i colleghi:
— MARIANGELA COLUSSI
— LUCIO DE VEGLIA
— GUIDO GIRALDI
— CARLO KOSMANC
— ALDO MARASPIN
— ELINA MARASSI

Trieste, 8 marzo 1977

Ci uniamo al profondo dolore di NIVES e LUCIANO MACCA per la tragica scomparsa della piccola

Tiziana

— DIEGO, NERINA, NADIA, LUCIO.

Trieste, 8 marzo 1977

Partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa di

Tiziana Macca

— famiglia FLEGO.

Trieste, 8 marzo 1977

---

†

E' mancata improvvisamente la nostra cara

Roma Pograri nata Benedetti

La piangono il marito, i figli con le famiglie, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 marzo 1977

Partecipa al lutto:
— la famiglia SPINETTI

Trieste, 8 marzo 1977

La famiglia QUINTILII partecipa commossa al lutto per la scomparsa di

Ubaldo Cossutti

Trieste, 8 marzo 1977

Si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ubaldo Cossutti

— UMBERTO e MARINA MAROCCO.

Trieste, 8 marzo 1977

---

†

Antonia ved. Cazzola

ci ha lasciato.

Lo annuncia il nipote unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 8 corr. alle ore 12.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 marzo 1977

---

†

Si è spenta serenamente il 5 corrente

Antonia Vosilla

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 marzo 1977

A.A.A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65. Se volete acquistare un'autovettura Fiat nuova interpellateci. Pronte consegne massime valutazioni del Vs. usato. Omaggi agli acquirenti. Vasto assortimento vetture usate garantite. Pagamento 30 mesi senza cambiali. Fiat 126 '74, 500 F '68, '64, 127 Giannini '72, 127 '71, '72, 112 E '71, 124 berlina 1200 '73, 124 S '69, 1100 R '67, '68, Renault R 4 '74, R 6 '74, R 6 '70, Giulia 1300 TI '67, Peugeot 504 diesel '74. Aperto festivi 10-12.30. Visitateci! 3812 Q

ALFA ROMEO MURATTI CONCESSIONARIA via Flavia 53, tel. 826644. Vasta gamma vetture usate con garanzia. ALFA ROMEO Alfetta 1,8 '76 '75 '73, Alfetta GT 1800 '75, Alfetta 1,6 '76, Giulia Nuova Super 1300 '75, GTV Junior 1300 '72, Spider Duetto 1300 '74, Alfasud Sprint '76, Alfasud Lusso '75, Alfasud TI '75 '74, Alfasud normale '74 '73. Fiat 124 ST 1600 impianto gas '73, 124 berlina 1200 '72, 128 Rally '72, 500 L '70. INNOCENTI Mini Minor '72 '68. CITROEN ID 5 '74. RENAULT 177 coupé '73. OPEL Kadett L '70. VISITATECI: AGLI ACQUIRENTI VIENE OFFERTO UN FAVOLOSO OMAGGIO. 4411 Q

ALFA 2000, 1973 quasi nuova, lire 2.500.000, telefonare 747154. 3897 Q

ALFETTA unico proprietario occasione vendesi Concessionaria DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7-3 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Fiat 130 '72, 125 '71, 124 '68, coupé '74 '70, 128 '73 '70, 127 3P '74, '71, 111 '70, Giulia '74 Gas, Fulvia '70 '69, Dyane 6 '72, Renault 5 TL '73, Mini '75 '73 '72, Simca GLS '71, Peugeot 504 TI '73, Mercedes CE Cooper '70, Kawasaki 950 '76. 1941 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7, parallela corso Italia: Alfetta 1800, Alfasud 1750, 1300, Beta coupé spyder km 15.000, Fulvia coupé, 125 special '72, 124 '72, 124 coupé, 128 coupé, 128 2 porte, 128 X 1/9, 850 coupé, Renault 15 coupé, Renault 5, Ford Taunus, Ford Escort, Ford 17 M, Kawasaki 500, 750, Mercedes diesel 200. Mercedes benzina con impianto gas. 2357 Q

AUTOSALONE Trieste vende 500 67, 69, 71, 850 68, 750 66, Mini 71, Diane 6 76, 128 71, 74, A 112 71, 124 coupé 70, 72, 124 fam 70, Flavia 2000 70, Fulvia 68, Spitfire 1300 74, 128 3 P 76, Mercedes 220 D 70, Giulia 10.

CITROEN ID 19, unico proprietario vendesi, occasione, via F. Severo 100, tel. 761241. 800 Q

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

AUTOMERCATO via Rossetti 41 tel. 772122 vende occasione — Fiat 127 tre porte '72, '73, Alfa Romeo GT Junior 1600 - gas, 125 Special gas '70, A.R. 1300 Super '71, 128 '70, BMW 1800 '69, 124 Special T 1400 '72, 124 '69, '68, Mehari '73, Dyane 6 '73, '75, Fiat 850 Special '69, '68, 850 coupé '68, Mini MK3 '70, Mini Minor '68, 600 furgone '67, 124 coupé '72, Innocenti Mini Morris spider, OM Lupetto furgone '62, Giulia 1300 TI '68. Visitateci. 4320 Q

DINO coupé 2400 in perfetto stato vendesi. Dinoconti, F. Severo 124. 5/3 Q

FIAT 125 Special, mod. '71, con gancio traino, gomme chiodate, vetri azzurrati, vendesi facilitando. Dinoconti, F. Severo 124. 5/3 Q

OCCASIONE Fiat 131 Special 1600 '75, Fiat 500 R '74, Fiat 132, GLS 1600 '75, Mini Cooper '75, Citroen CX 2000 '75. Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino 6, tel. 725390. 4384 Q

OCCASIONI: 125 70, 73, 75, 128 Rally, 128 coupé; 124, 124 familiare, 124 coupé, 124 Special T, Simca 1000, Renault R 16, Peugeot 304, Alfasud, Alfetta GT, Lancia 2000 LX, Lancia 2000 iniezione, Beta 1600 HPE, Fulvia coupé, Mini 1001, permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegi, Strada di Fiume 19. Festivi 9-12. 4300 Q

PRENOTATE presso Nuova Agenzia Piaggio Gilera modelli Vespa e ciclomotori pronta consegna comode dilazioni permute. Strada di Fiume 19, telefono 766880. 4300 Q

PRIVATO vende Fiat 500 L accessoriata ottimo stato. Telefonare ore ufficio 64410. 673 Q

RENAULT R10 automatica perfetta vera occasione vendesi. Concessionaria DUPLICA viale Ippodromo 2. 7-3 Q

VENDO Fiat 850 '68 ottime condizioni massima offerta. Tel. 827582. 4395 Q

VENDO Fiat 1100 fam. efficentissima per pochi soldi, via Petronio 17/c. 4371 Q

VENDO L. 340.000 850 ottimo stato e moto MV 125 180.000 trattabili, tel. 811197. 4323 Q

VENDONSI Renault 17 TL '74 convertibile ottima, Renault 5 TS '75, Renault 177 TL '75, Renault 15 TL coupé '76. Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino 6, telefono 725390. 4384 Q

124 coupé '70 impianto gas, Simca 1100 special '76 5 porte. Citroen DS '70 impianto gas, Dyane 6 '70. Porsche 914 '72. Lancia coupé 1.3 S '72 e coupé HF 1600 '73. Telefono n. 231193. 4120 Q

1750, meccanica garantita, vendesi Dinoconti. Severo 124. 5/3 Q

CAPITALI, AZIENDE	
R	Lire 200 per parola

ASSICURIAMO oltre 80.000 mensili impegnando 3.200.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Scrivere telefonare Sogeco 049 - 657288 via Ariosto 14 Padova. 07007 R

ALIMENTARI zona Ospedale, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

AUTOFFICINA centrale, licenza autorimessa, vendesi prontamente; autorimessa rionale, bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

BAR - buffet, vastissimo giardino, S.S., lavoro stagionale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

BAZAR - tabacchi - giornali, articoli fotografici, lavoro stagionale, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

BOUTIQUE Lignano, forte lavoro, bellissima, vendesi; altra, città, bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

CEDESI gestione bar analcoolico zona marina. Scrivere Publikompass cassetta n. 23 L 34100 Trieste. 1885 R

COMPLESSO alberghiero Costiera triestina cerca elemento capace cui affidare conduzione stagione giugno-settembre. Scrivere a Publikompass casella 19 Q 34100 Trieste. 674 R

DROGHERIA zona forte passaggio, rimessa a nuovo, vendesi; altra rionale, vasta licenza vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

EDICOLA con GIORNALI CENTRALE vendesi causa malattia. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 4141 R

FIASCHETTERIA ottima zona, bene avviata causa motivi familiari cedesi; altra centralissima bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

LABORATORIO gastronomico artigianale, ricca clientela, fortissimo lavoro vendesi eventualmente condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

NOSTRO cliente dispone di 50 milioni, assocerebbesi - acquisterebbe negozio alimentari area disponibile minimo 150 mq. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

RILEVASI negozio giocattoli o cartoleria centrale. Massima serietà. Telef. 32980-742133. 1234 R

TRATTORIA avviata, buona zona vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

CASE, VILLE, TERRENI	
S	Lire 200 per parola

A.A.M. NUOVI panoramici varie grandezze ampie terrazze, prossima consegna. Vendonsi appartamenti ottimi prezzi, posibilità mutuo, esente provvigione. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68459. 4208 S

A.A.M. S. GIACOMO appartamento stanza bagno vendesi 4.800.000. Altro stanza cucina 4.500.000. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68549. 4208 S

A. ACIT. BUON AFFARE OTTIMO INVESTIMENTO - Vendesi locale affittato 35.000 mensili. Prezzo 5.000.000, San Lazzaro 3 tel. 68810. 4318 S

A. ACIT. MONTEBELLO. Vendesi appartamento stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. Altro BAIAMONTI stanza soggiorno servizi. VIA GHIRLANDAIO stanza soggiorno tutti confort. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 4318 S

A. ACIT. BARCOLA. Vendonsi appartamenti da 220 mq cadauno in villa, panoramicissimi ampio garage lussuoso, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4318 S

A ACIT. CONDOMINIO «PARCO VILLA REVOLTELLA» - Palazzine costruzione, appartamenti 2-3 stanze, salone, doppi servizi, tutti confort, finiture accurate, mutui approvati. Visione progetti San Lazzaro 3, tel. 68810. 4318 S

A. ACIT. PALAZZINA soleggiatissima vista mare zona verde consegna imminente. Appartamenti salone, due stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, mutui approvati. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4318 S

A. ACIT. BORGO S. SERGIO. Vendesi appartamento soggiorno due stanze cucina servizi. Altro ALTURA, salone 2 stanze confort posto macchina. ATTICO centrale con 200 mq terrazza 3 stanze cucina confort, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 4318 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati seminuovi 2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore box VISTA disponibili piani alti prezzi convenientissimi, possibilità mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 4092 S

A.C. VALMAURA vendesi appartamento affittato 2 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 4092 S

A.C. ANGELO EMO prenotazioni appartamenti tipo villetta con giardino proprio 3-4 stanze salone tripli servizi autoriscaldamento metano ascensore garage libera visione progetti Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1780 S

A.C. GRADO lungomare vendonsi mansarde 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno aria condizionata ascensore pronta entrata Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1780 S

A.C. GRADO piccoli monovani con doccia wc vendonsi entrata principale spiaggia. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1780 S

A.I. DONADONI NUOVI PRONTENTRATA 1-2 stanze saloncino servizi 21.000.000 e 29 milioni. ATTICO con 200 mq TERRAZZA 2 stanze salone servizi, tutti comfort 45.000.000 MINIMO CONTANTI 50%. ESPERIA, Battisti 4. Telefono 750777. 4141 S

A.I. MONTEBELLO-FIERA. Affittato. Stanza, soggiorno, cucinino, centralnafta, cantina 13.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 4141 S

A.I. CENTRALISSIMO signorile 2 matrimoniali salone doppi servizi, restaurato, poggioli ascensore riscaldamento, vendesi, pronta entrata. ESPERIA, via Battisti 4. Tel. 750777. 100 S

A.I. ATTICO. Affittato. Stanza, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, ascensore, centralnafta 13.500.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.I. BARRIERA. OCCASIONE affittato, 2 stanze, cucina servizio, 8.500.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777.

APPARTAMENTO zona Revoltella 2 camere salone cucina 90 mq terrazza garage seminuovo vendo. Tel. 37915. 4399 S

APPARTAMENTO prontingresso STRADA LONGERA 2 stanze cucina terrazza servizi con mansarda da 2 stanze servizi vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 4404 S

Importante Società metalmeccanica udinese

CERCA

CAPACISSIMO CAPO DISEGNATORE

30 - 35enne

Scrivere a: Publikompass n. 42/P — TRIESTE

ASTRA Residence - nuovo complesso, zona residenziale, appartamenti monovano, 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati, prezzi di concorrenza, mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento; rincari futuri già concordati con tetto fisso. Impresa vende, per informazioni tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30, via Carpineto n. 8/1. 4390 S

ATTICO nuovo tricamere anche con mutuo 168.000 mq vendesi Romans tel. 0431 - 6085. 63 S

AURISINA vendo terreno non costruibile 900 mq. Tel. 37915. 4399 S

CENTRALISSIMO due camere soggiorno cucina doppi servizi tutti comforts vendesi libero. Tel. 793090. 675 S

CERCASI appartamento bistanze stanzetta cucina servizi panoramico zona S. Giacomo - piazza Foraggi. Pagamento in contanti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 18-Q 34100 Trieste. 4388 S

GINNASTICA 30 vendesi quartiere libero quarto piano 4 camere 16.000.000 visitate 9-17. 4369 S

IMPRESA vende direttamente appartamenti due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, box, consegna immediata, rifiniture ricercate, Monte San Gabriele incrocio Vicolo Castagneto. Tel. 31830. 4121 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati, prezzi interessanti, diverse grandezze, tutti i confort, complesso recente costruzione, agevolazioni di pagamento. Per informazioni tel. 815213 orario ufficio. 4389 S

LORENZA VENDE: progetto approvato, villa bifamiliare su terreno mq 600 zona San Giovanni. Informazioni telefonare 734257. 4164 S

LORENZA VENDE: Roiano bellissimo, salone, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina L. 28.000.000, tel. 734257. 4164 S

LORENZA VENDE: in costruzione, bellissimi, zona Giardino Pubblico, mq 110, salone, 1 stanza matrimoniale, cucina grande, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, posto machina. Informazioni telefono 734257. 4164 S

MANSARDE prontingresso, tutti i confort, agevolazioni di pagamento, mutui, prezzi concorrenziali, inintermediari vendonsi. Tel. 815213 9-11 e 14.30-18.30. 4390 S

MANSARDINA 4.500.000. Altro, 2 stanze cucina bagno 8 milioni Ginnastica 20 feriali 11-12.30. 4375 S

MOLINO e Vento vendo appartamento V piano senza ascensore due camere cucina bagno. Tel. 37915. 4399 S

OCCASIONE, impresa vende locali d'affari zona forte incremento commerciale per informazioni telef. 815213 orario ufficio. 4389 S

OCCASIONE privato vende nuovo prontingresso Donadoni 2 stanze soggiorno doppi servizi telefonare 32939 giorni feriali preferibilmente ore pasti. 4250 S

PIRANO 19, cucina, stanza, ripostiglio, servizi, libero, vendesi, tel. 212289. 800 S

PRONTINGRESSO, attico con mansarda, box per macchina, panoramico, tutti i confort, facilitazioni di pagamento, inintermediari vendonsi, tel. 815213. 4389 S

S. LUIGI vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze, cucina, servizi, palazzina panoramica. Informazioni Studio Sbrizzi S. Lazzaro 3 telefono 62837.

SAN Antonio in Bosco vendesi casetta centrale panoramica da ricostruire scrivere a Publikompass cassetta n. 14-Q 34100 Trieste. 4369 S

TERRENO costruibile 700 mq Gretta panoramico non accessibile auto vendesi scrivere a Publikompass cassetta n. 14-Q 34100 Trieste. 4369 S

VENDESI casetta centro Gorizia tel. 86446. 187 S

VIA ISTRIA 15 - Vendonsi appartamenti occupati 2 stanze cucina servizi 7.500.000 in pol. VISITE SUL POSTO LUNEDI' - MERCOLEDI' DALLE 15.30-16.30. Informazioni tel. 68677. 4316 S

VIA GHIRLANDAIO 2. Ultimi appartamenti bellissimi affittati. 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo I-II-III piano lire 18 milioni. MINIMO CONTANTI 9.000.000 RIMANENZA MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 15.30-17. Informazioni tel. 750777.

VIA COMMERCIALE vendesi box-auto superficie 18 mq. Informazioni Studio Sbrizzi S. Lazzaro 3 tel. 62837. 4317 S

VIA MOLINO A VENTO vendesi appartamento cucina, stanza, stanzetta, servizi, rimesso a nuovo. Informazioni Studio Sbrizzi S. Lazzaro 3 telefono 62837. 4317 S

DIVERSI	
V	Lire 220 per parola

COOPERATIVA offre ad industrie prestazioni per trasporti interni ed esterni, operazioni carico, scarico, manutenzioni, magazzinaggio ed altri servizi di stabilimento. Scrivere Publikompass cassetta n. 9 Q, 34100 Trieste. 4340 V

ANIMALI	
W	Lire 200 per parola

CUCCIOLI shin-tzu, barboncini toy, pechinesi, cairn terrier. Casa del cane, via Valdirivo n. 24. 4370 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT	
Z	Lire 200 per parola

VENDESI fuoribordo Evinrude HP 6 nuovo. Tel. 61344 mattino. 4401 Z

VENDESI Fjord HT 21 Volvo Penta 170 HP seminuovo. Tel. 61344 mattino. 4401 Z